



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Provincia di Bologna



**PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI
DELL'AREA BAZZANESE**

**QUADRO CONOSCITIVO
SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE**

**AB.A.REL
RELAZIONE**

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Presidente: **ALFREDO PARINI**

	Sindaci	Assessori
<i>Bazzano</i>	Elio RIGILLO	Moreno PEDRETTI
<i>Castello di Serravalle</i>	Milena ZANNA	Cesare GIOVANARDI
<i>Crespellano</i>	Alfredo PARINI	Alfredo PARINI
<i>Monte San Pietro</i>	Stefano RIZZOLI	Pierluigi COSTA
<i>Monteveglio</i>	Daniele RUSCIGNO	Daniele RUSCIGNO
<i>Savigno</i>	Augusto CASINI ROPA	Sandro TESTONI
<i>Zola Predosa</i>	Stefano FIORINI	Stefano FIORINI

Responsabile di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Maurizio Maria SANI (Coordinamento)

LUGLIO 2011

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano

Maurizio Maria SANI (Coordinamento)
Fiorella Bartolini
Gianluca Gentilini
Elisa Nocetti

Associazione Temporanea di Imprese

OIKOS Ricerche s.r.l.:
Alessandra Carini , Francesco Manunza,
Elena Lolli, Rebecca Pavarini, Monica
Regazzi, Diego Pel lattiero
Roberta Benassi, Antonio Conticello
(elaborazioni cartografiche - SIT), Concetta
Venezia (editing)

StudioTecnico Progettisti Associati::
Piergiorgio Rocchi, Roberto Matulli, Silvia
Rossi (coll.)

Studio Samuel Sangiorgi: Aspetti geologici:
Samuel Sangiorgi (coord.), Venusia Ferrari
(elaborazioni dati e cartografie), Luca
Bianconi (elaborazioni dati), Marco Strazzari
(rilevam.)

SISPLAN s.r.l.: - Mobilità e traffico
Luigi Stagni, Stefano Fabbri (elaborazioni
modelli)

NOMISMA S.P.A. - Aspetti socio-economici
Michele Molesini, Elena Mognoni

Consulenti dell'ATI

Reti Ecologiche:
Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche
CREN Soc. Coop. A.R.L.
Cristian Morolli, Giovanni Pasini; Riccardo
Santolini (consulente); collaboratori: Michele
Pegorer, Roberto Tinarelli, Marcello Corazza,
Elisa Morri, Sara Masi

Scienze agrarie e forestali:
Alessandra Furlani

Sistemi Informativi Territoriali:
Gian Paolo Pieri

Processi partecipativi:
FOCUS LAB s.r.l.
Walter Sancassiani

Aspetti connessi alla fiscalità locale delle P.A.
GETEC s.a.s.
Bruno Bolognesi, Maurizio Bergami

Commissione Tecnica di Coordinamento

Monica Vezzali (*Bazzano*)
Marco Lenzi (*Castello di Serravalle*)
Andrea Diolaiti (*Crespellano*)
Valeria Casella (*Monte San Pietro*)
Piero Cinti (*Monteveglia*)
Sandro Bedonni (*Savigno*)
Simonetta Bernardi (*Zola Predosa*)

Collaborazione Uffici Tecnici Comunali

Anna Maria Tudisco (*Zola Predosa*)

COMUNE DI BAZZANO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 16 del 25/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 101 del 19/12/2013
--	---

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE

ADOZIONE: Del. C.C. n. 9 del 20/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 99 del 20/12/2013
---	--

COMUNE DI CREPELLANO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 25 del 27/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 119 del 19/12/2013
--	---

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 16 del 26/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 78 del 18/12/2013
--	--

COMUNE DI MONTEVEGLIO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 17 del 26/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 69 del 16/12/2013
--	--

COMUNE DI SAVIGNO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 7 del 21/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n.105 del 17/12/2013
---	--

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

ADOZIONE: Del. C.C. n. 24 del 27/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 111 del 23/12/2013
--	---

INDICE

1. ASPETTI SOCIO DEMOGRAFICI	3
1.1. Premessa: lo sviluppo metodologico delle analisi	3
1.2. Le tendenze demografiche	3
1.2.1. Dinamiche di evoluzione della popolazione nell'area vasta bolognese	3
1.2.2. Evoluzione demografica nei territori dell'Area Bazzanese	6
1.2.3. La struttura demografica	13
1.2.4. La componente straniera	21
1.3. La distribuzione della popolazione nel territorio	27
1.3.1. Dati censuari al 1991 e al 2001 per località abitate	27
1.3.2. Distribuzione della popolazione al 2008 in base al database anagrafico	34
1.3.3. Criticità nella distribuzione della popolazione	37
1.4. Le famiglie	37
1.4.1. Variazione del numero dei nuclei famigliari	37
1.4.2. Il rinnovamento demografico	40
1.5. Flussi migratori: origini e destinazioni	40
1.5.1. Premessa: il database di riferimento	40
1.5.2. Distribuzione e intensità dei flussi migratori	40
1.6. Popolazione presente nel territorio	47
1.6.1. Popolazione attiva e posti di lavoro	47
1.6.2. Stima del contingente di popolazione fluttuante	48
1.7. Salute e benessere sociale	51
1.7.1. Salute psico-fisica	51
1.7.2. Benessere sociale	52
1.7.3. Il problema dell'alloggio	52
1.7.4. Le attuali risposte ai bisogni sociali	53
2. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	60
2.1. Il sistema produttivo	60
2.1.1. Le imprese produttive locali	60
2.1.2. Il sottoinsieme delle imprese con più di 10 addetti	61
2.1.3. La diffusione delle attività e le specializzazioni dei territori	62
2.1.4. Il settore delle costruzioni	65
2.1.5. L'investimento nella casa come fattore propulsivo	67
2.1.6. Le specializzazioni produttive del territorio dell'Area Bazzanese	69
2.1.7. Orientamenti per le politiche di "ancoraggio" delle imprese al territorio	73
2.1.8. Il mercato del lavoro	76
2.1.9. Il sistema produttivo locale: il punto di vista degli operatori economici	78
2.1.10. Gli scenari di breve-medio periodo del sistema produttivo regionale e implicazioni per l'Area Bazzanese	82
2.2. Il territorio	84
2.2.1. Il sistema insediativo dell'Area Bazzanese all'interno del sistema urbano di Bologna	84

2.2.2	L'attrattività del territorio dell'Area Bazzanese esaminata attraverso gli spostamenti giornalieri in origine e in destinazione	86
2.2.3	L'attrattività dei Comuni dell'Area Bazzanese misurata attraverso l'origine dei trasferimenti di residenza	91
2.2.4	Le politiche di governo del territorio nella pianificazione di livello provinciale	92
2.3.	Lo stock edilizio	95
2.4.	Il mercato immobiliare	102
2.4.1	La congiuntura immobiliare in Italia	102
2.4.2.	La congiuntura immobiliare nel territorio dell'Area Bazzanese	102
2.4.3	Il disagio abitativo	108
2.4.4	Le politiche innovative di edilizia abitativa sociale in Italia	112
2.5.	Il turismo	117
2.6.	Il commercio	126
2.7.	Appendice	131
2.7.1.	Parte I - Le industrie e i servizi trainanti per categoria di attività svolta	131
2.7.2.	Parte II - I valori immobiliari a novembre 2009	135
3.	IDENTITÀ LOCALI: INDAGINE SUGLI 'EVENTI' DELL'AREA BAZZANESE	137
3.1.	Introduzione	137
3.2.	Le fasi del lavoro	137
3.3.	Eventi nel Comune di Bazzano	139
3.4.	Eventi nel Comune di Castello di Serravalle	144
3.5.	Eventi nel Comune di Crespellano	147
3.6.	Eventi nel Comune di Monteveglio	151
3.7.	Eventi nel Comune di Monte S.Pietro	157
3.8.	Eventi nel Comune di Savigno	160
3.9.	Eventi nel Comune di Zola Predosa	164

1. ASPETTI SOCIO DEMOGRAFICI

1.1. PREMESSA: LO SVILUPPO METODOLOGICO DELLE ANALISI

L'analisi dei temi demografici intende svilupparsi attraverso un percorso metodologico che intende contestualizzare al meglio i possibili scenari territoriali e demografici prospettabili per i comuni dell'Area Bazzanese.

Sinteticamente i passaggi necessari per tale percorso metodologico comprendono:

- *Analisi delle dinamiche demografiche storiche*: evoluzione della popolazione, movimenti demografici (nati, morti, immigrati, emigrati), modifica dei caratteri della popolazione (indicatori di vecchiaia e di struttura, piramidi di età), presenza di stranieri, evoluzione della composizione delle famiglie.
- *Dinamiche demografiche e relazioni d'area*: intensità, origini e destinazioni dei flussi migratori, modifica dei ruoli e dei pesi dei centri e rapporti con il capoluogo e l'area vasta.
- *Sviluppo di un modello di proiezione demografica* in grado di precisare i caratteri qualitativi e quantitativi della popolazione futura sulla base di determinate assunzioni. I parametri del modello necessitano di essere impostati sulla base dell'analisi delle dinamiche demografiche storiche. Il modello di proiezione diventa quindi strumento sia per confrontare scenari progettuali alternativi di evoluzione del sistema insediativo, sia per stimare le conseguenze socio-demografiche degli scenari stessi.

1.2. LE TENDENZE DEMOGRAFICHE

1.2.1. *Dinamiche di evoluzione della popolazione nell'area vasta bolognese*¹

Il ridimensionamento dei comuni capoluogo

Bologna ha raggiunto la massima dimensione demografica nel 1973, allorché ha sfiorato il mezzo milione di abitanti (493.933 residenti). Da allora, concluso il secolare ciclo di espansione, è iniziato un forte ridimensionamento del comune capoluogo, che si è attenuato solamente nel periodo più recente: dal 2002 la popolazione residente nel capoluogo bolognese si è dapprima stabilizzata tra i 372 e i 375 mila abitanti, per poi palesare una leggera crescita (377.220 residenti a fine 2009).

Bologna ha perso nel periodo 1971-2001 oltre 119.000 abitanti (-24,3%). La dinamica demografica verificatasi a Bologna è peraltro simile a quella delle principali città dell'Italia settentrionale: Milano è calata del 27,5%, Torino, Venezia e Genova hanno subito decrementi demografici di oltre il 25%.

Nel complesso delle 18 città italiane che nel 1971 avevano più di 200.000 abitanti si è registrato in tre decenni un calo di oltre 2 milioni di residenti (-16,9%), che sono andati in larga parte ad

¹ Per il presente paragrafo sono state ampiamente utilizzate le analisi prodotte nello studio del Comune di Bologna, Settore Programmazione, Controlli e Statistica, *Scenari demografici nell'area bolognese 2003-2018*, elaborato facente parte del Quadro Conoscitivo del PSC di Bologna.

accrescere la popolazione dei comuni di prima e seconda cintura. Sono infatti i comuni compresi fra i 5.000 ed i 20.000 abitanti a registrare il maggiore incremento demografico fra i due censimenti (+4,3%).

Il fenomeno del decentramento residenziale è quindi avvenuto, come in tutte le principali città dell'Italia settentrionale, anche a Bologna, con forti flussi migratori in uscita in un primo periodo verso i comuni della cintura (che comunque continuano a crescere: da 168.851 residenti nel 2001 a 183.404 nel 2009, con un + 8,6%) e successivamente in direzione anche di comuni collocati nella pianura, nell'area bazzanese e in alcune zone della montagna (+ 12,8% nello stesso periodo negli altri comuni della provincia, con una crescita di circa 48.000 abitanti).

Nel capoluogo bolognese alla riduzione del numero di abitanti si è associato un processo di invecchiamento demografico molto accentuato, che ha collocato Bologna - assieme a Trieste - ai vertici delle graduatorie relative al peso percentuale degli anziani. Tutto il periodo compreso fra il 1973 e il 1995 è stato caratterizzato da bilanci naturali e migratori sistematicamente negativi e da un sensibile innalzamento dell'età media dei residenti.

A partire dalla seconda metà degli anni Novanta a Bologna e nelle grandi aree urbane del nord Italia a contrastare il declino demografico hanno iniziato a manifestarsi tendenze demografiche nuove. A flussi migratori sostenuti, con una sempre più forte componente internazionale, si sono associati miglioramenti delle dinamiche naturali, determinati da una costante ripresa della fecondità e da innalzamento della vita media della popolazione.

Il nuovo ciclo demografico nella provincia di Bologna

Nella provincia di Bologna, dopo che la massima dimensione demografica venne raggiunta alla fine del 1977 (quasi 940mila abitanti) e quella minima nel 1995 (quasi 906 mila residenti), la popolazione è tornata ad accrescersi (984.341 residenti a fine 2009) grazie a significativi incrementi delle nascite e soprattutto a consistenti flussi migratori in entrata.

La componente che più di tutte ha prodotto un saldo positivo del bilancio migratorio è quella della popolazione di origine extracomunitaria; non di meno la provincia di Bologna rimane meta di spostamenti significativi di abitanti provenienti dal sud Italia. I rilevanti saldi positivi testimoniano l'elevata capacità di attrazione di popolazione della provincia di Bologna, data soprattutto dalla solidità del sistema economico locale.

L'analisi delle dinamiche demografiche a livello provinciale va debitamente disaggregata per rendere conto delle variegate situazioni che si sono registrate nel territorio. Bologna capoluogo permane luogo di fuoriuscita di abitanti verso gli altri comuni della provincia.

In definitiva nel decennio intercensuario 1991-2001 da Bologna si sono trasferite verso gli altri comuni della provincia oltre 30.600 persone; senza tale perdita Bologna sarebbe rimasta prossima alle 400.000 unità, in quanto il saldo naturale negativo sarebbe stato più che compensato dai bilanci migratori decisamente in attivo verso l'estero e le restanti aree d'Italia.

I caratteri metropolitani del capoluogo sono ormai estesi ai comuni di Casalecchio e San Lazzaro; nel decennio intercensuario il calo demografico registrato a Bologna (-33.161 residenti, -8,2%) si è avuto, seppure in forma più contenuta, anche a Casalecchio (-1.474 abitanti, -4,3%) e a San Lazzaro (-866 abitanti, -2,9%).

Diverso è il comportamento degli altri otto comuni di prima cintura. Il confronto 1991-2001 presenta tutte variazioni positive, più marcate in quattro comuni (Granarolo +25,4%, Pianoro +12,8%, Castelmaggiore +8,3%, Calderara +7,8%) e più limitate in altri quattro (Sasso Marconi +3,7%, Anzola +3,3%, Zola Predosa +1,9%, Castenaso +1,3%).

A parte i comuni di Lizzano in Belvedere, Castiglione dei Pepoli e Porretta Terme, il restante territorio provinciale mostra incrementi demografici diffusi, registrando particolare intensità in alcuni comuni della pianura (Castello d'Argile +37,7%, Sala Bolognese +27,1%, Sant'Agata Bolognese +21,2%), della zona bazzanese (Castello di Serravalle +43,4%, Monte San Pietro +35,8%), della montagna (Monterenzio +39,1%, Loiano +33,7%, Grizzana +30,4%, Monghidoro +23,1%, Monzuno +23,1%) e dell'imolese (Castel Guelfo +24,5%).

Gli anni più recenti

Nei successivi otto anni (31.12.2001-31.12.2009) la popolazione provinciale è cresciuta del 7,60% (+69.532 abitanti). Tutte le diverse aree di analisi in cui si può dividere il territorio provinciale² aumentano di consistenza demografica.

I dati, pur confermando la lettura dei fenomeni già data per il periodo intercensuario, ne forniscono sfumature diverse. Ad una stagnazione del capoluogo (dal 2002 in poi) corrisponde una crescita tutto sommato contenuta della prima cintura (+8,6%). Tale incremento coinvolge tutti i comuni.

A incrementarsi nel complesso in maniera contenuta sono anche le aree dell'imolese (+9,6%) e della montagna (+8,8%). Tutto il resto della pianura (pianura est +16,7%; pianura ovest +16,5%; pianura centrale + 15,7%) e l'area della bazzanese (+15,5%) registrano uno sviluppo demografico più incisivo.

La tendenza alla diffusione della popolazione oltre i comuni di prima e seconda cintura sino a coinvolgere in modo sempre più marcato larga parte del territorio provinciale sta quindi proseguendo e modificando progressivamente gli equilibri demografici fra le diverse zone.

² Si riportano le aggregazioni utilizzate nello studio del Comune di Bologna, Settore Programmazione, Controlli e Statistica, Scenari demografici nell'area bolognese 2003-2018, elaborato facente parte del Quadro Conoscitivo del PSC di Bologna. Gli aggregati territoriali sono i seguenti:

- cintura: comprende i comuni che confinano con Bologna e precisamente Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa;
- pianura ovest: comprende i comuni di Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese;
- pianura centrale: comprende i comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale;
- pianura est: comprende i comuni di Baricella, Budrio, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Ozzano dell'Emilia;
- montagna: comprende i comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato;
- imolese: comprende i comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano;
- bazzanese: comprende i comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno.

Dinamiche demografiche 2001-2009 nella provincia di Bologna per raggruppamento territoriale

	31 dic. 2001 (1)	31 dic. 2009	differenza	differenza %
Bologna	370.363	377.220	+ 6.857	+ 1,85%
Cintura	168.851	183.404	+ 14.553	+ 8,62%
Imolese	119.490	131.022	+ 11.532	+ 9,65%
Pianura Est	60.044	70.104	+ 10.060	+ 16,75%
Pianura Centrale	46.328	53.586	+ 7.258	+ 15,67%
Pianura Ovest	48.166	56.112	+ 7.946	+ 16,50%
Bazzanese	35.229	40.687	+ 5.458	+ 15,49%
Montagna	66.338	72.206	+ 5.868	+ 8,85%
TOTALE	914.809	984.341	+ 69.532	+ 7,60%

(1) Dati rettificati in base alle risultanze del Censimento Generale della Popolazione.

1.2.2. *Evoluzione demografica nei territori dell'Area Bazzanese*³

Il trend storico della popolazione della dell'Area Bazzanese

La popolazione dei comuni dell'Area Bazzanese ha registrato una continua crescita negli anni dal 1861 al 1931.

Savigno proseguì la sua crescita per ancora 5 anni raggiungendo il massimo storico nel 1936 con 4.682 abitanti. Dopo tale data ha iniziato un calo demografico proseguito fino al 1981 (2.041 unità). In seguito si è avviata una lenta fase di ripopolamento del territorio che ha fatto sì che al 2009 gli abitanti di Savigno raggiungessero le 2.811 unità, un numero ancora ben lontano da quello di quasi 70 anni prima.

Bazzano dopo il 1936 vive una fase altalenante fino al 1961, dove tocca il minimo storico di 4.462 abitanti, per poi avviare una crescita quasi ininterrotta fino al 2009 quando il Comune raggiunge i 6.846 abitanti.

Un percorso analogo a quello di Bazzano seguono anche i Comuni di **Zola Predosa** e di **Crespellano** fino al 1936, ma in seguito la crescita è molto più rapida e consistente, passando rispettivamente da 7.311 a 18.088 abitanti (Zola) e da 5.517 a 9.834 nel 2009 (Crespellano). La crescita più forte si è avuta nei decennio dal 1961 al 1971 (incremento di 4.951 unità, pari al 67% della popolazione).

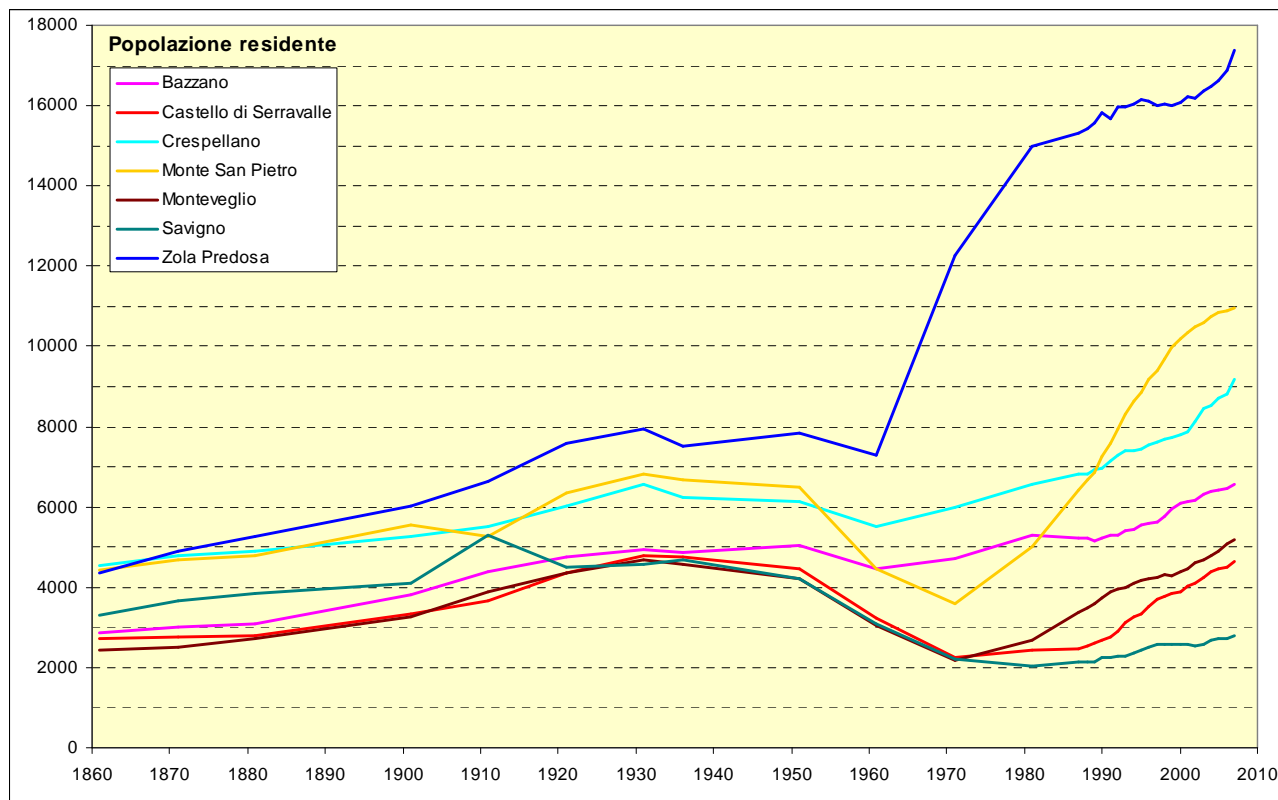
Castello di Serravalle e **Monteveglia** hanno una storia demografica simile tra loro: entrambi raggiungono il massimo storico nel 1931 (rispettivamente 4.798 e 4.673 abitanti) per poi avviare una fase di calo ininterrotto fino al 1971 (2.264 e 2.193 abitanti); successivamente la crescita demografica interessa i due Comuni fino ad oggi, con la differenza che mentre Monteveglia oggi conta 5.274 abitanti (superando ampiamente la popolazione al 1931), Castello di Serravalle

³ A distinguere l'area della bazzanese, ambito di analisi dei dati della Provincia di Bologna, dall'Area Bazzanese propriamente detta, cui ci si riferisce in questa sede di elaborazione dei PSC in forma associata, è la presenza del territorio di Zola Predosa nell'Area Bazzanese (ma non nell'area della bazzanese).

solo ora raggiunge il dato storico del 1931, arrivando nel 2009 a 4.902 abitanti.

Monte San Pietro segue un percorso simile a quello di Castello di Serravalle e di Monteveglio, con la differenza che, a partire dal 1971, la crescita è molto veloce, e il Comune passa da 3.575 abitanti a 11.020 nel 2009.

Evoluzione storica della popolazione



Popolazione residente nell'Area bazzanese – anni 2001, 2008 e 2009

COMUNE	Residenti 2001	Residenti 2008	Residenti al 31.12.2009	Variazione 2009/2008	Variazione 2009/2001
BAZZANO	6.103	6.820	6.846	+0,38%	+12,17%
CASTELLO DI SERRAVALLE	3.977	4.789	4.902	+2,36%	+23,26%
CREPELLANO	7.787	9.572	9.834	+2,74%	+26,29%
MONTE SAN PIETRO	10.280	10.976	11.020	+0,40%	+7,20%
MONTEVEGLIO	4.481	5.261	5.274	+0,25%	+17,70%
SAVIGNO	2.556	2.861	2.811	-1,75%	+9,98%
ZOLA PREDOSA	15.965	17.760	18.088	+1,85%	+13,30%
TOTALE AREA BAZZANESE	51.149	58.039	58.775	+1,27%	+14,91%

Saldi naturali e saldi migratori⁴

La crescita demografica degli ultimi anni è determinata dal forte afflusso di persone che hanno trasferito la propria residenza nel territorio dell'Area Bazzanese; tale saldo migratorio fortemente positivo ha compensato e superato il saldo naturale negativo, che ha registrato nel ventennio 1990 – 2009 una perdita media annuale pari a 56 abitanti.

Nello stesso periodo il saldo migratorio annuale è stato invece pari a + 897 abitanti per l'intero territorio in esame (con punte a Monte San Pietro con + 198 abitanti/anno e a Zola Predosa con + 157 abitanti/anno).

Dal 1990 al 2009 il **saldo naturale** (nati-morti) ha registrato una media annuale pari a –56 abitanti per l'intero territorio anche se il comportamento dei singoli comuni è molto diverso tra loro: Monte San Pietro e Castello di Serravalle hanno addirittura un saldo medio annuale positivo, seppur modesto, pari a 8,5 e 5,3 abitanti, mentre il resto dei Comuni si assesta su valori negativi compresi tra –13,2 e –18,6 abitanti (a Savigno) ad eccezione di Monteveglio che ha un saldo negativo meno marcato rispetto agli altri (-4,3 abitanti).

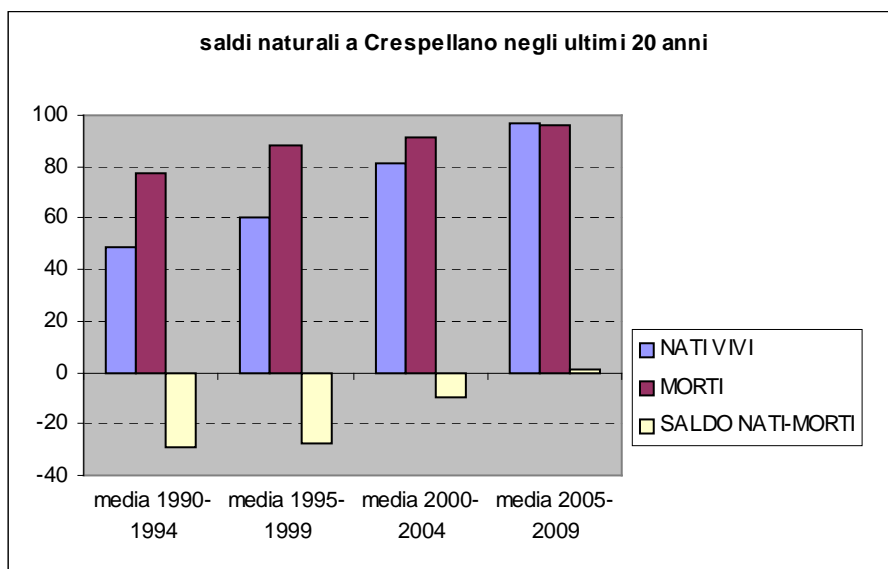
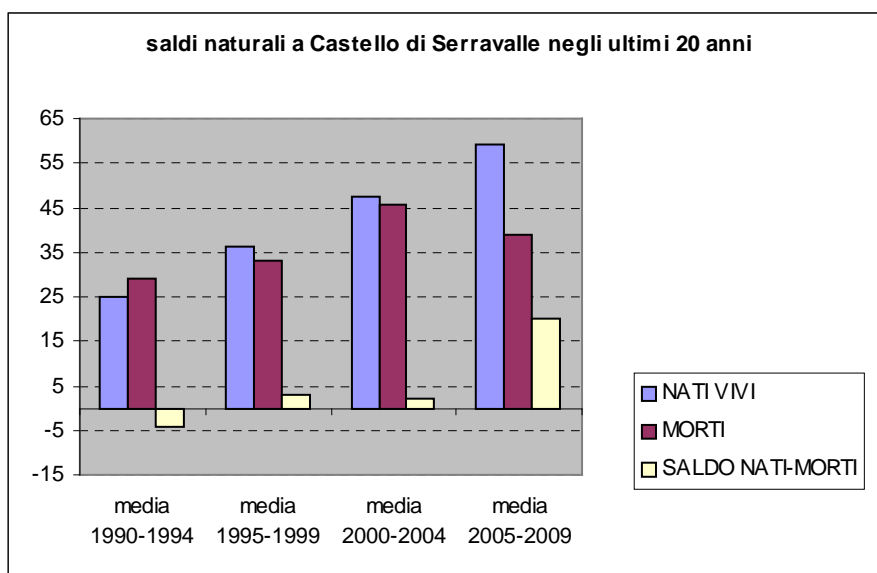
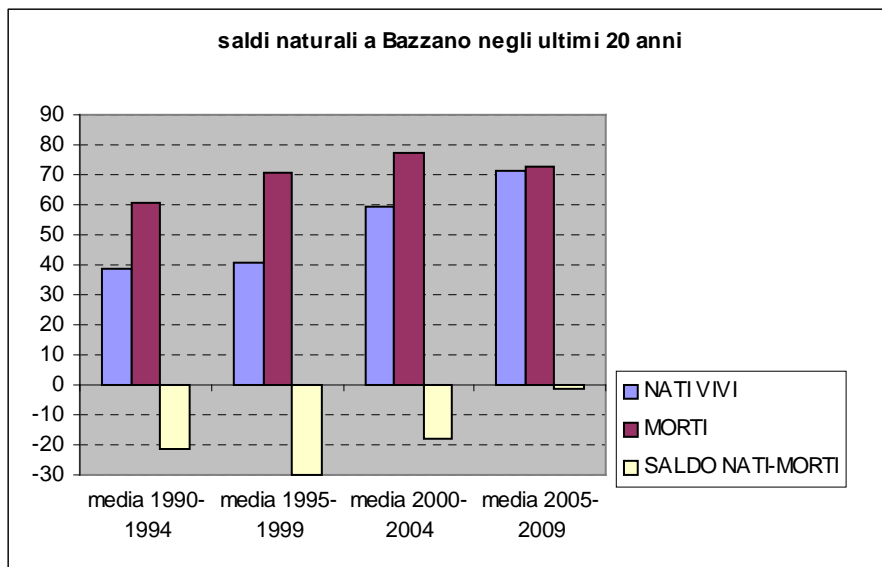
Si osserva come in tutti i comuni il divario tra numero di nati e numero di morti si sia via via ridotto con gli anni soprattutto in ragione dell'incremento delle nascite, tanto che nell'ultimo quinquennio il saldo naturale dell'Area Bazzanese è stato leggermente positivo (+17,2).

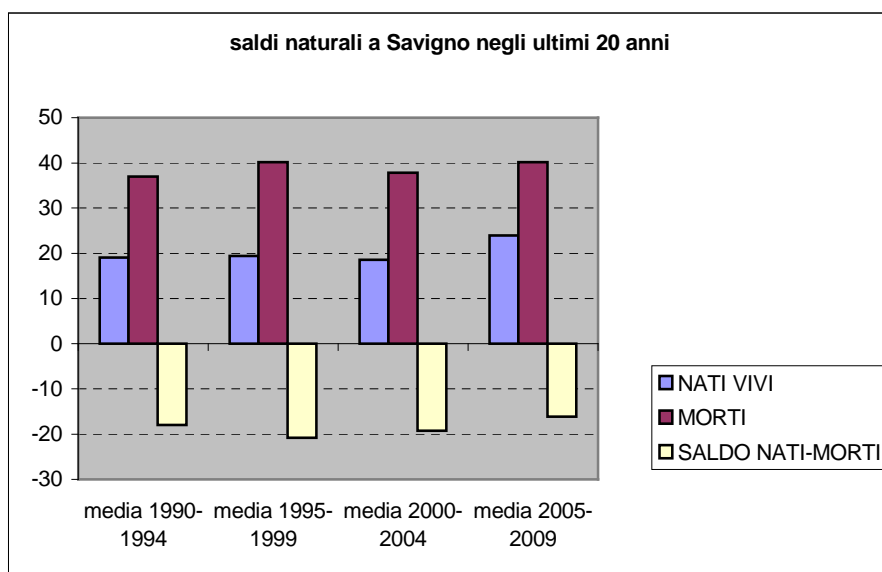
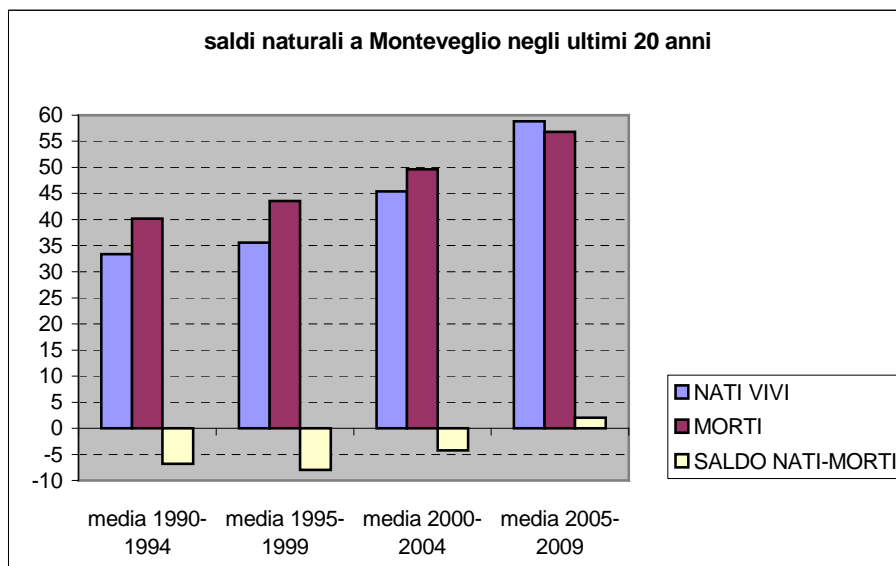
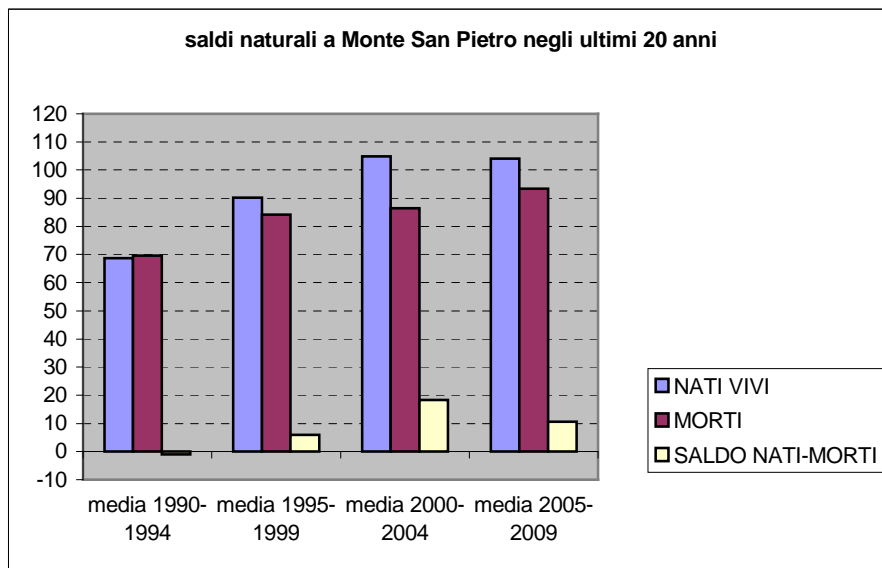
Dal 1990 al 2009 Nel il **saldo migratorio** annuale (immigrati-emigrati) è stato pari a +870 abitanti per l'intero territorio in esame e nello specifico pari a +53,9 per Savigno, +94,3 per Monteveglio, +100,4 per Bazzano, +111,3 per Castello di Serravalle, +149,1 per Zola Predosa, +153,6 per Crespellano e infine +207,4 per Monte San Pietro. In percentuale l'incremento annuo della popolazione da flusso migratorio nel quinquennio 2004-2008 è stato pari allo 0,5% a Monte San Pietro, all'1,5% a Zola Predosa, all'1,6% a Bazzano e al 2,1% a Castello di Serravalle, al 2,4 a Monteveglio, al 2,5 a Savigno e al 2,6% a Crespellano.

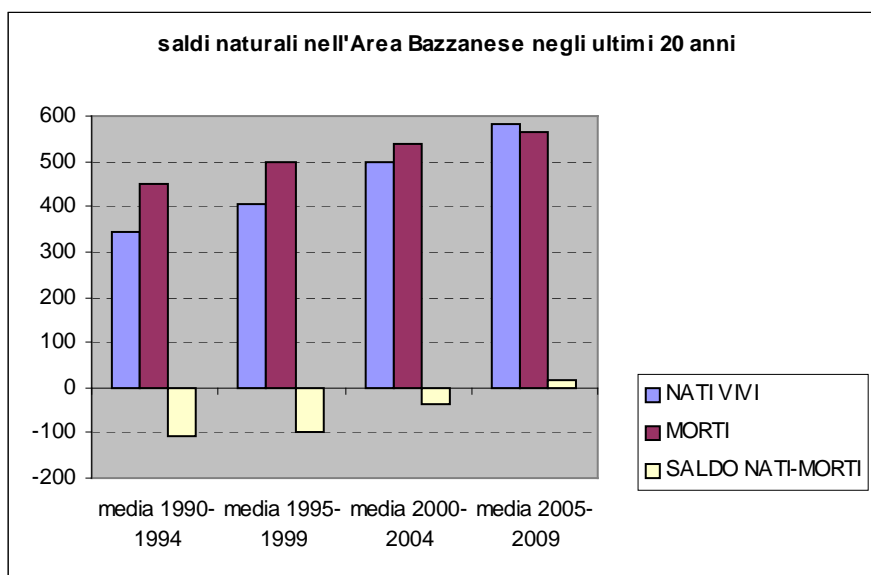
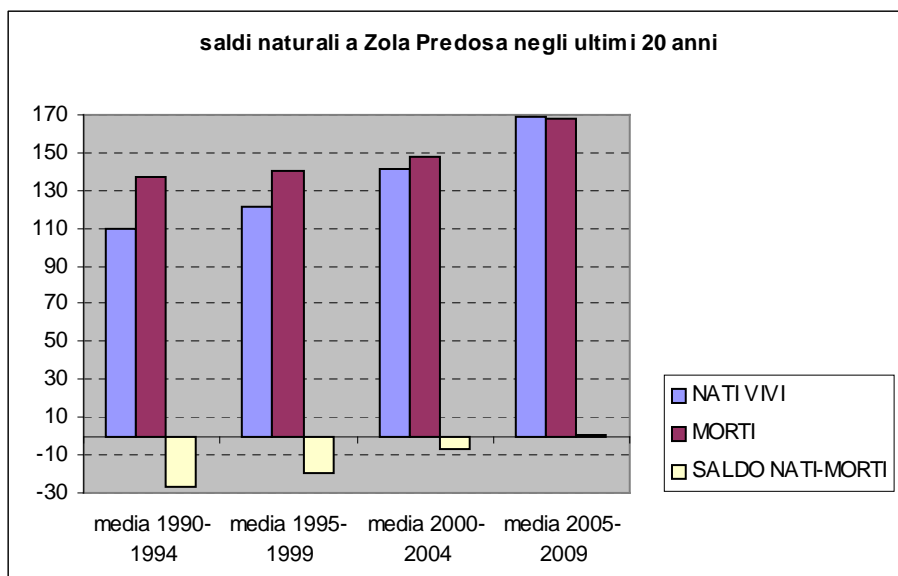
Scomponendo gli ultimi 20 anni in quattro quinquenni (vedi grafici che seguono), si osserva che il numero di **immigrati provenienti dall'Italia** è stato altalenante nei diversi periodi; fa eccezione il Comune di Monte San Pietro che partiva da un flusso migratorio dall'Italia molto consistente e che ha visto negli ultimi anni una progressiva drastica diminuzione di tale flusso.

Nei sette comuni il flusso di persone **provenienti dall'estero** è ovviamente in crescita come nel resto l'Italia; questo è particolarmente vero per i territori di Bazzano, Crespellano e Zola Predosa, che soprattutto nell'ultimo quinquennio hanno avuto un flusso migratorio dall'estero molto significativo. A Bazzano, Savigno e a Monte San Pietro nell'ultimo quinquennio i flussi in entrata provenienti dall'estero hanno superato quello proveniente dal resto d'Italia.

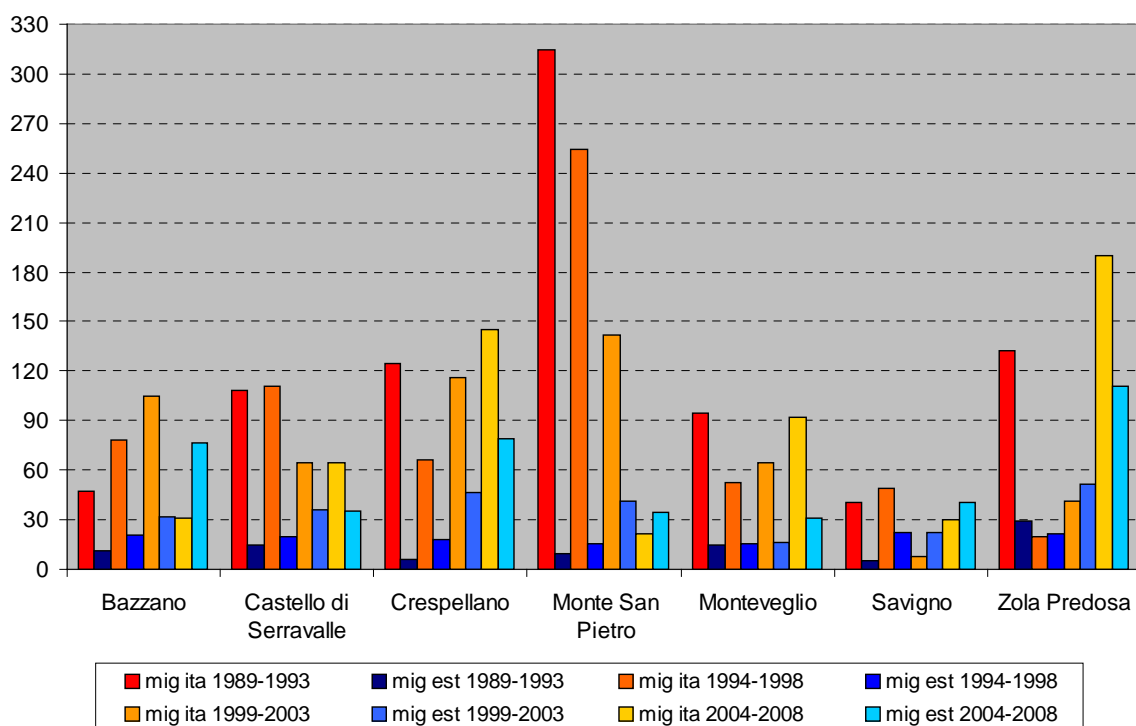
⁴ I dati utilizzati per il presente paragrafo sono stati, laddove disponibili, quelli forniti dalle anagrafi comunali. Per i temi o gli anni di cui non si disponeva di dati di fonte diretta comunale sono state utilizzate informazioni provenienti dalla Regione Emilia-Romagna. I dati provenienti dagli Uffici Anagrafi comunali sono quasi del tutto corrispondenti a quelli ricavati dal sito della Regione Emilia Romagna; l'unica eccezione è che a Bazzano la Regione riporta 784 residenti stranieri, mentre l'Anagrafe comunale solo 743.



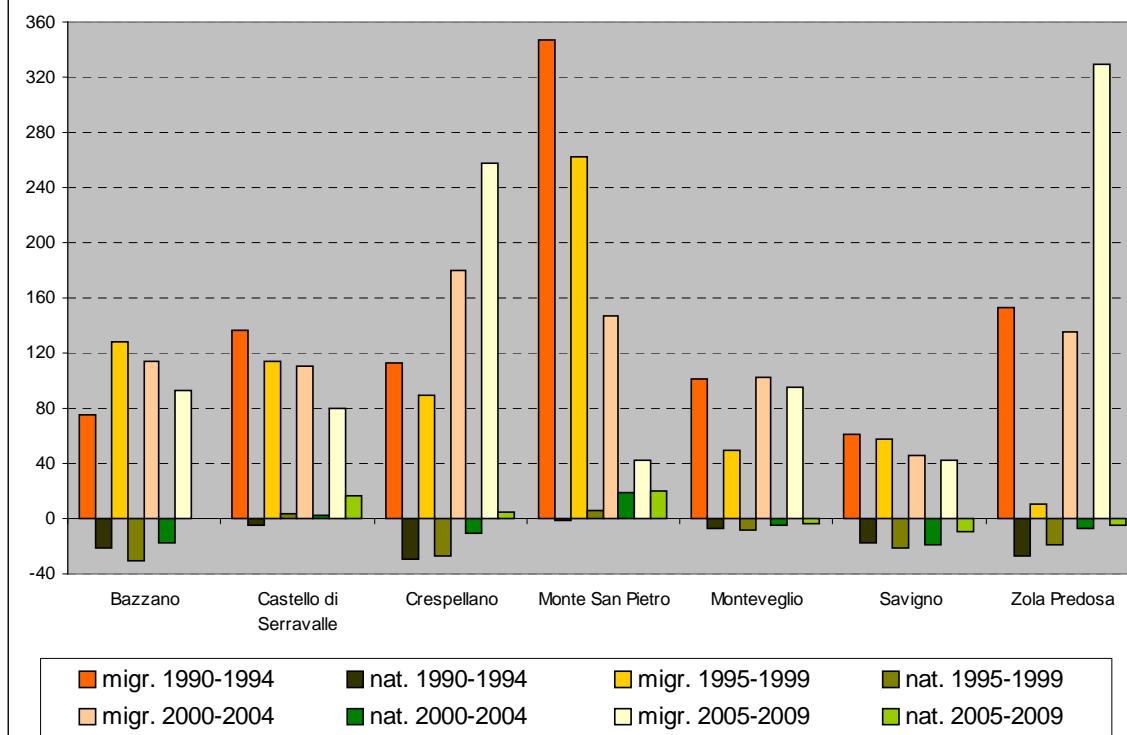




Saldi migratori con l'Italia e con l'estero (medie annuali)



Saldo naturale e saldo migratorio negli ultimi venti anni (medie annuali)



1.2.3. *La struttura demografica*

L'evoluzione della piramide di età

L'analisi delle variazioni della struttura demografica nel tempo è dirimente per comprendere come e perché si siano alternati diversi avvenimenti demografici nel territorio.

Un tema essenziale connesso alla strutturazione per sesso ed età della popolazione è quello relativo alla natalità, espresso dai quozienti specifici di fertilità, vale a dire i quozienti di fertilità femminile per classe di età della madre al parto.

Per una corretta valutazione del fenomeno è importante distinguere tra:

1. tasso di fecondità totale momentaneo, cioè la somma dei tassi di fecondità per età delle donne tra i 15 e i 49 anni nel corso di uno stesso anno (analisi trasversale o per periodo);
2. discendenza finale garantita dalle donne di una stessa generazione (analisi longitudinale o per generazione).

Sul primo indicatore incidono i diversi comportamenti procreativi delle donne che si trovano in momenti molto diversi del loro periodo riproduttivo. Esso può essere influenzato da fenomeni limitati o transitori, quale, ad esempio, l'innalzamento dell'età della maternità, senza che venga modificata la tendenza della fecondità a lungo termine.

Il secondo indicatore è quello più "veritiero" sulla discendenza generazionale, ma ha lo svantaggio di essere disponibile solo in tempi lunghi, quando la donna è uscita dal ciclo riproduttivo.

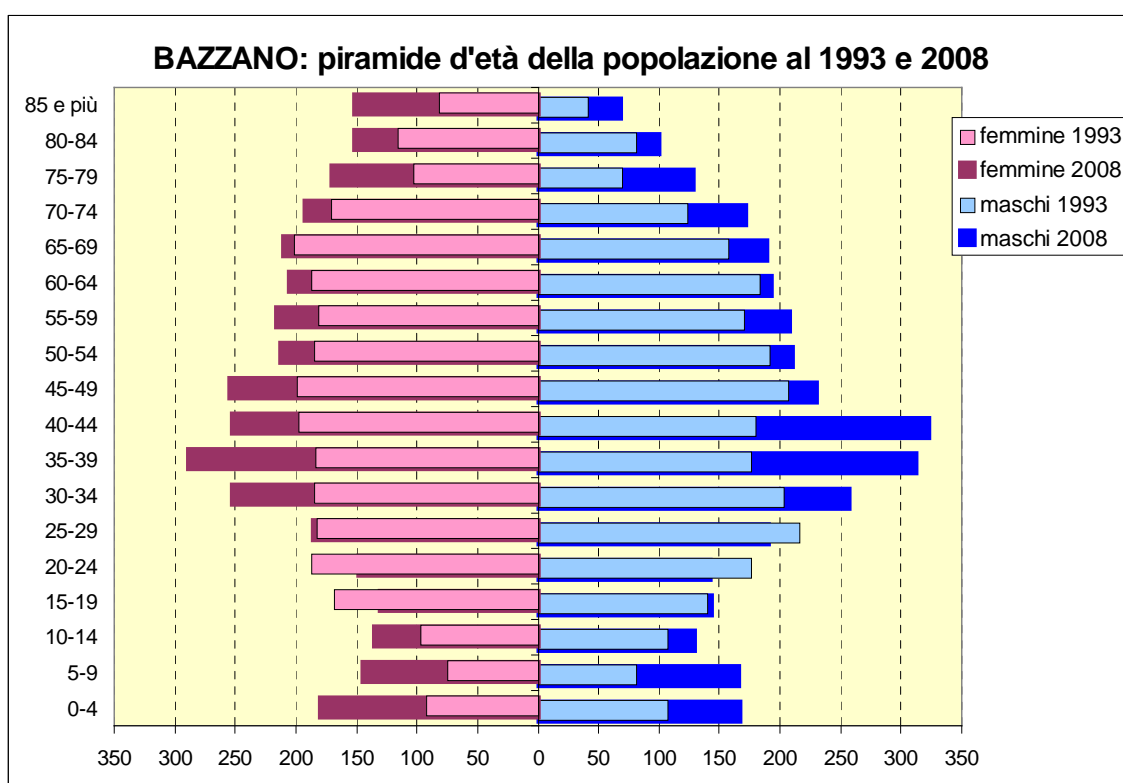
In sintesi si può affermare che il clamoroso abbassamento dell'indice di fecondità totale momentaneo toccato negli ultimi anni in Italia sia stato soprattutto il risultato di una modificazione del comportamento riproduttivo della donna, che per diverse cause, soprattutto di ordine sociale, tende a ritardare la procreazione, destinandola ad età più mature. Ciò spiega anche il recente aumento della natalità complessiva, sostanzialmente dovuta alla procreazione di donne trentenni che hanno posticipato il momento della natalità (lo sfasamento di tempi tra le generazioni ha creato dapprima un calo della fecondità totale momentanea e successivamente un recupero di tale indicatore).

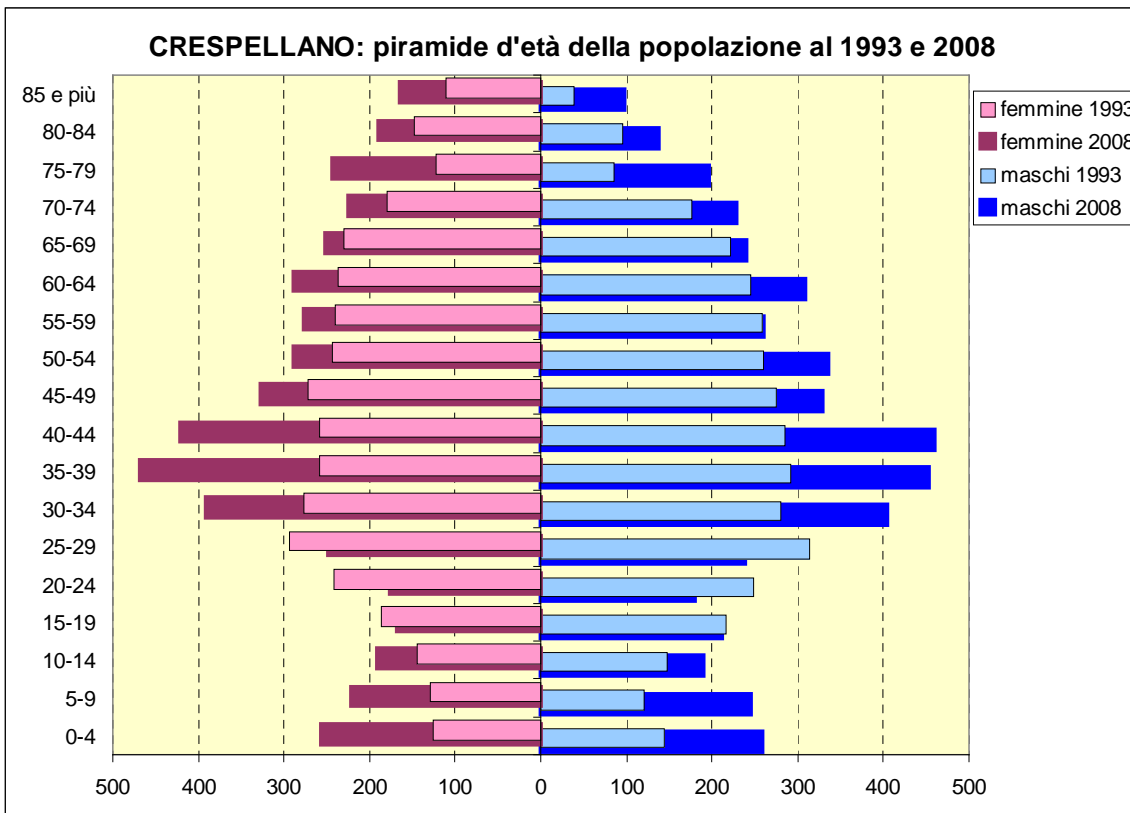
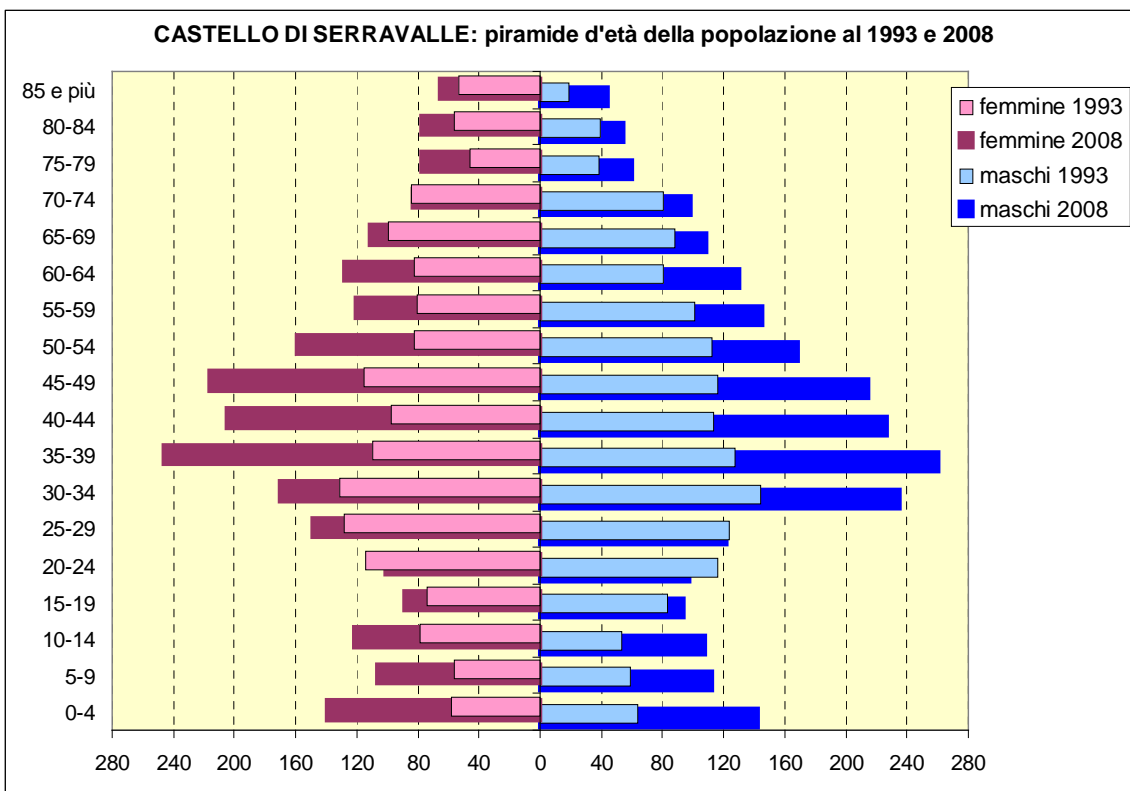
Il grafico che segue mette a confronto l'articolazione dei residenti per sesso e classe di età quinquennale a 15 anni di distanza, nel 1993 e nel 2008. La visione della piramide di età (ormai per la verità il grafico assomiglia ben poco ad una piramide) della popolazione dei sette comuni permette di sviluppare ulteriori importanti riflessioni.

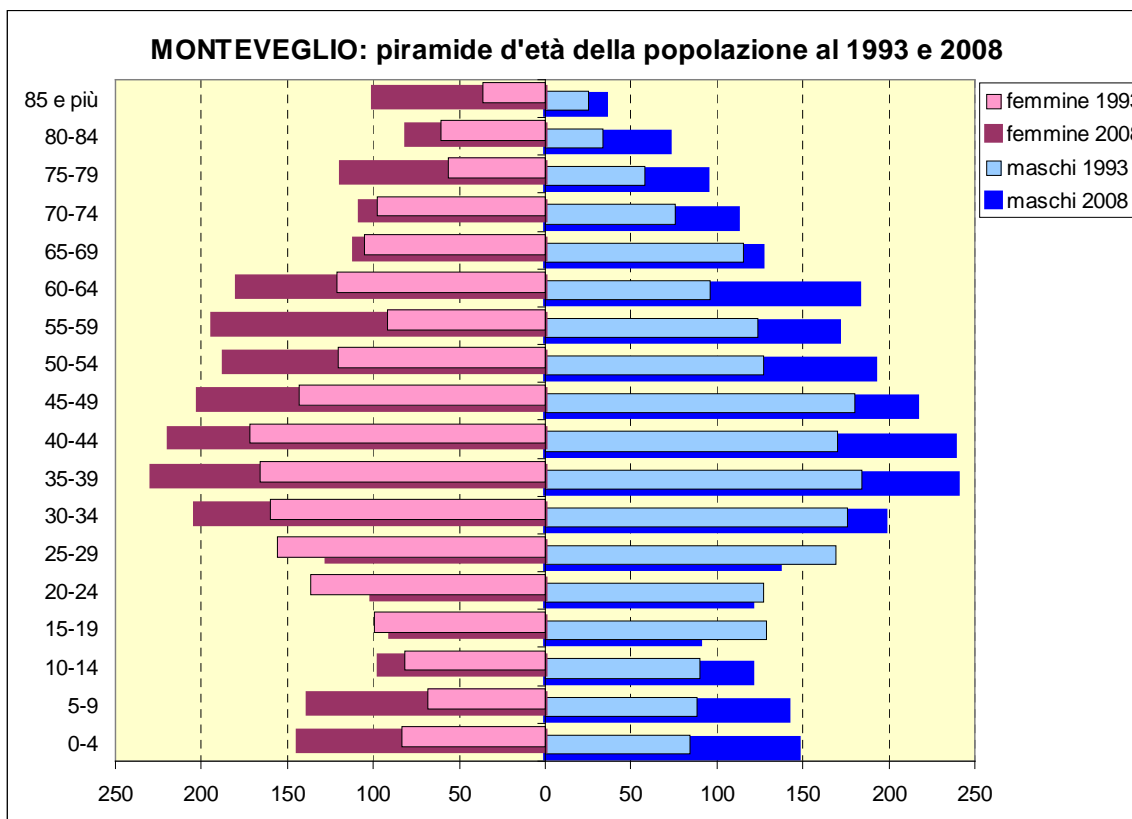
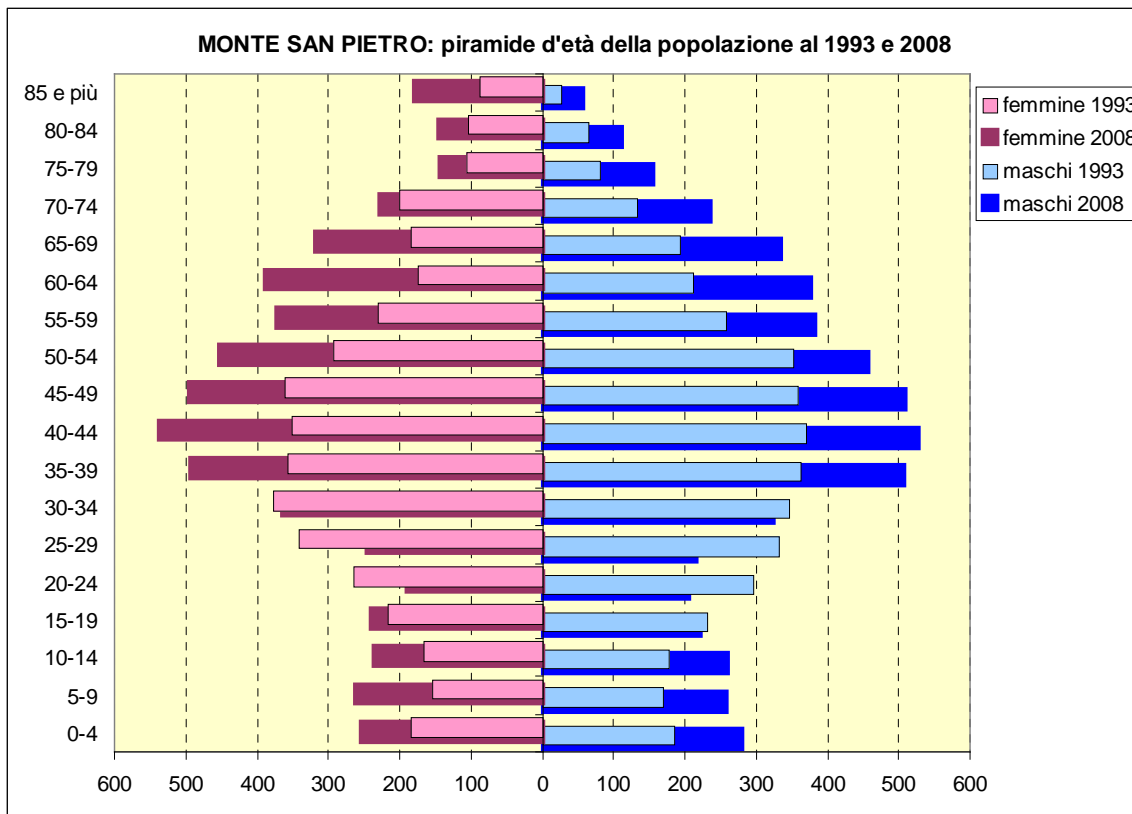
- Tutte le classi di età oltre i 35 anni, sia maschi che femmine, si sono accresciute in maniera ragguardevole al 2008 rispetto al 1993 (Zola Predosa registra l'aumento minore);
- Con la recente ripresa della natalità i bambini con meno di 10 anni sono più numerosi ora rispetto a 15 anni fa (Savigno registra l'aumento minore);
- A Castello di Serravalle la popolazione è aumentata assai di più rispetto agli altri comuni, in particolar modo nelle classi tra i 30 e i 50 anni;
- In quasi tutti i comuni si registrano cali della popolazione nelle classi dei ventenni (20-29

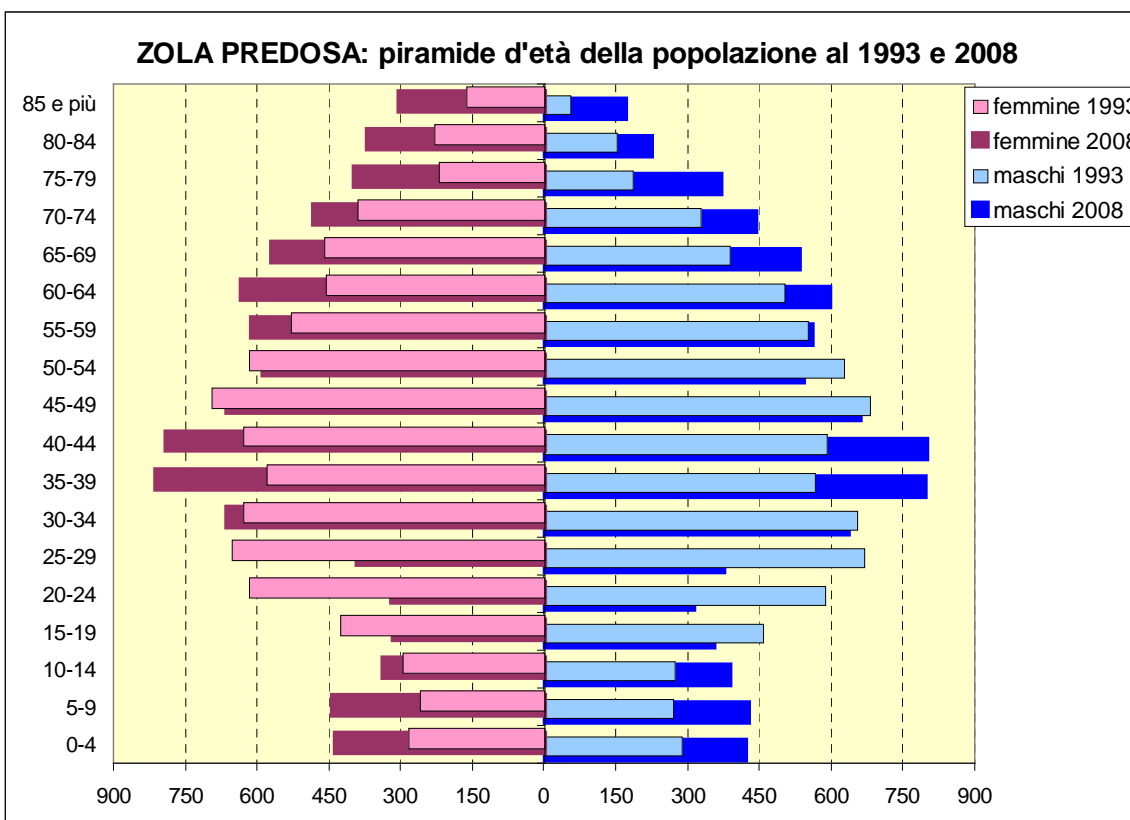
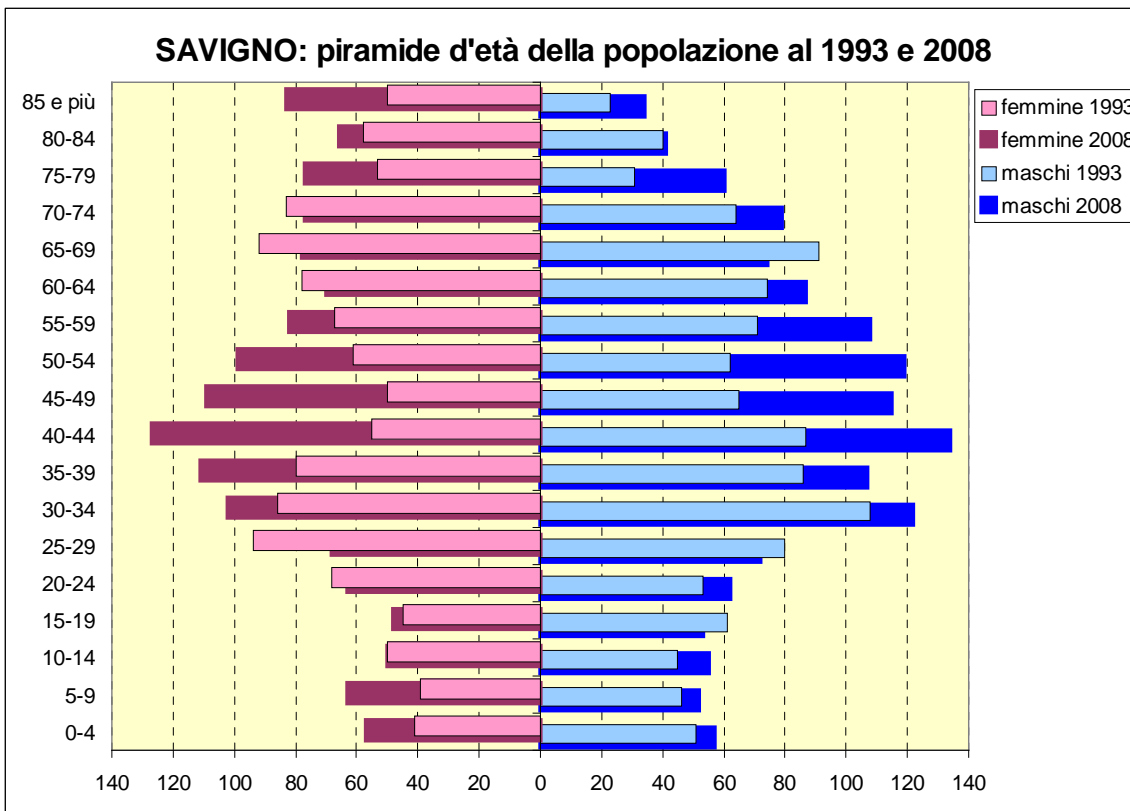
anni), con particolare evidenza a Zola Predosa e a Monte San Pietro;

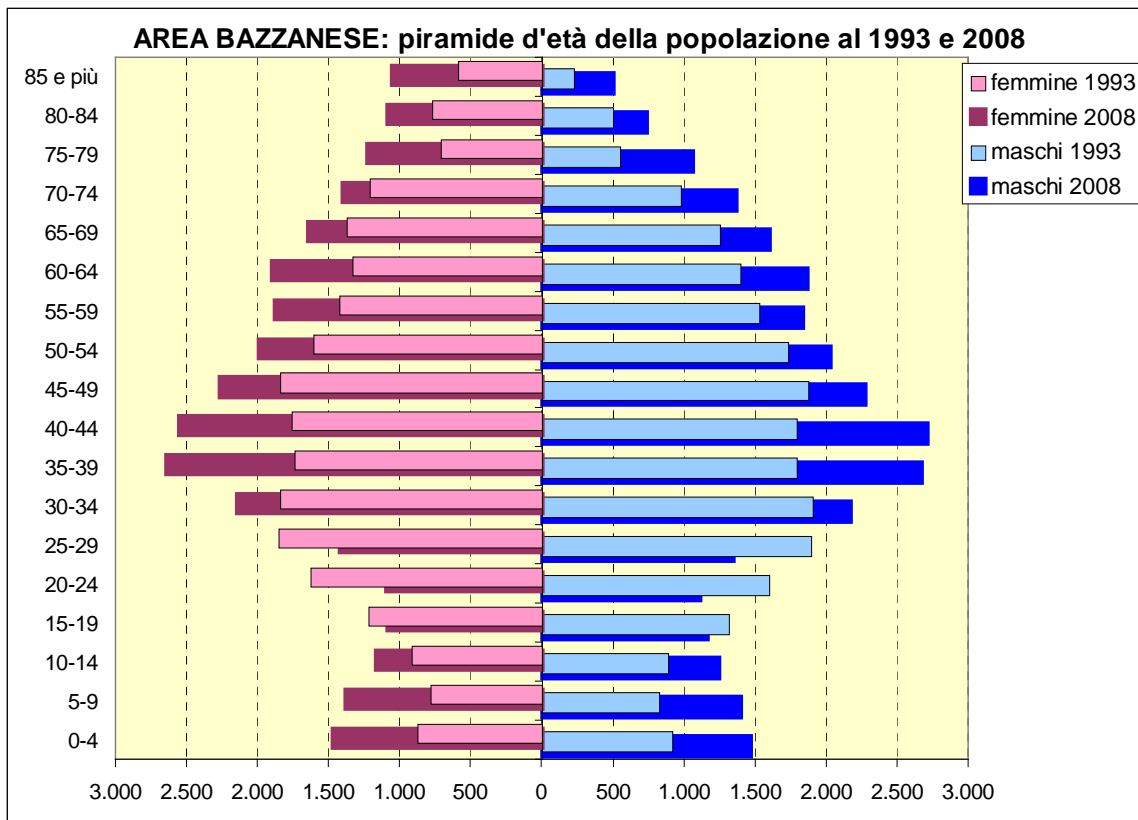
- Nel 1993 a Savigno la piramide d'età aveva una forma a clessidra: questo significava che le classi adulte mature (40-59 anni) erano in numero inferiore sia alle classi giovani (25-39 anni) che a quelle dei sessantenni (60-69 anni). Nel 2008 la piramide ha assunto la forma spanciata che si rileva anche negli altri comuni, il che denota un'inversione nei rapporti tra le fasce d'età.











Indicatori demografici: indici di vecchiaia e indici di struttura

Oltre ai cambiamenti nella tipologia delle famiglie, l'altro più evidente fenomeno demografico degli ultimi anni è l'invecchiamento strutturale della popolazione.

L'indice di vecchiaia⁵ – che come noto misura il rapporto tra popolazione anziana ultrasessantacinquenne e giovanissimi fino a 14 anni – è risultato nei sette comuni in continua crescita dagli anni ottanta fino a metà anni novanta. In seguito, a Crespellano, a Bazzano, Monteveglio e soprattutto a Castello di Serravalle l'indice subisce un decennio di netta flessione. A Monte San Pietro, invece, l'indice è tutt'ora in continua crescita, tanto da superare i valori di Monteveglio e Castello di Serravalle. A Zola Predosa il valore ha vissuto un decennio di alti e bassi, anche se ora pare calare decisamente.

L'indice di struttura è costituito dal rapporto tra la popolazione tra 40 e 64 anni e quella tra 15 e 39 anni⁶. L'indice compara quindi le generazioni mature (quelle che nei prossimi 20 anni

⁵ L'indice di vecchiaia (Iv), è significativo del rapporto tra le classi anziane e le nuove generazioni; viene spesso utilizzato anche per calcolare sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione:

$$Iv = \frac{Pop_{oltre\ 65}}{Pop_{0-14}} \times 100$$

⁶ L'indice di struttura della popolazione attiva si calcola quindi con la seguente formula:

$$Is = \frac{Pop_{40-64}}{Pop_{15-39}} \times 100$$

usciranno dal mondo del lavoro), e quelle giovani destinate a sostituirle.

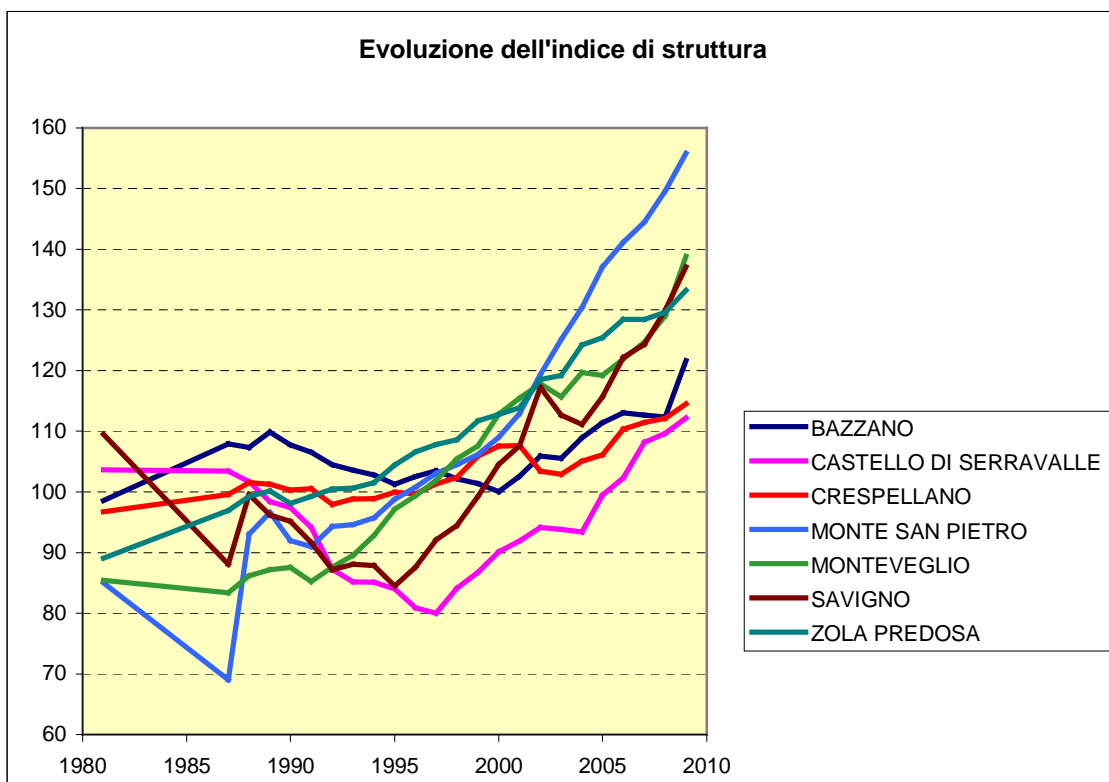
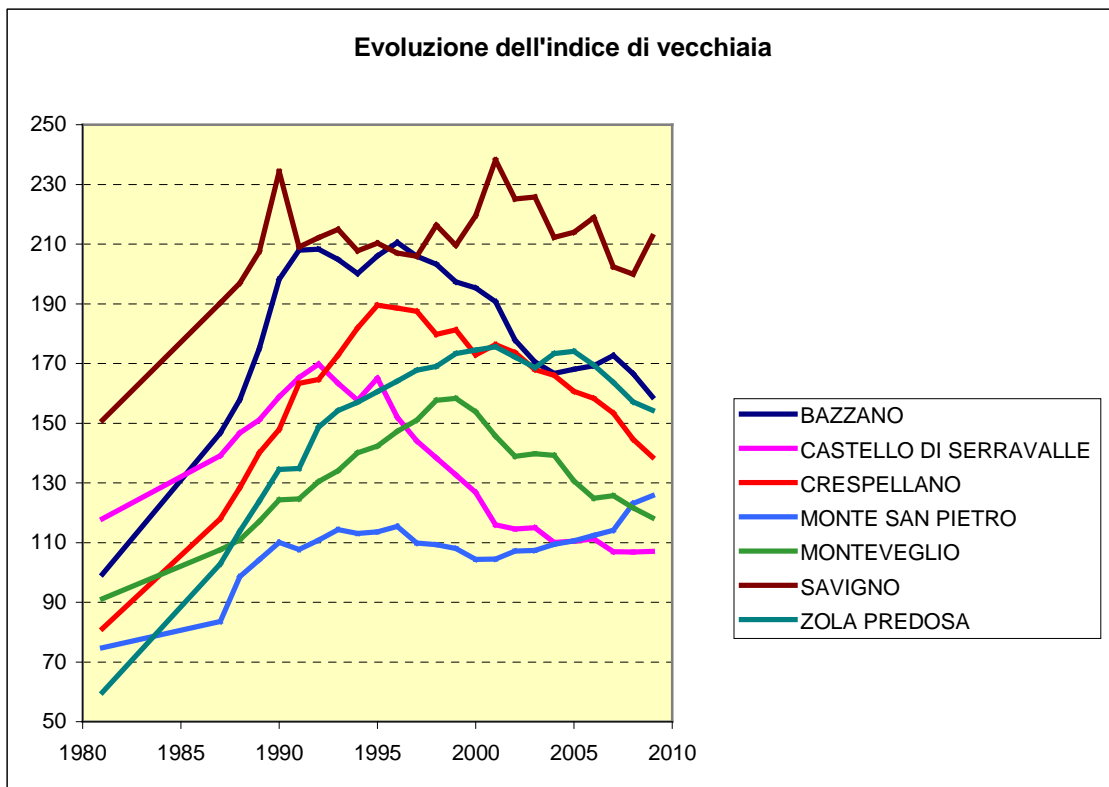
Dinamica più omogenea tra i sette comuni ha l'indice di struttura, in incremento fin dall'inizio degli anni '90, con accentuazione della crescita nell'ultimo periodo.

In definitiva si può supporre che tali dinamiche siano state causate da una serie di fattori:

- il progressivo superamento della soglia dei 40 anni da parte della popolazione del baby-boom ha sensibilmente incrementato la quota di popolazione matura;
- in seguito allo spostamento di fascia di tale segmento di popolazione, i giovani 15-39 anni si ritrovano ora numericamente scarsi, ciò spiega l'inesorabile crescita dell'indice di struttura;
- la diversa dinamica dell'indice di vecchiaia, con un decennio di calo dei valori, trova una spiegazione con le numerose nascite degli anni '90 proprio dalla popolazione del baby-boom; finito tale periodo di incremento delle nascite, l'indice appare inesorabilmente destinato a crescere (semprechè i flussi migratori a componente giovane non assumano caratteri di eclatante intensità); l'unico Comune che sembra contrastare questo andamento è Savigno, il quale registra un calo drastico dell'indice di vecchiaia seppure si mantenga ancora il più alto di tutta la Comunità.
- analizzando gli indici di struttura dei sette comuni si nota subito che l'andamento degli stessi si è invertito negli ultimi 20 anni: i Comuni che alla fine degli anni '90 avevano un valore dell'indice di struttura minore (Monte San Pietro, Monteveglio e Zola Predosa) si trovano oggi a palesare un valore alto, mentre Bazzano, Castello di Serravalle e Crespellano, pur avendo avuto nel decennio passato dei cambiamenti sensibili, si assestano oggi su valori poco superiori a quelli degli anni '80.

Indici di vecchiaia e di struttura della popolazione residente al 31/12/2009

COMUNE	INDICE Di VECCHIAIA	INDICE Di STRUTTURA
BAZZANO	158,8	121,6
CASTELLO DI SERRAVALLE	107,1	112,2
CREPELLANO	138,7	114,5
MONTE SAN PIETRO	125,7	155,8
MONTEVEGLIO	118,3	138,8
SAVIGNO	212,6	137,1
ZOLA PREDOSA	154,4	133,2
AREA BAZZANESE	141,3	131,1
PROVINCIA DI BOLOGNA	188,8	124,3



1.2.4. La componente straniera

Al 31 dicembre 2009 in provincia di Bologna risiedono 94.777 cittadini stranieri, pari all'8,6% della popolazione.

Alla stessa data la popolazione straniera residente a Bazzano era pari a 973 unità (14,2%), quella residente a Castello di Serravalle era di 538 persone (11,0%), a Crespellano di 1.043 (10,6%), a Monte San Pietro di 742 (6,7%), a Monteveglio di 483 (9,2%), a Savigno di 286 (10,2%) e a Zola Predosa di 1.221 (6,8%). In totale si tratta quindi per l'Area Bazzanese di 5.286 abitanti stranieri, pari al 9,0% dell'intera popolazione.

La popolazione straniera è composta prevalentemente da adulti tra i 25 e i 40 anni e da bambini sotto i 10 anni, molto probabilmente immigrati di seconda generazione; pochissimi sono i residenti stranieri di età superiore ai 60 anni.

La giovane età media dei residenti stranieri è sottolineata anche dai due indicatori rappresentati nella seguente tabella (indice di vecchiaia e di struttura); soprattutto l'indice di vecchiaia è molto basso in tutti i sette comuni, e ancor più risulta significativo questo dato se paragonato con l'indice di vecchiaia del totale della popolazione (che oscilla tra il valore di 107 a Castello di Serravalle e quello di 213 a Savigno).

Indici di vecchiaia e di struttura della popolazione straniera al 31/12/2009

COMUNE	INDICE di VECCHIAIA	INDICE di STRUTTURA
BAZZANO	6,7	53,8
CASTELLO DI SERRAVALLE	14,2	51,2
CREPELLANO	8,8	47,2
MONTE SAN PIETRO	16,1	60,3
MONTEVEGLIO	4,6	57,7
SAVIGNO	20,5	61,8
ZOLA PREDOSA	9,2	55,4
AREA BAZZANESE	10,1	54,2
PROVINCIA DI BOLOGNA	9,8	56,2

Scorporando la popolazione per sesso e macroarea di origine⁷, emerge un sostanziale equilibrio dei residenti per sesso, con preponderanza di stranieri di sesso femminile a Zola Predosa e a Monte San Pietro e maggioranza di persone straniere di sesso maschile a Crespellano e Bazzano.

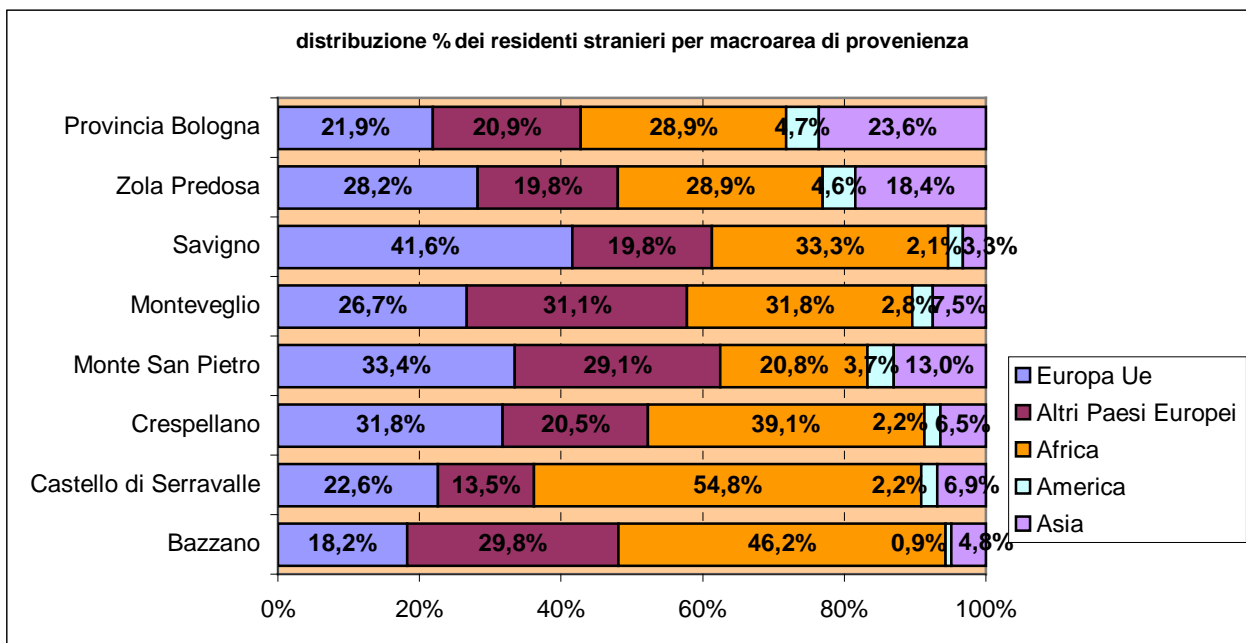
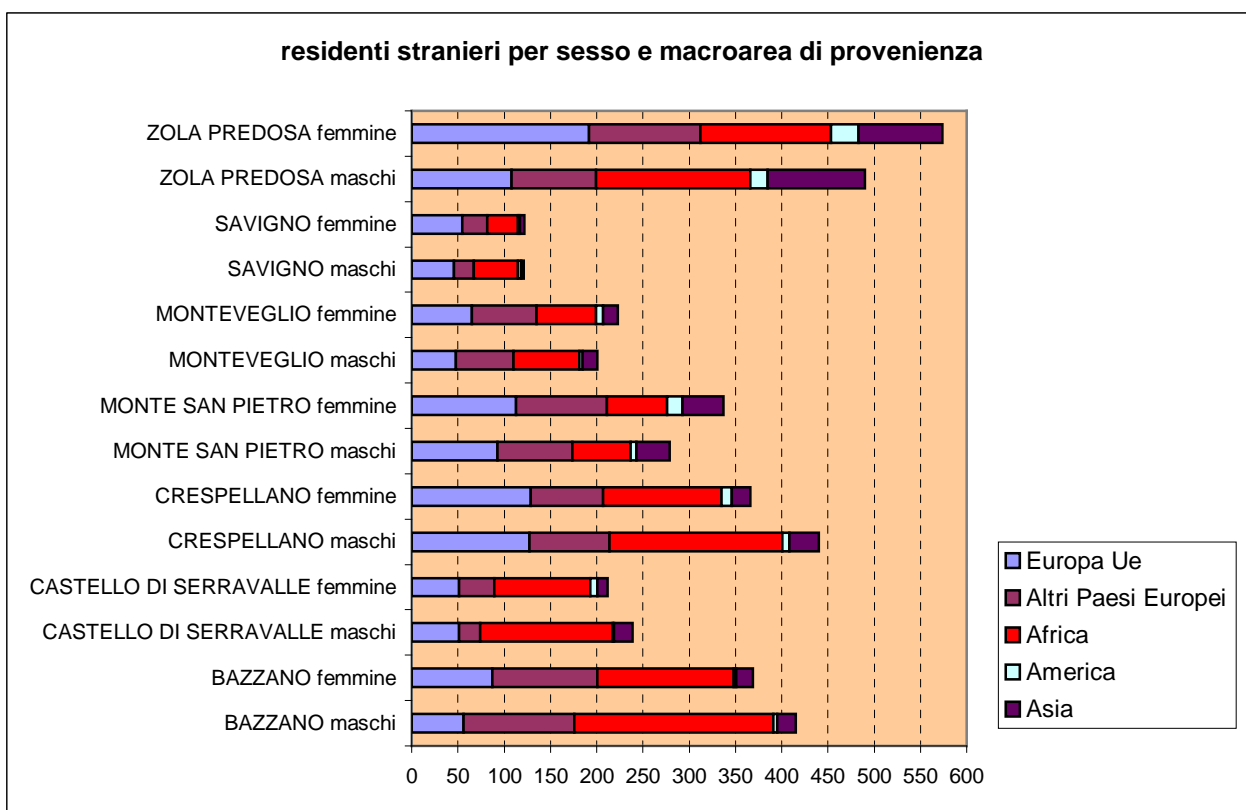
Zola Predosa è il comune che si presenta con una multietnia più equilibrata, avvicinandosi alle medie di riferimento che si hanno in provincia di Bologna.

Castello di Serravalle denota una maggiore concentrazione di popolazione proveniente dall'Africa, mentre sono meno presenti i residenti di origine europea non comunitaria.

⁷ Dati riferiti al 31.12.2007

Bazzano, comune con concentrazione di stranieri significativamente superiore alla media provinciale, appare luogo preferenziale di residenza di abitanti provenienti dall'Africa.

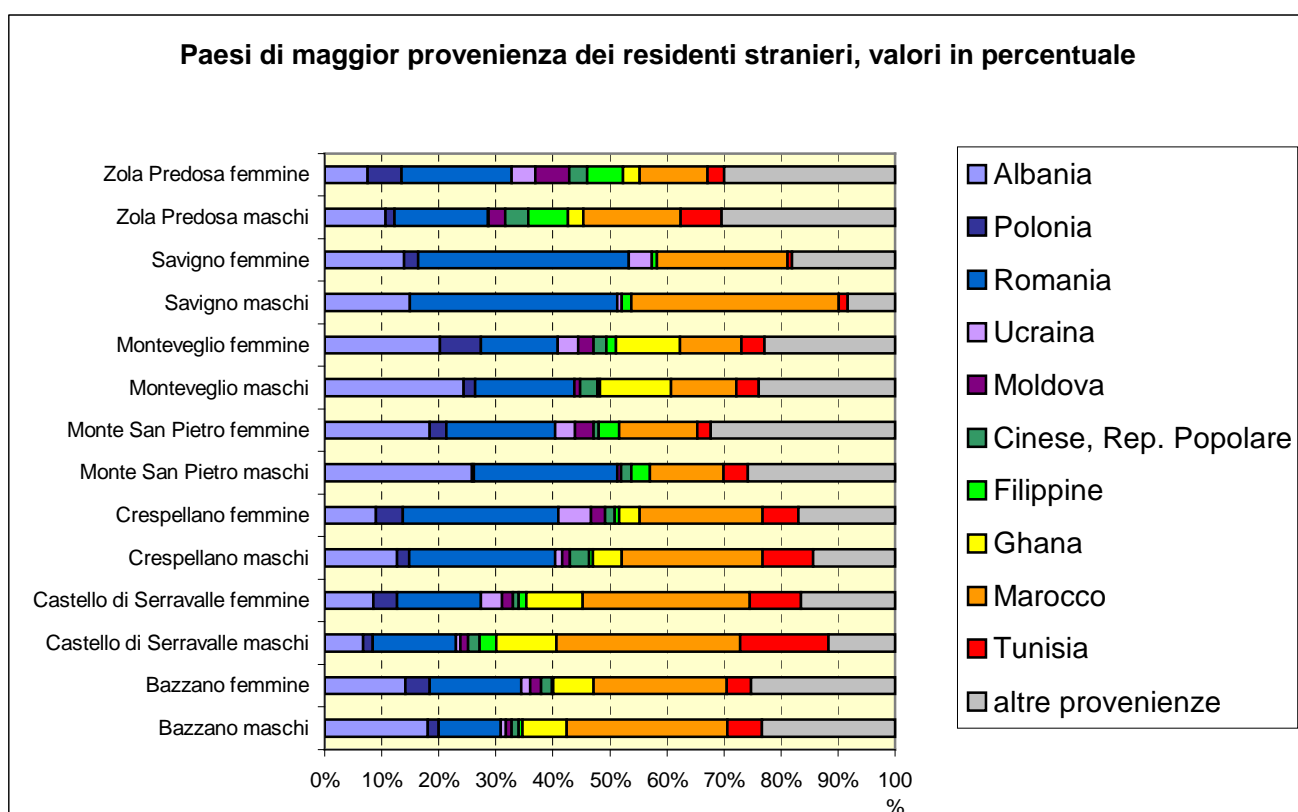
Monte San Pietro e Monteveglio hanno una distribuzione delle aree di provenienza abbastanza equilibrata fatta eccezione per quella asiatica, che è notevolmente inferiore alla media provinciale.

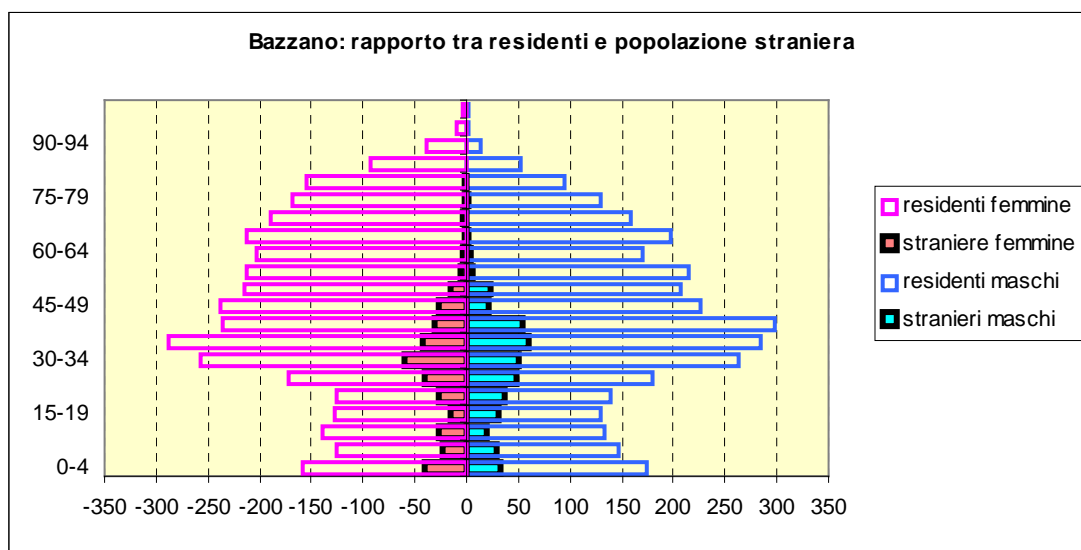
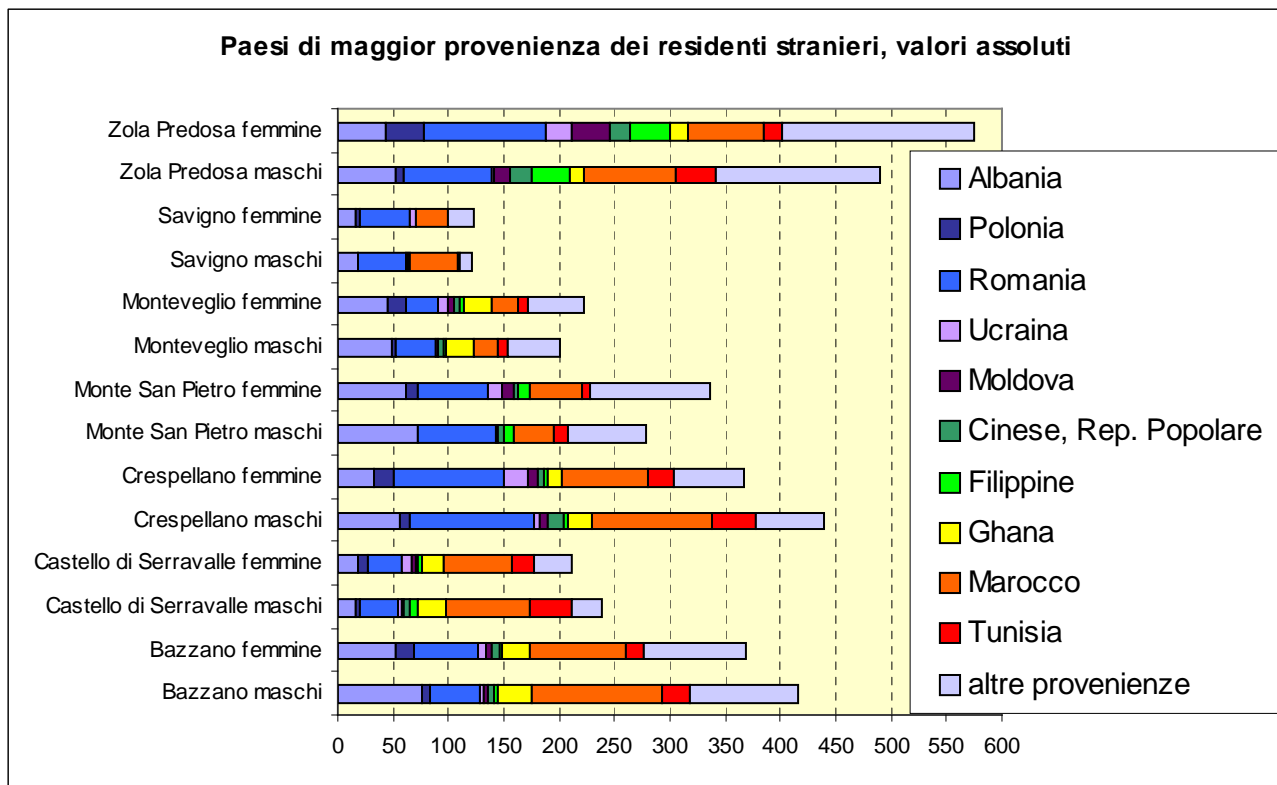


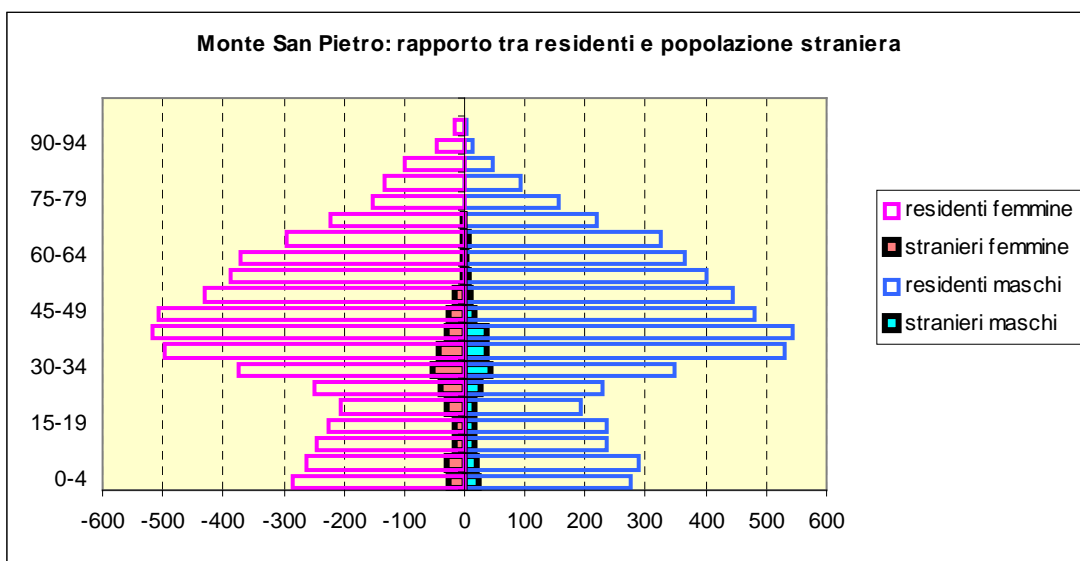
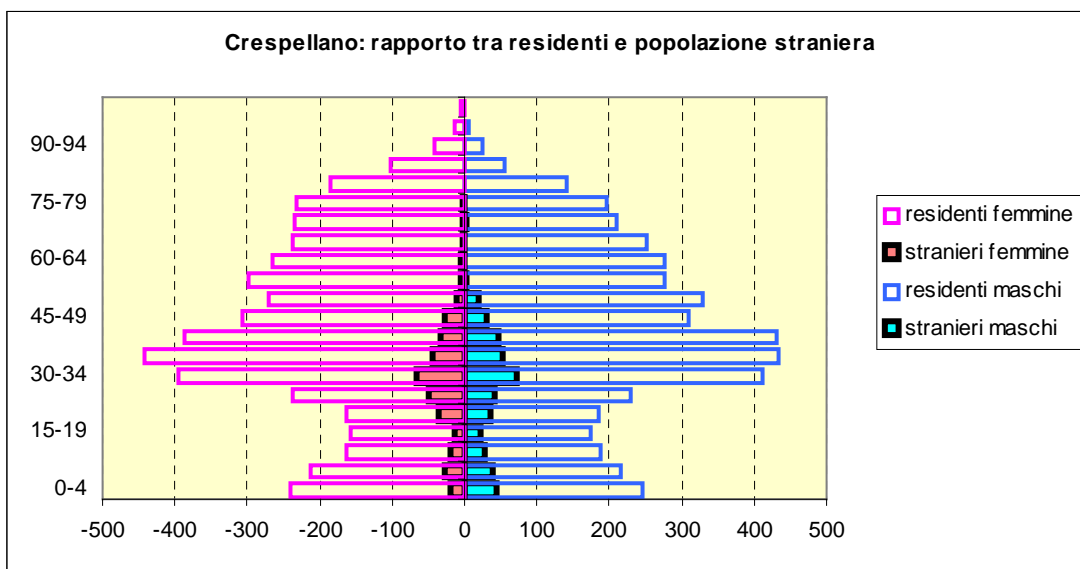
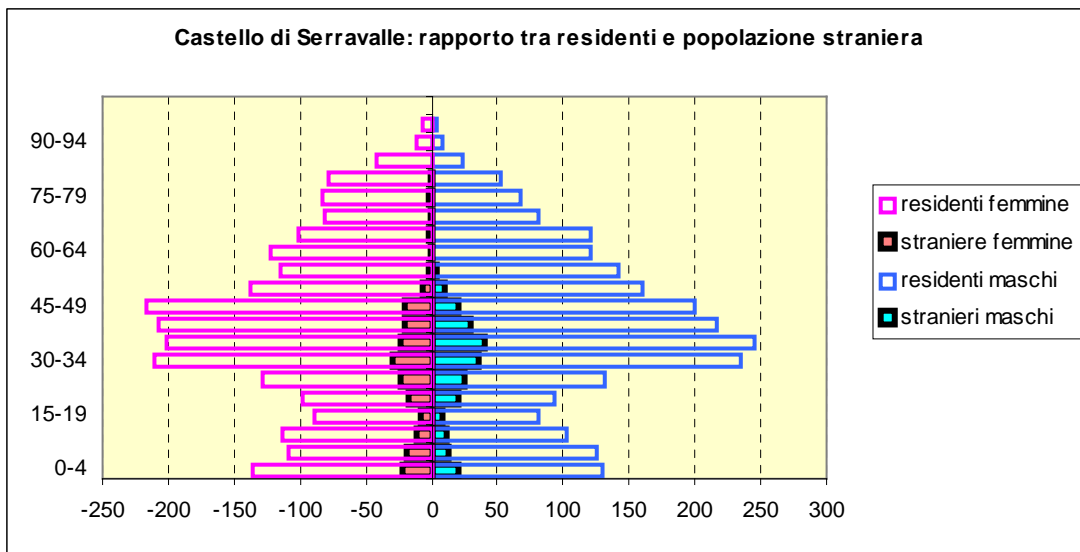
Un'analisi più approfondita si ricava dalla lettura dei dati anagrafici, i quali mostrano i paesi di provenienza dei residenti stranieri: tra questi i più numerosi sono i marocchini, i rumeni e gli albanesi seguiti, a distanza, da tunisini, ghanesi, polacchi, filippini, moldavi, cinesi e ucraini.

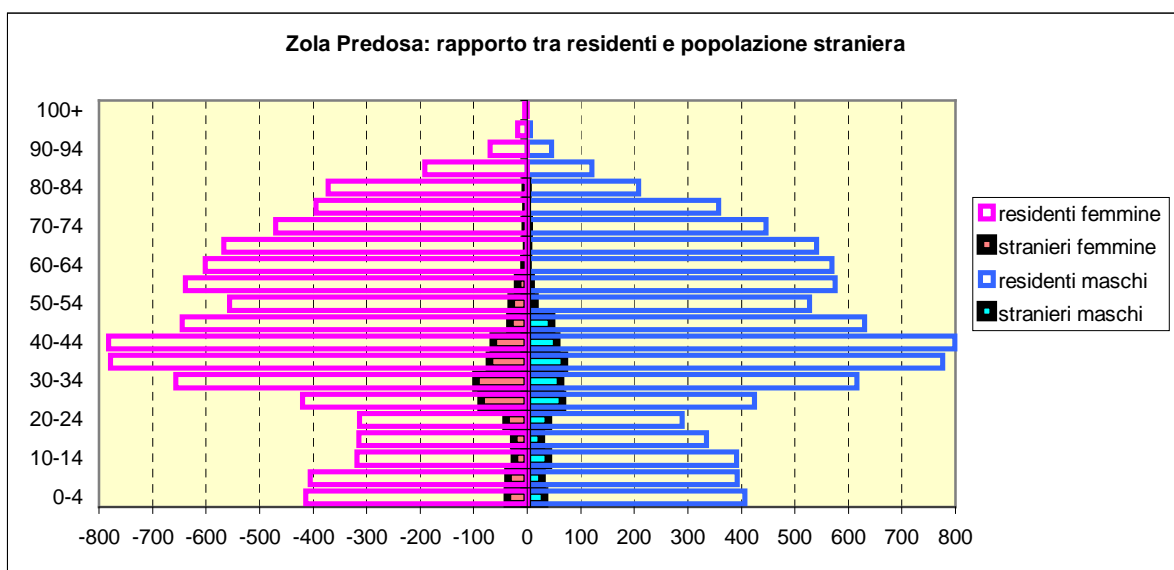
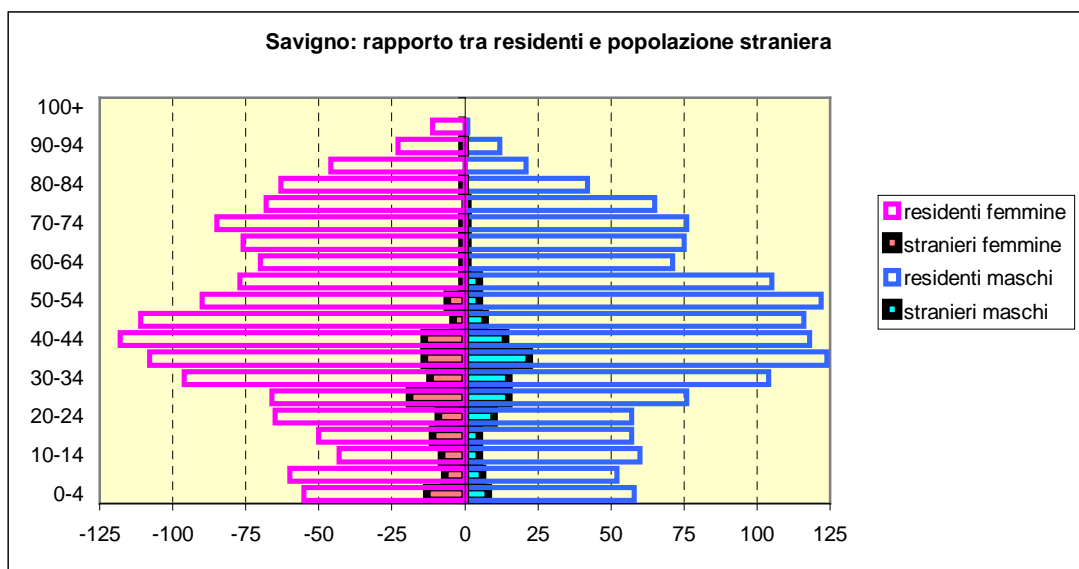
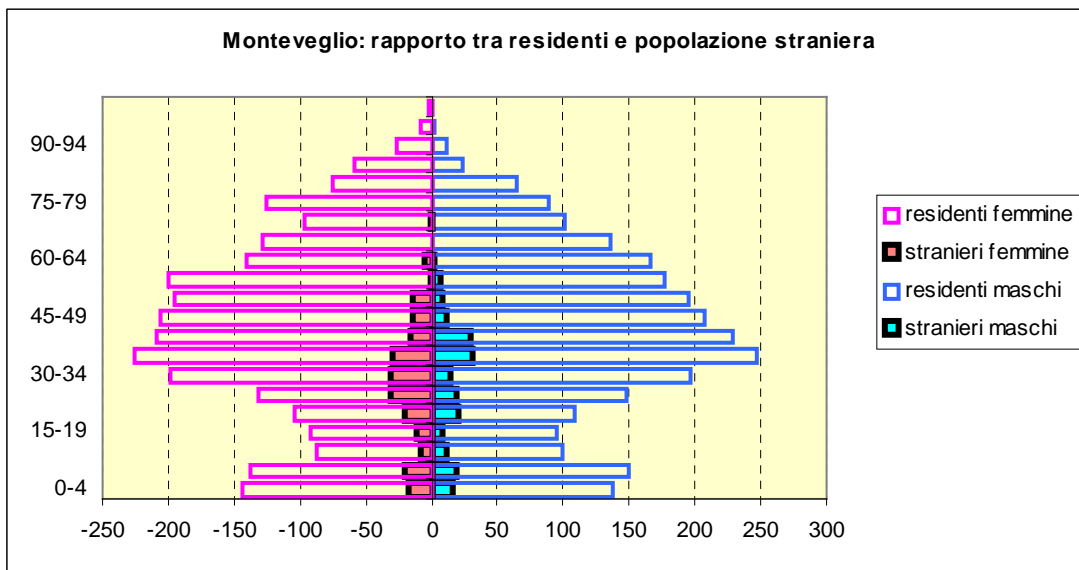
Le differenze di genere tra maschi e femmine sono in linea di massima poco evidenti, e quasi ovunque nel territorio si rileva un sostanziale equilibrio tra i sessi; tra le poche eccezioni si evidenzia la maggioranza di marocchini maschi soprattutto a Bazzano e a Savigno e una maggioranza di rumene e polacche femmine a Zola Predosa.

Di seguito si riportano le piramidi d'età della popolazione nei 7 comuni; le porzioni di piramide in colore pieno si riferiscono alla popolazione straniera, mentre quelle rappresentate solo dal contorno di colore fanno riferimento al totale dei residenti.









1.3. LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL TERRITORIO

1.3.1. *Dati censuari al 1991 e al 2001 per località abitate*

Per il censimento Istat la località abitata rappresenta un'area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. Le tipologie di località abitate considerate dal censimento sono: il centro abitato (in maiuscolo nelle tabelle), il nucleo abitato e le case sparse⁸.

Il territorio di **Bazzano** è costituito, oltre che dal capoluogo, soltanto da un centro abitato e da un nucleo, per cui la popolazione risulta quasi totalmente insediata nei centri abitati e solo il 7% vive in case sparse (dati 2001). Questo fenomeno è in aumento: nel 1991, infatti, il 10% della popolazione vivere in case sparse.

Una situazione simile si rileva anche nel Comune di **Zola Predosa** (12,9% di abitanti in case sparse sul totale) sebbene popolazione sia più distribuita sul territorio comunale, essendo presenti nei censimenti 17 località abitate, che però totalizzano solo il 8,5% dei residenti.

Castello di Serravalle e **Crespellano** mostrano percentuali molto vicine tra loro e anche la medesima tendenza alla diminuzione dell'incidenza di popolazione residente nelle case isolate in favore del capoluogo; i nuclei abitati compresi in questi territori comunali, invece, accolgono soltanto rispettivamente il 4,7% e il 2,5% della popolazione.

Monte San Pietro e **Monteveglia** sono anch'essi caratterizzati da percentuali di suddivisione della popolazione tra centri abitati, nuclei e case sparse analoghe, ma in questi casi i nuclei

⁸ Il *centro abitato* è dall'Istat individuato come segue: "Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, sono considerati centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro."

Il *nucleo abitato* viene così descritto: "Località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse. Il carattere di nucleo è riconosciuto anche:

- al gruppo di case, anche minimo, vicine tra loro, situate in zona montana, quando vi abitano almeno due famiglie e le condizioni della viabilità siano tali da rendere difficile e comunque non frequenti i rapporti con le altre località abitate (nucleo speciale montano);
- all'aggregato di case (dirute o non dirute) in zona montana, già sede di numerosa popolazione ed ora completamente o parzialmente disabitato a causa dello spopolamento montano (nucleo speciale montano già nucleo ora spopolato);
- ai fabbricati di aziende agricole e zootecniche noti nelle diverse regioni con varie denominazioni anche se costituiti da un solo edificio, purché il numero di famiglie in esso abitanti non sia inferiore a cinque (nucleo speciale azienda agricola e/o zootecnica);
- ai conventi, case di cura, colonie climatiche e sanatoriali, orfanotrofi, case di correzione e scuole convitto situati in aperta campagna, anche se abbiano laboratori, servizi ed esercizi interni (nucleo speciale convento, casa di cura, ecc.);
- agli edifici distanti da centri e nuclei abitati, nei quali esistono servizi od esercizi pubblici (stazione ferroviaria, centrale idroelettrica, spaccio, chiesa, ecc.) purché negli stessi o nelle eventuali case prossime, da comprendere nel nucleo, vi abitano almeno due famiglie (nucleo speciale stazione ferroviaria, centrale idroelettrica, ecc.);
- agli insediamenti residenziali con popolazione non stabile, occupati, stagionalmente a scopo di villeggiatura, di cura, ecc., con almeno 10 abitazioni; (nucleo speciale insediamento residenziale con popolazione non stabile)."

Le *case sparse* sono "Case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato."

abitati sono leggermente più consistenti (10,1% e 10 % del totale dei residenti).

Savigno, al contrario, fa caso a sé: i centri abitati accolgono soltanto il 50,4% dei residenti, mentre ben il 43,2% della popolazione vive in case sparse.

Bazzano - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
BAZZANO *	93	5548	4.639	909	90,9%	87,4%
MAGAZZINO	75	79	52	27	1,3%	0,9%
Margherita	88	56	68	-12	0,9%	1,3%
Case Sparse	-	420	550	-130	7%	10%
TOTALE BAZZANO	60/142	6103	5.309	794	100%	100%
TOTALE CENTRI ABITATI		5627	4.691	936	92%	88%
totale nuclei abitati		56	68	-12	1%	1%
Case Sparse		420	550	-130	7%	10%

Castello di Serravalle - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
BERSAGLIERA	150	276	187	89	6,9%	6,7%
CASTELLETTO *	182	1934	1.211	723	48,6%	43,7%
CASTELLO DI SERRAVALLE	320	47	61	-14	1,2%	2,2%
FAGNANO	175	176	110	66	4,4%	4,0%
MERCATELLO	186	49	34	15	1,2%	1,2%
RIO CÀ DÈ FABBRI	216	29	37	-8	0,7%	1,3%
TIOLA	414	13	15	-2	0,3%	0,5%
ZAPPOLINO	230	294	147	147	7,4%	5,3%
Allegrina	278	18	x	18	0,5%	x
Ponzano	225	16	20	-4	0,4%	0,7%
Priore	210	39	x	39	1,0%	x
Rivo Casazza	220	19	x	19	0,5%	x
San Salvatore	369	58	x	58	1,5%	x
Sant'Apollinare	186	2	7	-5	0,1%	0,3%
Tintoria	220	35	35	0	0,9%	1,3%
Case Sparse	-	972	909	63	24,4%	32,8%
TOTALE CASTELLO DI SERRAVALLE	147/480	3977	2.773	1.204	100,0%	100,0%
TOTALE CENTRI ABITATI		2818	1.802	1016	70,9%	65,0%
totale nuclei abitati		187	62	125	4,7%	2,2%
Case Sparse		972	909	63	24,4%	32,8%

Crespellano - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
CALCARA	51	1408	1.235	173	18,1%	17,3%
CREPELLANO *	64	3527	3.157	370	45,3%	44,2%
MUFFA	72	170	136	34	2,2%	1,9%
PONTE SAMOGGIA	44	332	260	72	4,3%	3,6%
Canonica	127	13	23	-10	0,2%	0,3%
Case Località Banzi	61	66	x	66	0,8%	x
Case Via Provinciale	61	68	48	20	0,9%	0,7%
San Lorenzo	47	49	62	-13	0,6%	0,9%
Case Sparse	-	2154	2.228	-74	27,7%	31,2%
TOTALE CREPELLANO	40/147	7787	7.149	638	100,0%	100,0%
TOTALE CENTRI ABITATI		6409	4.788	649	69,8%	67,0%
totale nuclei abitati		196	133	63	2,5%	1,9%
Case Sparse		2154	2.228	-74	27,7%	31,2%

Monte San Pietro - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
BORRA	560	42	24	18	0,4%	0,3%
CALDERINO *	112	4284	3.756	528	41,7%	49,6%
LA FORNACE	260	223	89	134	2,2%	1,2%
MONTEMAGGIORE	307	48	36	12	0,5%	0,5%
MONTEPASTORE	590	432	244	188	4,2%	3,2%
MONTE SAN GIOVANNI	182	1255	842	413	12,2%	11,1%
MONTE SAN PIETRO	317	56	47	9	0,5%	0,6%
OCA	220	309	207	102	3,0%	2,7%
SAN MARTINO	128	683	427	256	6,6%	5,6%
Badia	240	138	48	90	1,3%	0,6%
Bellaria Torrazza	167	14	x	14	0,1%	x
Cà dei Fabbri	450	14	x	14	0,1%	x
Cà dei Gardini	250	28	x	28	0,3%	x
Cà di Dio	220	155	30	125	1,5%	0,4%
Chiesa Nuova	60	20	74	-54	0,2%	1,0%
Gorizia	x	x	16	x	x	0,2%
Isola	210	19	x	19	0,2%	x
La Villa	330	26	x	26	0,3%	x
Loghetto	197	88	28	60	0,9%	0,4%
Mongiorgio	216	17	13	4	0,2%	0,2%
Padova	370	41	41	0	0,4%	0,5%
Palazzina	210	30	x	30	0,3%	x
Poggio	320	50	x	50	0,5%	x

Poggio San Chierlo	x	x	10	x	x	0,1%
Rio Tradito	215	119	47	119	1,2%	0,6%
Sartorano	225	221	82	139	2,1%	1,1%
Venerano	200	29	10	19	0,3%	0,1%
Venezia	161	31	24	7	0,3%	0,3%
Case Sparse	-	1908	1.473	435	18,6%	19,5%
TOTALE MONTE SAN PIETRO	60/776	10280	7.568	2.785	100,0%	100,0%
TOTALE CENTRI ABITATI		7332	5.672	1.660	71,3%	74,9%
totale nuclei abitati		1040	423	690	10,1%	5,6%
Case Sparse		1908	1.473	435	18,6%	19,5%

Monteveglia - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
MONTEBUDELLO	220	36	32	4	0,8%	0,8%
MONTEVEGLIO ALTO	280	53	31	22	1,2%	0,8%
MONTEVEGLIO CAPOLUOGO *	114	2145	1.888	257	47,9%	48,8%
OLIVETO	224	71	36	35	1,6%	0,9%
STIORE	135	380	307	73	8,5%	7,9%
ZIRIBEGA	180	236	166	70	5,3%	4,3%
Acquafredda	109	56	x	56	1,2%	x
Braglie	91	30	x	30	0,7%	x
Cà Bianca	240	75	61	14	1,7%	1,6%
Cà Foscolo	281	31	26	5	0,7%	0,7%
Cà Rossa	183	34	x	34	0,8%	x
Corallo-Sveglia	95	171	x	171	3,8%	x
Formica	98	31	30	1	0,7%	0,8%
Motta	102	21	x	21	0,5%	x
Zona Ind. Corallo-Sveglia	x	x	159	-159	x	4,1%
Case Sparse	-	1111	1.132	-21	24,8%	29,3%
TOTALE MONTEVEGLIO	90/352	4481	3.868	613	100,0%	100,0%
TOTALE CENTRI ABITATI		2921	2.460	461	65,2%	63,6%
totale nuclei abitati		449	276	173	10,0%	7,1%
Case Sparse		1111	1.132	-21	24,8%	29,3%

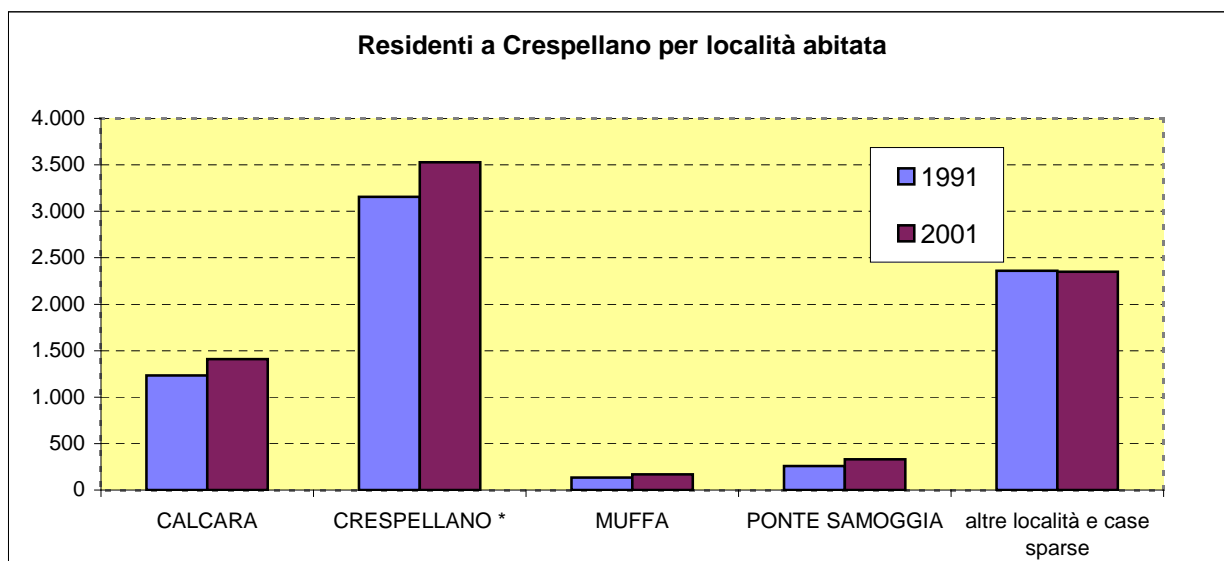
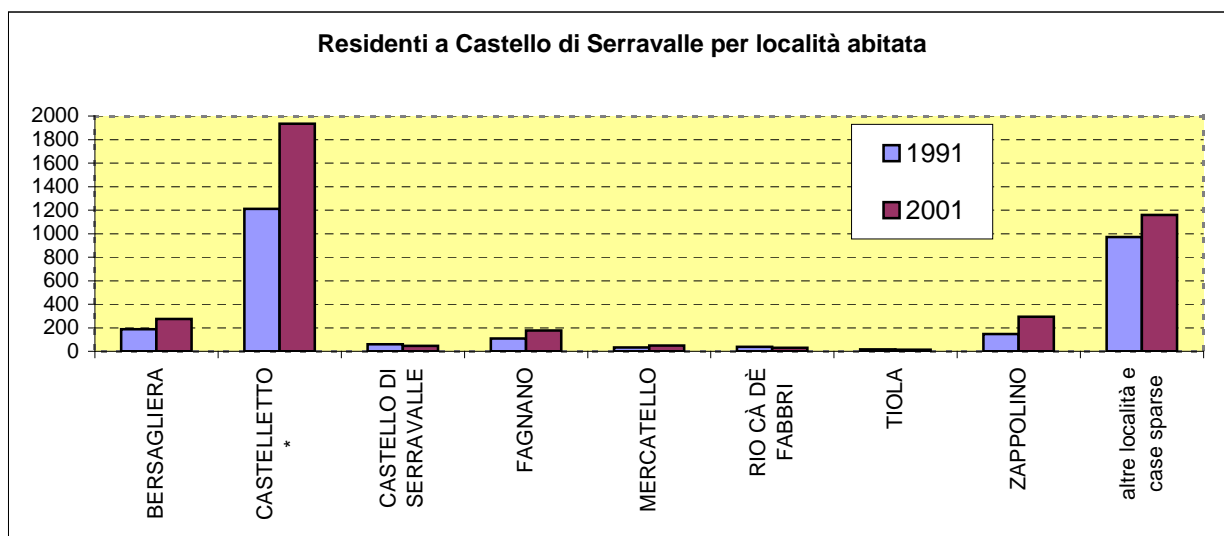
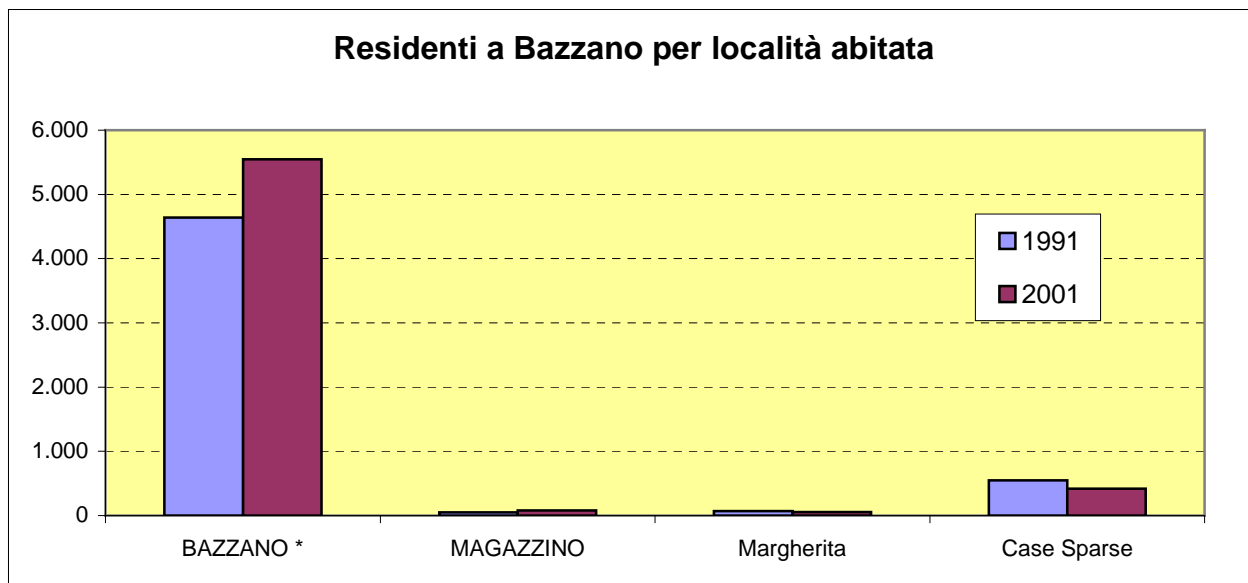
Savigno - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

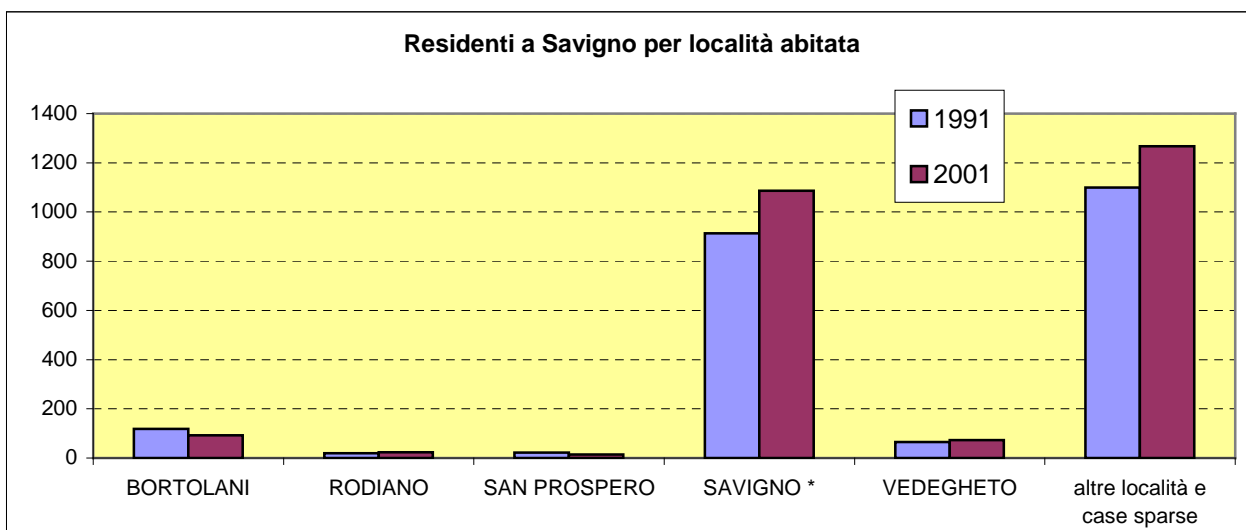
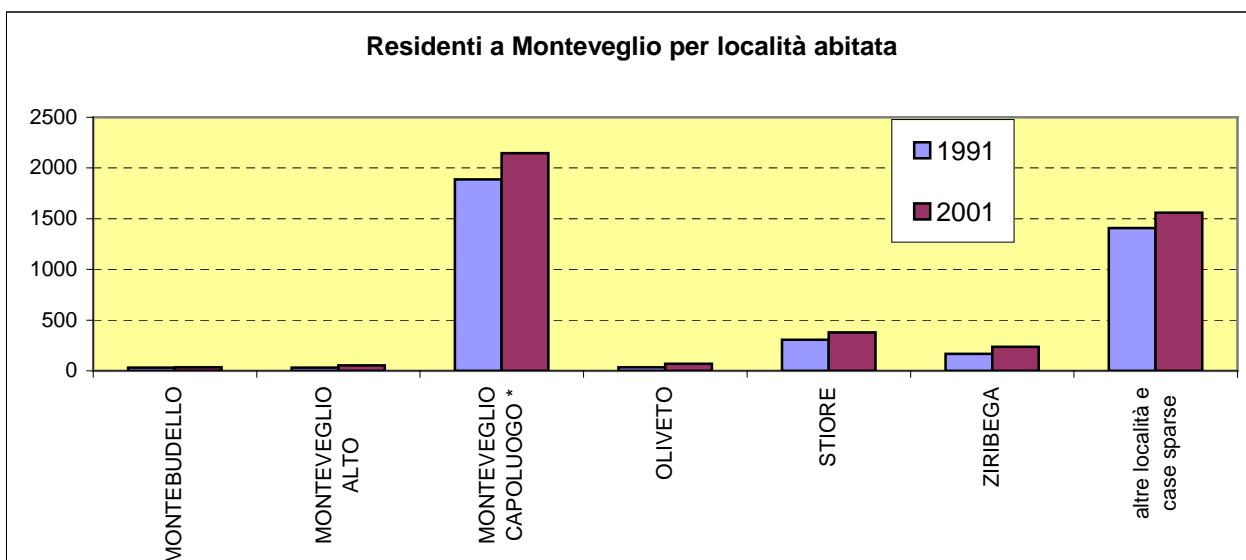
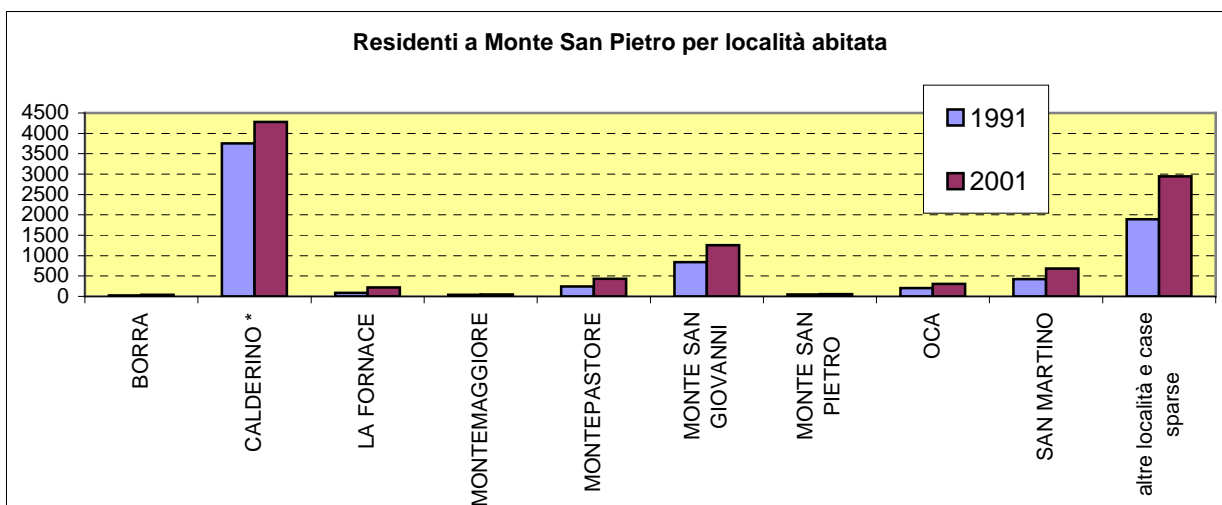
COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
BORTOLANI	656	93	118	-25	3,6%	5,3%
RODIANO	604	23	19	4	0,9%	0,8%
SAN PROSPERO	529	14	22	-8	0,5%	1,0%
SAVIGNO *	259	1086	914	172	42,5%	40,8%

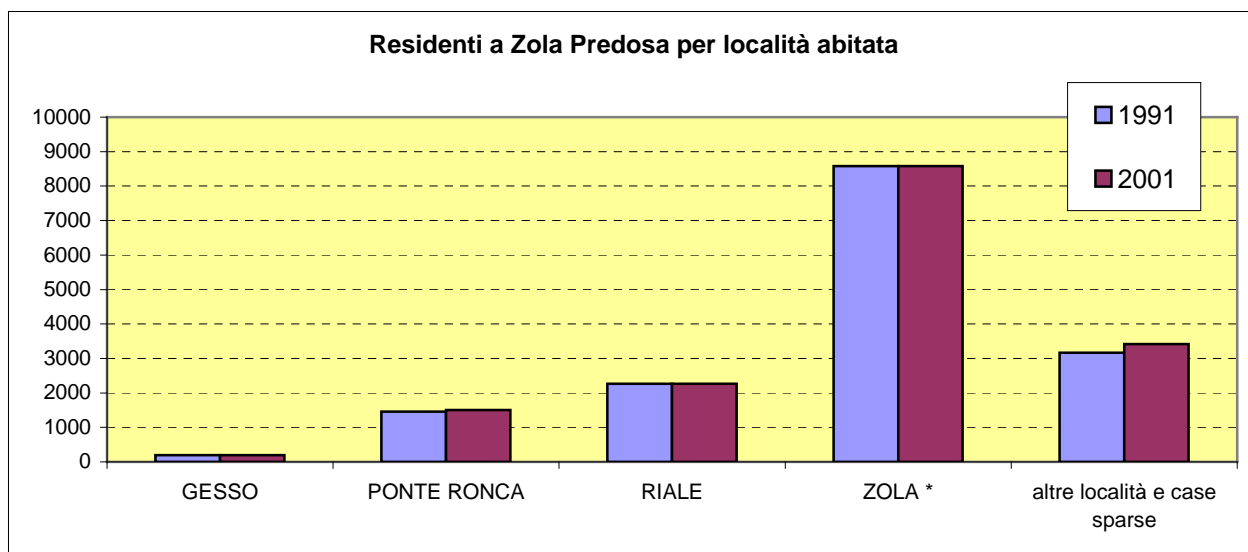
VEDEGHETO	459	73	65	8	2,9%	2,9%
Cà di Costa	602	21	17	4	0,8%	0,8%
Goccia	320	64	62	2	2,5%	2,8%
Riva Bene	290	28	27	1	1,1%	1,2%
Venola	472	11	x	11	0,4%	x
Villa	390	39	27	12	1,5%	1,2%
Case Sparse	-	1104	967	137	43,2%	43,2%
TOTALE SAVIGNO	209/817	2556	2238	318	100,0%	100,0%
TOTALE CENTRI ABITATI		1289	1138	151	50,4%	50,8%
totale nuclei abitati		163	133	30	6,4%	5,9%
Case Sparse		1104	967	137	43,2%	43,2%

Zola Predosa - Distribuzione della popolazione nelle località abitate

COMUNE E LOCALITÀ ABITATE	Altitudine	2001	1991	differenza	distr 2001	distr 1991
GEDSO	91	194	192	2	1,2%	1,2%
PONTE RONCA	62	1502	1.459	43	9,4%	9,3%
RIALE	80	2269	2.268	1	14,2%	14,5%
ZOLA *	74	8583	8.577	6	53,8%	54,8%
Bardona	x	x	189	-189	x	1,2%
Cà Molinetti	105	71	44	27	0,4%	0,3%
Dal Bello	87	36	47	-11	0,2%	0,3%
Fiorella	98	271	119	152	1,7%	0,8%
Garagnani	67	59	34	25	0,4%	0,2%
Gessi	112	75	26	49	0,5%	0,2%
La Stanga	55	40	35	5	0,3%	0,2%
L'Osteriola	80	111	104	7	0,7%	0,7%
Madonna Prati	50	139	145	-6	0,9%	0,9%
Montagnola	90	46	x	46	0,3%	x
Mucchio	216	22	33	-11	0,1%	0,2%
Osteria-Tombe	55	63	44	19	0,4%	0,3%
Pioppa	52	51	50	1	0,3%	0,3%
Rivabella	105	182	161	21	1,1%	1,0%
San Pancrazio	80	164	137	27	1,0%	0,9%
Tombe	x	x	18	-18	x	0,1%
Villa Negroni	94	23	14	9	0,1%	0,1%
Case Sparse	-	2064	1.969	95	12,9%	12,6%
ZOLA PREDOSA	45/444	15965	15665	300	100,0%	100,0%
TOTALE CENTRI ABITATI		12548	12496	52	78,6%	79,8%
totale nuclei abitati		1353	1200	153	8,5%	7,7%
Case Sparse		2064	1.969	95	12,9%	12,6%







1.3.2. Distribuzione della popolazione al 2008 in base al database anagrafico

I dati demografici relativi al 2008 sono stati elaborati utilizzando la georeferenziazione dei numeri civici eseguita dall'Ufficio di Piano dell'Area Bazzanese. Si deve tener conto che in alcuni casi, nel confronto con i dati dei Censimenti 2001 e 1991, la distribuzione territoriale al 2008 può essere lievemente diversa da quella Istat in quanto le sezioni di censimento hanno talvolta dimensioni molto estese ed includono parti di territorio urbanizzato insieme a case sparse nel territorio rurale.

Comune di Bazzano	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop. 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Bazzano	6.143	5.548	4.639	90,1	90,9	87,4
Magazzino	113	135	120	1,7	2,2	2,3
Case sparse	564	420	550	8,2	6,9	10,3
Totale Bazzano	6.820	6.103	5.309	100,0	100,0	100,0

Comune di Castello di Serravalle	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop. 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Castelletto	2.261	1.934	1.211	47,2	48,6	43,7
Bersagliera	373	276	187	7,8	6,9	6,7
Fagnano	229	176	110	4,8	4,4	4,0
Zappolino	291	294	147	6,1	7,4	5,3
Altri centri e nuclei abitati <100 ab.	198	325	209	4,1	8,2	7,5
Case sparse	1.437	972	909	30,0	24,5	32,8
Totale Castello di Serravalle	4.789	3.977	2.773	100,0	100,0	100,0

<i>Comune di Crespellano</i>	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Crespellano	4.319	3.527	3.157	45,1	45,3	43,2
Calcara	1.967	1.408	1.235	20,5	18,1	17,3
Ponte Samoggia	373	332	260	3,9	4,3	3,6
Muffa	276	170	136	2,9	2,2	1,9
<i>Altri centri e nuclei abitati < 100 ab.</i>	195	196	133	2,0	2,5	1,8
<i>Case sparse</i>	2.442	2.154	2.228	2,6	27,6	31,2
Totale Crespellano	9.572	7.787	7.149	100,0	100,0	100,0

<i>Comune di Monte San Pietro</i>	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Calderino	4.413	4.284	3.756	40,2	41,7	49,6
Monte San Giovanni	1.376	1.255	842	12,5	12,2	11,1
San Martino	586	683	427	5,3	6,6	5,7
Montepastore	522	432	244	4,8	4,2	3,2
Oca	405	309	207	3,7	3,0	2,7
Sartorano	235	221	82	2,2	2,1	1,1
Ca' di Dio	167	155	30	1,5	1,5	0,4
Rio Tradito	146	119	47	1,3	1,2	0,6
<i>Altri centri e nuclei abitati < 100 ab.</i>	1.038	914	460	0,5	8,9	6,1
<i>Case sparse</i>	2.088	1.908	1.473	19,0	18,6	19,5
Totale Monte San Pietro	10.976	10.280	7.568	100,0	100,0	100,0

<i>Comune di Monteveglio</i>	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Monteveglio	2.397	2.145	1.888	45,6	47,9	48,8
Stiore	634	380	307	12,1	8,5	7,9
Ziribega	264	236	166	5,0	5,2	4,3
Corallo-Sveglia	163	171	159	3,1	3,8	4,1
<i>Altri centri e nuclei abitati < 100 ab.</i>	443	438	216	8,4	9,8	5,6
<i>Case sparse</i>	1.360	1.111	1.132	25,8	24,8	29,3
Totale Monteveglio	5.261	4.481	3.868	100,0	100,0	100,0

<i>Comune di Savigno</i>	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Savigno	1.232	1.086	914	43,1	42,5	40,8
<i>Altri centri e nuclei abitati < 100 ab.</i>	433	366	357	15,1	14,3	16,0
<i>Case sparse</i>	1.196	1.104	967	41,8	43,2	43,2
Totale Savigno	2.861	2.556	2.238	100,0	100,0	100,0

<i>Comune di Zola Predosa</i>	Pop. 2008	Pop. 2001	Pop 1991	2008 %	2001 %	1991 %
Zola	8.926	8.583	8.577	50,3	53,8	54,7
Riale	3.702	2.269	2.268	20,9	14,2	14,5
Ponte Ronca	1.671	1.502	1.459	9,4	9,4	9,3
Fiorella	247	271	119	1,4	1,7	0,8
Gesso	219	194	192	1,2	1,2	1,2
Rivabella	201	182	161	1,1	1,1	1,0
San Pancrazio	180	164	137	1,0	1,0	0,9
Madonna Prati	95	139	145	0,5	0,9	0,9
L'Osteriola	118	111	104	0,7	0,7	0,7
<i>Altri centri e nuclei abitati <100 ab.</i>	351	486	534	2,0	3,1	3,4
<i>Case sparse</i>	2.050	2.064	1.969	11,5	12,9	12,6
Totale Zola Predosa	17.760	15.965	15.665	100,0	100,0	100,0

Nel complesso la popolazione dell'area bazzanese (58.039 abitanti al 31.12.2008) risiede in:

- 11 centri abitati con popolazione superiore a 1.000 abitanti (Bazzano, Castelletto, Crespellano, Calcara, Calderino, Monte San Giovanni, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa, Riale e Ponte Ronca) per un totale di 38.407 abitanti, pari al 66,2% della popolazione.
- 21 altri centri e nuclei abitati con popolazione superiore a 100 abitanti, per un totale di 5.837 abitanti, pari al 10,0% della popolazione
- altri centri e nuclei abitati con popolazione inferiore a 100 abitanti, per un totale di 2.658 abitanti, pari al 4,6% della popolazione
- case sparse, per un totale di 11.137 abitanti, pari al 19,2% della popolazione.

A fronte di una crescita complessiva della popolazione del 30,2% nei 17 anni considerati (tra il 2001 e il 2008: + 14,8%), i fenomeni relativi alla distribuzione territoriale della popolazione sono stati:

- una crescita di circa 8.500 residenti nei centri maggiori, pari al 63% della crescita totale di circa 13.500 abitanti avvenuta nell'Area bazzanese; la concentrazione di popolazione nei centri

maggiori si è lievemente ridotta, passando dal 67,2% al 66,2% del totale;

- una crescita di circa 1900 residenti in case sparse (da 9.228 a 11.137), con un incremento del 20,7%. La quota di residenti in case sparse rispetto al totale si è pertanto lievemente ridotta, passando dal 20,7% al 19,2% del totale;
- una crescita di circa 640 abitanti nei centri più piccoli, con popolazione inferiore ai 100 abitanti: si tratta in totale di 2.658 residenti, che costituiscono una quota percentuale stabile (4,6% come nel 1991) della popolazione totale;
- un incremento significativo della popolazione nei 21 piccoli centri intermedi (tra 100 e 1.000 abitanti), che passano dai 3.367 abitanti del 1991 (il 7,6% del totale) a 5.015 nel 2001 (il 9,8%), a 5.837 nel 2008 (il 10,0%).

1.3.3. *Criticità nella distribuzione della popolazione*

Utilizzando la georeferenziazione della popolazione al 2008 eseguita dall'Ufficio di Piano dell'Area Bazzanese è stato inoltre possibile produrre anche alcune elaborazioni cartografiche che evidenziassero le problematiche connesse alla distribuzione della popolazione.

Sono quindi state prodotte due carte tematiche in scala 1:30.000 fuori testo:

- Accessibilità ai servizi scolastici
- Accessibilità ai servizi extrascolastici

Tramite tali carte ci si mette in grado di verificare in quali località si verificano le situazioni di maggiore difficoltà di interazione sociale.

Infatti, soprattutto in ambito montano, la comoda accessibilità pedonale ai servizi, scolastici ma non solo, favorisce i momenti di interazione sociale, di rottura dell'isolamento e di comunanza della cittadinanza.

1.4. LE FAMIGLIE

1.4.1. *Variazione del numero dei nuclei famigliari*

La dinamica del dopoguerra

Insieme all'invecchiamento della popolazione, i cambiamenti della struttura familiare sono forse i fenomeni più macroscopici dell'ultimo ventennio, in Italia e nella nostra regione. Una serie di fattori sociali e demografici ha fatto sì che la famiglia media abbia un numero di componenti sempre più ridotto. Aumentano percentualmente le famiglie composte da una sola persona e diminuiscono le famiglie con molti elementi.

Il numero medio di componenti per nucleo familiare oscilla nei sette comuni dell'Area bazzanese tra i 2,13 di Savigno e i 2,35 di Monte San Pietro; mezzo secolo fa tale valore medio era di circa 3,8 componenti per nucleo. Al 1981 tutti i sette comuni erano già scesi sotto la dimensione di 3 componenti per famiglia.

Dal dopoguerra (1951) al 2009 il territorio dei sette comuni ha visto aumentare da 38.590 a 58.783 i propri residenti. Si tratta di una crescita del 52,3% in 58 anni. Nel contempo il numero di famiglie è cresciuto a ritmo assai più veloce rispetto ai residenti, passando nel dopoguerra da 8.810 a 25.668 al 2009; l'incremento è quindi stato del 291,4%.

La riduzione, molto brusca nei primi decenni del dopoguerra, si va attenuando negli ultimi decenni, ma è destinata a proseguire ancora con una certa intensità. Mano a mano che i comuni della provincia entrano di fatto a costituire parte dell'area urbana di Bologna assumono caratteri demografici sempre più simili a quelli del capoluogo. Il grafico illustra come la dimensione media dei componenti le famiglie a Bologna sia sceso nel tempo da 3,28 al 1951 a 1,88 al 2008. Nel contempo i sette comuni hanno registrato un calo ancora più consistente, anche se rimangono ancora lontani dai valori del comune capoluogo.

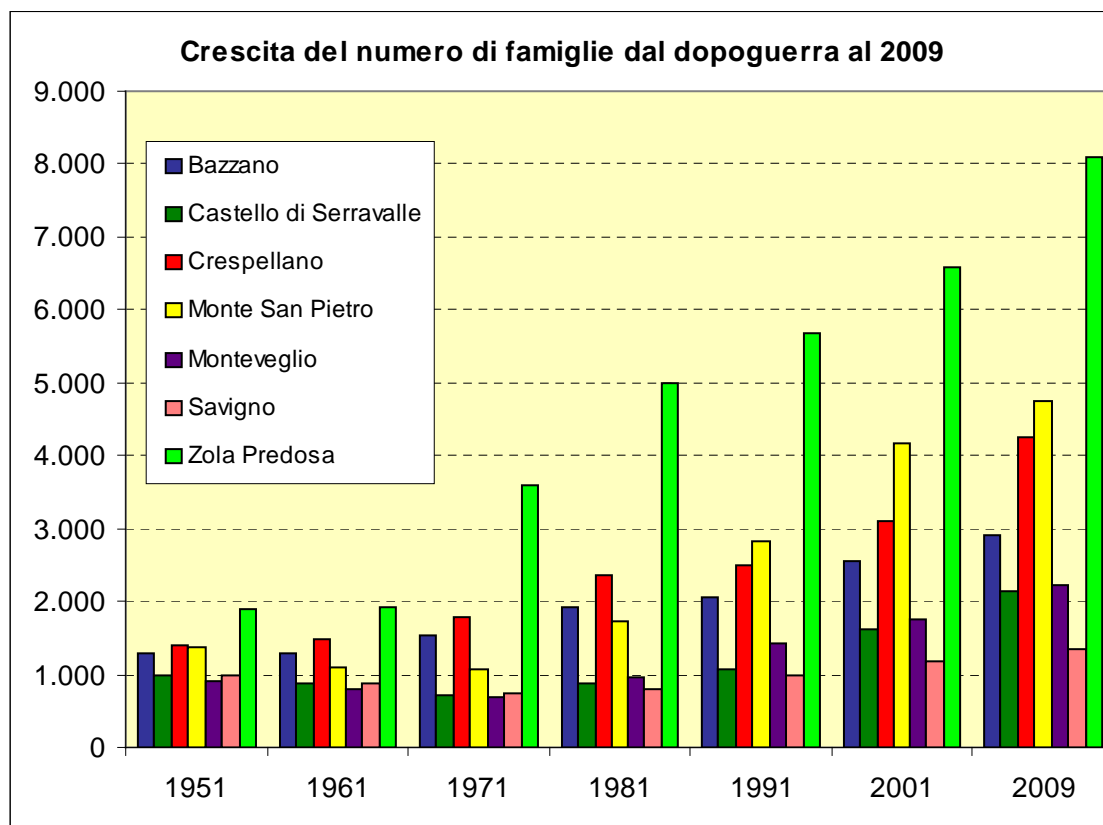
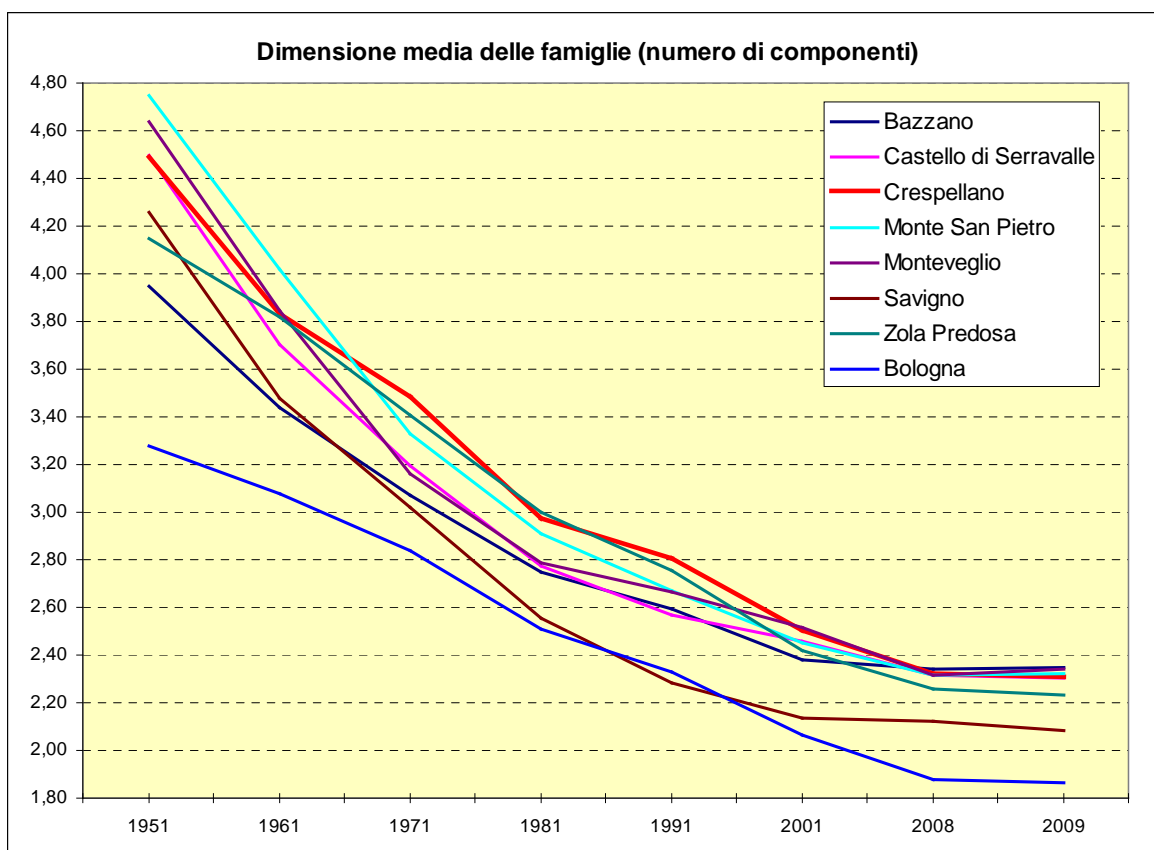
Il numero medio di componenti per nucleo familiare al 31.12.2009 è, salvo il dato di Savigno, molto omogeneo nell'Area Bazzanese: 2,35 a Bazzano, 2,34 a Monteveglio, 2,32 a Monte San Pietro, 2,31 a Crespellano, 2,30 a Castello di Serravalle, 2,23 a Zola Predosa e 2,09 a Savigno.

Famiglie residenti nei comuni dell'Area Bazzanese al 2001 e al 31.12.2009

COMUNE	Famiglie al Censim. 2001	Famiglie al 31.12.2009	Differenza fam. 2009/2001	Differ. % famiglie	Differ. % popolazione
Bazzano	2.549	2.900	351	+ 13,8%	+ 12,2%
Castello di Serrav.	1.619	2.130	511	+ 31,6%	+ 23,3%
Crespellano	3.090	4.243	1.153	+ 37,3%	+ 26,3%
Monte San Pietro	4.180	4.736	556	+ 13,3%	+ 7,2%
Monteveglio	1.760	2.231	471	+ 26,8%	+ 17,7%
Savigno	1.185	1.336	151	+ 12,7%	+ 10,0%
Zola Predosa	6.591	8.092	1.501	+ 22,8%	+ 13,3%
Area Bazzanese	20.974	25.668	4.694	+ 22,4%	+ 14,9%

Dinamica della dimensione media familiare nell'Area Bazzanese e a Bologna

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2009
Bazzano	3,95	3,44	3,07	2,75	2,59	2,38	2,35
Castello di Serravalle	4,50	3,70	3,19	2,78	2,57	2,46	2,30
Crespellano	4,49	3,84	3,49	2,98	2,81	2,50	2,31
Monte San Pietro	4,75	4,02	3,33	2,91	2,67	2,45	2,32
Monteveglio	4,64	3,84	3,16	2,78	2,67	2,52	2,34
Savigno	4,26	3,48	3,02	2,56	2,28	2,14	2,09
Zola Predosa	4,15	3,82	3,41	3,00	2,75	2,42	2,23
Area Bazzanese	4,37	3,74	3,30	2,89	2,68	2,43	2,28
Bologna	3,28	3,08	2,84	2,51	2,33	2,06	1,87



1.4.2. Il rinnovamento demografico

Per valutare il complessivo rinnovamento demografico avvenuto nelle comunità va considerata la complessità dei movimenti della popolazione negli ultimi 15 anni (immigrati, cancellati, nati e morti).

Si stima che nei sette comuni solo il 55% dei residenti originari (e loro successiva prole) del dicembre 1993 sia presente nella composizione degli abitanti a fine 2008.

Stima quota residenti al 1993 (e loro prole) rimasti al 2008	
Bazzano	60%
Castello di Serravalle	48%
Crespellano	61%
Monte San Pietro	54%
Monteveglia	55%
Savigno	41%
Zola Predosa	57%
Totale	55%

1.5. FLUSSI MIGRATORI: ORIGINI E DESTINAZIONI

1.5.1. Premessa: il database di riferimento

Con l'aiuto dell'Ufficio di Piano e degli Uffici Anagrafici comunali è stato ricostruito un database relativo ai movimenti migratori in entrata e in uscita per il periodo gennaio 2000 – novembre 2008. Tale database⁹ ha permesso una serie di elaborazioni utili a delineare la rete delle relazioni che intercorrono tra i territori dell'Area Bazzanese e tra questi e le aree esterne.

1.5.2. Distribuzione e intensità dei flussi migratori

Una prima interessante verifica dell'intensità delle relazioni migratorie si può ottenere dall'analisi del flusso complessivo di persone, in entrata e in uscita. Per ognuno dei sette comuni dell'Area Bazzanese si sono quindi sommati gli immigrati e gli emigrati verso ciascun altra destinazione.

Nel complesso dei sette comuni i flussi hanno come principale riferimento il capoluogo bolognese, che assorbe un quinto (il 20,7%) dei movimenti dell'Area Bazzanese. Il secondo comune di riferimento per l'Area è Casalecchio, che ha movimentato l'8,1% dei flussi migratori. A seguire sono sei comuni interni all'Area¹⁰: Zola Predosa (5,5% dei flussi), Monte San Pietro (4,3%), Crespellano (4,1%), Bazzano (3,3%) e Monteveglia (3,2%). Savigno invece segue distanziata per importanza di flusso (1,6%), preceduta da Anzola dell'Emilia (2,5%), Sasso

⁹ Pur contando 39.575 record, inevitabilmente il database presenta, talvolta, delle incompletezze informative sia relativamente a particolari aspetti dei record presenti, sia rispetto all'insieme dei fenomeni migratori. Vanno quindi tenute le necessarie cautele sulla precisione dei dati. In particolare si è osservato come i record relativi alle immigrazioni siano più completi rispetto alle emigrazioni.

¹⁰ Ovviamente per valutare il flusso di ciascuno dei sette comuni dell'Area Bazzanese i movimenti considerati sono in relazione agli altri sei comuni e non verso se stesso.

Marconi (2,0%) e Castelfranco Emilia (1,9%)¹¹.

Ripartizione dei movimenti migratori –relazioni di maggiore intensità

Da / Verso Bazzano	% movimenti
Bologna	10,9%
Crespellano	10,3%
Monteveglia	9,7%
Savignano sul Panaro	6,9%
Castello di Serravalle	6,6%
Zola Predosa	4,2%
Casalecchio di Reno	3,7%
Castelfranco Emilia	3,4%

Da / Verso Castello di S.	% movimenti
Monteveglia	12,3%
Bologna	11,7%
Bazzano	7,2%
Crespellano	5,2%
Savigno	4,4%
Zocca	3,4%
Monte San Pietro	3,0%
Zola Predosa	3,0%

Da / Verso Crespellano	% movimenti
Bologna	18,4%
Zola Predosa	8,9%
Anzola dell'Emilia	6,4%
Bazzano	6,3%
Casalecchio di Reno	6,2%
Castelfranco Emilia	4,6%
Monteveglia	4,2%
Castello di Serravalle	2,8%

Da / Verso Monte San Pietro	% movimenti
Bologna	28,0%
Zola Predosa	14,4%
Casalecchio di Reno	11,4%
Sasso Marconi	4,2%
Savigno	2,4%
Crespellano	1,8%
Anzola dell'Emilia	1,6%
Romania	1,5%

Da / Verso Monteveglia	% movimenti
Bologna	14,4%
Castello di Serravalle	12,7%
Bazzano	11,3%
Crespellano	7,5%
Zola Predosa	6,5%
Casalecchio di Reno	3,1%
Monte San Pietro	2,7%
Savignano sul Panaro	2,6%

Da / Verso Savigno	% movimenti
Bologna	13,6%
Monte San Pietro	7,7%
Castello di Serravalle	6,2%
Romania	4,4%
Casalecchio di Reno	4,3%
Marocco	4,3%
Zola Predosa	4,2%
Vergato	4,1%

Da / Verso Zola Predosa	% movimenti
Bologna	26,5%
Casalecchio di Reno	12,1%
Monte San Pietro	8,2%
Crespellano	4,5%
Anzola dell'Emilia	2,3%
Sasso Marconi	2,1%
Monteveglia	1,8%
Romania	1,6%

Da / Verso i Comuni dell'Area	% movimenti
Bologna	20,7%
Casalecchio di Reno	8,1%
Zola Predosa	5,5%
Monte San Pietro	4,3%
Crespellano	4,1%
Monteveglia	3,7%
Bazzano	3,3%
Castello di Serravalle	3,2%

¹¹ Inoltre i flussi da e verso la Romania ineriscono l'1,7% dei movimenti migratori.

Tra i sette comuni dell'Area Bazzanese, quelli che vedono una relazione maggiormente orientata verso Bologna sono Monte San Pietro (28,0% dei movimenti) e Zola Predosa (26,5%). Questi due comuni sono anche quelli maggiormente in relazione con Casalecchio (rispettivamente 11,4% e 12,1%). I comuni dell'Area Bazzanese meno sbilanciati verso il capoluogo sono Bazzano (10,9%) e Castello di Serravalle (11,7%).

Monte San Pietro è la più interrelata al core metropolitano, vedendo concentrarsi oltre la metà dei propri movimenti tra Bologna, Zola Predosa e Casalecchio.

Rapportando, per ciascun comune dell'Area Bazzanese, i valori di flusso con le dimensioni demografiche si può apprezzare la consistenza relativa dei movimenti migratori. Si può quindi valutare, per ogni comune dell'Area, quanto il succedersi dei cambi di residenza tra i territori vada ad incidere o meno in profondità nella popolazione di riferimento iniziale¹² (gennaio 2000).

Incidenza dei movimenti migratori 2000-2008 rispetto al peso demografico

	Bazzano	Castello di Serravalle	Crespellano	Monte San Pietro	Monteveglia	Savigno	Zola Predosa	Totale area
Bologna	9,8%	14,1%	19,4%	27,4%	15,8%	21,4%	28,9%	22,2%
Casalecchio di Reno	3,4%	3,6%	6,5%	11,1%	3,4%	6,8%	13,2%	8,7%
Zola Predosa	3,8%	3,6%	9,4%	14,0%	7,2%	6,6%		5,9%
Monte San Pietro	2,0%	3,6%	2,5%		2,9%	12,1%	8,9%	4,6%
Crespellano	9,3%	6,3%		1,8%	8,3%	3,4%	4,9%	4,4%
Monteveglia	8,7%	14,9%	4,4%	1,1%		5,1%	2,0%	4,0%
Bazzano		8,7%	6,7%	1,0%	12,4%	4,0%	1,4%	3,6%
Castello di Serravalle	6,0%		3,0%	1,4%	13,9%	9,7%	0,8%	3,4%
Anzola dell'Emilia	1,3%	1,9%	6,7%	1,6%	2,1%	1,3%	2,5%	2,7%
Sasso Marconi	0,5%	1,1%	1,2%	4,1%	0,9%	4,9%	2,3%	2,2%
Castelfranco Emilia	3,1%	2,2%	4,8%	0,5%	2,1%	1,8%	1,3%	2,1%
Romania	0,4%	1,9%	2,3%	1,4%	1,0%	6,9%	1,8%	1,8%
Savignano sul Panaro	6,3%	3,0%	1,8%	0,2%	2,9%	0,8%	0,6%	1,8%
Savigno	1,5%	5,4%	0,8%	2,3%	2,6%		1,0%	1,7%
Marocco	0,6%	2,2%	1,2%	0,5%	1,0%	6,8%	0,7%	1,2%
Zocca	1,0%	4,1%	0,5%	0,2%	2,6%	3,0%	0,3%	1,0%
Vignola	2,4%	2,9%	0,9%	0,1%	1,4%	1,4%	0,3%	1,0%
San Giovanni in Persiceto	0,6%	0,6%	1,9%	0,5%	0,7%	1,4%	0,9%	0,9%
Calderara di Reno	0,5%	0,6%	1,0%	1,0%	0,7%	0,1%	1,1%	0,9%
Vergato	0,3%	0,4%	0,1%	1,0%	0,4%	6,4%	0,5%	0,8%
Albania	0,3%	0,6%	0,9%	0,7%	1,4%	2,8%	0,4%	0,7%
Modena	1,4%	1,5%	0,8%	0,3%	0,9%	1,1%	0,4%	0,7%
San Lazzaro di Savena	0,6%	0,5%	0,6%	1,0%	0,6%	0,5%	0,8%	0,7%
Marzabotto	0,1%	0,3%	0,5%	0,5%	0,3%	4,2%	0,7%	0,7%
Castel Maggiore	0,3%	0,4%	0,5%	0,6%	0,3%	0,5%	0,6%	0,5%
Napoli	0,4%	0,7%	0,4%	0,1%	0,4%	0,0%	0,6%	0,4%
Altri	26,0%	35,7%	26,6%	23,2%	23,7%	43,8%	31,9%	28,9%
Totale con destin./ proven. note	90,4%	120,6%	105,3%	97,6%	109,8%	156,7%	108,8%	107,3%
Area Bazzanese	31,3%	42,4%	26,8%	21,7%	47,2%	40,9%	19,0%	27,5%

¹² È sempre da ricordare che il database di riferimento sottostima, per diversi motivi, tra cui la non conoscenza della destinazione, i movimenti effettivamente avvenuti. Esiste inoltre, ma è un'altra questione, il fenomeno dei flussi di popolazione straniera non regolarizzata all'anagrafe.

Ponderando i movimenti migratori 2000-2008 alla dimensione demografica, emerge quanto segue:

- Il comune che potenzialmente ha vissuto la maggiore trasformazione dei caratteri demografici è indubbiamente Savigno, con flussi di persone migranti (in entrata o uscita dal comune) paragonabili ad oltre una volta e mezzo la popolazione iniziale di riferimento. All'opposto la comunità che meno è stata esposta alle trasformazioni da movimenti demografici è Bazzano (flussi pari a circa il 90% degli abitanti iniziali).
- Le strutture demografiche che maggiormente sono state interrelate a Bologna e a Casalecchio sono, nell'ordine, Zola Predosa e Monte San Pietro; le relazioni migratorie più labili con il capoluogo e Casalecchio sono state invece registrate a Bazzano.
- La popolazione di Monteveglio è quella che più si è interrelata con gli altri comuni dell'Area Bazzanese: nel periodo 2000-2008 i flussi di persone connessi agli altri sei comuni sono stati comparabili alla metà dei residenti di Monteveglio (47%). Performance non dissimili si sono registrate nei comuni di Castello di Serravalle (42%) e Savigno (41%). Viceversa i territori meno in relazione demografica con il resto dell'Area sono stati Zola Predosa (19%) e Monte San Pietro (22%).
- Savigno si connota per l'incidenza di relazioni con Romania (7%), Marocco (7%) e Albania (3%); si osservano inoltre più elevate connessioni con territori montani esterni all'Area (Vergato, Sasso Marconi e Marzabotto).
- Crespellano, che presenta un comportamento tutto sommato intermedio rispetto ai fenomeni fin qui esaminati, ha come peculiarità una certa incidenza dei flussi verso i territori di pianura limitrofi (Anzola, Castelfranco e, in misura minore, S.Giovanni).
- Bazzano e Castello di Serravalle sono in una certa misura connotati per le relazioni intercorse con le limitrofe aree del modenese (Savignano, Castelfranco, Vignola, Zocca e Modena).

Movimento migratorio verso i comuni dell'Area Bazzanese

Provenienza \ Destinazione	Bazzano	Castello di Serravalle	Crespellano	Monte San Pietro	Monteveglia	Savigno	Zola Predosa	TOTALE AREA
BAZZANO		6,4%	5,1%	0,6%	10,3%	2,0%	0,7%	2,7%
CASTELLO DI SERRAVALLE	5,6%		2,3%	0,9%	8,5%	5,3%	0,5%	2,4%
CRESPELLANO	9,7%	4,6%		1,0%	7,9%	1,6%	2,5%	3,1%
MONTE SAN PIETRO	2,6%	3,6%	2,6%		2,7%	8,4%	6,9%	4,1%
MONTEVEGLIO	8,1%	12,5%	2,8%	0,8%		2,5%	1,1%	3,0%
SAVIGNO	1,6%	3,7%	0,8%	1,4%	2,2%		0,8%	1,3%
ZOLA PREDOSA	5,2%	3,4%	10,6%	13,6%	7,6%	4,2%		5,7%
TOTALE AREA	32,7%	34,1%	24,2%	18,3%	39,2%	24,0%	12,5%	22,3%
BOLOGNA	12,7%	12,8%	20,7%	31,5%	16,8%	15,0%	29,4%	23,2%
CASALECCHIO	4,3%	3,2%	7,2%	12,5%	3,7%	4,7%	13,3%	9,0%
ANZOLA DELL'EMILIA	1,8%	1,7%	5,5%	1,2%	2,2%	0,9%	1,8%	2,2%
SASSO MARCONI	0,5%	0,9%	1,3%	4,0%	0,9%	3,0%	2,0%	2,0%
CASTELFRANCO EMILIA	2,3%	1,5%	2,4%	0,4%	1,5%	0,9%	0,7%	1,2%
SAVIGNANO SUL PANARO	5,4%	1,9%	1,2%	0,1%	2,1%	0,2%	0,4%	1,2%
Altri Emilia-Romagna	17,1%	17,9%	13,6%	13,3%	14,7%	18,4%	13,6%	14,7%
TOTALE E.-R. FUORI AREA	44,0%	40,0%	51,9%	63,1%	42,0%	43,2%	61,3%	53,6%
CAMPANIA	4,1%	3,0%	2,2%	1,5%	2,2%	5,1%	3,0%	2,8%
PUGLIA	2,0%	2,0%	2,6%	1,0%	1,5%	1,9%	2,4%	2,0%
SICILIA	2,2%	3,1%	1,7%	1,2%	1,0%	1,8%	2,0%	1,8%
LOMBARDIA	1,6%	1,4%	1,0%	1,1%	1,2%	0,7%	1,3%	1,2%
Resto d'Italia	8,8%	5,0%	5,7%	5,3%	5,0%	5,3%	6,5%	6,1%
TOTALE RESTO D'ITALIA	18,7%	14,6%	13,1%	10,2%	10,9%	14,7%	15,2%	13,9%
ROMANIA	0,7%	2,4%	3,1%	2,1%	1,2%	6,2%	2,3%	2,5%
MAROCCO	1,0%	2,6%	1,6%	0,7%	1,3%	6,1%	0,8%	1,6%
Altri estero	2,9%	6,4%	7,0%	5,6%	5,5%	5,7%	7,8%	6,4%
TOTALE ESTERO	4,6%	11,3%	11,8%	8,5%	8,0%	18,1%	10,9%	10,4%
Totale provenienze	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Saldi migratori all'interno dei comuni dell'Area Bazzanese

Saldo migr. del Comune di .. nei confronti di ..	Bazzano	Castello di Serravalle	Crespellano	Monte San Pietro	Monteveglia	Savigno	Zola Predosa	TOTALE AREA
BAZZANO		- 5	+ 51	+ 51	- 52	- 1	+ 92	+ 136
CASTELLO DI SERRAVALLE	+ 5		+ 13	+ 56	+ 118	- 34	+ 47	+ 205
CRESPELLANO	- 51	- 13		+ 86	- 96	- 1	+ 288	+ 213
MONTE SAN PIETRO	- 51	- 56	- 86		- 37	- 145	+ 30	- 345
MONTEVEGLIO	+ 52	- 118	+ 96	+ 37		- 2	+ 106	+ 171
SAVIGNO	+ 1	+ 34	+ 1	+ 145	+ 2		+ 26	+ 209
ZOLA PREDOSA	- 92	- 47	- 288	- 30	- 106	- 26		- 589
TOTALE AREA	- 136	- 205	- 213	+ 345	- 171	- 209	+ 589	+ 0

Cittadinanza degli immigrati nei comuni dell'Area Bazzanese

Unione Europea	1.855	26,2%
Rumena	1.348	19,1%
Polacca	200	2,8%
Francese	46	0,7%
<i>Altri</i>	261	3,7%
Africa Mediterranea	1.813	25,6%
Marocchina	1.442	20,4%
Tunisina	311	4,4%
Egiziana	46	0,7%
<i>Altri</i>	14	0,2%
Europa non UE	1.599	22,6%
Albanese	848	12,0%
Moldava	222	3,1%
Ucraina	221	3,1%
Turca	68	1,0%
Russa	61	0,9%
<i>Altri</i>	179	2,5%
Africa Subsahariana	575	8,1%
Ghanese	280	4,0%
Nigeriana	152	2,1%
Senegalese	59	0,8%
<i>Altri</i>	84	1,2%
Sub Continente Indiano	371	5,2%
Srilankese	124	1,8%
Pakistana	112	1,6%
Indiana	81	1,1%
Bangladesh	54	0,8%
<i>Altri</i>	-	0,0%
Estremo Oriente	285	4,0%
Cinese	266	3,8%
<i>Altri</i>	19	0,3%
Indocina	231	3,3%
Filippina	218	3,1%
<i>Altri</i>	13	0,2%
America Latina (centro e sud)	230	3,3%
Brasiliana	48	0,7%
Cubana	43	0,6%
Peruviana	41	0,6%
<i>Altri</i>	98	1,4%
Nord America	51	0,7%
Statunitense	42	0,6%
<i>Altri</i>	9	0,1%
Asia Medio Orientale	51	0,7%
Asia Centrale	7	0,1%
Oceania	3	0,0%
Totale senza Italia	7.071	100,0%

Principali luoghi di generazione e destinazione di flussi migratori (2000-2008)

	Destinaz.	Proven.	Saldo
Bazzano			
BOLOGNA	437	149	+ 288
ZOLA PREDOSA	178	47	+ 131
CREPELLANO	332	221	+ 111
CASALECCHIO DI RENO	147	53	+ 94
MONTE SAN PIETRO	90	27	+ 63
ANZOLA DELL'EMILIA	61	19	+ 42
MAROCCO	36	0	+ 36
MONTEVEGLIO	277	244	+ 33
CASTELLO DI SERRAVALLE	194	162	+ 32
MODENA	56	29	+ 27
ZOCCA	42	16	+ 26
ROMANIA	23	0	+ 23
SAVIGNO	54	38	+ 16
NAPOLI	20	4	+ 16
ALBANIA	15	0	+ 15
CASTEL MAGGIORE	14	1	+ 13
VERGATO	14	5	+ 9
SASSO MARCONI	18	14	+ 4
SAN LAZZARO DI SAVENA	19	15	+ 4
MARZABOTTO	5	2	+ 3
VIGNOLA	71	72	- 1
SAVIGNANO SUL PANARO	185	188	- 3
CALDERARA DI RENO	12	15	- 3
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	13	20	- 7
CASTELFRANCO EMILIA	79	104	- 25

	Destinaz.	Proven.	Saldo
Crespellano			
BOLOGNA	1152	351	+ 801
ZOLA PREDOSA	588	142	+ 446
CASALECCHIO DI RENO	402	103	+ 299
ROMANIA	174	1	+ 173
MONTE SAN PIETRO	147	45	+ 102
ANZOLA DELL'EMILIA	304	215	+ 89
MAROCCO	89	3	+ 86
ALBANIA	67	1	+ 66
SASSO MARCONI	75	21	+ 54
BAZZANO	281	235	+ 46
NAPOLI	30	2	+ 28
CASTELLO DI SERRAVALLE	129	102	+ 27
SAVIGNO	43	22	+ 21
VIGNOLA	45	25	+ 20
MARZABOTTO	27	8	+ 19
CASTEL MAGGIORE	28	10	+ 18
SAN LAZZARO DI SAVENA	31	15	+ 16
CALDERARA DI RENO	44	33	+ 11
VERGATO	6	4	+ 2
MODENA	31	31	+ 0
SAVIGNANO SUL PANARO	64	76	- 12
ZOCCA	11	24	- 13
MONTEVEGLIO	156	184	- 28
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	44	100	- 56
CASTELFRANCO EMILIA	135	240	- 105

	Destinaz.	Proven.	Saldo
Castello di Serravalle			
BOLOGNA	400	145	+ 255
MONTEVEGLIO	388	186	+ 202
MONTE SAN PIETRO	111	28	+ 83
ZOLA PREDOSA	107	31	+ 76
MAROCCO	80	4	+ 76
ROMANIA	74	1	+ 73
CASALECCHIO DI RENO	101	36	+ 65
BAZZANO	199	138	+ 61
CREPELLANO	142	101	+ 41
ANZOLA DELL'EMILIA	52	20	+ 32
ALBANIA	24	0	+ 24
SAVIGNO	115	92	+ 23
MODENA	39	17	+ 22
NAPOLI	21	5	+ 16
SASSO MARCONI	28	13	+ 15
CASTEL MAGGIORE	15	1	+ 14
CASTELFRANCO EMILIA	47	37	+ 10
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	16	7	+ 9
CALDERARA DI RENO	16	8	+ 8
SAN LAZZARO DI SAVENA	11	7	+ 4
SAVIGNANO SUL PANARO	60	57	+ 3
MARZABOTTO	6	5	+ 1
VIGNOLA	56	57	- 1
VERGATO	6	10	- 4
ZOCCA	73	84	- 11

	Destinaz.	Proven.	Saldo
Monte San Pietro			
BOLOGNA	1983	746	+ 1.237
CASALECCHIO DI RENO	784	322	+ 462
ZOLA PREDOSA	855	544	+ 311
ROMANIA	135	7	+ 128
SASSO MARCONI	250	155	+ 95
SAN LAZZARO DI SAVENA	77	18	+ 59
ALBANIA	62	4	+ 58
MAROCCO	47	1	+ 46
MODENA	27	1	+ 26
MARZABOTTO	34	19	+ 15
CALDERARA DI RENO	55	42	+ 13
CASTEL MAGGIORE	35	23	+ 12
VIGNOLA	11	1	+ 10
VERGATO	55	48	+ 7
NAPOLI	10	3	+ 7
CASTELFRANCO EMILIA	25	26	- 1
SAVIGNANO SUL PANARO	7	9	- 2
ANZOLA DELL'EMILIA	78	82	- 4
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	20	30	- 10
ZOCCA	5	16	- 11
MONTEVEGLIO	49	65	- 16
BAZZANO	39	60	- 21
CASTELLO DI SERRAVALLE	55	87	- 32
SAVIGNO	91	142	- 51
CREPELLANO	61	116	- 55

1.6. POPOLAZIONE PRESENTE NEL TERRITORIO

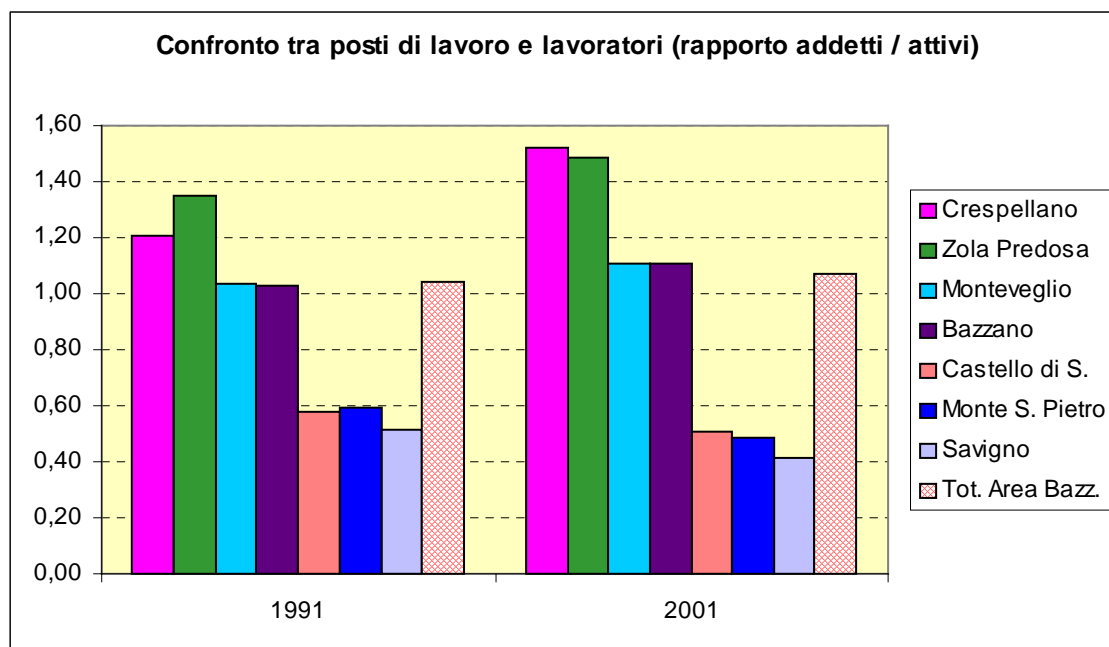
1.6.1. Popolazione attiva e posti di lavoro

Con la valutazione dell'indicatore "addetti / attivi"¹³ ci si mette in grado di soppesare il rilievo delle attività economiche in relazione al peso demografico di ogni singolo comune. Semplificando, si può sostenere che i comuni che evidenziano un valore elevato dell'indicatore (> 1) sono quindi territori connotati per una struttura produttiva che genera attrazione di lavoratori anche da realtà esterne; viceversa i comuni aventi valori modesti dell'indicatore (< 1) sono più caratterizzati dalla funzione residenziale e parte dei suoi abitanti deve necessariamente fare riferimento ad altri territori per svolgere attività lavorative.

Purtroppo tale indicatore è strettamente legato alle cadenze temporali dei Censimenti Istat, per cui l'ultimo dato di riferimento è fermo al 2001.

L'Area Bazzanese, con un indice complessivo di 1,07 al 2001 risulta essere teoricamente più che autosufficiente in termini di risposta in loco alle necessità di trovare lavoro da parte dei residenti. Scorporando il dato a livello comunale, si osserva una dicotomia del territorio: ad una carenza di posti di lavoro nelle aree collinari-montane (Monte S. Pietro: 0,49, Savigno: 0,51, Castello di Serravalle: 0,51) fa da contraltare una sovrabbondanza dell'area pedemontana (Bazzano: 1,11, Monteveglio: 1,11, Zola Predosa: 1,48, Crespellano: 1,52).

Infine si osserva come dal 1991 al 2001 la distanza tra i due gruppi di comuni si sia accentuata (vedi grafico seguente), con valori dell'indicatore che hanno teso al basso nelle aree collinari-montane e verso l'alto nell'area pedemontana, con un valore complessivo comunque in leggera crescita (da 1,05 a 1,07).



¹³ In base alle definizioni dell'Istat per "Popolazione attiva" si intende la somma delle persone occupate, di quelle disoccupate alla ricerca di nuova occupazione e delle persone in cerca di prima occupazione. Per "Addetto" si intende una persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente, anche se temporaneamente assente; comprende il titolare dell'impresa partecipante direttamente alla gestione, i cooperatori, i coadiuvanti familiari, i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

È da rimarcare che il dato degli addetti del Censimento 2001 comprende una quota limitata degli effettivi posti di lavoro nell'agricoltura¹⁴, sottostimando quindi l'occupazione nei comuni ad economia più agricola.

Nell'intento quindi di racchiudere anche la quota di posti di lavoro presenti nelle attività agricole, si è allora ripetuto il conteggio dell'indicatore, conteggiando (fonte: Censimento dell'Agricoltura 2000) anche parte della manodopera censita nelle aziende agricole (conduttore più lavoratori a tempo indeterminato).

Ovviamente in seguito a tale stima correttiva l'indicatore si accresce, ma i risultati non contraddicono quanto riscontrato in precedenza (vedi tabella).

Rapporto addetti / attivi (dati comprensivi della stima dei posti di lavoro in agricoltura)

Bazzano	Castello di S.	Crespellano	Monte S. Pietro	Monteveglia	Savigno	Zola Predosa
1,15	0,71	1,62	0,53	1,26	0,81	1,53

1.6.2. Stima del contingente di popolazione fluttuante

COMPONENTE TURISTICA

Per valutare compiutamente lo stress a cui è sottoposto il territorio dell'Area Bazzanese è opportuno avere anche una stima del contingente di popolazione non residente ma comunque presente. Più che un dato medio annuale, è utile verificare le presenze aggiuntive (oltre agli abitanti residenti) nel periodo di massima punta.

Il contributo dato dalla **componente turistica** è stato calcolato come segue:

- Dapprima si sono conteggiate le presenze nel mese di maggiore afflusso nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere per l'anno 2010¹⁵, disaggregandolo territorialmente per quanto possibile; tale valore di presenze mensili è stato riportato su base giornaliera.
- Sono infine state incluse le presenze turistiche negli alloggi privati; è stato dapprima stimata la percentuale del numero di alloggi utilizzati a fini di vacanza rispetto al patrimonio non occupato, impiegando i dati censuari (dato disponibile solo per il 1991). Si sono quindi sommati allo stock non occupato al 2001 (dato Istat) gli alloggi vuoti prodotti nel periodo 2001-2007 (si veda il successivo paragrafo 2.3); si è infine ipotizzato che la quota di utilizzo per vacanza a fine 2007 dello stock non occupato fosse la stessa del 1991. Stimando cautelativamente che ciascun alloggio sia utilizzato da due turisti (nel periodo di massimo flusso) si è determinato il numero di persone in fruizione giornaliera di tali alloggi.
- Si sono quindi sommate le presenze delle strutture ricettive alberghiere, quelle relative agli

¹⁴ Sono state rilevate solo le seguenti attività: Colture viticole e aziende vitivinicole; Allevamento di altri animali; Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari; Caccia e cattura degli animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi; Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi; Pesca, piscicoltura e servizi connessi.

¹⁵ Dati pubblicati dalla Provincia di Bologna. Il valore mensile è in una certa misura frutto di una stima.

esercizi complementari e le presenze turistiche negli alloggi privati.

Nel complesso quindi, escludendo le presenze escursionistiche (ovvero quelle persone, turisti o meno, che frequentano l'area ma non vi pernottano), si è stimata una media giornaliera di circa **2.705 persone non residenti** che fruiscono delle attrezzature presenti sul territorio nei periodi di punta.

Presenze in strutture ricettive	Presenze annuali	Mese con più presenze	Presenze giornaliere
Castello di S., Monte S.Pietro, Monteveglio, Savigno (2010)	12.907	1.794	58
Bazzano, Crespellano (2010)	32.359	4.498	145
Zola Predosa (2008)	21.486	2.986	96
Totale Area Bazzanese	66.752	9.278	299

Seconde case	Alloggi utilizzati per vacanza	Presenze giornaliere
Castello di S., Monte S.Pietro, Monteveglio, Savigno (2007)	986	1.972
Bazzano, Crespellano (2007)	143	286
Zola Predosa (2007)	74	148
Totale Area Bazzanese	1.203	2.406

TOTALE PRESENZE TURISTICHE STIMATE	Presenze giornaliere
Castello di S., Monte S.Pietro, Monteveglio, Savigno	2.030
Bazzano, Crespellano	431
Zola Predosa	244
Totale Area Bazzanese	2.705

Va rimarcata una cautela sull'utilizzo dei dati relativi al delta di popolazione turistica aggiuntiva effettivamente presente sul territorio. Per completezza, infatti, tali calcoli della popolazione non residente ma temporaneamente presente andrebbero infatti integrati dalla stima della popolazione residente temporaneamente assente per motivi turistici. A titolo di esempio, se si proietta a livello locale la stima che nell'estate 2011 solo il 20% delle famiglie italiane vadano in vacanza (fonte: Associazione dei consumatori Adoc) e immaginando che nel periodo di punta considerato si concentri solo un quarto di tale contingente, si ottiene che i residenti dell'Area Bazzanese temporaneamente assenti per motivi turistici siano nell'ordine delle 2.900 persone.

POPOLAZIONE TEMPORANEAMENTE PRESENTE PER MOTIVI DI LAVORO

Le valutazioni sulle presenze effettive di popolazione si possono completare con la disamina della popolazione giornalmente assente o presente per motivi di lavoro.

Come esaminato nel paragrafo precedente, nell'Area Bazzanese al 2001 si contava un complessivo saldo positivo di persone in entrata per motivi di lavoro. In attesa dei dati censuari 2011 (che dovrebbero purtroppo registrare una flessione di posti di lavoro in seguito alla grave crisi economica), intanto si possono svolgere alcune valutazioni in merito.

	Addetti cens. 2001	Add. agric. cens. 2000*	Totale addetti	Attivi	Saldo addetti-attivi
Castello di S., Monte S.Pietro, Monteveglio, Savigno	6.564	1.429	7.993	10.732	-2.739
Bazzano, Crespellano	8.939	486	9.425	6.661	+2.764
Zola Predosa	11.496	395	11.891	7.756	+4.135
Totale Area Bazzanese	26.999	2.310	29.309	25.149	+4.160

* Conduttore + dipendenti a tempo indeterminato

Nei giorni lavorativi il territorio dell'Area Bazzanese ospita 4.160 persone in più per motivi di lavoro. Peraltro senza Zola Predosa il saldo sarebbe praticamente nullo, in quanto gli oltre 2.700 addetti in più presenti a Bazzano e Crespellano sono compensati da altrettanti addetti in meno nella zona collinare-montana.

POPOLAZIONE COMPLESSIVA TEMPORANEAMENTE PRESENTE

Unificando nel ragionamento i dati sui turisti con quelli sui lavoratori si può osservare quanto segue (con le cautele dovute al fatto che non si considerano i residenti assenti per turismo):

- complessivamente nei quattro comuni collinari-montani si possono stimare, nei giorni di massima intensità turistica, circa 1.600 persone in più; d'altra parte nei giorni lavorativi medi possono mancare oltre 2.700 abitanti.
- A Bazzano e Crespellano normalmente, nei giorni lavorativi, si possono avere circa 2.800 persone in più; i turisti sono stimati essere circa 280 unità.
- A Zola Predosa si assiste giornalmente ad un consistente flusso di lavoratori in entrata (saldo di oltre 4.130 persone) mentre le presenze turistiche anche nel periodo di punta sono modeste, 134 unità.

1.7. SALUTE E BENESSERE SOCIALE

Come richiamato nel Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno¹⁶ per il triennio 2009-2011 la situazione sociale è in forte e critica evoluzione. "Il costante e positivo aumento dell'età media ma anche delle situazioni di non autosufficienza; la crescita dell'immigrazione con le esigenze d'integrazione sociale; la consapevolezza della necessità di maggiori interventi per l'autonomia e la qualità nella disabilità e un peggioramento dell'economia che può aumentare e aggravare le situazioni di povertà ed emarginazione sociale." Di seguito si propone una sintesi su alcune tematiche emergenti nel Piano di Zona.

1.7.1. Salute psico-fisica

A livello provinciale l'impatto dell'inquinamento da polveri PM10 sulla mortalità totale è cresciuto al 2,3% (2006) contro l'1,9% del 2005, stimando oltre 200 decessi in più. Ed è soprattutto il traffico urbano privato ad incidere negativamente sulla salute e sul benessere complessivo della popolazione (ad es. disincentivando all'uso della bicicletta o a svolgere attività fisica all'aperto); alcuni soggetti ne risultano inoltre maggiormente colpiti (bambini in primis).

Si registra un aumento delle malattie cosiddette da benessere, tra le quali obesità e problematiche psicologiche; le malattie croniche quali il diabete, le malattie respiratorie e le neoplasie; le malattie cardiovascolari diminuiscono, sebbene siano ancora la prima causa di morte in entrambi i sessi. Preoccupante la tendenza al consumo elevato di alcool e fumo soprattutto tra i giovani. Risulta rilevante anche la quota di popolazione che non svolge alcuna attività motoria e che non adotta sane scelte alimentari.

In provincia di Bologna il 52% delle cause di morte dei giovani tra i 15 e i 24 anni è per incidente stradale. Gli incidenti sono più frequenti in provincia che in città in connessione ad un uso maggiore dell'automobile, alle caratteristiche della rete stradale, ecc.

Tra il 2000 ed 2006, i dati sul rapporto percentuale tra numero di infortuni e numero di lavoratori (tassi di incidenza) registrati in Emilia Romagna indicano un trend in lieve calo in tutta la Regione (da 5,68 a 4,76) ed evidenziano come l'area bolognese presenti gli indici più bassi (da 4,61 a 4,19). Aumentano comunque gli incidenti sul lavoro che coinvolgono gli stranieri; un'indagine condotta in Regione nel comparto metalmeccanico evidenzia come il rischio di infortunio per un lavoratore extracomunitario è più che doppio rispetto a quello di un lavoratore italiano dello stesso comparto. Tra le possibili motivazioni del più elevato rischio degli immigrati si possono individuare: la diversa distribuzione delle mansioni a rischio, le condizioni di lavoro, il più rapido turn over, la difficoltà linguistica, la scarsa formazione specifica, la diversa percezione del rischio.

Le indagini sul capitale sociale in provincia mostrano che le 'reti' formali ed informali tra i cittadini, antidoto a molti tipi di disagio che possono avere effetti negativi anche sulla salute psico-fisica dei cittadini, appaiono solide. Le forme partecipative individuali, tuttavia, stanno

¹⁶ Il Distretto comprende i territori di Bazzano, Casalecchio, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa. Nel Piano di Zona la lettura dei bisogni e dei servizi disponibili nel distretto di Casalecchio è stata condotta a partire da due documenti: il Profilo di comunità della provincia di Bologna e il profilo distrettuale di Casalecchio di Reno.

cambiando.

1.7.2. *Benessere sociale*

In linea con quanto emerge per il livello nazionale, i dati sugli eventi delittuosi in Emilia-Romagna e nella provincia bolognese appaiono in crescita, sul breve come sul lungo periodo, in particolare nell'area urbana di Bologna. Sono soprattutto i reati contro il patrimonio ad aggravare il bilancio sulla criminalità, sebbene si possa evidenziare anche una crescita dei reati contro la persona. Complessivamente, il totale dei delitti nella provincia di Bologna è cresciuto, tra il 2004 ed il 2005, del 12,2%, attestandosi sul valore assoluto di 74.756.

Tra il 2005 ed il 2006, il numero di chi percepisce un aumento della criminalità nel proprio comune diminuisce considerevolmente, sia nella città di Bologna che nella provincia pur se con notevoli differenze: se a Bologna città le persone che considerano la criminalità in crescita nel 2006 sono circa il 48%, in Provincia il dato non raggiunge il 20%. La dimensione territoriale è uno dei fattori che influiscono sulla senso di insicurezza, insieme all'insicurezza economica e al ruolo dei media.

A livello di Distretto, Rispetto al numero di famiglie unipersonali di anziani, i dati (aggiornati all'1/1/2008) evidenziano che più di un terzo delle donne tra i 75 e i 79 anni vive sola, percentuale che raggiunge il 50% nelle donne con più di 80 anni e quasi il 25% tra gli uomini.

Per quanto riguarda le Interruzioni volontarie di gravidanza, il loro numero è in crescita, anche fra le ragazze italiane.

È in aumento la prevalenza di soggetti tossicodipendenti sia tra i maschi che tra le femmine. Considerando il numero di casi rispetto alla popolazione 15-45 anni e per la sola area metropolitana di Bologna, tale dato risulta pari a 7,0. Nel Distretto di Casalecchio è pari a 4,8. Zola Predosa è, dei sette comuni dell'area bazzanese, quello con il valore più elevato (6,6).

Per gli utenti alcolisti dei Ser.T., la prevalenza risulta più stabile negli ultimi anni; in questo caso viene di calcolata rispetto alla popolazione 15-65 anni ed è pari nell'area metropolitana di Bologna a 1,8 per 1000. Tra i sette comuni dell'area bazzanese si segnala Bazzano con 3,5.

1.7.3. *Il problema dell'alloggio*

A livello provinciale, le azioni messe in campo dal pubblico per affrontare il problema degli alloggi appaiono ancora insufficienti (emblematico il numero di domande ERP insoddisfatte); è un ambito riconosciuto come problematico non solo per le fasce di popolazione svantaggiate ma sempre più anche per il ceto medio.

Con riferimento al distretto di Casalecchio sono disponibili alcuni dati relativi alle domande valide per il fondo sociale affitto, oltre che alcuni dati su quanti richiedono o occupano alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Domande valide fondo sociale affitto, dati Erp

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
Domande valide di Fondo sociale affitto: variazione % 2003-2006	+37,9%	Superiore al dato provinciale (+29,3%)
Richiedenti alloggi ERP sul totale provinciale 2006	193 su 9.410 2,1%	
Alloggi occupati sul totale degli alloggi 2006	95,9%	Superiore al dato provinciale (92,2%)
Minori sul totale utenti ERP 2006	14,8%	Inferiore al dato provinciale (17,4%)
Assegnatari stranieri extra UE Assegnatari ERP sul totale assegnatari 2006	7,0%	In linea con il dato provinciale (7,5%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

In particolare, per quanto riguarda il Fondo sociale affitto si confermano le difficoltà rilevate a livello provinciale: aumento delle domande valide a fronte dello stesso quantitativo di risorse economiche stanziato dalla Regione con conseguente diminuzione dei contributi medi. Anche le famiglie con maggiori difficoltà hanno avuto una riduzione della percentuale della copertura dell'affitto.

Gli alloggi Erp sono occupati, nella maggior parte dei casi, da famiglie italiane con una percentuale elevata di anziani. Il numero di componenti delle famiglie si è ridotto negli anni, a causa anche dell'invecchiamento della popolazione: fisicamente negli alloggi ci abitano meno persone, tranne casi di sovraffollamento. Anche nel distretto è presente il fenomeno degli appartamenti Erp non occupati soprattutto a causa della necessità di interventi di manutenzione: a tale proposito si rileva come, dati i problemi di bilancio delle amministrazioni locali, proprio tali interventi saranno ancora più difficilmente realizzabili.

L'agenzia metropolitana per l'affitto, partita di fatto all'inizio del 2008, è ancora poco conosciuta sia da chi affitta che dagli affittuari. Stesso discorso per i canoni concordati. Si sottolinea come lo scarso "successo" sia da ricondurre in parte al fatto che il mercato dell'affitto 'tira ancora' e che vi sono forme di affitti in nero e situazioni che sono considerate molto più vantaggiose per i proprietari.

1.7.4. Le attuali risposte ai bisogni sociali**Gli anziani**

I servizi rivolti agli anziani non autosufficienti nel distretto si rilevano essere complessivamente in linea col dato provinciale. I soggetti in lista d'attesa per i posti residenziali sono l'8,5% (153) del totale provinciale secondo dati relativi al 2006.

Utenti anziani per tipo di intervento

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
<i>Area domiciliarità</i>		
Anziani con assegni di cura sul totale provinciale 2006	534 su 4.940 10,8%	
Anziani con assegno di cura sul totale pop >75 2006	4,8%	Superiore al dato provinciale (4,3%)
Anziani assistiti in SAD sulla popolazione > 75 2006	3,1%	In linea con il dato provinciale (3,2%)
Anziani assistiti in AD oneri adi sul totale prov. BO 2006	52 su 941 5,5%	
Anziani > 75 assistiti in AD oneri adi su tot. pop. >75	0,5%	Inferiore al dato provinciale (0,8%)
Anziani in dimissioni protette sul totale provinciale 2007	36 su 1.343 2,7%	
<i>Area residenzialità - strutture convenzionate</i>		
Posti convenzionati in strutture residenziali per non autosufficienti su popolazione > 75 2006	2,1%	Inferiore al dato provinciale (2,6%)
Soggetti in lista d'attesa per i posti residenziali sul totale provinciale 2006	153 su 1.803 8,5%	
Numero anziani inseriti su posto convenzionato 2006	78	
Posti convenzionati in strutture semiresidenziali per non autosufficienti su popolazione > 75 2006	0,9%	Superiore al dato provinciale (0,5%)
Posti non convenzionati in strutture residenziali sul totale provinciale 2006	753 su 4.197 17,9%	
Posti non convenzionati in strutture semi residenziali sul totale provinciale 2006	74 su 359 20,6%	
Posti per accoglienza temporanea di sollievo sul totale provinciale 2006	5 su 73 6,8%	

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

Nel Distretto si osserva un progressivo potenziamento dei servizi di rete per soddisfare una domanda di assistenza domiciliare comunale in costante crescita (da 539 nel 2003 a 673 nel 2008). Grazie ai contributi aggiuntivi del Fondo regionale per la non autosufficienza, è stato possibile, già dal 2007, azzerare le liste di attesa per l'assegno di cura. Rimangono ancora rilevanti le liste di attesa per l'inserimento in casa protetta.

Da segnalare l'attivazione di 40 nuovi posti letti presso la struttura di San Biagio a partire da dicembre 2008 e il convenzionamento di ulteriori 33 posti in strutture presenti nel distretto. In questo modo anche il Distretto di Casalecchio arriva alla copertura del 3% dei posti letto rispetto alla popolazione anziana richiesta dalla Regione e, tuttavia, le liste di attesa non verranno esaurite.

Assistenza anziani per tipo di intervento

	2003	2006	2007	30/09/2008
Assegni di cura				
Utenti totali	467	531	613	648
Utenti nuovi anno	211	234	253	250
Lista d'attesa	58	60	0	0
Case protette				
Posti convenzionati	178	225 ^a	245 ^b	255 ^c
Utenti inseriti	141	148	155	97
Lista d'attesa	80	138	198	269
Centri diurni				
Posti convenzionati	74	94	106	106
Utenti inseriti	48	55	105	76
Tot utenti fruitori del servizio	--	89	148	171 ^d
ADI				
Posti convenzionati	60	76	76	76
Utenti inseriti		29	33	59
Tot. Utenti	41	52	52	59

Legenda: ^a di cui 5 posti liberi sollievo

^b di cui occupati n. 230

^c di cui 10 posti letto sollievo

^d alcuni utenti frequentano alcuni moduli presso i centri diurni

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali da ASL Servizio Assistenza Anziani)

La prima infanzia e i minori

Anche nel Distretto, così come accade a livello provinciale, si assiste ad un trend di crescita dei minori in carico: al 2006 sono 1.119, di cui quasi la metà stranieri.

In aumento anche il numero di minori in comunità di accoglienza (nelle sue diverse forme): dal 2003 al 2006 si è passati da 7 a 24 minori, nella maggior parte dei casi presenti in comunità insieme alle loro madri. I servizi territoriali sottolineano che si tratta di una tipologia di utenza – madre più figlio minorenni – in crescita. Nel territorio distrettuale è presente una struttura gestita dalla Rupe che ospita sia madri con figli che interi nuclei famigliari.

La metà dei 12 minori disabili in comunità della provincia si trova a Casalecchio (2006).

Nel distretto è consolidata la presenza di un'equipe centralizzata che si occupa dell'iter per l'affido e l'adozione. La situazione più problematica riguarda l'affidamento di adolescenti che più difficilmente trovano accoglienza presso famiglie.

Infine si ricorda il Centro per le famiglie, istituito nel 2004 nel Comune di Casalecchio di Reno, che ha la finalità di assistere le famiglie del distretto nelle varie fasi della vita.

Minori in carico ai servizi territoriali del Distretto di Casalecchio

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
<i>Minori in carico sulla popolazione minorile 2006</i>	1.119 su 15.989 7,0% Di cui il 46,9% stranieri	Inferiore alla media provinciale (7,9%)
<i>Minori in affido familiare sul totale provinciale dei minori in affido 2007</i>	13 su 292 4,4%	
<i>Minori in comunità sul totale provinciale Anno 2006</i>	24 su 390 6,2% Di cui 20 stranieri (83,3%)	
<i>Minori in comunità: variazione % 2003-2006</i>	2003 - 7 2006 - 24 +242,9%	Superiore al dato provinciale (+90,2%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

Relativamente ai servizi per la prima infanzia e con riferimento all'anno scolastico 2005/2006, il Distretto di Casalecchio presenta una percentuale più elevata di domande non soddisfatte rispetto al dato medio provinciale. Presenta al contempo una percentuale più elevata di bambini iscritti a servizi integrativi (ad esempio, Centri bambini e genitori), educatrice familiare, educatrice domiciliare, rispetto al dato medio provinciale.

Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia si rileva una diminuzione dei bambini disabili iscritti ed un aumento dei bambini stranieri.

La percentuale di minori stranieri nella scuola aumenta nel tempo. Mentre per la scuola d'infanzia la presenza di bambini immigrati è comunque inferiore al dato medio provinciale, i ragazzi immigrati iscritti alle scuole dell'obbligo sono presenti in misura maggiore.

Dati relativi ai servizi prima infanzia

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
<i>Servizi educativi 0-3</i>		
<i>Bambini iscritti al nido a.s 2005/2006</i>	828	
<i>Domande non soddisfatte sul totale delle domande presentate per il nido a.s. 2005/2006</i>	17,4%	Superiore al dato provinciale (12,6%)
<i>Bambini frequentanti servizi integrativi, educatrici familiari, educatrici domiciliari sul totale dei bambini frequentanti i servizi 0-3 a.s. 2005/2006</i>	11,5%	Superiore al dato provinciale (9,6%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

La presenza di minori disabili risulta sempre inferiore al dato medio provinciale in tutti gli ordini di scuola.

Dall'Osservatorio della scolarità provinciale si rileva infine un aumento dei ripetenti dal 2003-2006 molto più elevato rispetto al dato medio provinciale. Al contempo si registra una diminuzione degli studenti ritirati.

Gli operatori dei servizi territoriali e della scuola ribadiscono la necessità di interventi di

prevenzione in ambito scolastico ed extrascolastico; si tratta comunque di un target di popolazione che fatica a 'stare' entro i confini e le regole tradizionali dei servizi (orari di apertura, appuntamenti) e che richiede agli operatori una continua flessibilità e capacità di adattarsi alle caratteristiche di questa fascia d'età.

In generale, aumenta la difficoltà della scuola nel realizzare interventi di sostegno ai ragazzi in difficoltà, e a mantenere quelli in essere anche e soprattutto a causa dei tagli di risorse previsti.

Si confermano anche le difficoltà per gli alunni di provenienza estera, inoltre si segnala, come problematica emergente, la situazione degli alunni stranieri di seconda generazione che manifestano difficoltà legate alla conciliazione tra la cultura di origine e quella locale e rispetto ai quali spesso non si prevedono specifici interventi.

Le competenze degli insegnanti non sono sufficienti in molte situazioni, occorre quindi il supporto di operatori specializzati, come mediatori interculturali, alfabetizzatori, educatori che possano intervenire sugli alunni ma anche sulla famiglia per prevenire anche il disagio dovuto alle difficoltà dei genitori, alla mancanza di strumenti culturali, alla povertà, ecc. Sono presenti a livello distrettuale sia commissioni disagio all'interno delle scuole, alle quali partecipano Scuola, Comuni, Ausl e Terzo settore, sia protocolli di attivazione. La Commissione Mosaico dispone di una lista di mediatrici cui la scuola può fare riferimento.

Disagi e disabilità

I centri giovanili e socio-educativi rappresentano importanti luoghi di integrazione, di socializzazione ed elaborazione artistico-culturale, ma anche di prevenzione e di contatto per interventi più strutturati. Emerge la necessità di ampliare le attività di tali centri, soprattutto nei comuni che non hanno luoghi espressamente deputati a tale scopo, nei quali si è supplito proponendo comunque attività culturali, ludiche, di prevenzione.

A livello distrettuale è attivo un tavolo composto da operatori dei servizi sociali, del Ser.T, delle cooperative sociali e delle associazioni che gestiscono gli interventi di educativa di strada nei 9 Comuni. Dal tavolo sono nati altri progetti ed attività.

Emerge una situazione in cambiamento. L'incremento della popolazione in alcuni comuni del Distretto comporta anche l'aumento di persone con disabilità, in particolare minori per i quali è necessario attivare servizi a sostegno dell'integrazione scolastica ed extra-scolastica. La fotografia della popolazione disabile in età scolare sta cambiando in questi ultimi anni: l'aumento degli alunni stranieri con disabilità è significativo e molto spesso si complica il processo di integrazione tra i pari. Da segnalare anche l'aumento degli interventi denominati laboratori di transizione al lavoro nei percorsi di uscita dalla scuola.

D'altra parte, l'invecchiamento degli utenti già in carico all'Ussi Disabili comporta un ripensamento e un potenziamento di alcuni servizi per sostenere la permanenza nel proprio contesto di vita. Cresce e si complessifica la richiesta di opportunità residenziali.

Significativa è anche l'incidenza di quanti acquisiscono una disabilità nel corso della vita, a seguito di eventi traumatici e/o patologici gravi che comportano un ripensamento e una riorganizzazione della quotidianità di chi ne è colpito.

Queste "nuove" disabilità mostrano elevati bisogni sia sanitari che assistenziali. Cresce il

numero delle persone disabili in carico al servizio USSI: dai 250 del 2006 a 289 del 2008 (Fonte: USSI – AUSL).

Per quanto riguarda l'offerta, il Distretto di Casalecchio di Reno presenta un sistema di servizi consolidato nel tempo e diffuso su tutto il territorio. L'AUSL, per delega dei Comuni, si occupa delle persone disabili fin dai primissimi anni di età e ciò ha permesso di attivare una serie di servizi che partono dall'età scolare per giungere fino al 65°anno di età.

Il coinvolgimento di tutte le agenzie educative ed assistenziale, unitamente alle numerose associazioni attive sul territorio, ha permesso di elaborare progetti che vedono la piena partecipazione delle persone disabili alla vita sociale culturale ed economica del territorio.

Gli interventi programmati nel territorio distrettuale sono diversificati e orientati al mantenimento delle persone nel proprio contesto di vita. A settembre 2008 sono presenti: 32 persone in struttura residenziale, 65 persone in centri diurni, 34 persone in laboratori protetti, 6 week-end di sollievo, 10 week-end per l'autonomia, 34 assegni di cura 1122, 9 assegni di cura 2068, 6 interventi di assistenza domiciliare.

Utenti disabili per tipo di intervento

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
Disabili in carico sul totale provinciale 2006	250 su 3.262 7,7%	
Variazione adulti disabili in carico 2004-2006	2004 - 261 2006 - 250 -4,2%	Inferiore al dato provinciale (+9,1%)
Posti e utenti in strutture residenziali 2006	Posti - 57 Utenti - 40	
Posti e utenti in strutture semiresidenziali 2006	Posti - 191 Utenti - 93	
Utenti assegni di cura per disabili gravi sul totale provinciale 2006	31 su 225 13,8%	
Utenti assegni di cura per disabili con gravissime disabilità acquisite sul totale provinciale 2006	10 su 79 12,7%	
Utenti disabili adulti in borsa lavoro sul totale degli utenti in carico 2006	10,4%	Inferiore al dato provinciale (15,5%)
Utenti disabili adulti in assistenza domiciliare riab-educ sul totale degli utenti in carico 2006	4,4%	Inferiore al dato provinciale (33,0%)
Utenti disabili adulti in assistenza domiciliare (SAD) sul totale degli utenti in carico 2006	11,6%	Superiore al dato provinciale (9,7%)
Utenti disabili adulti in strutture residenziali sul totale degli utenti in carico 2006	16,0%	Superiore al dato provinciale (13,2%)
Utenti disabili adulti in strutture semiresidenziali sul totale degli utenti in carico 2006	37,2%	Superiore al dato provinciale (25,9%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

L'analisi dell'esperienze attivate nel distretto negli ultimi anni, svolta in seno a Comitato di Distretto, Ufficio di Piano, tavoli tematici, restituisce alcuni elementi di valutazione: di alcuni progetti, ormai attivi da diversi anni, viene valutata la necessità di una "stabilizzazione" attraverso l'inserimento nella rete locale dei servizi.

Per quanto riguarda il disagio conclamato e l'accoglienza in strutture di media e bassa soglia, non essendo presenti nel territorio distrettuale strutture di questo tipo, è stata attivata una

convenzione tra l'Ausl-SerT e una cooperativa sociale che ha consentito al distretto di rientrare nel circuito delle strutture di pronta accoglienza bolognesi sia di bassa che di media soglia.

Rispetto allo storico degli interventi messi in campo dal Distretto, l'area del contrasto delle situazioni di disagio adulto comprende interventi e progetti in favore di persone senza dimora, vittime di tratta, rom, detenuti, ecc., ma anche rivolti alle situazioni cosiddette di 'nuove povertà'.

Con riferimento alla "popolazione tossicodipendente" i dati evidenziano un andamento degli utenti discontinuo e comunque si rileva nel distretto un numero di utenti inferiore al dato provinciale. Per quanto riguarda la "popolazione alcolodipendente" il numero degli utenti dei servizi è in crescita (2004: 99 utenti; 2007: 123 utenti) e il dato risulta superiore a quello provinciale.

In definitiva si scorgono due elementi, tra loro in stretta connessione: da un lato il contesto, economico e sociale tende a peggiorare, dall'altro aumentano le richieste ai servizi; infatti le persone in condizioni di disagio e solitudine (es. persone ex-tossicodipendenti, ex-alcolisti, famiglie 'isolate') si trovano in particolare difficoltà per scarsità di reti famigliari o amicali.

2. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

2.1. IL SISTEMA PRODUTTIVO

Il territorio dell'Area Bazzanese si può descrivere come un sistema produttivo di piccole imprese inserite in un contesto che consente relazioni reciproche e lo scambio di conoscenze.

Il successo di un sistema produttivo di questo tipo dipende dalla capacità di attivare rapporti di collaborazione, dalla presenza di sinergie tecnologiche, dalla circolazione di risorse umane.

Tutti fattori intrinseci al territorio.

La sfida che si dovrà affrontare è quella di pensare a politiche di "ancoraggio" delle imprese al territorio, perché il rischio attuale non è tanto quello delle imprese di essere svantaggiate complessivamente dal proprio territorio quanto, per il territorio, di potere perdere pezzi significativi del proprio patrimonio relazionale e di conoscenza a vantaggio di reti più lunghe (ad esempio i rapporti di subfornitura esterni).

2.1.1. Le imprese produttive locali

Le imprese che insistono sul territorio dell'Area Bazzanese sono complessivamente 5.982, il 95% delle quali appartengono alla categoria delle *micro-imprese*, vale a dire attività produttive con meno di 10 addetti (il 60% sono imprese unifamiliari).

Nell'insieme rappresentano circa il 6% delle attività produttive presenti nella provincia bolognese.

Se si esclude la componente delle *micro-imprese* quelle cosiddette, piccole, medie e grandi ammontano a 382, l'83,5% delle quali appartengono alla categoria delle *piccole imprese*, percentuale che sale al 97,4 con riferimento all'aggregato delle *piccole-medie imprese*. Tra le *piccole imprese* la componente più elevata è costituita da quelle con 11-20 addetti (il 60% dell'aggregato).

Tabella 1.1. Sistema delle Attività produttive dell'Area Bazzanese, gennaio 2009

Tipologia di attività economica	Numero Attività	Numero Addetti
MICRO (< 9 addetti)	5.600	10.000
PICCOLE (10-49 addetti)	319	5.700
MEDIE (50-249 addetti)	53	5.900
GRANDI (> 250 addetti)	10	11.700
TOTALE	5.982	23.300

Fonte: stime Nomisma su dati SUAP.

Le *grandi imprese* (con più di 250 addetti) sono complessivamente 10, concentrate a Crespellano e a Zola Predosa; seguono Montevoglio e Bazzano con 1 impresa, rispettivamente.

Nel complesso, la composizione della struttura produttiva locale in termini di dimensione delle imprese, non si differenzia da quella diffusa su tutto il territorio provinciale.

Le *grandi imprese* (con più di 250 addetti) sono complessivamente 10, concentrate a Crespellano e a Zola Predosa; seguono Montevoglio e Bazzano con 1 impresa, rispettivamente.

Nel complesso, la composizione della struttura produttiva locale in termini di dimensione delle imprese, non si differenzia da quella diffusa su tutto il territorio provinciale.

2.1.2 Il sottoinsieme delle imprese con più di 10 addetti

La compagine giuridica delle imprese con oltre 10 addetti è composta prevalentemente da società di capitali (76% circa), con una netta prevalenza al loro interno di società a responsabilità limitata; seguono le società di persone, con un 20% del totale e, infine, le società cooperative con il 5% circa.

Le attività manifatturiere della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo e della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici rappresentano il 40% del totale delle imprese con oltre 10 addetti (per un totale di 153 imprese); seguono le attività di commercio all'ingrosso, quindi le costruzioni, rispettivamente con 25 e 23 imprese sul territorio. Nell'insieme queste attività rappresentano il 52,5% del totale delle imprese attive. La quota sale all'80% se si aggiungono altre tipologie di attività manifatturiere (industrie alimentari, prodotti chimici, apparecchi elettrici) che complessivamente ammontano a 37 imprese, quindi attività di produzione di servizi, con 31 imprese, seguono 8 aziende agricole, 8 imprese di commercializzazione e manutenzione di autoveicoli e motocicli, 12 attività di ristorazione e recettive e 12 imprese ausiliarie al trasporto.

Tab. 1.2. Forma giuridica delle Imprese con più di 10 addetti nell'Area Bazzanese, gennaio 2009

Denominazione	Numero Imprese	Quota %	Forma giuridica	Numero Imprese	Quota %
Associazione	1	0,3	Assimilabili a consorzi	2	0,5
Società consortile	1	0,3			
Cooperativa sociale	2	0,5	Assimilabili a cooperative	17	4,5
SCaRL		3	0,8		
Società coop. responsabilità limitata per azioni	12	3,1			
SPA unico socio	10	2,6	Società di capitali	289	75,7
SPA	45	11,8			
Società responsabilità limitata unico socio	35	9,2			
Società responsabilità limitata	199	52,1			
Società in nome collettivo	37	9,7	Società di persone	74	19,4
Società in accomandita semplice	15	3,9	di cui ditte individuali	22	29,7

Impresa individuale	22	5,8			
Totale	382	100,0		382	100,0

Fonte: stime Nomisma su dati SUAP.

Tab. 1.3. Settore di attività economica delle imprese con più di 10 addetti nell'Area Bazzanese, gennaio 2009

FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	93	24,3%
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	60	15,7%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO	25	6,5%
COSTRUZIONI	23	6,0%
SUB-TOTALE	201	52,5%
ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	19	5,0%
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	15	3,9%
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI	12	3,1%
ALBERGHI E RISTORANTI	12	3,1%
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	12	3,1%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	12	3,1%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	10	2,6%
AGRICOLTURA	8	2,1%
COMMERCIO, MANUTEN. RIPAR. AUTO MOTO; VENDITA DETTAGLIO CARB. PER AUTOTRAZIONE	8	2,1%
SUB-TOTALE	108	28,2%
Altre Attività	74	19,3%
TOTALE	383	100,0%

Fonte: stime Nomisma su dati SUAP.

2.1.3 La diffusione delle attività e le specializzazioni dei territori

La distribuzione delle circa 6.000 imprese attive sul territorio dell'Area Bazzanese riflette quella della popolazione con piccole variazioni relativamente al Comune di Crespellano, il cui peso in termini di presenza di attività produttive è superiore a quello della popolazione e, al contrario, al Comune di Monte San Pietro, la cui struttura produttiva è di minore rilevanza in termini numerici rispetto alla dotazione di capitale umano.

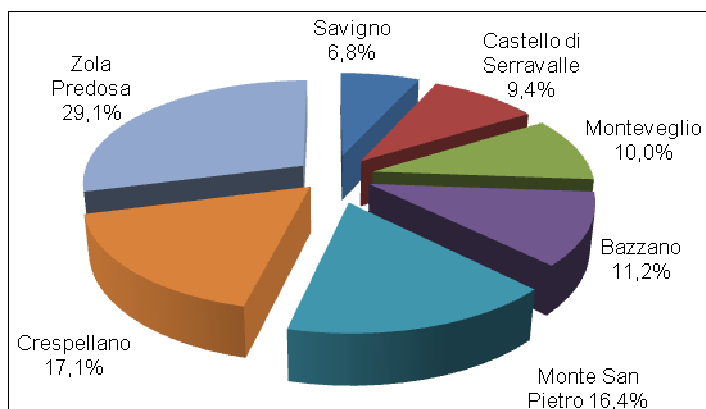


Fig. 1.1. Distribuzione delle attività produttive dell'Area Bazzanese, settembre 2008

Fonte: stime Nomisma su dati SUAP

In termini di numerosità, le attività produttive del commercio, dell'agricoltura, delle costruzioni e manifatturiere concentrano il 75% delle imprese attive sul territorio.

Rispetto al territorio provinciale localizzato al di fuori del comune capoluogo non ci sono differenze significative nella composizione delle imprese per specializzazione, se non una leggera maggiore incidenza delle imprese agricole e di quelle manifatturiere nel territorio dell'Area Bazzanese.

Nel complesso, le attività presenti nell'Area Bazzanese rappresentano il 6,7% del totale delle imprese provinciali e, il 10,6% di quelle presenti al di fuori del Comune di Bologna.

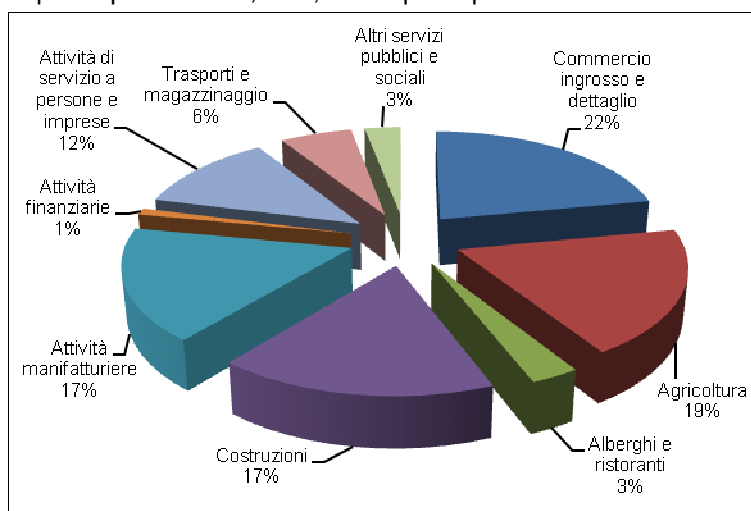


Fig. 1.2. Distribuzione delle imprese attive per settore di attività economica, settembre 2008

Fonte: stime Nomisma su dati SUAP

Il 30% delle imprese attive sono localizzate nel Comune di Zola Predosa. Le specializzazioni produttive dei singoli comuni vedono Crespellano al primo posto per numero di aziende agricole con il 21% del totale delle imprese, gli altri Comuni si ripartiscono una quota attorno all'11-15% ad esclusione del Comune di Bazzano con il 5,8% delle aziende agricole del territorio dell'Area Bazzanese.

Più diffusa invece la presenza di imprese edili, complessivamente 995 unità (il 16,6% delle imprese attive).

Le imprese artigiane, complessivamente 2.140 (poco meno del 36% del totale delle imprese), sono più diffuse nel settore delle attività manifatturiere, delle costruzioni, dei trasporti e comunicazioni e dei servizi pubblici. In particolare, nel settore edile, la quota di imprese

artigiane è pari all'86% del totale delle imprese con punte che raggiungono il 94-95% a Savigno e a Castello di Serravalle.

Circa la provenienza degli imprenditori il 5,7% dei titolari di impresa è di origine extracomunitaria e il 2,8%, comunitaria. Si tratta di un fenomeno che assume le stesse proporzioni di quello misurato sul territorio provinciale al di fuori del comune capoluogo. Nel complesso, sono 310 i titolari di origine diversa da quella italiana, 104 dei quali di origine comunitarie.

Bazzano è il Comune con la più alta concentrazione di titolari di impresa di origine extracomunitaria e comunitaria, per un totale di 50 individui, pari al 13,6% del totale dei titolari di aziende.

Tab. 1.4. Imprese di costruzione nell'Area Bazzanese, settembre 2008

Territori	Imprese edili		di cui: Artigiane		Incidenza imprese artigiane sul totale imprese
Bazzano	109	11,0%	90	10,5%	82,6%
Castello di Serravalle	134	13,5%	126	14,8%	94,0%
Crespellano	158	15,9%	124	14,5%	78,5%
Monte San Pietro	190	19,1%	173	20,3%	91,1%
Monteveglia	91	9,1%	77	9,0%	84,6%
Savigno	64	6,4%	61	7,1%	95,3%
Zola Predosa	249	25,0%	203	23,8%	81,5%
TOTALE AREA BAZZANESE	995	100,0%	854	100,0%	85,8%

Fonte: Nomisma su dati Infocamere.

I settori maggiormente presidiati da stranieri sono quello delle costruzioni e, a seguire, quello del commercio in senso lato e delle attività manifatturiere.

Tab. 1.5. Numero titolari di impresa di origine extracomunitaria per settore di attività economica, settembre 2008

Settore di attività economica	Area Bazzanese		Provincia di Bologna al di fuori del capoluogo	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	3	1,5%	39	1,7%
Attività manifatturiere	29	14,1%	341	14,9%
Costruzioni	83	40,3%	914	39,9%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione beni	63	30,6%	602	26,3%
Alberghi e ristoranti	3	1,5%	31	1,4%
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	19	9,2%	211	9,2%
Attività finanziarie	2	1,0%	9	0,4%

Attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi imprese	4	1,9%	114	5,0%
Istruzione	0		2	0,1%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0		24	1,0%
Imprese non classificate	0		2	0,1%
Tale Area Bazzanese	206	100,0%	2.289	100,0%

Fonte: Nomisma su dati Infocamere.

2.1.4 Il settore delle costruzioni

Le costruzioni rappresentano un settore economico complesso e cruciale per un sistema economico territoriale.

Il settore in Italia sta vivendo una fase di importanti cambiamenti sul fronte dell'offerta e della domanda. La domanda in particolare riflette le trasformazioni del territorio e dell'organizzazione urbana, dei modi di vivere gli spazi antropizzati e naturali, le emergenze sociali e culturali, i nuovi equilibri tra nuovo e recupero, condizionati dalla domanda di qualità. Sul fronte dell'offerta si fanno sentire gli effetti dell'apertura dei mercati e l'inasprirsi della concorrenza.

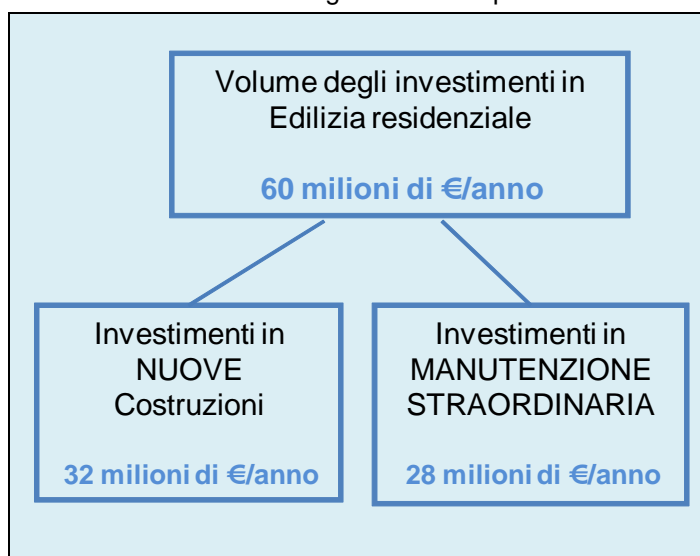


Figura 1.3. Stima del volume degli investimenti in Abitazioni nel territorio dell'Area Bazzanese, anno 2007

Fonte: Stime Nomisma

Nel territorio dell'Area Bazzanese il settore rappresenta il 35% delle attività per un ammontare complessivo di 995 imprese, di cui l'86% artigiane.

Secondo una nostra stima gli investimenti edilizi in abitazioni nel territorio dell'Area Bazzanese nel 2007 ammontano a 60 milioni di euro, poco più del 50% ha a che fare con le nuove costruzioni mentre la rimanente parte ricade nel segmento della manutenzione straordinaria.

Il settore delle costruzioni sta attraversando un periodo di piena crisi, con un calo consistente di domanda associato ad una crescente offerta, che si sta riversando sul mercato a causa dell'ultimazione dei cantieri avviati nel corso del 2007-2008, e con una forte stretta creditizia che limita considerevolmente la concessione di mutui per l'acquisto di abitazioni.

Il settore delle costruzioni residenziali, limitatamente al territorio dell'Area Bazzanese, è connotato da:

- imprese edili di medie e piccole dimensioni, che si occupano direttamente dell'attività di costruzione delle strutture e coordinano il lavoro delle imprese specializzate per tutte quelle lavorazioni che richiedono competenze e tecnologie altamente specifiche;
- imprese specializzate in impiantistica, lavorazioni specifiche, nella maggior parte di piccola dimensione e operanti all'interno dei cantieri coordinati dalle imprese edili.

La polverizzazione delle imprese è un fenomeno legato al crescente livello tecnologico dei processi di produzione che richiede competenze specializzate e macchinari altamente specifici e spinge le imprese a focalizzarsi in fasi specifiche del processo di costruzione (dallo scavo alla micropalificazione, dall'impermeabilizzazione al taglio del cemento armato, dall'impiantistica termosanitaria alla posa di diverse tipologie di pavimenti e così via).

In una congiuntura caratterizzata da riduzione dei livelli produttivi, da elevati spread sui prestiti bancari e dalla riduzione della capacità di spesa delle famiglie, le possibili opzioni delle imprese del settore si configurano essere:

- la sopravvivenza in attesa di tempi migliori. Il ciclo del settore si trova in fase fortemente discendente, che comporterà la fuoriuscita delle imprese più deboli, ed occorrerà attendere diversi anni affinché vi sia una ripresa;
- il miglioramento dei rapporti di filiera. Favorire il processo di integrazione dei soggetti del settore: dal produttore di materiali e componenti al progettista, dall'impresa edile alle imprese specializzate, all'agente immobiliare. In particolare:
 - il rapporto tra l'industria per le costruzioni e i progettisti, al fine di sviluppare know how e innovazioni di prodotto;
 - l'investimento in infrastrutture logistiche per migliorare la gestione dei flussi fisici e nell'approvvigionamento;
 - i sistemi di incentivazione dello sviluppo dell'edilizia sostenibile, attraverso la creazione di vere e proprie filiere del "bio" che comportino l'integrazione delle aziende a monte, per la produzione di materiali sostenibili e, le aziende di costruzione.

PROVENIENZA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI. INFORMAZIONI DESUNTE DALLE GARE BANDITE DALL'ACER.

Dei 19 milioni di Euro banditi dall'Acer per la costruzione di fabbricati residenziali nell'anno 2006 il 25% è rimasto all'interno del territorio provinciale (si tratta di un'unica azienda aggiudicataria, la Consorzio Cooperative Costruttori) mentre la rimanente quota è stata aggiudicata ad aziende del Sud Italia e di Roma.

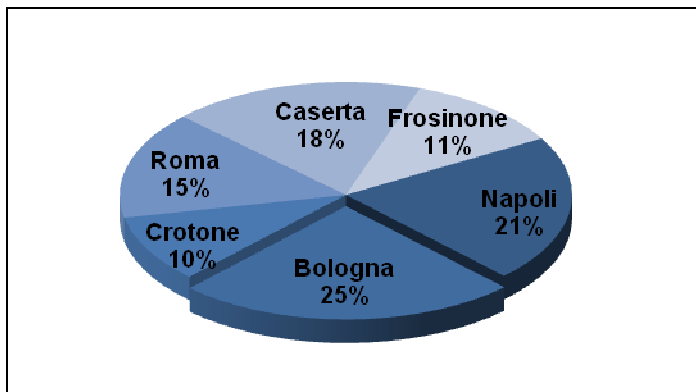


Figura 1.4. Ripartizione del valore dei bandi di gara di edilizia abitativa pubblica per provenienza delle imprese aggiudicatrici, anno 2006

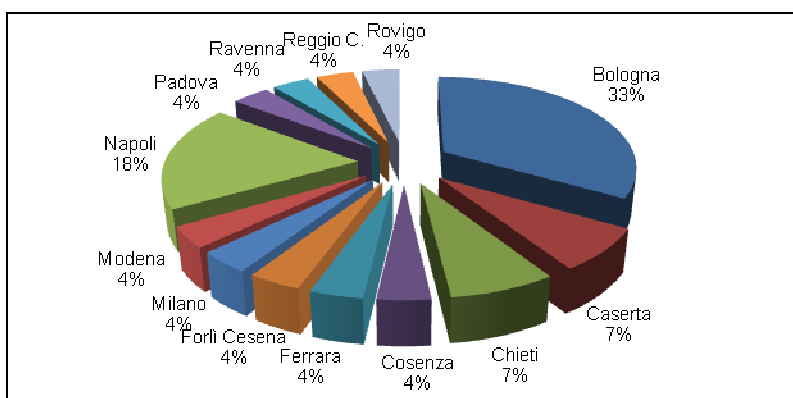


Figura 1.5. Imprese che hanno concorso ai bandi emessi dall'ACER nel 2008

Fonte: Nomisma su dati ACER

E ancora. Nel corso del 2008 l'Acer ha emesso 6 bandi per la costruzione di edifici residenziali. Le imprese partecipanti sono in parte locali (per il 49%) ed in parte provenienti da altre regioni (la rimanente quota del 51%). Va segnalato che anche fra le imprese locali ci sono alcune che sono sedi operative di imprese localizzate al Sud o imprese appartenenti a gruppi localizzate in altre regioni. Anche le poche ATI o RTI che si sono costituite per rispondere ai bandi di gara coinvolgono imprese appartenenti allo stesso gruppo o, comunque, provenienti dalla stessa località.

2.1.5 L'investimento nella casa come fattore propulsivo

L'abitazione rappresenta un mercato interessante per imprese di costruzione, per aziende specializzate in lavori edili speciali, per impiantisti, anche specializzati in nuovi tipi di impianti, quali i pannelli solari e fotovoltaici, e per professionisti quali i geologi. Il tema della bio-edilizia riscuote un interesse crescente da parte dei clienti, privati e pubblici, e questo crea opportunità per imprese specializzate nel commercio di materiali per la bio-edilizia e nella costruzione di edifici secondo i principi della bio-edilizia.

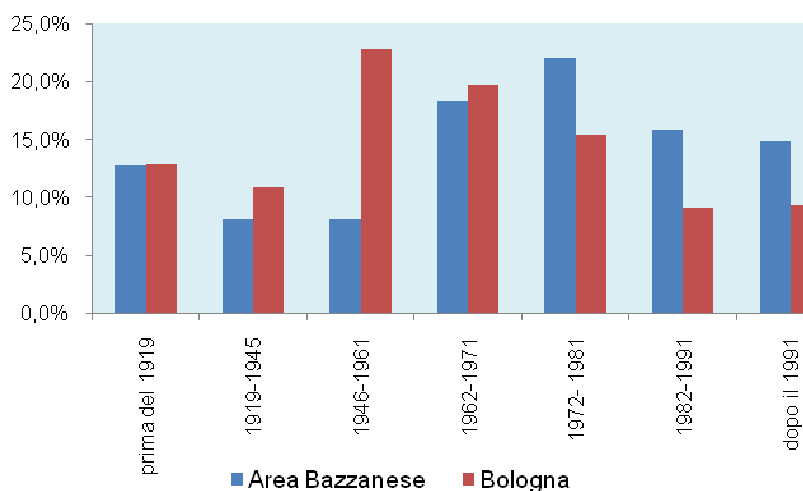


Figura 1.6.
Abitazioni per epoca di costruzione

Fonte: Nomisma su dati Istat, Censimento 2001.

La costruzione di un edificio presuppone poi l'intervento di imprese specializzate nella realizzazione e installazione di impianti di "domotica", nella progettazione e manutenzione degli spazi verdi, che costituiscono sempre più una parte integrante e complementare delle costruzioni. Infine, non va dimenticato che gran parte degli interventi edilizi nell'Appennino bolognese riguarda la ristrutturazione di immobili. Questo sta creando un mercato molto interessante per imprese specializzate, appunto, nel restauro edilizio.

Queste, in sintesi, le possibili opportunità generate dal mercato delle abitazioni.

LAVORI EDILI SPECIALI: lo sviluppo di imprese specializzate in lavori edili speciali contribuisce ad elevare la qualità delle costruzioni e ad abbassare i costi delle imprese edili, rispetto alla prospettiva di utilizzare fornitori provenienti da altre aree geografiche. Fattore critico: se l'impresa vuole andare oltre una dimensione individuale potrebbero insorgere difficoltà nel reperire manodopera adeguata.

DOMOTICA: la domotica può favorire il miglioramento della qualità degli edifici e la riduzione sia di rischi che dei costi di gestione degli immobili. Particolari applicazioni di domotica possono essere realizzate in edifici che ospitano persone svantaggiate. Sinergie: le soluzioni applicate in ambito abitativo possono poi essere trasferite in edifici di più ampia dimensione, quali centri industriali, direzionali e commerciali.

RESTAURO EDILIZIO: una rivalutazione degli immobili, e spesso una loro riconversione (da agricoli a turistici), mediante un'azione di recupero edilizio, che preveda anche la riscoperta di materiali tradizionali come la pietra, il legno e il ferro battuto. La stessa valorizzazione turistica dei luoghi appenninici può essere sorretta da una qualificata opera di restauro degli immobili. Gli interventi possono riguardare non solo le residenze private, ma anche gli immobili di proprietà di enti, banche ed aziende. Fattore critico: le abilità professionali devono necessariamente essere di profilo elevato, per garantire un approccio filologicamente corretto e l'utilizzo dei più appropriati materiali. Sinergie: La presenza di validi restauratori può consentire un miglioramento della qualità edilizia, privata e pubblica, con conseguenze positive ad esempio per le politiche di valorizzazione turistica.

INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI: la diffusione di sistemi di risparmio energetico può contribuire al miglioramento dell'ambiente, con benefici generali per la

popolazione e in specifico per settori come quello turistico.

BIO-EDILIZIA: la bio-edilizia si adatta particolarmente a quegli edifici destinati a ospitare turisti che intendono immergersi in un ambiente naturale, lontano dagli stili e dagli standard di vita urbani. Sinergie: la presenza in loco di qualificate imprese specializzate può contribuire al miglioramento degli standard edilizi, alla riduzione dei consumi di risorse e a una qualificazione del paesaggio, anche a fini turistici.

MATERIALI PER LA BIOEDILIZIA: la diffusione dei principi costruttivi della bio-edilizia amplia anche il mercato per negozi specializzati nella vendita di prodotti che rispettino i requisiti e favorisce la diffusione di principi legati all'idea di sviluppo sostenibile.

PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE: lo sviluppo residenziale, l'esigenza di migliorare il paesaggio e, in generale, le esigenze di tutelare l'ambiente e il territorio, creano il bisogno di disporre di validi servizi di progettazione e manutenzione del verde. A ciò si affianca la presenza delle attività turistiche per le quali i problemi di manutenzione sono particolarmente rilevanti. Sinergie: i collegamenti di questa attività, in termini sinergici, sono sia a monte sia a valle: ■ a monte, la manutenzione può costituire uno sbocco commerciale anche per aziende agricole che si dedichino a coltivazioni floricole. ■ a valle, essa può dare un impulso indiretto alle attività turistiche, aumentando la qualità paesaggistica del territorio.

La manutenzione dei beni comuni: una palestra per una nuova cittadinanza urbana

La manutenzione dei beni comuni può rappresentare una palestra importante per il rafforzamento della dimensione civica locale, con il carico di responsabilità che questo comporta, per i vecchi così come per i "nuovi cittadini".

Non tanto singole ed episodiche iniziative, comunque meritevoli e importanti, ma l'assunzione di un punto di vista secondo il quale, in tutte le politiche della città, i cittadini, singoli e associati, non siano più considerati i destinatari di una politica pubblica, ma soggetti attivi nel processo di definizione, attuazione e valutazione della politica stessa. Si tratta, in sostanza, di porre le basi perché le città e i paesi del futuro possano essere qualcosa di più e di diverso dalla somma delle biografie degli individui che la vivono; adoperarsi affinché il senso di appartenenza, il radicamento al territorio, non si traducano in pericolose chiusure identitarie, ma siano piuttosto la base per la costruzione di una nuova cittadinanza condivisa.

Sta in: Cittalia, Fondazione Anci Ricerche, Rapporto Cittalia 2008, Ripartire dalle città, Roma 30 ottobre 2008

2.1.6 Le specializzazioni produttive del territorio dell'Area Bazzanese

L'obiettivo di questa analisi è quello di classificare le attività produttive industriali e dei servizi alla produzione secondo raggruppamenti omogenei in termini produttivi, e successivamente, di individuare le industrie trainanti del sistema produttivo locale, sulla base della rilevanza nell'ambito del sistema produttivo provinciale ¹⁷.

¹⁷ A questo proposito si è proceduto con il calcolo degli indici di specializzazione settoriale rispetto ai dati sull'occupazione provinciale (rapporto tra il peso del settore specifico locale e il peso medio della provincia, normalizzato a 100). Sono considerate industrie di specializzazione quelle che ottengono un indice superiore a 100, mentre quelle che raggiungono un indice inferiore sono considerate di scarsa specializzazione per il contesto locale. Per evitare che si individuino industrie di alta specializzazione, ma scarsamente rilevanti in termini occupazionali per il

I dati utilizzati sono stati quelli del Censimento ISTAT 2001 dell'Industria e dei Servizi, in quanto rappresentano gli unici dati riferiti all'universo delle imprese. Il processo di individuazione delle industrie trainanti è stato effettuato sui settori dell'industria in senso ampio (comprensiva cioè dell'industria manifatturiera, delle costruzioni e delle public utilities) e sui settori terziari fortemente legati al sistema industriale (logistica e commercio all'ingrosso, informatica, servizi alle imprese), oltre alle attività del commercio e del turismo.

Aggregando per omogeneità produttiva le sottocategorie Istat (5 digit), sono state costruite le seguenti aggregazioni industriali:

Settori dell'Industria	Settori dei Servizi
ALIMENTARE	COMMERCIO
SISTEMA MODA	LOGISTICA
LEGNO E MOBILI	ICT E SERVIZI ALLE IMPRESE
COSTRUZIONI	INDUSTRIE DEI SERVIZI
MECCANICA	TURISMO
CARTA EDITORIA ALTRI MANUFATTI	
CHIMICA	
ENERGIA AMBIENTE	

sistema locale, o che si trascurino industrie che non raggiungano l'indice minimo di specializzazione pur rappresentando ambiti rilevanti per l'occupazione locale, si è inserito il criterio della soglia minima, vale a dire che essa rappresenti almeno il 4% dell'occupazione locale industriale (equivalente a circa 610 addetti), o dell'occupazione nei servizi per quanto riguarda i settori terziari (equivalente a circa 300 addetti).

Tavola 1.6

Il grado di rilevanza delle industrie e dei servizi per macrocategoria

Industrie e Servizi	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione e Area Bazzanese *
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
TOTALE Industria alimentare	1.054	8.166	6,9%	5,3%	129
TOTALE sistema della moda	426	9.869	2,8%	6,5%	43
TOTALE industria del legno e del mobile	537	5.883	3,5%	3,8%	91
TOTALE Edilizia	2.432	31.333	15,9%	20,5%	78
TOTALE industria meccanica	8.984	76.996	58,9%	50,4%	117
TOTALE industria carta, editoria e altri manufatti	570	9.298	3,7%	6,1%	61
TOTALE industrie chimiche	1.205	8.604	7,9%	5,6%	140
TOTALE industrie energia e ambiente	43	2.711	0,3%	1,8%	16
TOTALE INDUSTRIA	15.251	152.860	100,0%	100,0%	
TOTALE commercio	873	22.814	11,8%	12,9%	91
TOTALE servizi della logistica	3.642	68.963	49,3%	39,1%	126
TOTALE servizi ICT e servizi alle imprese	1.697	59.522	23,0%	33,7%	68
TOTALE industrie dei servizi	81	3.791	1,1%	2,1%	51
TOTALE turismo	1.099	21.291	14,9%	12,1%	123
TOTALE SERVIZI	7.392	176.381	100,0%	100,0%	
TOTALE GENERALE	22.643	329.241			

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

A livello di macrocategorie in ambito industriale risultano rilevanti l'industria alimentare, con il 7% dell'occupazione industriale dell'Area Bazzanese (equivalente a 1.054 addetti), l'industria meccanica, con il 59% dell'occupazione (8.984 addetti) e le industrie chimiche con il 7,9% (1.200 addetti).

L'industria delle costruzioni, pur essendo rilevante in termini di occupazione, in quanto rappresenta il 16% del totale locale, non detiene un indice di specializzazione significativo (il valore dell'indice pari a 78 è significativamente al di sotto della soglia).

Nell'ambito dei servizi si segnala la rilevanza della logistica, con il 50% dell'occupazione propria dell'ambito (3.642 addetti) e del turismo, con il 15% dell'occupazione (1.100 addetti).

Andando maggiormente nel dettaglio si possono analogamente individuare le industrie e i servizi trainanti per categoria di attività svolta.

Con riferimento all'industria in senso stretto sono 12 le tipologie di industrie trainanti che originano un'occupazione pari a 9.200 addetti che rappresentano il 60% degli occupati ¹⁸.

Schema 1.1

Elenco delle industrie trainanti dell'Area Bazzanese nel settore dell'industria in senso stretto

Lavorazione carni e pesce, produzione oli e filiera cerealicola
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne ▪ Fabbricazione di altri prodotti alimentari
Costruzioni
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile ▪ Installazione dei servizi in un fabbricato ▪ Lavori di completamento degli edifici
Prodotti in metallo
<ul style="list-style-type: none"> ▪ . Trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazione meccanica generale per c/t ▪ . Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo ▪ . Fabbricazione di altri prodotti metallici
Automazione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ . Fabbricazione di macchine utensili e altre per impieghi speciali
Costruzione mezzi di trasporto
<ul style="list-style-type: none"> ▪ . Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori ▪ . Fabbricazione di altri apparecchi elettrici per motori e veicoli ▪ . Fabbricazione di motocicli e biciclette
Gomma e plastica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ . Fabbricazione di articoli in materie plastiche

Fonte: *Nomisma*.

Dagli esiti delle analisi condotte dal Tavolo della salvaguardia del patrimonio produttivo in sinergia con la Consulta provinciale per lo sviluppo della Provincia di Bologna (tavolo finalizzato alla diagnosi ed all'intervento nelle situazioni di trasformazione e di crisi aziendale o settoriale), si possono classificare le specializzazioni produttive del territorio dell'Area Bazzanese in funzione della presenza di economie territoriali più o meno forti a livello provinciale che fanno sì che per alcuni settori prevalga la dimensione locale (intesa come presenza di economie territoriali in forma di legami forti e di fattori di competitività localizzati sul territorio) e per altri la dimensione strutturale (vale a dire l'andamento economico dei settori a cui appartengono le specializzazioni produttive).

¹⁸ Nella Appendice - Parte I sono presentate le industrie e i servizi trainanti per categoria di attività svolta.

Schema 1.3

Specializzazioni produttive in cui prevale la dimensione locale

Lavorazione carni e pesce, produzione oli e filiera cerealicola

Attività di servizio al turismo

Costruzioni

Gomma e plastica

Trasporti e stoccaggio

ICT

Servizi per le imprese

Schema 1.4

Specializzazioni produttive in cui prevale la dimensione strutturale

Lavorazione Prodotti in metallo

Automazione

Costruzione mezzi di trasporto

Questo esercizio fornisce indicazioni in merito ai settori di attività per i quali si rende necessaria, più di altri, una politica locale di sostegno, di valorizzazione e di sviluppo.

Le aziende più dinamiche ed importanti hanno da tempo realizzato cambiamenti tipici dell'impresa a rete (organizzazione interna con centri di decisione relativamente più autonomi e dialettica tra queste aree); si internazionalizzano non solo con la presenza di strutture di vendita ma anche con insediamenti di produzione ed assistenza tecnica; la rete di sub-fornitura è diventata più importante e viene resa ancora più autonoma potendo diventare un partner che concorre al miglioramento del prodotto.

Più difficili si sono fatti i percorsi della gemmazione di nuove imprese perché i capitali necessari all'ingresso e la complicazione della rete di sbocco al mercato sono diventate spesso barriere insormontabili.

La continua innovazione tecnologica e la professionalità della forza lavoro restano comunque le necessità primarie del sistema imprenditoriale locale; se questi canali si indeboliscono, il fondamento della eccellenza del sistema perderà capacità competitiva e diventerà sempre più difficile crescere e resistere sul mercato.

2.1.7 Orientamenti per le politiche di "ancoraggio" delle imprese al territorio

Il successo di un sistema produttivo di questo tipo dipende dalla capacità di attivare rapporti di collaborazione, dalla presenza di sinergie tecnologiche, dalla circolazione di risorse umane.

Tutti fattori intrinseci al territorio.

Le imprese leader di un territorio definiscono il proprio profilo organizzativo e tecnologico sulla base delle caratteristiche del territorio che le ospita. Così come le stesse reti che si sviluppano attorno alle leader si plasmano in virtù delle risorse e delle capacità residenti sui rispettivi

territori. In questa prospettiva, la strategia d'impresa che si riscontra è soprattutto una strategia di adattamento a ciò che il territorio (in termini di risorse umane, fonti di conoscenza, ricerca, logistica e trasporto, ecc.) può offrire. Per questo è possibile affermare che le imprese stanno al territorio come il territorio sta alle imprese, nel senso che esiste una duplice relazione che contribuisce al tipo di risposta strategica approntata.

Questo legame ha però messo in luce un piccolo paradosso territoriale: il rischio attuale non è tanto quello delle imprese di essere svantaggiate complessivamente dal proprio territorio, quanto per il territorio (e quindi i sistemi socioeconomici circostanti) di potere perdere pezzi significativi del proprio patrimonio relazionale e di conoscenza a vantaggio di reti più lunghe che escono dal territorio (e si indirizzano ad esempio verso fornitori esterni). La rinnovata attenzione agli aspetti dinamici di aggregazione (ovvero cosa porta le imprese, dati certi obiettivi di competitività, a scegliere determinate collaborazioni all'interno o all'esterno del proprio territorio) mette ancor di più in evidenza che esiste una necessità assoluta (più che in passato) di pensare a politiche di "ancoraggio" delle imprese al territorio.

In sintesi le principali azioni da mettere in campo:

- Favorire processi di integrazione. L'integrazione comporta che le imprese racchiudono in loro stesse le fasi e le conoscenze prima frazionate nel territorio. Alle imprese locali viene delegata una produzione meno strategica, mentre le relazioni più importanti sono quelle con i fornitori (a monte) e con la distribuzione (a valle). In questa fase il territorio perde parte della funzione originale del distretto per diventare un luogo privilegiato di acquisizione di elementi produttivi da impiegare dentro l'azienda (ad esempio skill e manodopera qualificata).
- Collaborazioni tra imprese. Analisi molto recenti a livello europeo sulle determinanti delle collaborazioni tra imprese, mettono in evidenza l'esistenza di due dimensioni: da una parte una dimensione dinamica che implica una evoluzione sul tipo di adattamento che le imprese e le reti di impresa devono affrontare per competere sui mercati internazionali; dall'altra una dimensione di estensione delle capacità, ovvero di nuove possibilità di collaborazione per le imprese di un territorio, che si estendono spesso al di fuori dei confini territoriali. Il rischio vero per un territorio come quello dell'Area Bazzanese è di assistere ad una perdita di "significato territoriale" (una de-territorializzazione) dei processi produttivi. Il territorio perde se non investe per creare meccanismi di collegamento tra la conoscenza posseduta dalle imprese leader ed il tessuto economico e sociale locale. Ed ovviamente questa considerazione apre il campo all'azione delle istituzioni locali (regionali, provinciali e comunali) che possono facilitare questo collegamento. Anche una cornice come quella del Patto Territoriale potrebbe rappresentare un meccanismo per valorizzare il radicamento territoriale, anche attraverso azioni di marketing del territorio.
- Accrescere la competitività del sistema. Mutuando dal Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 che prevede 4 obiettivi specifici articolati per tipi di intervento da attivare, si possono immaginare analoghe azioni da proporre per accrescere la competitività e le infrastrutture a supporto dello sviluppo del territorio dell'Area Bazzanese.

- a) Ricerca industriale e trasferimento tecnologico. L'incontro tra le filiere produttive locali della meccanica, dell'alimentare, delle costruzioni e le piattaforme tecnologiche danno luogo a:
- l'alta tecnologia meccanica, che si articola sulle applicazioni della progettazione meccanica avanzata, dei materiali innovativi e delle nanotecnologie, della mecatronica e microelettronica, rivolta ai settori delle macchine industriali, delle macchine agricole, dell'automazione e della robotica, dell'oleodinamica, della motoristica, della meccanica di precisione (cluster tecnologico già riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca, come Distretto HI-MECH);
 - l'agroindustria e la sicurezza alimentare;
 - le costruzioni, i materiali edili e le tecnologie del costruire e dell'abitare;
 - il risparmio energetico, le fonti energetiche alternative e le tecnologie ambientali;
 - le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo dei servizi a banda larga e del multimediale.
- b) Sviluppo innovativo delle imprese. Sostenere l'introduzione in azienda di hardware e software avanzati nei seguenti ambiti:
- la riorganizzazione e il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi all'interno della singola azienda;
 - l'integrazione di nuova funzionalità nei processi, nei sistemi organizzativi (ad esempio la possibilità di effettuare tele-assistenza);
 - la condivisione di sistemi ICT da parte di un insieme di imprese (plurilocalizzate sul territorio) per l'integrazione di filiera;
 - la condivisione di sistemi di cooperazione integrata tra aziende (ad esempio co-design).
- c) Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile. Intervenire nei seguenti ambiti:
- Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive;
 - Sostenere progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili;
 - Sostenere progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone a finalità energetica.
- d) Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale. Promuovere la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali con la finalità di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area. In particolare sono previsti interventi mirati alla riqualificazione e valorizzazione di luoghi e siti, il recupero di aree e porzioni del territorio da destinarsi esclusivamente ad attività di interesse pubblico. Nell'ambito della presente attività vengono sostenuti interventi di tutela e valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale (beni mobili e immobili d'interesse artistico, storico, culturale), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) e del patrimonio ambientale.

Gli interventi ipotizzati riguarderanno prioritariamente:

- recupero, a fini di fruibilità pubblica del patrimonio culturale ed ambientale (restauri, ristrutturazioni, allestimenti museali, etc.);
- interventi di riqualificazione ambientale;
- qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e di itinerari culturali;
- realizzazione di percorsi naturalistici;
- realizzazione e recupero di strutture e spazi destinati ad attività culturali ed ambientali;
- valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile.

Le opportunità imprenditoriali nell'Appennino Bolognese¹⁹

Sotto il profilo imprenditoriale la montagna ha un peso inferiore rispetto al suo peso demografico, le sue imprese hanno mediamente una dimensione più piccola, l'artigianato assume una importanza proporzionalmente maggiore che nella provincia, le imprese della montagna si concentrano maggiormente nei settori dell'agricoltura, del commercio e delle costruzioni, mentre in provincia è maggiore l'importanza della manifattura e dei servizi alle imprese. Inoltre nelle imprese della montagna la presenza femminile è più elevata che nella media provinciale, in montagna il peso dell'imprenditoria extracomunitaria è significativo, anche se inferiore sia al dato provinciale, sia al dato relativo alla presenza di residenti stranieri nel territorio appenninico.

Dagli esiti di uno studio condotto da Genesis²⁰ per conto della Provincia di Bologna nel febbraio del 2006 sulle opportunità di creazione di impresa sono state tracciate alcune linee guida che prevedono:

- una maggiore sensibilizzazione alla produzione dei prodotti naturali e tipici del luogo;
- un forte impulso al turismo sia in termini di ricettività, soprattutto quella minore (agriturismi, Bed & Breakfast, campeggi, ecc.), sia in termini di valorizzazione del turismo nelle sue diverse modalità (verde, giovane ed enogastronomico);
- un potenziamento della rete di vendita dei prodotti enogastronomici ed agro-alimentari locali;
- un incremento dei servizi rivolte alle persone;
- una maggiore sviluppo per i servizi alle imprese, soprattutto per quanto riguarda il terziario avanzato.

Dall'analisi delle interviste si rileva come tra i diversi sub-sistemi, quelli che registreranno un maggiore sviluppo, secondo gli interlocutori, saranno il turismo, i servizi alle imprese ed i servizi alle persone, mentre rimarranno pressoché stabili l'agricoltura, il commercio e la produzione.

Quasi all'unisono gli intervistati ritengono che occorra valorizzare il territorio e l'ambiente dell'Appennino bolognese attraverso un forte azione di marketing territoriale.

2.1.8 Il mercato del lavoro

L'analisi proposta è una stima degli addetti alle unità locali delle imprese dell'Area Bazzanese partendo dai dati estratti dall'Archivio ASIA dell'ISTAT, riferiti al 2006.

Rispetto al 2001 si stima in un +8,8% l'incremento del numero degli addetti occupati nelle imprese dell'Area Bazzanese, sintesi di tendenze contrastanti quali la perdita di addetti nel

¹⁹ Si fa qui riferimento ai Comuni di Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno.

²⁰ Genesis (a cura di), Mappa delle Opportunità Imprenditoriali sostenibili nell'Appennino Bolognese, Provincia di Bologna, Edizione 2006. In sintesi si riporta l'esito di una indagine svolta presso un campione di osservatori privilegiati scelti tra rappresentanti di enti locali, associazioni di categoria, amministratori e imprenditori rappresentativi del tessuto economico e sociale delle tre diverse Comunità Montane: Cinque Valle Bolognesi; Valle del Reno; Valle del Samoggia.

settore industriale e, in piccola parte, per quello delle costruzioni a favore invece dei settori rappresentati dal commercio, dalle attività alberghiere e di ristorazione e dai servizi in genere.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati ISTAT, Archivio ASIA.

Tavola 1.7

Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e Comune nel 2001 e nel 2006

Comuni	Anno 2001						Anno 2006					
	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi ristoranti	Altri servizi	Totale	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi ristoranti	Altri servizi	Totale
Bazzano	1.466	241	490	78	511	2.786	1.494	235	575	126	626	3.056
Castello di S.	428	126	108	45	186	893	436	123	110	73	256	998
Crespellano	3.086	259	662	137	1.386	5.530	2.866	350	727	137	1.193	5.273
Monte San P.	1.136	273	366	129	434	2.338	950	266	372	122	598	2.309
Monteveglia	1.617	204	253	87	217	2.378	1.353	199	257	141	299	2.249
Savigno	96	69	77	39	94	375	98	67	78	63	130	436
Zola Predosa	6.579	860	1.334	578	1.748	11.099	6.153	625	1.445	520	4.561	13.304
Bazzanese	14.408	2.032	3.290	1.093	4.576	25.399	13.351	1.864	3.564	1.182	7.663	27.624

Entrando nel merito delle singole realtà locali occorre sottolineare, per quasi tutti i comuni dell'Area Bazzanese (ad eccezione di Crespellano), i significativi incrementi degli addetti per il settore dei Servizi, in particolare per Zola Predosa.

Diffusa anche, tra i comuni dell'Area Bazzanese, la crescita delle risorse umane impiegate nel settore Alberghiero e della Ristorazione e, per quanto concerne il Comune di Crespellano, da sottolineare l'incremento degli addetti nel settore delle Costruzioni.

Le flessioni maggiori relative agli addetti delle Unità locali delle imprese hanno invece riguardato il settore dell'Industria in senso stretto, in particolare per i comuni di Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglia e Zola Predosa. Infine in quest'ultimo Comune anche il settore edile ha segnato un calo degli addetti tra il 2001 ed il 2006 di entità significativa (-27%), a favore di una forte crescita del settore dei servizi.

L'analisi che segue è stata sviluppata sulla base dei dati comunali, raccolti dall'Amministrazione Provinciale di Bologna, riguardanti gli iscritti ai Centri per l'Impiego e riferiti al secondo semestre del 2008 (dato più recente), con particolare riferimento a coloro che hanno aperto Dichiarazione di Immediata Disponibilità (nuovi iscritti ai Centri per l'Impiego) ed agli Avviamenti di Persone, con domicilio nella Provincia di Bologna, in aziende della Provincia stessa (ossia coloro, iscritti, che hanno iniziato una attività lavorativa).

Dei 2.791 iscritti ai centri per l'impiego a fine 2008 nel territorio dell'Area Bazzanese, pari al 6% degli iscritti in provincia di Bologna, le caratteristiche principali e le differenze rispetto al territorio provinciale nel complesso, si possono così riassumere:

il 62% degli iscritti è di sesso femminile, mentre in provincia è il 58%;

il 29% degli iscritti è di origine straniera, mentre in provincia è il 25%;

l'80% è disoccupato, mentre in provincia è il 78%;

il 19% non è mai stato occupato mentre in provincia è il 22%.

Tra i 5.393 iscritti che nel secondo semestre dell'anno scorso hanno trovato occupazione, pari al 5,3% dei nuovi avviamenti in provincia, i settori di impiego, in ordine decrescente di numerosità sono i seguenti:

Area Bazzanese	Provincia Bologna
Istruzione	Alberghi e ristoranti
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	Istruzione
Agricoltura, caccia e relativi servizi	Attività di servizi alle imprese
Alberghi e ristoranti	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); riparazione di beni personali e per la casa	Attività ricreative, culturali e sportive
Attività di servizi alle imprese	Amministrazione pubblica
Costruzioni	Agricoltura, caccia e relativi servizi
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	Costruzioni

Da segnalare le opportunità offerte, in primis, dal settore dell'istruzione e, a seguire, dall'industria metallurgica, dall'agricoltura, dalla ristorazione, dal commercio al dettaglio, dai servizi alle imprese, quindi le costruzioni e le industrie meccaniche.

Rispetto alla provincia nel suo insieme le industrie manifatturiere rappresentano una opportunità tipica di questo territorio.

In merito alle forme contrattuali dei nuovi impieghi il contratto individuale interinale è più diffuso di quanto non lo sia in provincia (rispettivamente 22% e 13%) mentre, analogamente al dato provinciale, è il lavoro a tempo determinato a connotare il 45% circa dei nuovi avviamenti, segue il contratto di lavoro a tempo determinato per una quota pari al 23% dei nuovi avviamenti.

2.1.9. Il sistema produttivo locale: il punto di vista degli operatori economici

Dopo aver sviluppato un'analisi prevalentemente quantitativa del settore industriale e produttivo dell'Area Bazzanese, si propone ora una sintesi dei giudizi e delle percezioni espresse da rappresentanti delle primarie associazioni di categoria locali.

La consultazione attivata sul territorio ha permesso di arricchire l'analisi del sistema produttivo locale con le valutazioni e i giudizi espressi dagli operatori economici locali, che qui presentiamo sotto forma di analisi SWOT.

Schema 1.5

Il sistema produttivo locale

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Elevato dinamismo imprenditoriale, basato prevalentemente su piccole e medie imprese radicate nel territorio.</p> <p>Forte ed eccellente specializzazione sulla meccanica delle imprese presenti (il territorio viene definito la <i>Silicon Valley dell'ingranaggeria</i>).</p> <p>Elevata qualità e tecnologia del prodotto offerto con tempi di consegna contenuti, elementi questi che hanno consentito di reggere l'urto della produzione cinese, offerta a prezzi inferiori ma con qualità più scadente.</p> <p>Discreta tenuta delle piccole attività commerciali e di artigianato di servizio.</p> <p>Organizzazione delle aziende del territorio (in particolare quelle di piccole e piccolissime dimensioni) in "reti", ossia una evoluzione del concetto classico di filiera. In sostanza c'è un referente/coordinatore della rete (in genere un'impresa di dimensioni più consistenti) che ha i contatti con il cliente finale e che propone un prodotto finito al quale lavorano, per le proprie competenze, tutte le imprese della rete, dando così la possibilità anche alle imprese più piccole (e spesso connotate da grande specializzazione) di potersi aprire ad un mercato sovralocale.</p> <p>Capacità di numerosi imprenditori locali di sfruttare l'attuale momento di staticità del mercato per analizzare i fondamentali della propria azienda, capire come innovare e come affrontare il mercato una volta che i segnali di ripresa saranno più concreti.</p> <p>Patrimonio culturale ed ambientale diffuso.</p>	<p>Livello manageriale delle piccole imprese, conseguente ad un modello fortemente connotato dalla gestione familiare dell'impresa.</p> <p>Insufficiente presenza di strumenti finanziari innovativi (e difficoltà nella loro applicazione), che si lega sia alla struttura della domanda delle imprese di piccole dimensioni che all'orientamento ancora abbastanza tradizionale dell'offerta.</p> <p>Insufficiente disponibilità di risorse umane con formazione avanzata. In particolare, il numero di laureati sulla popolazione attiva con più di 25 anni risulta più alto della media nazionale ma significativamente distante sia dalle regioni europee con una struttura simile all'Emilia-Romagna, sia da quelle più competitive. Tali evidenze sono confermate anche dalla scarsa presenza di popolazione attiva con una formazione avanzata di tipo scientifico e tecnologico, indicatore di centrale importanza nel determinare potenzialità di sviluppo dei sistemi produttivi nell'ambito delle nuove tecnologie e della ricerca.</p> <p>Carenze nell'efficienza del trasporto pubblico a servizio delle zone industriali del territorio.</p> <p>Scarsa adeguatezza delle aree industriali attualmente presenti sul territorio.</p> <p>Costi eccessivi dei terreni e dei capannoni di nuova realizzazione attualmente sul mercato nel territorio dell'Area Bazzanese (dovuti per gran parte alle eccessive richieste in termini di oneri formulate dalle Amministrazioni locali ai costruttori, i quali ribaltano i maggiori costi sui prezzi degli immobili in vendita), con difficoltà per le aziende nel valutare ipotesi di rilocalizzazione, a fronte di necessità crescenti.</p> <p>Scarsa infrastrutturazione del territorio rispetto alle esigenze delle aziende presenti.</p> <p>Scarsa dotazione nelle zone industriali di servizi alla persona ed ai lavoratori.</p> <p>Assenza di un organo intercomunale che, attraverso una visione sovralocale del territorio dell'Area Bazzanese, possa coordinare la promozione delle innumerevoli eccellenze locali e supportare la crescita</p>

economica.

Carenza nell'offerta di servizi innovativi, la cui prossimità, e quindi accessibilità, potrebbe indurre le PMI regionali ad accrescerne l'utilizzo.

Opportunità

Realizzazione in tempi rapidi delle nuove infrastrutture previste, quali la Nuova Bazzanese ed il Casello della Muffa, con la conseguenza di rendere ancora più attraente e competitivo il territorio e le aziende in esso presenti.

Creazione nelle zone industriali sia di servizi alla persona quali ad esempio asili, servizi postali e bancari, ..., sia di servizi ai lavoratori quali strutture per la formazione, la ricerca tecnologica, principalmente orientati ad aziende di dimensioni medie e piccole in quanto le grandi aziende hanno le risorse per svolgere in autonomia le attività di ricerca, sottoscrivendo accordi con l'Università di Bologna.

Ricerca e formazione vengono considerate una grande opportunità in quanto possono consentire alle imprese locali di tenere testa alle produzioni a basso costo di Cina e India, spesso carenti dal punto di vista della qualità.

Ricerca, formazione ed infrastrutturazione poi consentono di rendere il territorio capace di attrarre nuove realtà imprenditoriali operanti nel settore della meccanica avanzata e ad elevata tecnologia.

Nuove traiettorie tecnologiche che offrono molteplici (e accessibili) opportunità di sviluppo alle imprese di piccola e media dimensione.

Creazione presso la CNA di Bazzano di una sorta di bacheca elettronica nell'ambito di un progetto denominato "Trasmissione d'Impresa", volto a non disperdere il patrimonio di conoscenze dovuto alla cessazione di attività per anzianità delle imprese più piccole ed altamente specializzate. Questo strumento infatti tende a mettere in contatto coloro che posseggono le competenze o la volontà per rilevare le aziende prossime alla chiusura con gli stessi imprenditori, cercando così di evitare la perdita del patrimonio di conoscenze.

Il medesimo approccio viene proposto con riferimento al settore delle costruzioni.

Minacce

- Maggiore tendenza delle imprese a spostare i propri stabilimenti o a crearne di nuovi all'estero, i quali magari continuano a lavorare anche quando gli stabilimenti in Italia soffrono e ricorrono alla cassa integrazione.
- Le imprese con dimensioni maggiori commissionano alle imprese più piccole della filiera le lavorazioni intermedie basandosi sempre più sul fattore prezzo, innescando un meccanismo per cui si cerca di produrre a prezzi sempre inferiori, spesso a scapito della qualità.
- Tendenza alla delocalizzazione delle imprese, alla ricerca di condizioni migliori in termini di costi di produzione e prossimità ai mercati di sbocco..
- Presenza di elementi di pressione ambientale che rende necessaria la messa in opera di misure di prevenzione, tutela e recupero.
- Disoccupazione crescente dovuta alla crisi di ordini e fatturati.

Schema 1.6

Il settore delle costruzioni

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Notevoli investimenti, soprattutto da parte delle Cooperative, nell'impiego di metodologie di costruzione volte all'efficienza energetica degli edifici.</p> <p>Crescente necessità di forme di edilizia sociale convenzionata, rivolta a coloro che non rientrano nei parametri per gli alloggi ERP ma che non possono permettersi residenze a libero mercato.</p> <p>Buona domanda per il mercato del riuso (vista la stasi per le nuove costruzioni, private e pubbliche).</p>	<p>Domanda privata decisamente bassa, alla luce di una consistente riduzione riscontrata negli ultimi mesi, dopo le buone performance registrate nel corso del 2008, con richieste significative anche per appartamenti di pregio e attici.</p> <p>Offerta decisamente consistente, con notevoli quote di invenduto.</p> <p>Finanziamenti bancari sempre più limitati, che obbligano ad un ridimensionamento le imprese che non hanno una patrimonializzazione tale da poter affrontare l'attuale congiuntura economica.</p> <p>Tendenza, da parte delle imprese di dimensioni maggiori (vedi Coop Costruzioni), ad impegnarsi anche in piccole opere per far lavorare i cantieri, anche in considerazione del fatto che, per effetto del III Decreto Correttivo Nazionale in modifica del Codice degli Appalti Pubblici, anche i privati che hanno necessità di far realizzare opere di urbanizzazione devono passare per una sorta di procedura di gara, alla stregua degli Enti Pubblici, con il conseguente aumento della concorrenza.</p> <p>Scarsa propensione delle Amministrazioni locali ad intraprendere in modo concreto politiche per favorire la realizzazione di alloggi a prezzi calmierati, magari concedendo terreni a prezzi ridotti (o gratuitamente) oppure proponendo sgravi fiscali o esenzioni ICI a chi si impegna nella realizzazione di questa tipologia di alloggi.</p>
Opportunità	Minacce
<p>Presenza di un significativo mercato potenziale per residenze a prezzi/canoni calmierati.</p> <p>Buone prospettive per le imprese artigiane specializzate nel mercato della ristrutturazione e riuso.</p> <p>Tendenza crescente delle imprese (almeno quelle appartenenti al mondo cooperativo) a progettare interventi polifunzionali, con residenze integrate a servizi (asili, scuole, uffici postali, ...), aumentando così la qualità dell'abitare ed evitando la creazione di quartieri dormitorio.</p> <p>Tendenza da parte delle Cooperative ad opporsi alla creazione di nuovi grandi centri commerciali o cittadelle direzionali, a favore di un ritorno al commercio di vicinato, politica</p>	<p>Stante la situazione economica attuale ed in assenza di politiche pubbliche incisive, risulta elevato il rischio di licenziamenti di dipendenti, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni.</p>

questa già intrapresa da COOP e CONAD.

2.1.10. Gli scenari di breve-medio periodo del sistema produttivo regionale e implicazioni per l'Area Bazzanese

La crisi in corso colpisce l'economia dell'Emilia Romagna in una fase particolarmente delicata, caratterizzata da un crollo della domanda interna, iniziata già a partire dal 2001, in un contesto sociale di grande trasformazione (mutamenti demografici e cambiamenti nella struttura del mercato del lavoro) e da un processo di riposizionamento competitivo dell'industria manifatturiera regionale che ha visto una eccezionale ripresa delle esportazioni.

Certo è che l'aumento riscontrato nel corso degli anni 2000 della propensione ad esportare, superiore a tutte le ripartizioni territoriali italiane, non si concilia con quello che era ritenuto un anello debole della competizione globale, vale a dire il sistema delle piccole e medie imprese regionali.

Ma è stato proprio il sistema delle piccole e medie imprese che per contrastare la contrazione dei margini di profitto sperimentata sul mercato domestico ha investito sulla qualità dei prodotti dei beni esportati. A questo mutamento hanno contribuito un orientamento strategico verso prodotti a più elevato valore aggiunto, sfruttando o creando ex novo nicchie di mercato meno soggette alla concorrenza sui prezzi e agendo su leve competitive come il design, l'innovazione, la personalizzazione dei prodotti.

L'innovazione e la qualità dei prodotti sono state un fattore determinante per la presenza e la creazione di nuovi mercati esteri.

I processi di innovazione hanno anche modificato le relazioni tra le unità produttive, favorendo la formazione di gruppi di imprese, la partecipazione in altre imprese ed una riorganizzazione delle relazioni produttive lungo tutta la filiera della produzione, favorendo anche la diffusione delle imprese di servizi.

Ora, l'impatto della caduta delle esportazioni ha avuto delle pesanti ripercussioni sul sistema produttivo regionale, che negli ultimi anni aveva aumentato la sua esposizione sui mercati esteri. Un impatto aggravato anche dalla restrizione del credito da parte delle banche che sta causando tensioni nelle condizioni di pagamento nella catena della subfornitura e in particolare delle imprese artigiane.

Che il sistema delle piccole medie imprese abbia retto all'impatto della competizione globale è oramai consegnato alla storia recente così come le innovazioni intervenute nei processi produttivi e nei rapporti tra imprese generate dalle nuove tecnologie e dagli investimenti nella qualità dei prodotti.

Le risorse generate da questi processi rappresentano i punti di forza di un sistema produttivo locale e vanno preservate e valorizzate.

Le politiche locali devono agire al fine di creare quelle condizioni di contesto favorevoli per le imprese:

- infrastrutture materiali e immateriali per agevolare la mobilità fisica (sia che si tratti di merci

che di persone) e la diffusione delle conoscenze (reti telematiche, reti tra imprese, strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico, scuole, formazione);

condizioni di welfare capaci di favorire la coesione sociale, riconosciuta come importante motore di sviluppo;

politiche di semplificazione amministrativa;

politiche fiscali per favorire la nascita di nuove imprese;

politiche di supporto alla qualità dello sviluppo che non è solo crescita ma riconversione, innovazione.

Nell'insieme queste azioni devono innescare un processo circolare di causazione agendo sulla risorse locali che sono rappresentate dalla diffusione delle abilità e delle conoscenze specifiche, dalle diffusione di idee ed esperienze, dalle opportunità generate dalla differenziazione dei processi produttivi, dall'ambiente, dal capitale umano e sociale.

Ecco allora che tutte le componenti economiche e sociali di un territorio diventano strumenti produttivi ai fini dello sviluppo e, nell'attuale congiuntura, strumenti per una politica lungimirante per attraversare la crisi.

Tavola 1.8

Emilia-Romagna e Italia: scenario di previsione al 2011 (var. %)

	2008		2009		2010		2011	
	ER	Italia	ER	Italia	ER	Italia	ER	Italia
Prodotto interno lordo	-0,7	-1,0	-4,6	-4,9	0,9	0,5	1,5	1,2
Domanda interna (al netto var. scorte)	-1,3	-1,1	-3,2	-3,6	0,7	0,2	1,3	0,8
Consumi finali interni	-0,7	-0,6	-0,8	-1,1	0,5	0,2	1,0	0,6
spesa per consumi delle famiglie	-1,1	-1,0	-1,3	-1,9	0,6	0,2	1,1	0,7
spesa per consumi delle AAPP e delle ISP	0,4	0,6	1,0	1,1	0,3	0,3	0,4	0,4
Investimenti fissi lordi	-3,1	-3,0	-11,9	-12,9	1,4	0,3	2,5	1,6
Importazioni di beni dall'estero	-7,0	-7,0	-13,7	-15,6	0,9	2,7	1,8	3,4
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,5	-4,5	-22,9	-20,1	3,6	3,2	4,3	3,9
Occupazione	0,8	-0,1	-2,1	-2,4	0,1	-0,4	1,3	0,8
Tasso di disoccupazione	3,2	6,7	3,7	7,5	4,9	8,7	5,0	9,0

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, ottobre 2009 e Scenari per le economie locali, novembre 2009.

1. IL TERRITORIO

Il territorio dell'Area Bazzanese presenta dinamiche economiche ed insediative tipiche delle aree di cintura metropolitana:

- presenze industriali consistenti e dinamiche;
- un crescente flusso migratorio positivo;
- esteso recupero del patrimonio edilizio rurale precedentemente abbandonato;
- tendenza all'erosione ambientale da parte dello sviluppo insediativo .

Il fenomeno di dispersione insediativa riscontrato sul territorio, se da un lato può rappresentare un'opportunità rispetto al rischio di spopolamento, dall'altro può essere fonte di pressione per l'ambiente ma anche perdita di identità e bassa socialità.

In effetti ciò NON sembra essere accaduto, nel senso che il territorio è ben relazionato al suo interno (pendolarismo giornaliero) e presenta i connotati di un sistema insediativo unitario (i trasferimenti di residenza interni all'Area Bazzanese sono significativi).

2.2. IL TERRITORIO

2.2.1 Il sistema insediativo dell'Area Bazzanese all'interno del sistema urbano di Bologna

Tavola 2.2

Caratteri strutturali della popolazione dell'Area Bazzanese

Territori	Indice vecchiaia	Indice dipendenza generale	di Indice dipendenza giovanile	di Indice struttura popolazione attiva
Bazzano	167	56	21	112
Castello di Serravalle	107	46	22	110
Crespellano	144	53	22	112
Monte San Pietro	123	46	21	150
Montevoglio	122	50	22	129
Savigno	200	54	18	130
Zola Predosa	157	55	21	130
Area Bazzanese	143	52	21	126
Comune di Bologna	251	59	17	122
Provincia di Bologna	189	57	20	124

Fonte: Nomisma su dati Istat.

La forte accumulazione di popolazione avvenuta nel territorio dell'Area Bazzanese, è coerente con questa riorganizzazione funzionale del territorio provinciale.

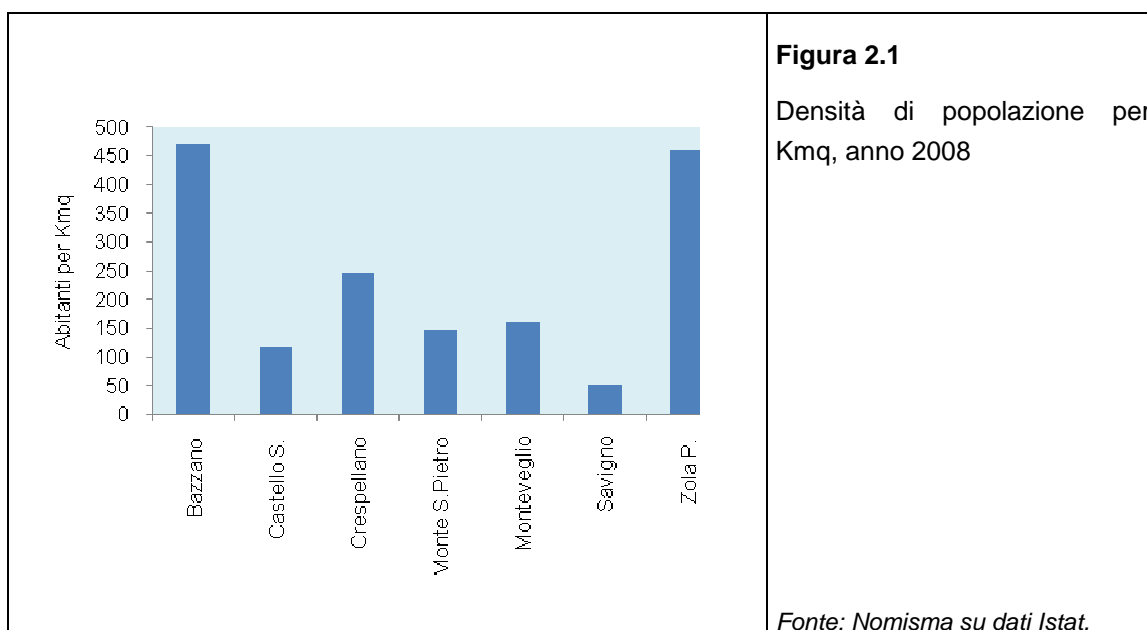


Figura 2.1

Densità di popolazione per Km², anno 2008

Fonte: Nomisma su dati Istat.

Contestualmente si sono verificate dinamiche economiche e insediative tipiche delle aree di cintura metropolitane: presenze industriali consistenti e dinamiche; un crescente flusso migratorio positivo che interessa ormai quasi tutti i comuni; esteso recupero del patrimonio edilizio rurale precedentemente abbandonato; tendenza all'ulteriore erosione ambientale da parte dello sviluppo insediativo (infrastrutture, attività estrattive, nuove urbanizzazioni).

Si sono radicate differenze tra i Comuni dell'Area Bazzanese espresse dai "tipi" di popolazione insediata.

Tavola 2.3

La distribuzione delle abitazioni sul territorio dell'Area Bazzanese - Anno 2001

Territori	Centri abitati		Nuclei abitati		Case sparse		Totale
	Numero	In % sul tot.	Numero	In % sul tot.	Numero	In sul tot.	
Bazzano	2.594	92,54	27	0,96	182	6,49	2.803
Castello S.	1.337	66,98	107	5,36	552	27,66	1.996
Crespellano	2.359	71,90	91	2,77	831	25,33	3.281
Monte San Pietro	3.130	69,54	441	9,80	930	20,66	4.501
Monteveglia	1.245	62,16	178	8,89	580	28,96	2.003
Savigno	763	43,85	118	6,78	859	49,37	1.740
Zola Predosa	5.315	79,07	581	8,64	826	12,29	6.722
Area Bazzanese	16.743	72,65	1.543	6,70	4.760	20,65	23.046
Provincia di Bologna	397.905	87,32	15432	3,39	42362	9,30	455.699
Emilia-Romagna	1.687.349	85,61	83.721	4,25	199.907	10,14	1.970.977
Italia	24.378.281	89,32	1.020.315	3,74	1.893.397	6,94	27.291.993

Fonte: Istat.

Il profilo sociodemografico dei residenti si differenzia per zone di insediamento. In generale si può affermare che nella montagna è significativa la quota di persone anziane in nuclei familiari monopersonali, mentre la fascia collinare e pedemontana è preferita, in termini relativi, dai ceti superiori imprenditoriali e dirigenziali, spesso alla ricerca di una qualità abitativa che la città di Bologna non sempre può offrire. Significativo è il fenomeno della "seconda casa", che lungi dal creare saldi legami con il territorio, rischia invece di generare nuove pressioni turistiche che già segnano il territorio. Più in generale, il modello diffuso, se da un lato può rappresentare un'opportunità per un territorio che rischierebbe altrimenti lo spopolamento, dall'altro può essere fonte di pressioni per l'ambiente.

Sui LEGAMI TERRITORIALI

Nel luglio del 2002 è stata condotta una indagine²¹ sui rapporti reciproci, gli usi, le identità, le opinioni dei residenti l'area montana e collinare di Bologna. Per i nostri fini sono di un qualche interesse gli esiti dell'indagine sulla popolazione della collina (che include i comuni di Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglia e Savigno).

Tipo di Abitazione. L'abitazione più frequente è l'appartamento in condominio (52,2% degli

²¹ Metronomie, 2002.

intervistati) e a seguire la casa monofamiliare, ubicata nel centro capoluogo o in un'altra frazione, mentre è scarsa la presenza di case in zone isolate.

Provenienza della popolazione. La provenienza della Popolazione della collina è equamente ripartita tra il Comune di Bologna, il comune di residenza e altri comuni fuori provincia. Al di là di chi vive da sempre quei luoghi c'è una componente piuttosto consistente di popolazione che vive in collina da non più di 10 anni (immigrazione degli anni '90) e un'analoga quota di popolazione che è arrivata negli anni '70-'80. La maggior parte della popolazione proviene dal Comune di Bologna e una fetta consistente, ma significativamente inferiore, da fuori provincia.

Motivi della scelta di vivere in collina. La scelta di risiedere in collina è dettata prevalentemente da motivi familiari nel senso che le nuove famiglie scelgono la collina oltre che per la qualità della vita anche per la maggiore convenienza nell'acquisto dell'abitazione. Secondario, ma non meno importante, sembra essere il motivo legato alle opportunità offerte dal mercato locale del lavoro. Chi trova lavoro nei Comuni collinari sono soprattutto persone in cerca di occupazione provenienti da Comuni di montagna o da fuori provincia.

Motivi degli spostamenti. A differenza di ciò che accade per i Comuni della montagna quelli della collina mostrano una forte dipendenza dal Comune di Bologna che raggiungono solitamente con l'auto privata. Oltre ai motivi di studio e di lavoro Bologna attrae popolazione proveniente dalla collina per i servizi ospedalieri, per gli ipermercati e per i luoghi di cultura e di svago. Al contrario, la popolazione locale usufruisce dei servizi per l'infanzia, l'istruzione e la persona, in genere, nel proprio comune di residenza.

2.2.2 L'attrattività del territorio dell'Area Bazzanese esaminata attraverso gli spostamenti giornalieri in origine e in destinazione

Bologna e provincia. Secondo l'ultima rilevazione censuaria, ogni giorno, oltre 470 mila residenti in provincia di Bologna lasciano la propria abitazione per raggiungere il luogo di studio e lavoro. Rispetto ai risultati del censimento precedente, l'ammontare complessivo di quanti partono giornalmente dalla propria abitazione è risultato in leggero calo. La tendenza rispecchia le trasformazioni demografiche che hanno mutato la composizione demografica per età della popolazione (la mobilità per motivi di studio e lavoro esclude soprattutto gli anziani oltre la soglia dell'età pensionabile). La mobilità interna (ovvero il complesso degli spostamenti che nascono e hanno destinazione circoscritta all'interno dei confini provinciali) è pari a 455 mila movimenti giornalieri. Il capoluogo bolognese evidenzia una notevole capacità attrattiva sia in termini di partenze "autocontenute" (oltre l'80 per cento dei residenti che si spostano è diretto all'interno dei confini di Bologna città), che in termini di flussi in entrata.

Area Bazzanese. Gli spostamenti in partenza autocontenuti, con riferimento ai comuni ricadenti nel territorio dell'Area Bazzanese, sono di entità medio-bassa nel panorama provinciale. L'indice esprime la capacità attrattiva di un territorio nei confronti dei suoi residenti. Monte san Pietro è il Comune con l'indice più basso (vale a dire bassa quota di autocontenimento) mentre all'estremo opposto troviamo Bazzano e Zola Predosa, anche se il fenomeno presenta una intensità media rispetto agli altri Comuni della provincia di Bologna.

Tavola 2.4

Indici dei flussi in Partenza (dati sugli spostamenti giornalieri per motivi di studio e di lavoro) - Anno 2001 (**valori percentuali**)

Territori	Auto- contenimento	Attrazion e di BOLOGN A	Attrazione della provincia	Attrazione di altre province confinanti	Attrazione di altre province confinanti NON
Bazzano	42,0	14,2	30,4	12,9	0,3
Castello di Serravalle	37,1	13,0	38,5	11,2	0,1
Crespellano	37,7	20,1	35,4	6,5	0,3
Monte San Pietro	27,0	30,2	40,9	1,2	0,5
Monteveglia	40,9	14,0	37,5	7,1	0,4
Savigno	34,4	17,5	42,8	4,9	0,2
Zola Predosa	42,8	28,6	26,8	1,3	0,3
Area Bazzanese	37,6	23,1	34,0	4,8	0,3
Provincia Bologna	58,9	14,4	23,2	2,7	0,4

Fonte: Nomisma su dati Istat, Censimento 2001.

Complessivamente i flussi in partenza dall'Area Bazzanese sono diretti, per una quota pari al 23,1%, a Bologna, quindi il 34% verso gli altri comuni della provincia ed un 4,8% verso altre provincie. Da segnalare l'elevata attrazione di Modena per i Comuni di Bazzano e di Castello di Serravalle.

		<i>Tavola 2.5</i> Indice di attrazione*
Bazzano	0,02	* <i>Indice calcolato come saldo degli arrivi e delle partenze rapportato alla somma degli arrivi e delle partenze. Varia tra +1 (massima attrazione) e -1 (minima attrazione). Fonte; Nomisma su dati Istat, Censimento 2001</i>
Castello di Serravalle	-0,30	
Crespellano	0,12	
Monte San Pietro	-0,39	
Monteveglia	0,01	
Savigno	-0,33	
Zola Predosa	0,10	
Area Bazzanese	-0,03	
Resto Provincia Bologna	-0,04	

L'indice di attrazione, che abbiamo costruito rapportando per ogni comune il saldo degli arrivi e delle partenze alla somma degli arrivi più le partenze, è utile per determinare in termini relativi la

capacità attrattiva di un comune nei confronti degli altri: l'indicatore assumerà valore compresi tra +1 e -1 nei casi limite in cui un comune riesca rispettivamente ad esercitare una capacità attrattiva massima (il numero delle partenze è zero) o nulla (gli arrivi restano pari a zero).

Per il territorio dell'Area Bazzanese l'indice di attrazione è ovunque prossimo allo zero il che significa che il numero di arrivi e di partenze tendono ad eguagliarsi. I comuni che hanno un bilancio negativo, nel senso che sono di più le partenze rispetto agli arrivi sono Castello di Serravalle, Monte San Pietro e Savigno, gli stessi comuni che hanno un indice di pressione gravitazionale (calcolato, più semplicemente, come il numero di arrivi ogni mille presenti), basso.

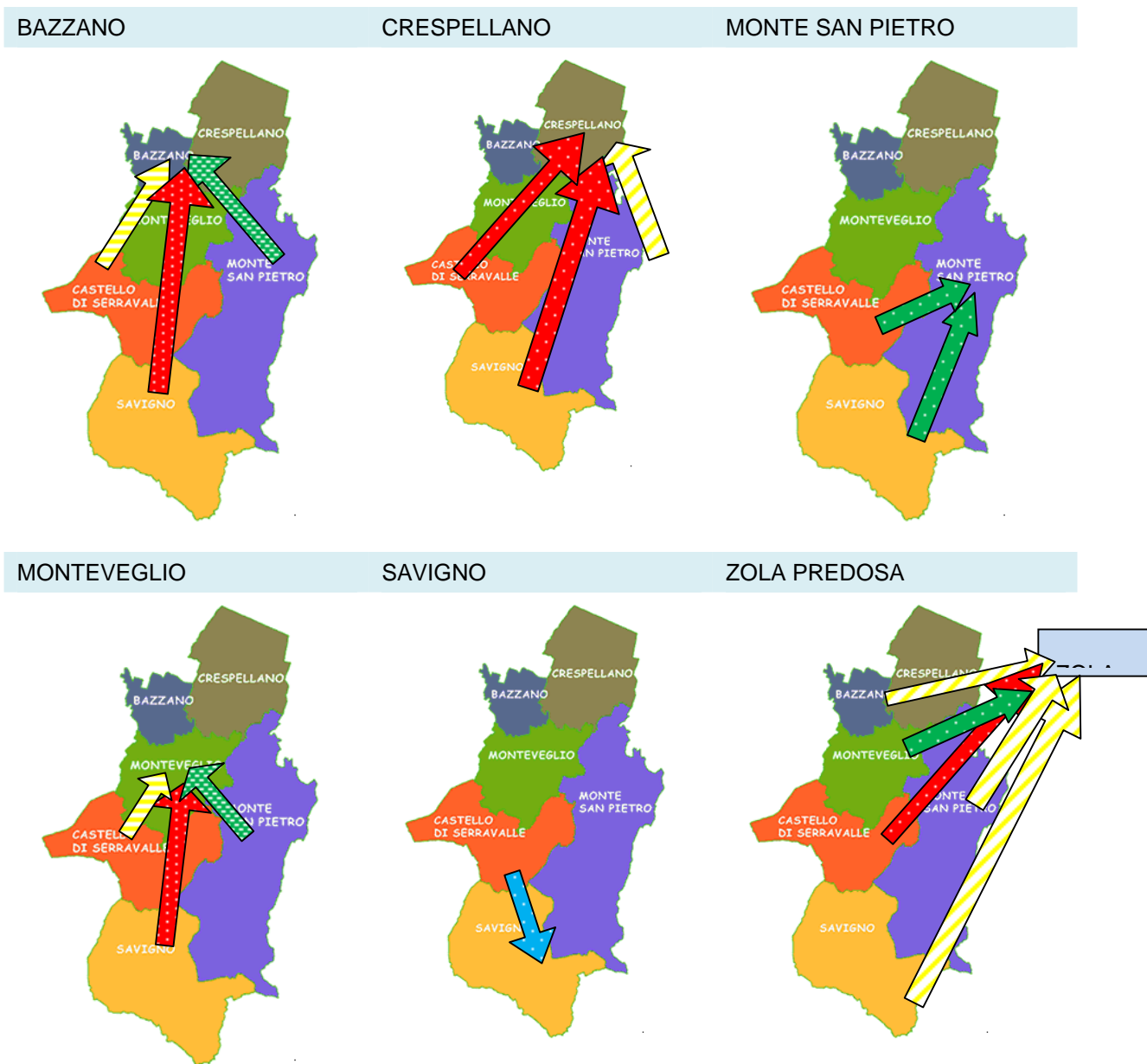
Bazzano	549	<p><i>Tavola 2.6</i> <i>Indice di pressione gravitazionale</i></p> <p><i>* Indice calcolato sul numero di arrivi ogni 1.000 presenti.</i> <i>Fonte: Nomisma su dati Istat, Censimento 2001.</i></p>
Castello di Serravalle	278	
Crespellano	649	
Monte San Pietro	256	
Monteveglia	553	
Savigno	207	
Zola Predosa	669	
Area Bazzanese	504	
Totale Provincia Bologna	467	

L'indice di pressione gravitazionale dei pendolari conferma quanto appena detto: vediamo infatti che la pressione dei pendolari si concentra prevalentemente là dove esiste un mercato del lavoro, vale a dire a Bazzano, Zola Predosa, Crespellano ma, anche Monteveglia che è il centro gravitazionale dei comuni di collina.





Di seguito si raffigurano le relazioni esistenti tra i Comuni dell'Area Bazzanese in termini di spostamenti di popolazione per motivi di studio e di lavoro distinguendo tra i Comuni che attraggono popolazione e i Comuni che cedono popolazione (questo fenomeno è stato misurato attraverso il saldo positivo o negativo degli arrivi rispetto alle partenze e l'incidenza dello stesso sul totale degli spostamenti, per misurare l'entità del flusso).

Figura 2.2

Saldo positivo tra arrivi e partenze - Territori attrattori



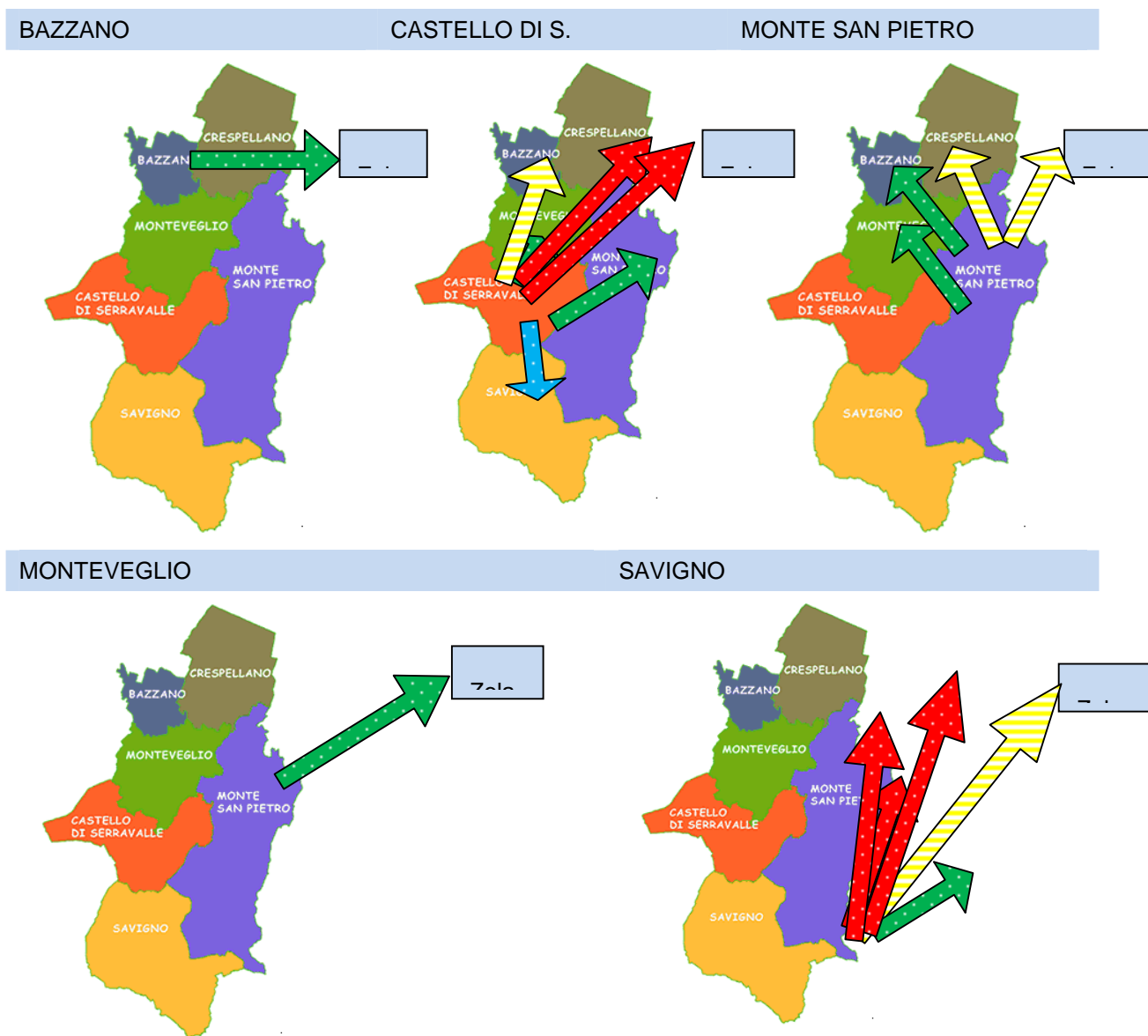
Legenda:

-  Il saldo è superiore al 70% dei movimenti.
-  Il saldo è tra il 50-70% dei movimenti.
-  Il saldo è tra il 20-50% dei movimenti.
-  Il saldo è tra il 10-20% dei movimenti.

Si tralasciano i saldi al di sotto del 10% dei movimenti.





Figura 2.3

Saldo negativo tra arrivi e partenze- Territori che cedono popolazione



Il Comune di **Zola Predosa** e di **Crespellano** attraggono popolazione più di quanta ne cedano.

Legenda:

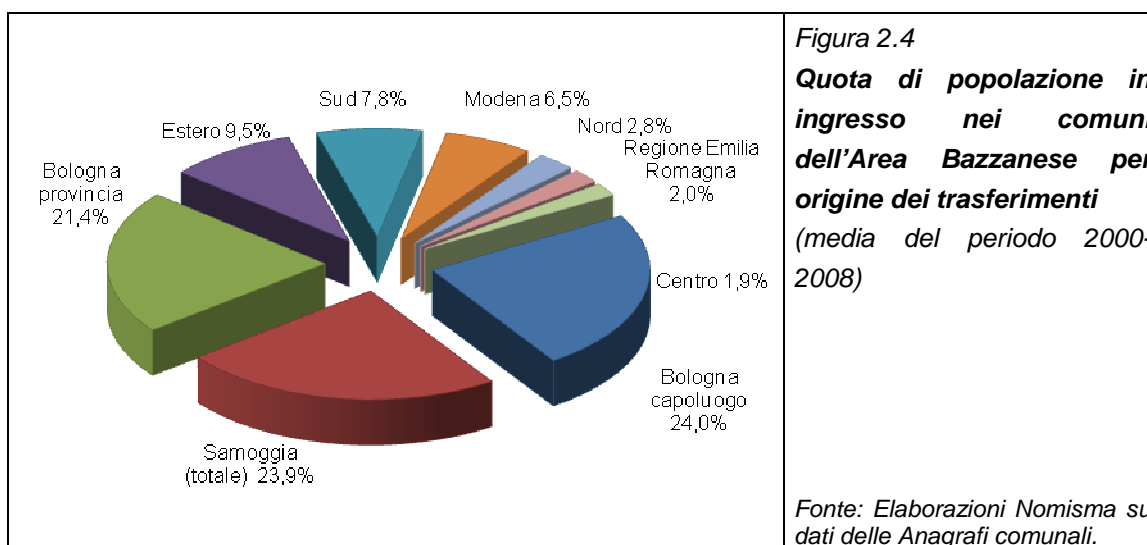
-  Il saldo è superiore al 70% dei movimenti.
-  Il saldo è tra il 50-70% dei movimenti.
-  Il saldo è tra il 20-50% dei movimenti
-  Il saldo è tra il 10-20% dei movimenti.

Si tralasciano i saldi al di sotto del 10% dei movimenti.

2.2.3 L'attrattività dei Comuni dell'Area Bazzanese misurata attraverso l'origine dei trasferimenti di residenza

Nel periodo 2000-2008 le nuove iscrizioni anagrafiche nei comuni dell'Area Bazzanese rappresentano in media il 5,6% della popolazione residente mentre la cancellazione il 4%, così che il saldo migratorio risulta essere dell'1,5% medio.

L'analisi che segue è stata svolta esclusivamente sui flussi in ingresso provenienti sia dall'Italia che dall'estero e registrati nei singoli Comuni dell'Area Bazzanese (ad esclusione di Savigno, non disponendo delle informazioni sui trasferimenti di residenza).



Il 24% dei nuovi ingressi sono il risultato della mobilità interna ai comuni dell'Area Bazzanese e, per una quota analoga, dei trasferimenti di popolazione proveniente dal Comune di Bologna. Segue, per numerosità, il flusso di popolazione proveniente dagli altri comuni della provincia di Bologna (21,4% del totale), quindi dall'estero (9,5%). Con quote minori ma pur sempre significative, ci sono i comuni del sud dai quali origina un flusso di popolazione che si trasferisce nei comuni dell'Area Bazzanese (7,8%) e, per ultimo si segnala la quota dei trasferimenti di residenza da parte di modenesi, pari al 6,5% medio del totale dei trasferimenti del periodo 2000-2008. Negli anni 2000 la mobilità interna all'Area Bazzanese si mantiene pressoché costante mentre tende leggermente a flettere il trend dei trasferimenti provenienti dalla provincia di Bologna, incluso il Comune capoluogo anche se, nell'insieme, nel 2008 rappresentano il 38,5% del totale degli iscritti.

Inoltre quando si parla di componente estera si intende la popolazione straniera che proviene da un altro paese che è contrassegnata da un trend di crescita che ha fatto registrare una spinta forte negli ultimi due anni (2007-2008), passando dal 6,2% dei trasferimenti registrati nel 2006 al 16,7% del 2008. C'è poi un'altra componente, quella dei trasferimenti di stranieri già residenti in territorio italiano, che oscilla nel periodo tra il 10 ed il 15% dei trasferimenti di residenza dei soli cittadini italiani (si è scorporata la componente estera). Si stima che essi ammontano tra le 200-300 unità all'anno (in media) e che, nel periodo, questa componente sia progressivamente cresciuta.

Infine la quota di popolazione proveniente dal Sud è in tendenziale calo anche se nell'ultimo anno ha fatto registrare un'impennata passando dal 5,8% del totale dei trasferimenti al 7,9%. Anche in questo caso la quota di popolazione proveniente dall'estero ha compensato il minor flusso di popolazione proveniente dalla provincia di Bologna e, in parte, dal Sud Italia.

Comune di destinazione trasferimenti residenza	di dei di	Territori di provenienza ⁽¹⁾	Trasferimenti di residenza interni all'Area Bazzanese ⁽¹⁾
Bazzano		Area Bazzanese Modena Comune Bologna	Crespellano e Monteveglio (in calo) Castello di Serravalle (in aumento) Zola Predosa (in calo)
Castello di Serravalle		Area Bazzanese (Comune di Bologna, Resto Provincia di Bologna e Modena attorno all'11-13%; in calo) (stranieri =10%; in aumento)	Monteveglio Bazzano
Crespellano		Area Bazzanese (in calo) Resto Provincia Bologna Comune di Bologna (stranieri = 10,2%; nel 2008 è salita al 19,9%)	Zola Predosa (in calo) Bazzano (in calo)
Monte San Pietro		Comune di Bologna Resto Provincia Bologna Area Bazzanese (stranieri: cresce la quota nel 2008 è il 18,3%)	Zola Predosa (in calo)
Monteveglio		Area Bazzanese (in aumento) Comune di Bologna (in calo) (tende ad aumentare la quota di stranieri)	Bazzano (in aumento) Crespellano (in calo) Castello di Serravalle Zola Predosa
Zola Predosa		Comune di Bologna Resto Provincia di Bologna (Area Bazzanese è costante attorno al 13% mentre cresce la quota di stranieri con il 20,4% nel 2008)	Monte San Pietro (61,4%) Crespellano

Si riportano i territori che originano una quota superiore al 15% delle nuove iscrizioni, in ordine decrescente per intensità del flusso.

Fonte: Nomisma su dati anagrafici.

2.2.4 Le politiche di governo del territorio nella pianificazione di livello provinciale

Le Politiche per il sistema insediativo della collina e della montagna contenute nel PTCP.

“L'area appenninica bolognese ha superato ormai da molti anni la fase dell'impoverimento demografico e della marginalizzazione economica che caratterizzarono i decenni del dopoguerra. Grazie a un crescente flusso migratorio positivo, che interessa tutti i comuni, e ai corridoi infrastrutturali che la attraversano, la collina e la montagna bolognesi hanno raggiunto livelli di integrazione funzionale ed economica con il sistema urbano bolognese/imolese ed anche con quello toscano (sistema Firenze-Prato-Pistoia) molto più avanzati rispetto alle altre realtà appenniniche emiliane, un livello di integrazione destinato ad aumentare ulteriormente in connessione con gli ulteriori potenziamenti infrastrutturali che si prospettano nei prossimi anni”.

Per il territorio delle Unità di Paesaggio della collina sono previste le seguenti azioni:

a) Valorizzazione delle le funzioni coerenti e compatibili con le specifiche condizioni di carattere geomorfologico, socio-economico e paesaggistico: - in primo luogo la funzione di riequilibrio ecologico per compensare la forte densità insediativa della fascia pedemontana sottostante, - la funzione paesaggistica, con riferimento a tutto il territorio ma in particolare alla fascia che comprende i primi versanti collinari visibili dalle zone urbane e dalle infrastrutture della pedecollina e di fondovalle, che costituiscono la 'cornice' paesaggistica delle aree più densamente urbanizzate, - la funzione 'turistica' riferita alle attività del tempo libero della popolazione urbana, - la funzione di area residenziale di qualità;

b) Sviluppo diffuso delle attività economiche e di servizio connesse alla fruizione delle risorse ambientali;

c) Valorizzazione delle aree fluviali e perifluviali (Reno, Savena , Idice, Sillaro, Santerno, Samoggia, Lavino) anche in funzione della fruizione da parte dell'utenza urbana;

d) Per quanto riguarda le politiche di sviluppo urbano:

- promozione della riqualificazione urbana; in particolare attraverso la riconversione degli insediamenti produttivi dismessi, per residenza, servizi e attività economiche compatibili qualora collocati all'interno o a ridosso di aree urbane residenziali, o ancora per attività produttive o terziarie negli altri casi,
- esclusione dell'ulteriore espansione urbana per la residenza nei sistemi urbani delle valli del Lavino, dello Zena, dell'Idice, del Sillaro, dotati di una debole infrastrutturazione per la mobilità di cui non è possibile o comunque non previsto il potenziamento, nonché nei piccoli nuclei di crinale,
- indirizzo prevalente alla riqualificazione urbana nei sistemi vallivi fortemente infrastrutturati ed insediati del Reno e del Savena (comuni di Pianoro e Sasso Marconi) evitando l'ulteriore utilizzazione urbana di suoli non urbani salvo che per opere non diversamente localizzabili e salvo che si tratti di aree servite da stazioni del SFM,
- contenimento dell'ulteriore espansione urbana negli altri sistemi vallivi (Samoggia e Santerno) evitando comunque ogni ulteriore utilizzazione urbana di aree di pertinenza fluviale salvo che per opere non diversamente localizzabili;

e) Distribuzione nel tempo dell'attuazione delle aree edificabili attraverso una programmazione pluriennale concertata; laddove sono formate le Associazioni di Comuni, tale programmazione va concertata a livello di Associazione intercomunale. A questo fine occorre inserire nei PSC la

definizione del tetto massimo di nuova offerta edilizia da rispettare in ciascun POC e le condizioni di sostenibilità dei nuovi insediamenti, e in sede di POC occorre verificare preventivamente le condizioni di sostenibilità di ciascun nuovo insediamento;

f) Per quanto riguarda l'attuazione delle previsioni urbanistiche già contenute nei PRG vigenti all'adozione delle presenti norme, si richiamano gli accordi fra i Comuni stessi e la Provincia già sottoscritti, e si indirizzano i Comuni, in sede di revisione dei piani, a verificare l'idoneità di ciascuna delle previsioni in essere non attuate rispetto agli indirizzi che precedono.

Per il sistema insediativo della pedecollina bazzanese sono previste le seguenti azioni:

- a) Politiche insediative indirizzate alla riqualificazione urbana e al riuso e riconversione degli insediamenti dismessi, anche per residenza e servizi qualora collocati all'interno o a ridosso di aree urbane residenziali;
- b) Ulteriore crescita urbana esclusivamente attorno alle stazioni del SFM;
- c) Esclusione dell'ulteriore sviluppo delle aree produttive, salvo che per esigenze delle attività già insediate (e salvo quanto previsto in prospettiva per il "Polo Martignone");
- d) Per i servizi di attrazione sovracomunale valorizzare il ruolo di Bazzano alla confluenza del sistema vallivo del Samoggia con quello pedecollinare.

L'esempio della Germania

In Germania, insieme alla riduzione del fabbisogno di aree si sostiene anche la necessità di un loro migliore uso, perché soltanto il miglioramento della qualità di vita nei centri abitati potrà contrastare il fenomeno della sub urbanizzazione (in Germania gli strumenti economici e fiscali completano quelli della pianificazione urbanistica e territoriale aumentando notevolmente l'efficacia dell'azione; ma anche le politiche per la casa e per il rinnovo urbano sono finalizzate al risparmio di aree).

La pianificazione è rivolta alla riurbanizzazione, alla realizzazione di edilizia economicamente efficiente, alla rivitalizzazione, allo sviluppo qualitativo. Il punto non è quante infrastrutture realizzare, ma come e in che condizioni le infrastrutture possono essere mantenute, o devono venire riprogettate.

Quadro delle caratteristiche della pianificazione orientata alla crescita o al mantenimento

Pianificazione per la crescita	Pianificazione per il mantenimento
Ci si concentra sulla crescita, sulla pianificazione spaziale come "distribuzione" degli aumenti quantitativi (spazi per gli insediamenti e la mobilità, popolazione, posti di lavoro ecc.)	Ci si concentra sulla riorganizzazione, su uno sviluppo efficiente rispetto ai costi, su stabilizzazione, rivitalizzazione, sviluppo qualitativo (ambiente residenziale, infrastrutture, traffico, ecc.)
Normative edilizie e strumenti di pianificazione regionale orientati principalmente ai nuovi insediamenti e costruzioni; lo sviluppo infrastrutturale come base e incentivo per gli investimenti.	Importanza dei terreni abbandonati, riuso di suoli e edifici, riconversione differenziata, adattamento delle infrastrutture ai mutati bisogni.
Controllo orientato alla crescita (uso del suolo e sviluppo edilizio)	Sostegno e organizzazione del riuso, recupero, e sviluppo con risorse finanziarie scarse.
Piano come base per la redistribuzione della crescita, separazione delle funzioni nello spazio (casa, lavoro, ecc.)	Piano come gestione dei processi di decrescita, miscele funzionali su piccola scala.
Controllo prescrittivo nell'uso del suolo e sviluppo edilizio, individuazione di nuove espansioni, tutela degli spazi aperti.	Pianificazione strategica e concetti di integrazione, valutazione delle conseguenze, attenzione al ciclo di vita dei servizi e ai cambiamenti demografici, progetti pilota, opzioni d'uso, promozione, approccio contrattuale, efficienza.
Competizione fra città (per i residenti, le imprese ecc.), incentivi settoriali, quadro di controllo intersettoriale.	Cooperazione fra le città, accordi di equilibrio, collaborazione multilivello, coordinamento intersettoriale.

Fonte: Müller (2003) (leggermente modificato). Sta in: *Growth and Shrinkage in Germany - Trends, Perspectives and Challenges for Spatial Planning and Development*, paper a cura di Müller, Bernhard; Siedentop, Stefan, 2005.

2.3. LO STOCK EDILIZIO

Nel 2008 abbiamo stimato in 28.000 il numero di abitazioni in dotazione nel territorio dell'Area Bazzanese.

Rispetto al Censimento del 2001 lo stock è cresciuto di 5.000 unità (800 abitazioni in più all'anno che equivalgono a 114 abitazioni in più in media annua per singolo Comune).

L'incremento più consistente si è avuto negli ultimi tre anni (2005-2007) a differenza di ciò che è accaduto in provincia (dove si è assistito ad un rallentamento della crescita).

A fronte dei 5.000 alloggi incrementali sono stati registrati 3.640 nuovi nuclei familiari, perciò si hanno 1.400 alloggi che risultano non utilizzati come abitazione primaria (invenduto, seconde case, sfratti, in attesa di ristrutturazione, ..).

A fine 2007 nel territorio dell'Area Bazzanese ci sono poco più di 28.000 unità abitative e 24.500 famiglie circa.

La dotazione di abitazioni non sembra essere eccessiva rispetto al numero di famiglie, se confrontata con quella della restante provincia.

Si segnala l'anomalia di Savigno (con un numero di abitazioni elevato). Va detto che nel 2001 a Savigno sono state censite 508 unità abitative sfitte su 1.740 unità totali.

Tavola 3.1

Numero di abitazioni e variazione media annua nel periodo 2001-2007

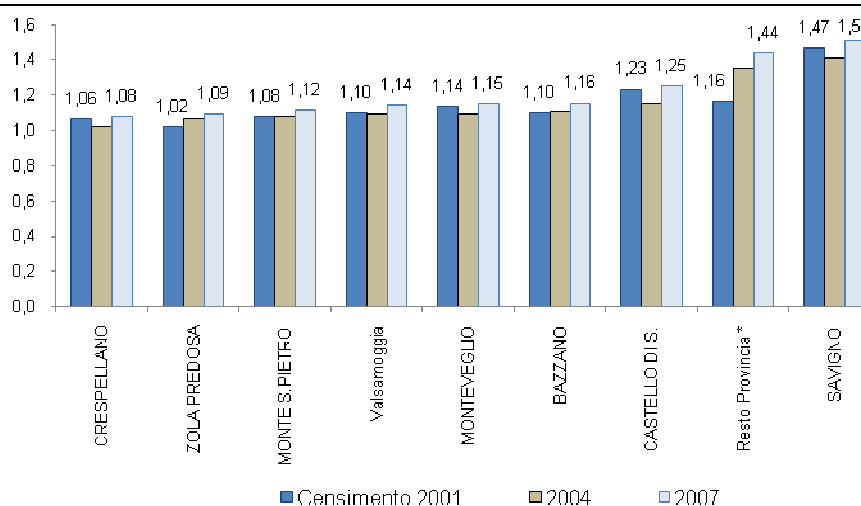
Territori	Stock di Abitazioni			Variazione % media annua	
	Censimento 2001	2004	2007	Periodo 2001-2004	Periodo 2004-2007
Bazzano	2.803	2.978	3.268	2,1	3,2
Castello di Serravalle	1.996	2.102	2.515	1,8	6,5
Crespellano	3.281	3.666	4.271	3,9	5,5
Monte San Pietro	4.501	4.861	5.179	2,7	2,2
Monteveglia	2.003	2.155	2.510	2,5	5,5
Savigno	1.740	1.798	1.975	1,1	3,3
Zola Predosa	6.722	7.421	8.346	3,5	4,2
Area Bazzanese	23.046	24.981	28.064	2,8	4,1
Resto Provincia ¹	237.791	297.101	335.753	8,3	4,3

¹ Provincia di Bologna escluso il territorio dell'Area Bazzanese e il Comune di Bologna.

Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio e Istat.

Figura 3.1

Numero di abitazioni per singola famiglia (in evidenza il dato 2001 e 2007)



* Provincia di Bologna escluso il territorio dell'Area Bazzanese e il Comune di Bologna.

Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio e Istat.

L'evoluzione recente (anni 2000) della consistenza dello stock abitativo mostra un incremento della dotazione più intenso nell'ultimo triennio (2004-2007) rispetto al triennio precedente (a differenza di quanto è accaduto nella restante provincia), con l'eccezione del Comune di Monte

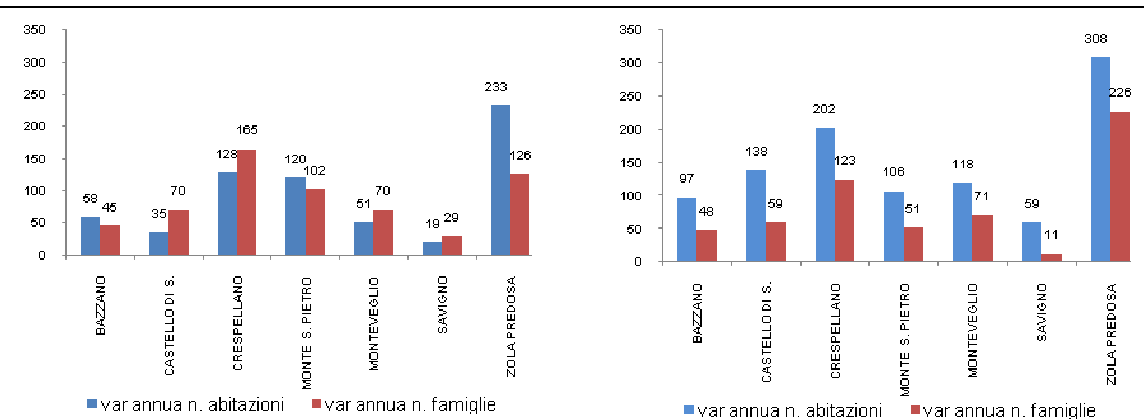
San Pietro.

Figura 3.2

Variazione annua del numero di abitazioni e di famiglie

Periodo 2001-2004

Periodo 2004-2007



Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio e Istat.

In particolare nel triennio 2001-2004 a Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno la risposta abitativa ad un aumento di domanda (letta attraverso l'aumento del numero delle famiglie) è stata data nel triennio successivo, mentre negli altri territori la produzione edilizia è sempre stata superiore alla domanda.

Tavola 3.2

Differenza tra numero di Abitazioni e numero di Famiglie, periodo 2001-2007

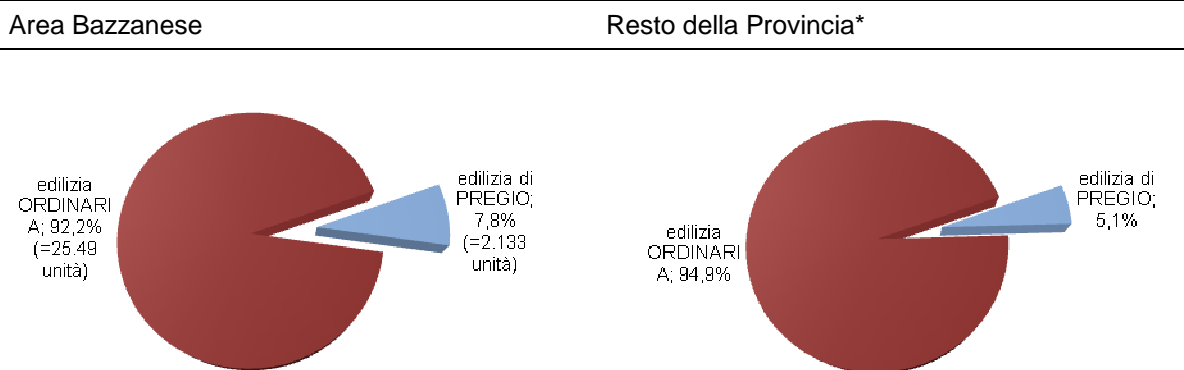
Territori	Abitazioni	Famiglie	Differenziale abitazioni - famiglie 2001-2007	n. Incidenza % del n. differenziale sull'incremento delle abitazioni
	Incremento abitazioni 2007	Incremento 2001- famiglie 2001-2007		
Bazzano	465	302	163	35,1
Castello di Serravalle	519	382	137	26,4
Crespellano	990	696	294	29,7
Monte San Pietro	678	490	188	27,7
Monteveglio	507	402	105	20,7
Savigno	235	199	36	15,3
Zola Predosa	1.624	1.169	455	28,0
Area Bazzanese	5.018	3.640	1.378	27,5

Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio e Istat.

Se si confronta la dinamica di evoluzione delle abitazioni con quella delle famiglie nel periodo 2001-2007 emerge un differenziale di crescita a favore delle abitazioni pari a 1.378 unità, per il quale non si ha un corrispondente numero di nuclei familiari.

Figura 3.3

Stock di Edilizia Abitativa



* Provincia di Bologna escluso il territorio dell'Area Bazzanese e il Comune di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio.

La dotazione di abitazioni del territorio dell'Area Bazzanese è caratterizzata da una componente di edilizia di pregio²², pari al 7,8% dello stock e superiore alla quota in dotazione nella restante provincia.

Circa il titolo di godimento dell'abitazione occupata, il dato medio relativo alla Area Bazzanese riflette il dato medio nazionale: la quota di proprietari, elevata già nel 2001, si è ulteriormente rafforzata nel 2008 a scapito della locazione, rispettivamente 75,7% e 14,5%.

Tavola 3.3

Abitazioni occupate per titolo di godimento¹ nel 2001 e 2008
(valori percentuali)

Titolo di godimento	Italia	Provincia Bologna	Comune Bologna	Area Bazzanese
	2001			
Proprietà	71,4	69,6	64,9	72,4
Affitto	20,0	23,0	28,7	18,2
Altro titolo	8,6	7,4	6,4	9,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

²² Edilizia di Pregio: A/1 - Abitazioni di tipo signorile; A/7 - Abitazioni in villini; A/8 - Abitazioni in ville; A/9 - Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici. Edilizia Ordinaria: A/2 - Abitazioni di tipo civile; A/3 - Abitazioni di tipo economico; A/4 - Abitazioni di tipo popolare; A/5 - Abitazioni di tipo ultrapolare; A/6 - Abitazioni di tipo rurale; A/11 - Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi.

	2008			
Proprietà	74,6	72,9	70,2	75,7
Affitto	16,2	19,2	23,0	14,5
Altro titolo	9,2	8,0	6,8	9,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Proprietà = Proprietà, comproprietà e riscatto; Affitto = Affitto e subaffitto; Altro titolo = usufrutto, uso gratuito, comodato.
Fonte: Stime Nomisma e dati Istat.

Bazzano, nel 2008, detiene il primato della quota di abitazioni in affitto, con il 22,4% dello stock: al contrario a Monte San Pietro l'80% circa del patrimonio è in proprietà.

Tavola 3.4

Abitazioni occupate per titolo di godimento nel 2001 e 2008 nei Comuni dell'Area Bazzanese (valori percentuali)

Titolo di godimento	Bazzano	Castello Serravalle	Crespellano	Monte San Pietro	Monteveglia	Savigno	Zola Predosa
	2001						
Proprietà	66,3	69,7	70,5	77,9	73,8	73,5	72,3
Affitto	26,0	20,9	19,7	12,2	13,3	18,8	18,9
Altro titolo	7,6	9,4	9,8	9,9	12,9	7,8	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	2008						
Proprietà	69,6	70,9	71,8	79,7	75,5	75,3	74,1
Affitto	22,4	19,1	17,9	10,4	11,6	17,0	17,1
Altro titolo	8,1	10,0	10,3	9,9	12,9	7,8	8,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Proprietà = Proprietà, comproprietà e riscatto; Affitto = Affitto e subaffitto; Altro titolo = usufrutto, uso gratuito, comodato.

Fonte: Stime Nomisma e dati Istat.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare per usi produttivi nel territorio dell'Area Bazzanese sono censiti 7.691 immobili. Tale dotazione ha subito un aumento medio annuo nel periodo 2004-2007 del +2,1%. L'incremento sostenuto di Savigno è da imputare alla componente di Magazzini che nel triennio è cresciuta sensibilmente.

Tavola 3.5

Stock non residenziale negli anni dal 2004 al 2007

Territori	Stock non residenziale				Variazione % annua dello stock non residenziale			Incremento % medio annuo nel periodo 2004-2007
	2004	2005	2006	2007	2005/2004	2006/2005	2007/2006	
Bazzano	985	1.007	1.023	1.047	2,2	1,6	2,3	2,1
Castello di S.	626	624	649	677	-0,3	4,0	4,3	2,7
Crespellano	1.174	1.184	1.211	1.238	0,9	2,3	2,2	1,8
Monte San Pietro	1.014	1.016	1.055	1.068	0,2	3,8	1,2	1,8
Monteveglia	722	734	754	759	1,7	2,7	0,7	1,7
Savigno	545	565	594	614	3,7	5,1	3,4	4,2
Zola Predosa	2.163	2.190	2.257	2.288	1,2	3,1	1,4	1,9
Area Bazzanese	7.229	7.320	7.543	7.691	1,3	3,0	2,0	2,1

Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio.

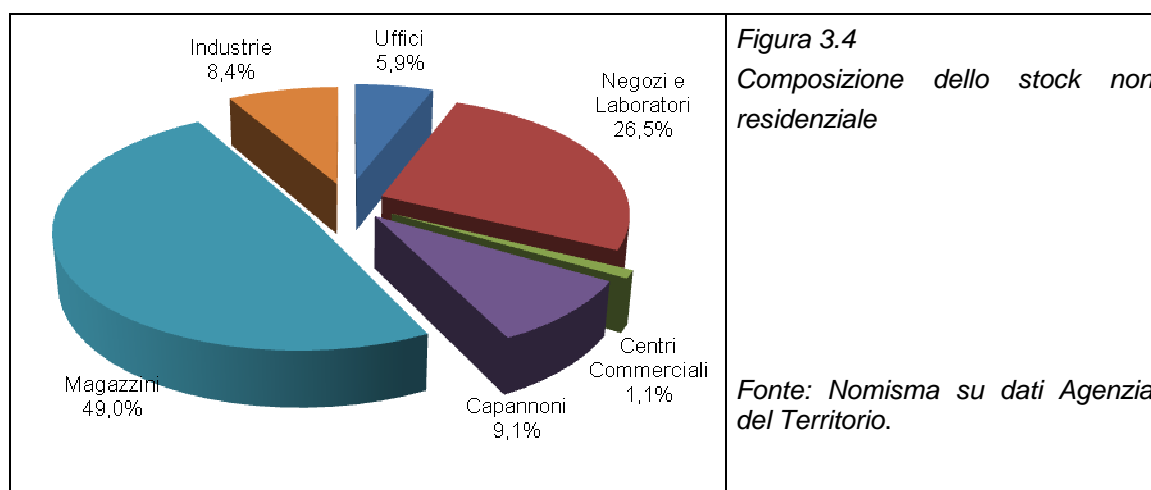


Figura 3.4
Composizione dello stock non residenziale

Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio.

I magazzini e i laboratori da soli rappresentano il 75% dello stock non residenziale. L'altra componente rilevante è rappresentata dai capannoni (il 9,1% dello stock).

La distribuzione dello stock non residenziale sul territorio riflette la distribuzione delle attività produttive: Zola Predosa, Crespellano, Monte San Pietro, Bazzano, Monteveglia, Castello di Serravalle e Savigno (in ordine decrescente).

Con riferimento a ciascun Comune si riporta di seguito la graduatoria, rispetto al dato medio dell'Area Bazzanese, relativamente alla dotazione delle diverse tipologie immobiliari ad uso produttivo.

gli Uffici rappresentano in media il 5,9% dello stock non residenziale (media Area Bazzanese)	
Sono sotto la media	Savigno Monteveglia Monte S. Pietro Castello di S.
	Media Area Bazzanese
Sono sopra la media	Crespellano Zola Predosa Bazzano

i Negozi e i Laboratori rappresentano in media il 26,5% dello stock non residenziale (media Area Bazzanese)	
Sono sotto la media	Savigno Monte S. Pietro Castello di S. Zola Predosa Monteveglia
	Media Area Bazzanese
Sono sopra la media	Crespellano Bazzano

i Capannoni rappresentano in media il 9,1% dello stock non residenziale (media Area Bazzanese)	
Sono sotto la media	Zola Predosa Castello di S. Monte S. Pietro Bazzano
	Media Area Bazzanese
Sono sopra la media	Savigno Crespellano Monteveglia

i Magazzini rappresentano in media il 49% dello stock non residenziale (media Area Bazzanese)	
Sono sotto la media	Bazzano Crespellano Monteveglia Zola Predosa
	Media Area Bazzanese
Sono sopra la media	Monte S. Pietro Castello di S. Savigno

le Industrie rappresentano in media l'8,4% dello stock non residenziale (media Area Bazzanese)	
Sono sotto la media	Savigno Castello di S. Monte S. Pietro Bazzano Monteveglia
	Media Area Bazzanese
Sono sopra la media	Zola Predosa Crespellano

A Savigno è rilevante al quota di Magazzini, così come a Castello di Serravalle e a Monte San Pietro; a Monteveglia la dotazione di capannoni è superiore alle altre tipologie; le industrie prevalgono a Zola Predosa e a Crespellano; a Bazzano è elevata la quota di uffici e di laboratori/negozi.

2.4. IL MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare genera un fatturato complessivo stimato di 255 milioni di Euro nel 2007 così ripartiti:

235 milioni di Euro il settore delle Abitazioni;

2,4 milioni di Euro il settore degli Uffici;

7,5 milioni di euro il settore dei Negozi;

4,3 milioni di Euro il settore dei Capannoni;

5,6 milioni di Euro il settore dei Magazzini.

Il mercato immobiliare locale è piuttosto dinamico in termini di compravendite.

I prezzi di compravendita presentano una certa variabilità tra i mercati dell'Area Bazzanese.

2.4.1 *La congiuntura immobiliare in Italia*

Nel primo semestre del 2009 la domanda di immobili in Italia risulta in flessione, le compravendite proseguono nel calo iniziato nella seconda metà del 2008 e il livello di offerta continua ad essere piuttosto abbondante.

La domanda di abitazioni è per la maggior parte riferibile ancora all'acquisto di prima casa, ma questa componente è in arretramento rispetto al passato, così come la domanda di sostituzione e di seconda casa. Una domanda, dunque, che, anche se debole, si sta connotando in maniera diversa rispetto al passato e soprattutto ha un atteggiamento diverso anche sotto il profilo finanziario. Nel 2008, infatti, i dati dell'Agenzia del Territorio mettevano in risalto che, anche se si facevano meno compravendite, quelle che si facevano erano più spiccatamente "liquide" e meno finanziarizzate rispetto al passato: nel 2007 il 49,4% delle compravendite era sostenuto da mutuo e capitale proprio, mentre l'anno successivo tale quota scende al 42,7%. Chi acquista oggi è perché è più liquido e decide di investire nel mattone, un investimento che dà più sicurezza rispetto agli altri investimenti finanziari.

La scarsità di domanda ha portato inevitabilmente ad una contrazione progressiva dei volumi contrattuali, che nel 2008 sono calati complessivamente del 13,7%, con punte del -15,1% nel settore residenziale. Oggi è possibile stimare che il 2009 si chiuderà con meno di 600 mila compravendite di abitazioni, un dato che, rispetto al picco di 845 mila compravendite raggiunto nel 2006, significa una perdita di circa 250 mila abitazioni ovvero approssimativamente il 30% del mercato.

Per quanto riguarda gli immobili per le attività economiche il picco è stato toccato nel 2005 con circa 90 mila compravendite, mentre oggi si è scesi nell'ordine delle 60 mila.

2.4.2 *La congiuntura immobiliare nel territorio dell'Area Bazzanese*

Nel corso del 2008 il mercato locale ha subito una battuta d'arresto nelle quantità scambiate con un -17% di compravendite di abitazioni ed un -60% di scambi di immobili ad uso produttivo, rispetto ai volumi scambiati nel 2007.

I cali maggiori si sono riscontrati nei mercati di Castello di Serravalle e di Monte San Pietro relativamente alle abitazioni compravendute. Nel segmento non residenziale ad avere risentito maggiormente della congiuntura negativa sono stati i segmenti dei negozi/laboratori e dei

magazzini, con veri e propri crolli delle attività immobiliari.

Tavola 4.1

Numero di compravendite di abitazioni in media annua

Territori	NTN medio del periodo 2004-2007	IMI ¹ medio del periodo 2004-2007 (%)
Bazzano	119	3,80
Castello di Serravalle	113	4,91
Crespellano	206	5,19
Monte San Pietro	181	3,60
Monteveglia	109	4,69
Savigno	60	3,17
Zola Predosa	291	3,67
Area Bazzanese	1079	4,15
Resto Provincia ²	10833	3,21

¹ IMI = numero di compravendite sullo stock (in %).

² Provincia di Bologna esclusa il territorio dell'Area Bazzanese e Comune di Bologna.

Fonte: Agenzia del Territorio.

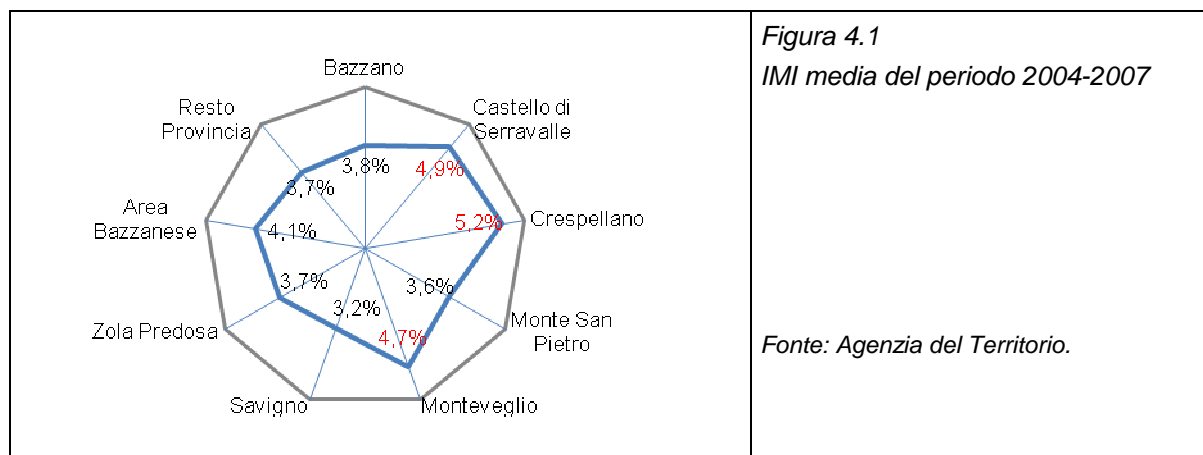


Figura 4.1
IMI media del periodo 2004-2007

Fonte: Agenzia del Territorio.

Nella fase positiva del ciclo immobiliare il numero di compravendite di abitazioni ammontano complessivamente a poco più di 1.000 all'anno, vale a dire 4,2 abitazioni ogni 100 presenti nel territorio dell'Area Bazzanese. Vi sono poi Comuni dove il turn over dello stock è più elevato e l'incidenza delle compravendite sale al 5% del totale abitazioni, e sono i Comuni di Castello di Serravalle e di Crespellano, ma anche Monteveglia con il 4,7%.

Rispetto ai restanti comuni della provincia di Bologna, escluso il capoluogo, la dimensione media delle abitazioni compravendute è di taglio inferiore ed in particolare quella tra i 45-60 mq rappresenta il 30% del mercato dell'Area Bazzanese.

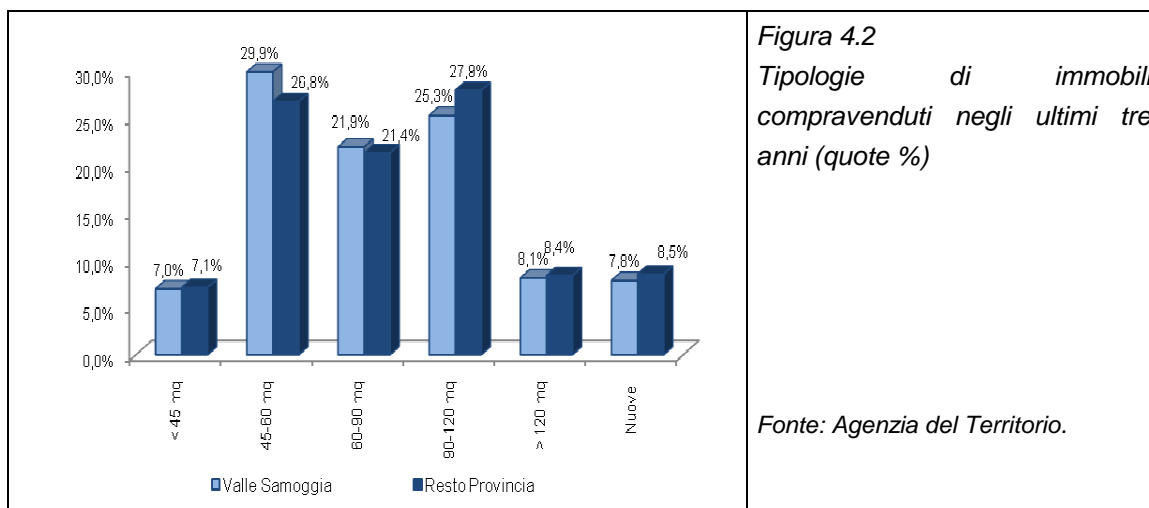


Figura 4.2
Tipologie di immobili compravenduti negli ultimi tre anni (quote %)

Fonte: Agenzia del Territorio.

Figura 4.3

IMI edilizia di pregio
(media periodo 2004-2007)

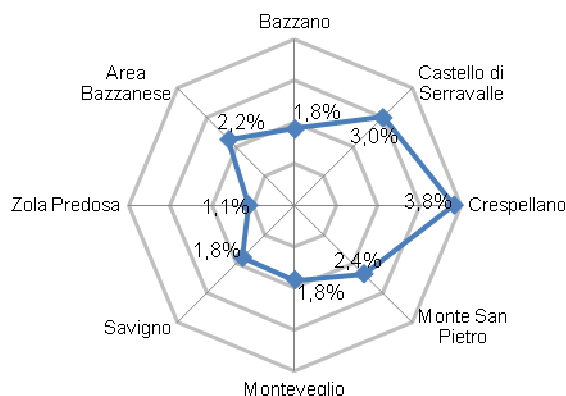


Tavola 4.2

Caratteristiche dello stock edilizio – Anno 2006 (valori percentuali)

Territori	Stock abitativo	
	Edilizia di pregio	di Edilizia ordinaria
Bazzano	4,78	95,22
Castello di S.	7,81	92,19
Crespellano	4,97	95,03
Monte San Pietro	16,13	83,87
Monteveglia	9,03	90,97
Savigno	7,86	92,14
Zola Predosa	4,92	95,08
Area Bazzanese	7,85	92,15

Fonte: Nomisma su dati Agenzia del Territorio.

L'edilizia abitativa di pregio, che rispetto alla dotazione di edilizia residenziale è particolarmente rilevante nei comuni di Monte san Pietro e di Monteveglia, ha un mercato di piccole dimensioni, espresso da un tasso di turn over che è dimezzato rispetto a quello riferito allo stock nel suo insieme. All'interno di questo mercato, poi, ad emergere in quanto a numero degli scambi rispetto alla dotazione sono i Comuni di Crespellano e, a seguire, Castello di Serravalle e Monte San Pietro.

I prezzi di compravendita degli immobili²³ presentano nel territorio una certa variabilità tale per cui i mercati di Savigno e di Castello di Serravalle fanno registrare i valori più bassi per tutte le tipologie immobiliari considerate (abitazioni, uffici, negozi, magazzini e capannoni) mentre all'estremo opposto, con i prezzi più elevati, troviamo i mercati di Zola Predosa, per abitazioni,

²³ In Appendice - Parte II ci sono le tavole dei valori immobiliari per tipologia e singolo mercato locale rilevati a novembre 2009.

uffici e capannoni e, di Monte San Pietro, per negozi e magazzini.

Tavole 4.3

Prezzi medi degli immobili in rapporto al prezzo massimo praticato all'interno dell'Area Bazzanese, settembre 2009 (**prezzo massimo =100**)

Abitazioni		Uffici		Negozi	
Savigno	56	Savigno	62	Savigno	72
Castello di Serravalle	57	Castello di Serravalle	71	Castello di Serravalle	81
Monteveglia	59	Bazzano	78	Crespellano	85
Crespellano	68	Monteveglia	78	Zola Predosa	86
Monte San Pietro	69	Crespellano	85	Monteveglia	90
Bazzano	72	Monte San Pietro	93	Bazzano	92
Zola Predosa	100	Zola Predosa	100	Monte San Pietro	100

Magazzini		Capannoni	
Savigno	71	Savigno	69
Castello di Serravalle	83	Castello di Serravalle	72
Zola Predosa	85	Monte San Pietro	78
Crespellano	87	Crespellano	84
Monteveglia	92	Bazzano	86
Bazzano	95	Monteveglia	89
Monte San Pietro	100	Zola Predosa	100

Fonte: Nomisma.

Sulla base delle interviste realizzate presso un campione di professionisti della intermediazione immobiliare operanti nel territorio dell'Area Bazzanese nel luglio 2009, risulta possibile delineare un quadro complessivo delle principali tendenze di mercato, di grande importanza per la comprensione delle dinamiche che, ad oggi, connotano i diversi comparti immobiliari locali e come supporto per tracciare strategie future.

A livello generale, le principali specificità del mercato immobiliare dell'Area Bazzanese vengono di seguito sintetizzate.

DOMANDA	OFFERTA
---------	---------

COMPARTO RESIDENZIALE

La domanda per acquisto risulta in lieve contrazione per alcuni Comuni, ancora soddisfacente per altri ma in generale più attendista, informata, ferma nel trattare sui prezzi richiesti, con conseguente allungamento dei tempi medi di vendita.

Si sconta una limitata concessione di finanziamenti per l'acquisto dell'immobile da parte degli Istituti Bancari.

Segnali positivi provengono dal mercato

Nell'Area Bazzanese si registra a livello generale un fortissimo overbuilding, con quantità di alloggi ad oggi finiti e/o da ultimare nei prossimi 12 mesi elevatissima, con conseguenti significative percentuali di invenduto.

Da sottolineare poi le numerose aree già inserite come edificabili nei PRG e che, pertanto, comporteranno nei prossimi anni un'ulteriore immissione nel mercato di nuove

dell'affitto, decisamente dinamico e nel quale si registra una significativa quota di extra-comunitari, i quali non riescono ad accedere al mercato della compravendita.

I prezzi, seppure ancora sostenuti, fanno registrare delle correzioni al ribasso, soprattutto nei valori medi massimi.

La domanda evidenzia sia movimenti intercomunali tra le realtà dell'Area Bazzanese ma, in modo significativo, anche un afflusso di soggetti provenienti da Bologna, i quali decidono di uscire dalla città per potersi permettere alloggi più grandi, magari con giardino indipendente ed inseriti in un contesto meno caotico.

Esiste anche una significativa domanda, soprattutto nei Comuni collinari, di rustici/casali da ristrutturare, richiesti da soggetti con elevata disponibilità di spesa i quali decidono di trasferirsi dalla città o, in molti casi, realizzare una seconda casa.

Per quanto concerne le soluzioni edilizie volte al risparmio energetico, non si riscontra ancora in generale una disponibilità a pagare un prezzo maggiorato pur di avere queste dotazioni in quanto, in particolare oggi, il fattore che orienta maggiormente gli acquirenti è il prezzo.

Esiste una diffusa domanda di edilizia convenzionata da parte di coloro che non hanno i requisiti per entrare nell'ERP ma non possono permettersi alloggi a libero mercato.

residenze.

Le Pubbliche Amministrazioni vedono come unica modalità per poter garantire ai cittadini i servizi di cui hanno bisogno (scuole, impianti sportivi, interventi sulla viabilità, ...) quella di rendere edificabili un numero di aree sempre maggiore, così da poter trattare con i costruttori interessati non solamente gli oneri di urbanizzazione ma anche la realizzazione e cessione all'Ente pubblico di servizi di ogni genere, ritenuti necessari. Questo processo comporta valori di vendita degli alloggi sempre più elevati (a fronte di un margine per il costruttore che tende ad assottigliarsi) in quanto ricaricati di tutte le spese che il costruttore deve sostenere per dare all'Ente pubblico quanto chiesto.

I costruttori che operano nel territorio dell'Area Bazzanese Area Bazzanese risultano perlopiù di provenienza locale (comuni dell'Area Bazzanese). Limitati sono i casi di imprese di Bologna (o extra provinciali) che operano su questo territorio, comunque non di grandi dimensioni.

Considerando il tema dell'edilizia convenzionata, non sembra esserci oggi nel territorio dell'Area Bazzanese un'offerta seria e reale di alloggi a valori calmierati in quanto quelli che vengono presentati come tali vengono proposti in realtà a valori lievemente inferiori a quelli richiesti nel libero mercato, con il solo risultato di divenire concorrenti degli alloggi "liberi" immediatamente contermini. A riguardo, sembra emergere pertanto la necessità di pensare seriamente ad interventi di edilizia convenzionata vera, coinvolgendo gli operatori locali (Pubbliche Amministrazioni, costruttori, agenzie di intermediazione) e pensando magari di concedere aree pubbliche a basso prezzo o a titolo gratuito (non prossime ad interventi a libero mercato), con bandi per la selezione degli attuatori.

DOMANDA	OFFERTA
---------	---------

COMPARTO NON RESIDENZIALE

Per quanto attiene il comparto industriale, il mercato presenta oggi evidenti segnali di sofferenza, dovuti ad una domanda in forte flessione, alimentata anche dalla cessazione di numerose attività dovuta alla crisi economica in atto.

Per quanto attiene il comparto commerciale, si registra nei comuni una attività di piccolo commercio che solamente in alcuni casi riesce a sopravvivere ma che, perlopiù, soffre la presenza della Grande Distribuzione.

Per quanto attiene il comparto direzionale, siamo in presenza di un mercato molto limitato (l'unica eccezione è rappresentata dal Comune di Bazzano), con una domanda poco significativa e rappresentata prevalentemente da professionisti locali.

Per quanto riguarda il comparto dei capannoni industriali, occorre segnalare anche in questo caso un'offerta elevatissima, sia in termini di immobili di nuova costruzione ultimati, sia di immobili usati e sia in termini di aree di sviluppo (si veda il polo industriale del Martignone con l'area di sviluppo della "Chiesaccia", nei pressi del previsto nuovo casello autostradale della "Muffa", sull'Autostrada Bologna-Milano).

Per quanto concerne i comparti commerciali e direzionali, l'offerta risulta rapportata ad un tipo di mercato limitato per queste realtà territoriali, che in alcuni casi tendono a gravitare su Casalecchio (con il complesso della Meridiana).

Tavola 4.4

Fatturato del mercato immobiliare nel 2007

(milioni di Euro)

Territori	Tipologia immobiliare					Totale	
	Abitazioni	Uffici	Negozi	Capannoni	Magazzini	Valore	Quota
Bazzano	18,6	0,4	1,3	0,0	0,6	20,8	8,2%
Castello di Serravalle	21,6	0,3	0,2	0,5	0,3	22,8	9,0%
Crespellano	50,8	0,8	1,0	3,0	0,4	56,0	22,0%
Monte San Pietro	35,6	0,3	1,3	0,0	1,7	38,9	15,3%
Monteveglia	15,8	0,1	1,0	0,0	0,7	17,7	6,9%
Savigno	7,5	0,0	0,0	0,0	0,4	7,9	3,1%
Zola Predosa	84,9	0,5	2,7	0,7	1,6	90,5	35,6%
Area Bazzanese	234,8	2,4	7,5	4,3	5,6	254,6	100,0%

Fonte: Nomisma.

La stima del fatturato del mercato immobiliare al 2007 ammonta a 254 milioni di Euro, il 92% dei quali sono originati dal mercato delle abitazioni. Con riferimento al solo settore delle abitazioni se al fatturato del mercato si aggiunge la quota stimata di investimenti in nuove abitazioni ed in manutenzione straordinaria si ottiene una cifra prossima ai 300 milioni di Euro, l'80% dei quali generati dal mercato e la rimanente quota riconducibile al settore delle costruzioni residenziali.

Per l'economia locale il mercato gioca un ruolo rilevante, più significativo di quanto non lo sia a livello nazionale, la cui incidenza si attesta attorno al 60% del valore del settore (mercato + costruzioni).

2.4.3 Il disagio abitativo

Il disagio abitativo nel territorio dell'Area Bazzanese è connotato da questi elementi:

- Risulta essere scarsa la dotazione di alloggi ERP;
- Un numero crescente di famiglie richiede di poter accedere al Fondo Sociale per l'Affitto;
- Negli ultimi anni aumenta la dispersione dei redditi e cala la sostenibilità dei redditi per accedere alla proprietà o all'affitto.

In mancanza di finanziamenti pubblici destinati ad incrementare il patrimonio ERP le possibili risposte al disagio abitativo sono state finora demandate a:

- interventi di edificazioni in diritto di proprietà a prezzi convenzionati;
- edificazioni con diritto di acquisizione della proprietà in tempi differiti rispetto all'edificazione (affitto riscatto o proprietà differita);
- edificazioni di alloggi da destinare a locazione a termine a prezzo calmierato;
- edificazioni di alloggi da destinare a locazione permanente a prezzo calmierato

La nuova legge urbanistica regionale introduce innovazioni relative all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS) affidando al PSC il compito di stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi ERS, anche articolato per le diverse esigenze abitative e, comunque, fissando l'obiettivo minimo del 20% del dimensionamento complessivo del piano (o del 10% in relazione alla tipologia di comune).

Tavola 4.5

Patrimonio gestito dall'Acer a fine 2008 nel territorio dell'Area Bazzanese

Alloggi ERP	Alloggi in essere	Progettualità
Monteveglia	3	Progetto: 12 alloggi di cui 8 a locazione permanente e 4 locazione a termine (fine lavori fine 2009)
Monte San Pietro	34	Progetto: 10 alloggi in locazione ERP (fine lavori gennaio 2010)
Crespellano*	121	
Savigno	20	Progetto: 8 sono occupati e gli altri 12 (ubicati in 3 fabbricati) necessitano di manutenzione (a breve uno dei tre fabbricati); 4 alloggi verranno alienati
Zola Predosa	141	
Bazzano	100	Progetto**: 128 appartamenti in locazione permanente, in locazione a termine e in affitto a riscatto per rispondere alle richieste di edilizia sociale.

* Alloggi comunali.

**Si tratta di un progetto del Comune di Bazzano volto ad incrementare lo stock di edilizia privata per rispondere ad una domanda di edilizia sociale.

Fonte: Comuni.

La dotazione di alloggi ERP rispetto al numero di famiglie residenti risulta essere piuttosto esigua nell'Area Bazzanese ed in particolare nel Comune di Zola Predosa, unico ad essere incluso nell'elenco dei Comuni ad alta tensione abitativa della provincia di Bologna.

Nella media provinciale la dotazione è di 4,2 alloggi ogni 100 famiglie, che sale a 6,3 nel Comune di Bologna mentre, è inferiore ad 1, nei comuni di Monte San Pietro e Monteveglia, è

di 1,5 e 1,8 rispettivamente a Savigno e Zola Predosa e sale a 3,4 a Bazzano.

In mancanza di finanziamenti pubblici destinati ad incrementare il patrimonio ERP le possibili risposte al disagio abitativo sono demandate agli interventi di edificazioni in diritto di proprietà, a prezzi convenzionati, inferiori ai prezzi del mercato, ad edificazioni con diritto di acquisizione della proprietà in tempi differiti rispetto all'edificazione (affitto riscatto o proprietà differita), ad edificazioni di alloggi da destinare a locazione a termine a prezzo calmierato e ad edificazioni di alloggi da destinare a locazione permanente a prezzo calmierato (L.R. 24/2001 denominata "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo"). A questo proposito la nuova legge urbanistica regionale introduce innovazioni relative all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS) affidando al PSC il compito di stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi ERS, anche articolato per le diverse esigenze abitative e, comunque, fissando l'obiettivo minimo del 20% del dimensionamento complessivo del piano.

Tra le misure per l'attuazione dell'ERS la legge prevede: la cessione del 20% delle aree destinate a nuovi insediamenti residenziali; un contributo economico alla realizzazione dell'ERS per gli interventi di riqualificazione nonché per ogni nuovo insediamento di carattere produttivo, terziario o commerciale; incentivi, permute o altri interventi compensativi per il concorso dei privati.

Il PTCP può ampliare o ridurre tale quota attraverso la stipula di Accordi territoriali, in attesa dei quali, per i Comuni montani con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti, si applica la riduzione al 10% sia per la definizione del fabbisogno che per la cessione delle aree.

In questo contesto si citano, a titolo di esempio, gli attuali strumenti della pianificazione che danno luogo a pratiche innovative in materia di Edilizia Residenziale Sociale:

- le procedure perequative e compensative come mezzi per contenere il peso della rendita fondiaria e assicurare aree a basso prezzo per l'edilizia sociale;
- l'individuazione, nelle nuove aree di trasformazione urbanistica, di quote di alloggi sociali, come obbligo convenzionale di gestione per gli attori delle trasformazioni ovvero come obbligo di cessione al comune (Legge Finanziaria 2008);
- la predisposizione di bandi per la realizzazione di interventi su aree pubbliche finalizzati ad ottenere convenienze di parte pubblica e di parte privata;
- la costituzione di partnership fra Comuni, Ater, Istituti di credito, Fondazioni bancarie, cooperative, Associazioni imprenditoriali, per realizzare alloggi in affitto per particolari categorie di utenti quali gli studenti e i lavoratori;
- l'acquisizione gratuita dei suoli subordinata al loro utilizzo tramite la finanza di progetto;
- l'uso di strumenti urbanistici che consentano un aumento di volumetria premiale in coerenza con le politiche abitative locali.

Una approssimazione della quantificazione del nuovo disagio abitativo si può desumere dall'analisi delle domande ammesse per accedere ai contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione.

Si tratta di categorie sociali che possiedono una capacità di spesa non trascurabile che non

consente di equipararle alle "fasce sociali" tradizionali e per questo, secondo l'attuale schema di intervento, sono escluse dalle graduatorie ERP ma nello stesso tempo non riescono a sostenere i canoni di locazione del mercato libero né ad acquistare un alloggio in proprietà. Ciò crea una situazione crescente di sofferenza e di insicurezza nelle persone che non riescono a programmare e progettare i propri percorsi di vita.

Le case in affitto a prezzi sostenibili per le famiglie medie sono uno dei beni più rari delle nostre città.

Le politiche abitative adottate dagli Enti Locali, per il comparto delle locazioni, sono attuate attraverso il "Fondo Sociale per l'Affitto". La copertura finanziaria è determinata dalla "Legge Finanziaria" dello Stato. La Regione e i Comuni possono deliberare l'incremento del fondo di rispettiva competenza utilizzando risorse proprie.

L'analisi dei dati contenuti nella serie storica relativa agli importi stanziati nel periodo 2000 – 2008 evidenzia che il trend decrescente dei fondi stanziati nelle diverse Leggi Finanziarie è stato compensato dai fondi dei bilanci dei Comuni e della Regione. Tuttavia, a causa dell'incremento delle domande ammesse a contributo e dei Comuni che hanno aperto i bandi, la percentuale di copertura del fabbisogno, negli anni, resta inferiore al 50%.

Grazie alle informazioni messe a disposizione dei Comuni sulle domande ammesse ad usufruire del Fondo Sociale per l'Affitto (FSA; manca il dato del Comune di Castello di Serravalle) si quantificano in 717 i nuclei familiari che, nel 2008, appartengono alla categoria delle famiglie in affitto che faticano a sostenere la spesa del canone di locazione. Si tratta del 17,5% delle famiglie in affitto che dispongono di un reddito medio annuo di poco meno di 16.800€. Il canone medio pagato è di 6.000 € annui così che la sua incidenza sul reddito è del 35,8%.

Rispetto a questi dati medi vi sono situazioni, come quella di Bazzano, con un numero di famiglie in condizioni di disagio significativamente superiore e pari al 27,7% di quelle in affitto e, ancora, comuni come Crespellano dove l'incidenza del canone sul reddito è superiore alla media e precisamente pari al 38,2%. Infine Savigno con un reddito medio piuttosto basso e, conseguentemente, un'incidenza dell'onerosità del canone che sale al 40%.

Negli ultimi 5 anni (2005-2009) le domande sono cresciute mediamente del 13%, vale a dire 460 famiglie in più, mentre è calata la copertura del contributo sul canone pagato, che dall'20% è passata all'11%. Circa la metà delle domande sono inoltrate da famiglie di extracomunitari con una onerosità del canone sul reddito che è in linea con quella media cittadina. La restante quota è costituita perlopiù da famiglie di origine bolognese e di origine meridionale: per le prime l'onerosità non si differenzia da quella media - anche se crescente nei 5 anni considerati - e la loro numerosità tende ad aumentare; per le seconde l'onerosità del canone è significativamente più elevata mentre si riduce il loro numero.

La tipologia più diffusa di utente del fondo è la famiglia con un solo reddito derivante da lavoro dipendente o da pensione.

Tavola 4.6

Elaborazioni sui dati FSA (*disponibili*) - Anno 2008

Territori	Numero domande ammesse	Numero famiglie	Numero famiglie in affitto	Quota domande FSA su famiglie in affitto	Reddito medio	Canone medio annuo	Contributo medio annuo	Incidenza canone su reddito	Incidenza contributo su canone
Bazzano	180	2.903	649	27,7%	19.166	6.445	799	33,6%	12,4%
Castello di S.	n.d.	2.070	396		n.d.	n.d.			
Crespellano	114	4.098	735	15,5%	16.865	6.438	907	38,2%	14,1%
Monte S. Pietro	62	4.722	492	12,6%	16.047	6.196	612	38,6%	9,9%
Monteveglia	38	2.245	260	14,6%	19.850	6.120	568	30,8%	9,3%
Savigno	42	1.337	227	18,5%	12.016	4.824	555	40,1%	11,5%
Zola Predosa	281	7.865	1.349	20,8%	n.d.	n.d.			
Area Bazzanese (parziale)	717	25.240	4.107	17,5%	16.789	6.005	688	35,8%	11,5%

Fonte: Nomisma su dati comunali.

Infine tra le famiglie in affitto quelle che denunciano una maggiore difficoltà a sostenere il pagamento del canone sono le famiglie unifamiliari, con un'incidenza del 43% media e, a seguire, le famiglie di 4 componenti, con un 39%.

Da segnalare che nel 2005 il canone pagato dai cittadini extracomunitari era superiore (+5%) a quello medio registrato sul mercato della locazione mentre, a distanza di 5 anni, questa differenza sembra essersi annullata. Così come non emergono più differenze nelle tipologie abitative occupate da extracomunitari rispetto all'abitazione tipo destinata all'affitto.

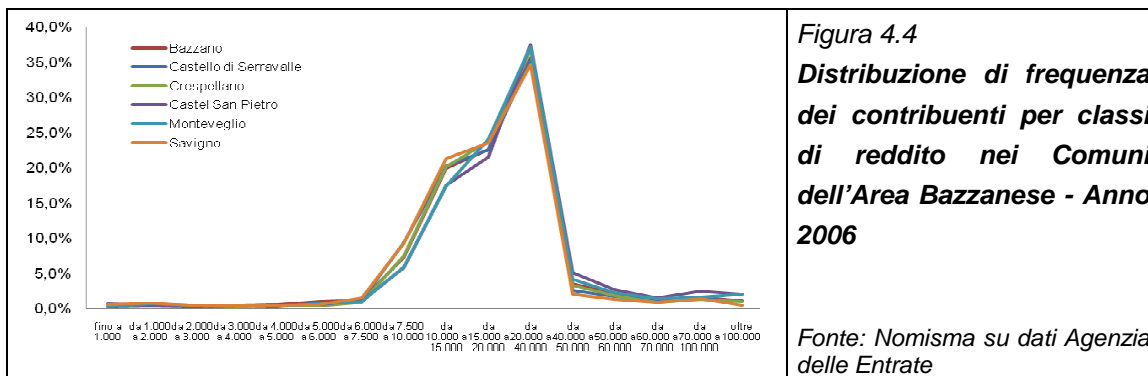
Tavola 4.7

Indice di concentrazione del reddito (*indice del GINI*)

Comuni	2004	2006	Lettura fenomeno
Bazzano	0,198	0,210	Aumenta la diseguaglianza
Castello di Serravalle	0,205	0,206	Rimane invariata la diseguaglianza
Crespellano	0,192	0,187	Cala la diseguaglianza
Monte San Pietro	0,238	0,246	Aumenta la diseguaglianza
Monteveglia	0,223	0,237	Aumenta la diseguaglianza
Savigno	0,182	0,180	Rimane invariata la diseguaglianza
Zola Predosa	0,209	0,223	Aumenta la diseguaglianza

Fonte: Nomisma su dati Agenzia delle Entrate.

In base alla distribuzione dei redditi dichiarati dalla popolazione dell'Area Bazzanese le famiglie che fanno domanda per ricevere il contributo per l'affitto appartengono al primo quartile (pari al 25% delle famiglie). In prospettiva, per riuscire a monitorare il fenomeno del disagio abitativo così come per una efficace politica dei servizi si rende necessario seguire l'evoluzione dei redditi e l'insorgere di diseguaglianze che originano sacche di disagio.



2.4.4 Le politiche innovative di edilizia abitativa sociale in Italia

Il ritorno di interesse della questione abitativa nel governo del territorio è un traguardo essenziale per conseguire gli obiettivi della residenzialità sociale.

Una più forte responsabilizzazione dei Comuni nel campo abitativo si traduce, prima di tutto, in un superiore impegno a utilizzare gli strumenti urbanistici e l'insieme delle leve di cui dispone il settore del governo del territorio, per favorire processi di investimento pubblico e privato sugli obiettivi di politica abitativa e per costruire le condizioni per un equilibrio gestionale e una valorizzazione anche economica del patrimonio abitativo destinato all'edilizia residenziali sociale.

Le nuove politiche abitative cercano di intercettare quote aggiuntive di investimenti, sia attraverso una superiore capacità di innovazione sul piano squisitamente finanziario (fondi di garanzia, fondi immobiliari chiusi, ecc.), sia soprattutto allargando l'arena degli attori. Dalle Aziende per la casa alle cooperative edilizie e di servizi, dalle Fondazioni bancarie agli Istituti di Credito e alle assicurazioni, fino alle imprese private e agli investitori istituzionali, cioè l'insieme degli attori che comunemente operano nel campo delle trasformazioni urbane.

Gli interventi di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) sono volti ad incrementare, in risposta alle diverse tipologie di fabbisogno abitativo, il patrimonio di edilizia residenziale, anche sociale, per le categorie sociali che vengono così definite dall'articolo 11 comma 2 della legge 133/08 :

- a) nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- b) giovani coppie a basso reddito ;
- c) anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- d) studenti fuori sede;
- e) soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio²⁴ ;

²⁴ La delibera del CIPE dell'8 maggio 2009 ha richiesto al Ministero di formulare una proposta volta ad individuare un parametro omogeneo tra le Regioni per l'accesso al beneficio abitativo da parte dei nuclei familiari a basso reddito, una soglia di reddito anche per gli studenti fuori sede e per i soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio, nonché i limiti anagrafici per le giovani coppie e gli anziani.

Si ricorda, al riguardo, che l'art. 1 della legge 9/2007, sospende le procedure esecutive di sfratto nei confronti di conduttori con un "reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro". Per quanto riguarda la categoria

- f) altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9²⁵ ;
- g) immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.

La tipologia di ERS oggetto di interventi e programmi locali.

Per ERS non si deve intendere solo l'edilizia residenziale che fruisce di agevolazioni o finanziamenti pubblici ma anche quella che si realizza per effetto di meccanismi compensativi e perequativi o di accordi tra pubblico e privato. Ecco allora che si parla di ERS in affitto sociale, ma anche di ERS in affitto convenzionato, in affitto convenzionato con patto di futura vendita e di edilizia in vendita a prezzo convenzionato. Sulla base della casistica esaminata per servizi abitativi a canone convenzionato si possono intendere alloggi/posti letto aventi le seguenti caratteristiche: destinati a categorie di cittadini che non sono in grado di sostenere i canoni di libero mercato, ovvero che hanno esigenze abitative di tipo temporaneo collegate a particolari condizioni di lavoro o di studio; i canoni sono inferiori a quelli di mercato; per la realizzazione degli alloggi sono previste agevolazioni diverse da sovvenzioni pubbliche, quali cessione di aree o l'accesso a finanziamenti agevolati.

Ecco allora che i tipi di alloggi di Edilizia sociale si possono classificare in funzione del livello del canone in:

- alloggi a canone sociale. Si tratta della tipologia di affitto con la più forte valenza sociale riferita all'affitto permanente di alloggi di proprietà pubblica a canone sociale;

degli "anziani" l'art. 1 del decreto-legge 261/2006, ha innalzato, rispetto a precedenti provvedimenti d'urgenza, il requisito dell'età di cinque anni (da 65 a 70 anni), mentre con citata legge 9/2007 si è tornati al requisito dei 65 anni.

²⁵ Può essere utile richiamare i due distinti filoni normativi ai quali è riconducibile la tematica del blocco degli sfratti:

- il differimento delle esecuzioni di rilascio per immobili abitativi previsto dall'art. 6 della legge n. 431 del 1998, che si applica ai soli contratti regolati dalla legge sull'equo canone e da quella sui patti in deroga e ai soli comuni ad alta tensione abitativa;
- la sospensione delle esecuzioni di rilascio per immobili abitativi prevista – solo per finita locazione e non per morosità - per determinate categorie di conduttori dall'art. 80, comma 22, della legge 388/2000. Anche in questo caso, la disposizione di sospensione è comunque limitata agli immobili ubicati in comuni ad alta tensione abitativa.

Tutti i decreti-legge adottati nella XIV e XV legislatura vanno collegati al secondo di tali filoni normativi. Da ultimo, nella XVI legislatura, con il decreto-legge 158/2008 si è provveduto alla sospensione fino al 30 giugno 2009 – poi prorogata al 31 dicembre 2009 dal decreto- legge 2009 - delle procedure esecutive di sfratto limitatamente ai comuni capoluogo di quattordici aree metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, Trieste) e ai comuni ad alta tensione abitativa con essi confinanti. Il blocco delle procedure esecutive di sfratto riguarda i conduttori in condizioni di particolare disagio.

Art. 1.(Sospensione delle procedure esecutive di rilascio) comma1. Al fine di contenere il disagio abitativo e di favorire il passaggio da casa a casa per particolari categorie sociali, soggette a procedure esecutive di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazioni e residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/03 del 13 novembre 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 18 febbraio 2004, sono sospese, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge per un periodo di otto mesi, le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazioni, nei confronti di conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza. La sospensione si applica, alle stesse condizioni, anche ai conduttori che abbiano, nel proprio nucleo familiare, figli fiscalmente a carico.

- alloggi a canone calmierato, concordato, "sostenibile" convenzionato etc.. Si tratta di alloggi di proprietà del settore privato destinati alla locazione permanente, ma anche a termine, con patto di futura vendita (limite minimo di 25 anni).

La tipologia di affitto con la più forte valenza sociale è quella riferita all'affitto permanente di alloggi di proprietà pubblica a canone sociale. Ma se ci si fermasse a questa definizione si escluderebbero altre forme di locazione, pure di grande importanza sociale, che si sono diffuse nelle molteplici iniziative in corso. L'importante è che il Comune definisca le finalità, la durata, gli obblighi ed i limiti delle convenzioni in rapporto agli obiettivi che intende conseguire, quando si va oltre l'"alloggio sociale" in senso stretto e si includono altre modalità di sostegno all'accesso alla casa.

In funzione dell'impianto finanziario si possono individuare le seguenti tipologie:

- alloggi a canone sociale, realizzati da soggetti pubblici su aree di cessione dei comparti perequativi e finanziati con fondi pubblici;
- alloggi a canone moderato, realizzati da privati su aree di cessione dei comparti perequativi con le risorse derivanti dalla trasformazione urbana;
- alloggi a canone convenzionato, realizzati da privati su aree in diritto di superficie, con eventuale patto di futura vendita.

Vi è, infine, un'accezione di social housing centrata sugli aspetti di carattere strettamente sociale, così da includere un ampio ventaglio di iniziative locali:

- Agenzie sociali immobiliari per sostenere, nella ricerca di un affitto, persone e famiglie in condizioni di fragilità, svolgendo una funzione di facilitazione e di garanzia;
- Alloggi per l'inclusione sociale (micro comunità protette, pensioni e alberghi sociali) finalizzati a target specifici (immigrati e rifugiati, persone in emergenza a causa di uno sfratto o di un rottura nei rapporti familiari, familiari di malati ricoverati lontano da casa,..);
- Residenze con servizi di tipo comunitario in co-housing (miniappartamenti con servizi comuni destinati alla socializzazione, alla cura degli ambienti domestici, all'assistenza domiciliare, ad esempio destinati a persone anziane o a donne sole con bambini);
- Residenze temporanee da locare a basso costo (alberghi low-cost);
- Residenze convenzionate per studenti universitari;
- Progetti abitativi che puntano sul coinvolgimento diretto e attivo dei residenti, nella fase di progettazione e realizzazione, così come nella manutenzione e nel mantenimento (progetti di autocostruzione, di auto recupero, di cohousing). Protagonisti di queste esperienze sono, in prevalenza, i soggetti del Terzo settore, in partenariato con gli Enti locali.

Iniziative attuate dai Comuni

Alla pianificazione comunale viene assegnato il compito non solo di accertare il fabbisogno di Edilizia Abitativa Sociale e di edilizia primaria ma, di provvederne realmente al suo soddisfacimento, a cominciare dall'offerta di ERP. Una più forte responsabilizzazione dei Comuni nel campo abitativo si è tradotta in un utilizzo degli strumenti urbanistici e dell'insieme

delle leve di cui dispone il settore del governo del territorio, per favorire processi di investimento pubblico e privato sugli obiettivi di politica abitativa e per costruire le condizioni per un equilibrio gestionale e una valorizzazione anche economica del patrimonio abitativo destinato all'edilizia residenziale sociale.

Le misure di risposta al fabbisogno abitativo, oltre ai canali di indirizzo tradizionali, si sono recentemente concretizzate in una serie di iniziative a carattere locale.

Una prima tipologia di interventi può essere individuata nelle misure adottate a fronte di condizioni di emergenza abitativa vera e propria, a sostegno della domanda di assistenza alloggiativa e all'area della marginalità sociale. In questi casi sono stati individuati strumenti di tipo temporaneo per fronteggiare le emergenze per poi eventualmente avviare l'utenza verso forme di sostegno più strutturate. A questa tipologia di azioni fanno capo ad esempio le "case di accoglienza" concepite per fornire posti letto o alloggi veri e propri a fronte di casi di emergenza non dilazionabili. Il reperimento degli immobili da parte dei Comuni avviene o tramite l'acquisto diretto o attraverso alloggi non locati di proprietà di enti pubblici messi a disposizione dei Comuni, da restituire trascorso un tempo determinato. Diversamente possono essere coinvolti anche proprietari privati nei cui confronti l'ente locale si pone come unico soggetto locatario.

In molti casi le azioni di politiche abitative non riguardano solo la facilitazione all'accesso alla casa ma includono anche politiche di accompagnamento o di affiancamento idonee ad affrontare, oltre ai problemi di debolezza economica, anche problemi di disagio sociale (riconducibili a categorie sociali quali i disabili, disoccupati, anziani non autosufficienti,...).

Una seconda tipologia è rappresentata dall'uso di procedure perequative e compensative come mezzi per contenere il peso della rendita fondiaria e assicurare aree a basso prezzo per l'edilizia sociale. Il metodo perequativo consente ai Comuni di acquisire gratuitamente aree necessarie per la città pubblica consentendo ai privati di realizzare, in una parte del comparto urbanistico, l'indice di edificabilità privata maturato anche sulle aree da cedere gratuitamente. Questo metodo non comporta esborsi economici da parte dell'ente locale – come invece avviene con l'esproprio – né comporta un accrescimento degli indici edilizi, mentre consente l'acquisizione delle aree necessarie per l'ERS. Le aree così ottenute possono essere utilizzate solo per scopi di pubblica finalità e pertanto devono restare vincolate alla pubblica utilità o attraverso la qualifica di proprietà pubblica o attraverso convenzioni in diritto di superfici o in diritto di proprietà.

Un terzo gruppo di iniziative sono quelle a sostegno della domanda di accesso o di mantenimento dell'abitazione in locazione, che si sostanziano per lo più facendo ricorso a forme di canone sociale o concordato. Le risposte al disagio abitativo trovano una differente modulazione in ragione del soggetto a cui, in prima battuta, si rivolgono (inquilini, proprietari, costruttori) e della forma di sostegno finanziario che adottano, o di tipo diretto (contributi a fondo perduto, prestiti, ...) o di tipo indiretto (vantaggi fiscali). L'aiuto finanziario per il sostegno all'inquilino per il pagamento del canone di locazione si avvale di un fondo di sostegno opportunamente creato dall'ente locale e di un'agenzia per l'affitto dedicata alla gestione del fondo stesso. In qualche caso quest'ultima struttura può anche essere derivata dalle aziende per la gestione dell'edilizia residenziale cui vengono assegnate nuove finalità e modalità operative.

Altre esperienze nella stessa direzione, che pure stanno decollando con esiti positivi, si ispirano all'art. 2 comma 3 della Legge 431/98. La norma prevede la possibilità di stipulare direttamente contratti "concordati" fra proprietari di alloggi sfitti e Comuni con durata di tre anni rinnovabili per altri due. Gli accordi prevedono una locazione a canone inferiore del 30% circa rispetto ai valori di mercato. Per questi casi il Comune provvede all'azzeramento dell'ICI e la tassazione sulla rendita dell'affitto colpisce solo il 70% dell'ammontare. Un ulteriore elemento di garanzia è dato dalle verifiche del Comune per l'immissione in graduatoria, verifiche che riguardano soprattutto la solvibilità dell'inquilino in termini di posizione lavorativa. Inoltre il Comune anticipa il pagamento del canone di locazione che viene corrisposto semestralmente e si impegna a tenere direttamente i rapporti con l'inquilino. Risultano in tal senso già operanti diverse iniziative come nel caso di:

- Agenzia per la casa del Comune di Modena (90 appartamenti gestiti dal 2005);
- Società per l'affitto di Forlì;
- Casabuona del Comune di Padova;
- Agenzia sociale immobiliare di Udine;
- Società cooperativa Dar Casa di Milano;
- Associazione La casa di Arezzo;
- Agenzia metropolitana per l'Affitto della Conferenza Metropolitana di Bologna;
- Lo.C.A.Re. Comune di Torino.

L'aiuto finanziario in questi casi è rivolto al proprietario sotto forma di garanzia contro il rischio di morosità per indurlo a locare abitazioni sfitte a canoni concordati o calmierati.

Un'ulteriore significativa esperienza è stata offerta dai programmi sperimentali per la riduzione del disagio abitativo denominati "20.000 abitazioni in affitto", ex art.3 Legge 21/01. Si tratta di iniziative ad opera degli enti locali rivolte alla costruzione o al recupero di abitazioni da destinare all'affitto con l'opportunità di rimodulare l'ICI e gli oneri di urbanizzazione.

Altre fattispecie di iniziative di sostegno si rivolgono a nuove tipologie di fabbisogno come quelle rappresentate dalle famiglie in difficoltà nel sostenere le rate del mutuo (assorbimento in quota parte) o nel corrispondere il canone di locazione, ancorché già ridotto, per gli inquilini di alloggi di proprietà degli enti previdenziali (fondi di rotazione rivolti agli inquilini per l'acquisto degli immobili od anche rivolti a costruttori e cooperative edilizie per sostenere l'edilizia agevolata).

Infine alcuni enti locali hanno attivato particolari convenzioni con istituti di credito per la riduzione dei tassi di interesse sui mutui (Regione Umbria) o per l'accesso al credito da parte di lavoratori precari (Regione Lazio), o, ancora, per l'esercizio di tutte le attività, iniziative e strumenti volti alla promozione, progettazione e gestione di alloggi sociali (il Comune di Alessandria con la locale Fondazione della Cassa di Risparmio e il gruppo Norman).

2.5. IL TURISMO

2.5.1. La struttura turistica dell'Area Bazzanese

La Provincia di Bologna, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria, ha definito, di concerto con gli Enti Locali e le forze economico-sociali, il proprio Documento Programmatico "Il contributo del sistema territoriale della Provincia di Bologna all'attuazione della Politica Regionale Unitaria", contenente gli obiettivi di sviluppo socio-economico e le priorità di intervento sul territorio nei prossimi anni. Al suo interno le azioni previste per il territorio della pianura dell'Area Bazzanese sono rivolte a potenziare il ruolo del territorio a servizio di un'offerta turistica di area vasta (febbraio 2010).

Tab. 5.1. Consistenza esercizi alberghieri nell'Area Bazzanese - Anno 2008

	Esercizi alberghieri			
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	Totale
Esercizi	5	9	7	19
Camere	366	173	36	539
N. camere per esercizio	73	19	5	28

Fonte: Nomisma su dati Provincia di Bologna.

Nell'Area Bazzanese sono presenti 19 alberghi con 539 camere, dei quali 5 con 366 camere a 4 stelle.

La ricettività extralberghiera, con 39 bed & breakfast, 17 agriturismi e 5 affittacamere, non sembra essere in grado di sostenere volumi di traffico significativi, nonostante una disponibilità supplementare di 1.957 alloggi privati, così come censiti dall'Istat nel 2001, che nel 2008 potrebbero salire a 2.100 unità. Questi ultimi non sono certamente tutti destinati alla ricettività in quanto comprendono seconde case, oppure case libere e sfitte.

Tab. 5.2. Consistenza esercizi extra alberghieri nell'Area Bazzanese - Anno 2008

	Esercizi extra alberghieri			
	Affittacamere	Agriturismi	Bed & Breakfast	Totale
Esercizi	5	17	39	61
Camere	70	96	82	248
N. camere per esercizio	14	6	2	4

Fonte: Nomisma su dati Provincia di Bologna.

Gli amministratori locali si sono espressi nel senso che l'unica via praticabile per il rafforzamento della ricettività viene delegata alla realizzazione di piccole strutture, agriturismi e bed & breakfast. Si tratta di forme di ospitalità rurale destinate a piccoli segmenti di appassionati, modelli che sono già stati in parte adottati e hanno favorito la nascita di una locale vocazione per l'ospitalità sostenibile e per la ristorazione tipica.

Più in generale nell'Appennino Bolognese il turismo rurale ha assunto una notevole importanza e l'ambiente naturale e il paesaggio costruito rappresentano un'attrattiva naturale e storica di grande valore. Le presenze sono distribuite nell'arco di tutto l'anno, anche se nei mesi di luglio e agosto si registra un picco, accentuato dalla presenza di turisti stranieri. E' importante evidenziare che tutti gli enti (Provincia, Comunità Montane, singoli Comuni) sostengono numerose iniziative, finalizzate alla promozione del territorio.

A questo proposito la promozione di un sistema produttivo locale costituisce una concreta opportunità di sviluppo per molte aree rurali in Italia. Il prodotto turistico che si promuove è fortemente caratterizzato dal paesaggio rurale e da tutte le sue componenti tradizionali. Oggi il turismo rurale si presenta nell'insieme come un settore robusto, facendo registrare negli ultimi anni in termini di arrivi, tassi di crescita sempre superiori al 5%. Oltre a contribuire alla creazione di nuove opportunità di lavoro, si caratterizza per un elevato potere distributivo che non interessa solo il settore della ristorazione, ma anche l'agricoltura, l'artigianato, il commercio ed i servizi del territorio, con soglie fino al 95% che rimangono alle imprese locali.

Nell'Area Bazzanese si è deciso di puntare sui cosiddetti turismi "motivazionali" e/o "consapevoli": dallo sport (quello a stretto contatto con la natura, come l'ippoturismo e il trekking) alla cultura, dall'enogastronomia al turismo rurale e verde. Ciò si è riflesso anche nel settore del commercio, dove si è voluto valorizzare e qualificare i piccoli negozi tradizionali, le cosiddette "botteghe storiche", che nell'Area Bazzanese svolgono un importante ruolo di sostegno e potenziamento dell'offerta turistica.

Una importante risorsa turistica dell'Area Bazzanese è certamente rappresentata dalle sue **produzioni enogastronomiche** ed in particolare da quella **vitivinicola**, che qui presenta un'elevata concentrazione di aziende. Seguono le tipicità enogastronomiche e tra queste si segnala il tartufo bianco di Savigno.

La valorizzazione delle **tipicità enogastronomiche** dell'Area Bazzanese è potenziata dalla presenza sul territorio della Strada dei Vini e dei Sapori Castelli e Ciliegi, che coinvolge le Province di Bologna e Modena ed alcuni Comuni tra i quali Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno. Tra i prodotti promossi e commercializzati dalle aziende aderenti alla Strada, oltre ai vini e al tartufo bianco dei Colli Bolognesi, i funghi, le castagne e i marroni, le patate di Tolè (territori di Savigno e Vergato confinanti con Tolè), l'Anellone di Bazzano Città Slow (un tipo di ciliegia biologica resistente alla mosca della ciliegia), le susine e il miele. Sono numerose le aziende vitivinicole e di produzione che aderiscono alla Strada e che negli anni si sono dotate di un vero e proprio punto di degustazione/vendita interno.

Per completare il quadro merita una menzione anche il **Mercato delle Cose Buone**. Esso rappresenta un'intelligente risposta del territorio alla crisi che ha colpito il mondo agricolo italiano in generale, puntando a diversificare le produzioni e a sostenerle a livello promozionale e commerciale. Il Mercato è il primo esempio nazionale di farmers market di concezione americana. Il risultato è la creazione di un rapporto diretto tra produttore e consumatore, che costituisce non solo un vantaggio di tipo economico (in quanto riduce i costi di intermediazione e trasporto), ma anche una migliore informazione del consumatore stesso, che può apprezzare il lavoro dell'agricoltore ed acquistare con maggiore consapevolezza. In questo modo il prodotto

diventa anche testimonial del territorio.

Tra le azioni più significative intraprese al fine di valorizzare il territorio e potenziare una forma di turismo rurale si possono menzionare le seguenti:

- **L'Ecomuseo della collina e del vino.** L'antico borgo del Castello di Serravalle e l'ambiente che lo circonda costituiscono l'Ecomuseo della collina e del vino, uno strumento attraverso il quale la comunità locale si prende cura del territorio al quale appartiene: edifici, elementi del paesaggio, testimonianze del lavoro e degli avvenimenti storici; valorizzare l'identità e il senso di appartenenza alla comunità locale sono quindi il fulcro dell'Ecomuseo. L'obiettivo principale dell'Ecomuseo della collina e del vino non è quindi solo quello di conservare, ma anche e soprattutto quello di saper utilizzare il patrimonio culturale e gli oggetti come strumenti capaci di documentare e far conoscere l'evoluzione del rapporto uomo – ambiente e le trasformazioni del paesaggio agrario nella collina dell'Area Bazzanese.
- **Il Progetto Parco Città Campagna .** La Provincia di Bologna ed i Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Casalecchio di Reno, Crespellano e Zola Predosa stanno elaborando il Progetto " Il Parco Città Campagna" con il quale intendono valorizzare la rete dei paesaggi e integrare le aree ad elevato valore ecologico - ambientale del territorio della pianura ovest situato tra il fiume Reno e il torrente Samoggia.
- **La Riqualificazione di Villa Edvige e del Parco Campagna** adiacente . Il progetto del Comune di Zola Predosa, con la valorizzazione di Villa Edvige e del Parco Campagna, rappresenta un sito di eccellenza per la promozione dell'intera Area Bazzanese e delle sue proposte di turismo eno-gastronomico. Il progetto è mirato a potenziare il ruolo del territorio a servizio di un'offerta turistica di area vasta, attraverso la valorizzazione e la messa a sistema integrata delle strutture già esistenti, con una riconversione funzionale delle stesse.

La strategia del Programma di valorizzazione e di promozione dei territori della Provincia di Bologna (marzo 2009) è coerente con l'obiettivo del programma regionale, che pone la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio come fattore chiave per il sostegno allo sviluppo economico e in quanto potenziale per lo sviluppo sostenibile.

In questa ottica gli interventi che si vanno a proporre sul territorio devono perseguire l'obiettivo di contribuire a creare spazi attraenti per i visitatori ed i turisti, dove investire, lavorare e vivere: azioni di recupero e valorizzazione ambientale, culturali; interventi di riqualificazione di aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista; interventi di qualificazione dell'offerta di servizi finalizzati ad innalzare il livello di fruibilità del patrimonio naturale e culturale.

Più nello specifico, il Programma Turistico di Promozione Locale della Provincia di Bologna individua le seguenti strategie così sintetizzabili per le aree territoriali di nostro interesse.

Nella pianura:

- rafforzare l'integrazione delle risorse dei luoghi d'arte in collegamento con il circuito nazionale ed europeo;
- investire in cultura (Parchi Archeologici, rete dei musei, mostre e manifestazioni musicali e culturali) ed in strutture per le fiere e la convegnistica;
- facilitare l'accessibilità a monumenti e musei attraverso un più stretto coordinamento delle

- attività di biglietteria, degli orari di apertura;
- ampliare, diversificare e qualificare la ricettività; affrontare con strutture adeguate i segmenti del turismo organizzato, del turismo scolastico e giovanile;
- valorizzare i percorsi commerciali nei centri storici, le botteghe e l'artigianato artistico ed i prodotti tipici con la partecipazione a progetti comunitari che possano assicurare la valorizzazione dell'offerta turistica;
- promuovere e valorizzare il patrimonio ambientale e floro-faunistico presente nelle oasi.

Nelle aree dell'Appennino e nelle aree verdi:

- sostenere le scelte strategiche per la collina: salvaguardia ambientale, i Parchi, agricoltura di qualità e come elemento di arricchimento estetico del paesaggio, enogastronomia, prodotti tipici, beni culturali ed ambientali, eventi collegati alla cultura ed alle tradizioni popolari;
- promuovere e rafforzare i percorsi turistici a rete, capaci di interessare molti segmenti di domanda: cicloturismo, ippoturismo, trekking, turismo enogastronomico e golfistico; valorizzare e promuovere un turismo qualificato e sostenibile, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dai Programmi di iniziativa comunitaria;
- incrementare e qualificare le strutture ricettive ed in particolare gli agriturismi e i bed and breakfast;
- partecipare a progetti comunitari che possano assicurare la valorizzazione dell'offerta turistica;
- valorizzare i percorsi commerciali nei piccoli centri attraverso la qualificazione dei centri storici, delle botteghe e dell'artigianato artistico.

Dalle analisi svolte e dalle interviste rivolte ad operatori specializzati sono emerse queste considerazioni che sintetizziamo in una analisi SWOT.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Contesto culturale favorevole per lo sviluppo turistico e/o <i>incoming</i>	Risorse turistiche poco conosciute al di fuori del territorio
Offerta di prodotto appetibile ed economicamente sostenibile	Scarsa presenza di ricettività
Territorio accessibile con incremento della ricettività	Scarso investimento nella creazione di una rete con i territori contermini
Presenza di eccellenze da valorizzare	

Opportunità	Minacce
Impatto sul commercio	Concorrenza di altri territori
Tendenza del turismo alle vacanze brevi	Scarsi investimenti in marketing
Destagionalizzazione del turismo	
Ricerca delle nicchie	

L'obiettivo prioritario di un sistema turistico locale²⁶:

- favorire la costituzione di **filiere agroalimentari tipiche corte**, fra produttori, trasformatori ed imprese turistico - ricettive, tali da garantire da un lato la tipicità dei menù realizzati, dall'altro un mercato di nicchia locale al settore agricolo;

²⁶ S. Romano, V. Luongo, M. Cozzi, Paesaggio e sistemi turistici rurali: un modello di sviluppo sostenibile, Paper, Aquileia - UD, 18-19 settembre 2008.

- armonizzare e coordinare gli **interventi di recupero della funzionalità e della qualità del paesaggio rurale** sia da parte delle istituzioni pubbliche dei privati, attraverso il recupero strutturale (impiego di materiali idonei) di manufatti delle sistemazioni agrarie (muretti a secco, canali, alberature, siepi, ecc.), cascine rurali da destinare alla ricettività turistica, recupero dei centri urbani e di spazi non utilizzati (creazione di musei, centri visita), miglioramento dei boschi secondo piani di gestione ad impronta naturalistica;
- recupero del **patrimonio immateriale** (storia, tradizioni, antichi mestieri, riti, costumi, ecc.) e promozione di attività di studio e di apprendimento delle antiche tecniche locali;
- interventi tesi a migliorare la **qualità dei servizi e dei prodotti offerti** (formazione degli operatori e *benchmarking*);
- garantire i principali **servizi di accoglienza del turista in arrivo** (*incoming*) e promuovere le attività realizzabili durante il soggiorno (visita delle attrazioni, acquisto di produzioni tipiche, divertimento, attività formative e culturali, ecc.);
- **promozione finalizzata del territorio** (fiere, mass-media, ecc.) sugli opportuni mercati;
- **monitoraggio** costante dei comportamenti, delle preferenze della domanda turista e misura della soddisfazione del consumatore locale (*customer satisfaction*).

2.5.2. La Carta delle potenzialità turistiche dell'Area Bazzanese

La tavola delle "Risorse Turistiche", è una sintesi di conoscenze settoriali già note, in generale, ma che si è voluto raccogliere in un unico elaborato. Essa costituisce un contributo conoscitivo alla cultura del cibo e del paesaggio e all'economia di questa cultura in Val Samoggia (definita anche come "una delle zone più succulente d'Italia").

La tavola ha funzioni di supporto conoscitivo per le politiche di programmazione territoriale che sono proposte nell'ambito dell'individuazione effettuata nell'analisi dei sistemi territoriali, dei sottosistemi territoriali e degli areali di progetto, e deve essere collegata, per una visione esaustiva delle opportunità offerte dalla Comunità del Samoggia, alle analisi e agli studi effettuati sugli 'Eventi' dell'area bazzanese e agli 'Itinerari' delle analisi effettuate sul paesaggio.

Nella tavola sono riportati i pubblici esercizi destinati alla ristorazione (Ristoranti / Trattorie / Pizzerie), le strutture ricettive (principalmente Alberghi, B&B), le strutture ricettive e di supporto legate al mondo rurale: Agriturismi, Fattorie didattiche, Aziende a vendita diretta dei prodotti agricoli.

Sono inoltre riportati cartograficamente i principali percorsi e sentieri dell'area Bazzanese e sono stati informatizzati anche i percorsi della rete stradale "dei vini e dei sapori" (Città Castelli Ciliegi).

Sono state inoltre evidenziate nella loro ubicazione territoriale alcune eccellenze (sotto molteplici punti di vista) come il sistema delle aree a Vigneto, le aree calanchive e le aree protette (segnatamente i SIC/ZPS), unitamente al sistema Forestale e boschivo.

Nel dettaglio le strutture individuate e cartografate²⁷ sono, articolate per comune in:

Ristoranti/Trattorie/Pizzerie (89)

Comune	n. esercizi
Bazzano	6
Castello di Serravalle	11

²⁷ Le modalità di rilevamento possono portare a risultati diversi da altri elenchi esistenti.

Crespellano	7
Monte San Pietro	19
Monteveglia	10
Savigno	12
Zola Predosa	24

Agriturismi (43)

Comune	n. esercizi
Bazzano	3
Castello di Serravalle	8
Crespellano	5
Monte San Pietro	11
Monteveglia	9
Savigno	4
Zola Predosa	3

Fattorie didattiche (3)

Comune	n. esercizi
Bazzano	
Castello di Serravalle	1
Crespellano	1
Monte San Pietro	1
Monteveglia	
Savigno	
Zola Predosa	

Aziende agricole con vendita diretta (46)

Comune	n. esercizi
Bazzano	-
Castello di Serravalle	15
Crespellano	-
Monte San Pietro	12
Monteveglia	19
Savigno	-
Zola Predosa	-

Sentieri e percorsi ciclabili

N°	Sviluppo in km
----	----------------

142	13,348
201	44,027
205	7,182
207	13,256
207a	3,480
209	30,9222
211	9,280
213	4,644
219	6,978
Sette Chiese	18,610
Totale km	151,72

Si segnala anche se non riportato cartograficamente il percorso delle 10 Ville a Crespellano,

La tavola non è e non può essere una "guida turistica", diversi sono gli intenti e diverse le motivazioni, e in ogni caso esistono al proposito esaurienti ed efficaci pubblicazioni in merito. Tuttavia addentrarsi nella problematica dell'offerta turistica (e anche culturale), consente a nostro avviso di poter quantomeno citare alcune particolarità, nella logica del "Da non perdere", che disegnano un'articolazione fruitiva del territorio dell'area bazzanese che integra l'offerta complessiva di servizi, eventi, zone specializzate per il tempo libero dei cittadini della provincia di Bologna e non solo.

In questa ottica si segnalano, con schematici testi tratti dai rispettivi siti internet o da pubblicazioni esistenti in merito:

- e) Il sistema delle Ville senatorie tra Zola e Crespellano;
- f) Il polo museale di Ca' La Ghironda;
- g) La Rocca di Bazzano;
- h) L'Abbazia di Monteveglio e il suo Parco Regionale;
- i) Il borgo medievale di Castello di Serravalle;
- j) L'Osservatorio astronomico e la collezione motoristica Nigelli a Monte San Pietro;
- k) I Golf Club a Monte San Pietro e Monteveglio;
- l) I vini Doc dei Colli Bolognesi;
- m) Il Tartufo bianco di Savigno;
- n) La Strada dei Vini e dei Sapori "Città Castelli Ciliegi";

Qualche nota in dettaglio su:

Il Museo di Ca' La Ghironda, a Zola Predosa, è immerso in dieci ettari di parco dalla grandissima varietà di piante. Il Centro (privato), recentemente ampliato, ospita opere d'arte contemporanea e si adagia, senza alterarne l'aspetto, sull'edificio preesistente che contiene oltre cento opere di artisti come Capogrossi, De Chirico, Fontana, Depero, Morandi, Picasso, Chagall e altri. È anche luogo ideale per conferenze, convegni e concerti. Ambiente e opere d'arte si fondono poi nel parco circostante la villa, dove trovano originale collocazione più di 200 sculture di artisti italiani e stranieri (Manzù, Cascella, Mastronunzio, Ghermandi, Yasuda, Mastroianni, Benetton, Monari, Stahler).

Lo spazio atelier è invece riservato ad attività didattiche e mostre di opere di giovani artisti. Possibilità di pernottamento.

Il Museo archeologico "Arsenio Crespellani" Ospitato nell'antica Rocca a Bazzano, il Museo nacque alla fine del XIX secolo grazie all'impegno e dalla passione dell'archeologo Arsenio Crespellani, autore di campagne di scavo nel territorio di Bazzano e nelle colline intorno. Comprende una sezione con materiali dell'età del bronzo e del ferro delle necropoli bazzanesi, una sezione romana e altomedievale con due grandi raccolte di ceramiche e una sezione contemporanea con armi e divise risorgimentali. Visite guidate, conferenze, convegni, corsi, attività e laboratori didattici per le scuole, sala conferenze, biblioteca, bookshop, postazione multimediale.

Castello di Serravalle, ***l'Hortus conclusus di Serravalle*** è un piccolo orto-giardino, come si faceva nel Medioevo: seguendo il breve percorso didattico si possono osservare le aiuole fiorite (Giardino delle delizie), le piante aromatiche (Orto dei semplici) e le verdure (Verziere), che si coltivavano nel 1300, quando il borgo e tutto il territorio circostante erano governati dal Capitano della Montagna. Le tecniche di coltivazione sono quelle medievali (irrigazione pluviale, concimi organici e insetticidi naturali come il piretro e l'ortica), come tradizionali sono gli attrezzi di lavoro e i sistemi di realizzazione delle aiuole e delle impalcature per le rose antiche: pali di legno di castagno e legature con rami di salice. L'orto medievale è visitabile nei giorni di apertura dell'Ecomuseo della Collina e del Vino e su prenotazione per gruppi di almeno sei persone. Nei fine settimana e per le scuole si organizzano laboratori didattici sulle piante aromatiche, simboliche, magiche, dimenticate, sulle tecniche di coltivazione naturale e sulla costruzione di aiuole rialzate. La visita all'Orto Medievale dura 45 min. e può essere abbinata alla visita dell'Ecomuseo.

Info e prenotazioni: Tel. 333.4124915, vezzafam@libero.it

Biblioteca Comunale Tel. 051.6710728

www.ortomedievale.it

Sempre a Castello di Serravalle, all'interno del borgo medievale, la Casa del Capitano della Montagna ospita ***l'Ecomuseo della Collina e del Vino***, un'occasione imperdibile per la conoscenza diretta del territorio e delle attività svolte dai suoi abitanti nel passato e nel presente.

L'esposizione si articola attorno a nove temi.

Ogni ambito si collega a un percorso dislocato sul territorio, che rappresenta la vera e propria sede dell'ecomuseo. Il percorso didattico all'interno della struttura centrale si conclude con l'angolo degustazione, in cui sono disponibili per assaggi i vini del territorio. Per le scuole è prevista l'apertura su prenotazione per piccoli laboratori didattici. La visita al castello è invece possibile per gruppi organizzati, previo accordo con il Comune o durante le feste nel borgo.

Ecomuseo della Collina e del Vino,

Casa del Capitano Via della Rocca, 40050 Castello di Serravalle (BO)

Tel. 051.6710708 (Ufficio Cultura), cultura@comune.castellodiserravalle.bo.it

Apertura: giorni festivi ore 15.00-18.00, in altri orari su prenotazione. Biglietto gratuito.

Il Tartufo Bianco Pregiato (Tuber Magnatum Pico) dei Colli Bolognesi è un vero e proprio

prodotto spontaneo di eccellenza del territorio boschivo appenninico. I comuni più vocati, in termini di coperture arboree naturali idonee alla simbiosi col prezioso fungo ipogeo, sono quello di Savigno, Castello di Serravalle e Monte San Pietro in Valsamoggia e quelli compresi tra Grizzana Morandi, Camugnano e Porretta nella Valle del Reno. Savigno, Camugnano e Castel di Casio aderiscono all'Associazione Nazionale "Città del Tartufo". Praticamente in tutto l'Appennino è invece diffuso il più comune Tartufo Nero Estivo detto anche Scorzone (*Tuber Aestivum*).

I calanchi sono una particolare morfologia delle argille, molto diffusa nell'Appennino emiliano-romagnolo, tanto che la lingua italiana ha mutuato il termine "calanco" proprio dal bolognese. I calanchi sono il prodotto dei processi di erosione di rilievi argillosi, determinati dall'azione di pioggia e vento e favoriti dall'alternanza fra periodi piovosi e periodi siccitosi. I calanchi disegnano un ambiente estremo, dove archi e creste variamente conformati si alternano a fessure anche profonde; la vegetazione prevalente è costituita da specie erbacee, a fioritura primaverile o autunnale. Le aree di calanco, aperte e ricche di correnti ascensionali sono un luogo ottimale per il volo e la perlustrazione di caccia di numerosi rapaci, come la poiana, facile da osservare in volo nelle ore più calde, o l'albanella.

L'Osservatorio Astronomico "Felsina" sorge in località Ca' Antinori, in una posizione davvero strategica, da cui si domina tutto il medio Appennino bolognese:

Verso est si può scorgere la cupola dell'Osservatorio Astronomico di Loiano, mentre a sud sono visibili le grandi eliche del Parco eolico di Monte Galletto e la visuale spazia fino alle cime del Corno alle Scale.

L'Osservatorio è gestito dall'Associazione Astrofili Bolognesi ed è aperto al pubblico due volte al mese da aprile a ottobre, secondo un calendario annuale.

Info: Biblioteca di Monte San Pietro (BO), Tel. 051.6764437

info@associazioneastrofilibolognesi.it

Golf Club Bologna

Uno dei percorsi storici italiani, costruito nel 1959 e disegnato da Cotton & Harris, sorge a 12 km da Bologna su un terreno collinare di grande suggestione con bellissimi scorci panoramici che spaziano sulla collina circostante e sulla pianura. Il tracciato, costantemente aggiornato, ha ospitato più volte negli ultimi anni i Campionati Italiani Dilettanti, oltre che numerose gare per professionisti. La Club House, sobria ed elegante, costituisce il luogo ideale per gustare le proposte del Ristorante del Circolo, più volte inserito fra i 10 migliori Ristoranti di Club italiani. La bella piscina all'aperto e un attrezzato kinder corner completano l'offerta del Club. Nel 2000 sono state apportate alcune modifiche al percorso da parte di Peter Alliss.

Dati Tecnici: 18 buche, par 72, metri 5.949,
116 m s.l.m.

Info: via Sabbatini, 69, 40050 Monte San Pietro (BO)

Tel. 051.969100 - Fax 051.6720017, info@golfclub.bologna.it

www.golfclub.bologna.it

Campanino Golf Club, Campo pratica dotato di 18 postazioni di tiro, ideale per l'allenamento e il perfezionamento.

Dati Tecnici: 4 buche, 3 par 3, 1 par 4,
130 m.s.l.m.
Info: via Barlete, 52 - 40050 Monteveglio (BO)

Collezione Nigelli, Terra di motori - Collezione Nigelli.

Dalla passione per la meccanica di Bruno Nigelli, nasce una collezione privata di grande valore che comprende pezzi d'epoca, in alcuni casi unici. Oltre 300 moto raccontano la storia della Bologna motociclistica, che con i suoi 85 costruttori ha rappresentato una realtà senza pari al mondo. La genialità motoristica bolognese ha avuto anche un grande impatto sul tessuto economico, facendo nascere molte aziende specializzate nella componentistica meccanica di precisione, tra cui la NIFO, nei cui stabilimenti è ospitata la collezione. Visite su appuntamento:

NIFO S.r.l Via Giuseppe Venturi, 3
San Martino in Casola, 40050
Monte San Pietro (BO) - Tel. 051.6766792

Vini DOC "Colli Bolognesi"

Il territorio collinare compreso tra il Reno e il Samoggia accoglie i vini della più articolata Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) d'Italia, tanto che il disciplinare prevede l'indicazione delle diverse sottozone:

Colli Bolognesi, Monte San Pietro, Castelli Medioevali.

I vini prodotti sono Barbera, Cabernet sauvignon, Merlot, Pinot bianco, Riesling italo e Sauvignon. Ma la varietà più celebre e rinomata è senza dubbio il Pignoletto, un vitigno autoctono da cui si ottiene un vino dal profumo delicato, fruttato, intenso dei fiori di biancospino, dal sapore secco e asciutto, che ben si accompagna con i tradizionali tortellini in brodo e con la mortadella. Tra gli altri vini, raggiungono livelli di eccellenza il Pinot Bianco e il Sauvignon tra le varietà a bacca bianca, il Barbera e il Cabernet Sauvignon tra le varietà a bacca rossa.

Consorzio Vini Colli Bolognesi

Via Abbazia 30/c - 40050 Monteveglio (BO), Tel. 051.670.7752 - info@collibolognesi.it
www.collibolognesi.it

2.6. IL COMMERCIO

La struttura commerciale dell'Area Bazzanese è caratterizzata dalla presenza di una rete relativamente consistente di servizi di vicinato, concentrati in particolare nella fascia del vicinato "minore", cioè con una superficie di vendita fino a 150 mq, mentre gli esercizi della fascia immediatamente superiore (151 – 250 mq) sono presenti pressoché solo a Zola Predosa. Le medie strutture di vendita sono presenti principalmente nella fascia delle medio-piccole (251 – 1.500 mq) con 41 strutture su un totale di 44, tra alimentari e miste e non alimentari, e si concentrano perlopiù a Crespellano e Zola Predosa, mentre sono totalmente assenti a Savigno. Sono presenti 3 grandi strutture del comparto non alimentare, di cui una a Zola Predosa, 3.144 mq di superficie di vendita, due a Crespellano, 6.972 mq complessivi di superficie di vendita. Una grande struttura mista si trova inoltre a Bazzano (centro commerciale di 3.700 mq di SV).

Tab. 2.6.1 Numero di esercizi commerciali al 31.12.2009

		Vicinato Minore (Sv fino a 150 mq)	Vicinato Maggiore (Sv da 151 mq a 250 mq)	Totale esercizi di vicinato	Medie strutture di vendita					Grandi strutture di vendita (Sv > 2.500 mq)
					250 < SV < 400 mq.	400 < SV < 800 mq.	800 < SV < 1.500 mq.	1.500 < SV < 2.500 mq.	totale	
BAZZANO	A/M	24	-	24	1	-	1	1	3	1
	NA	92	-	92	6	-	-	-	6	-
	TOT	116	-	116	7	-	1	1	9	1
CASTELLO DI SERRAVALLE	A/M	12	-	12	1	-	-	-	1	-
	NA	17	-	17	1	1	1	-	3	-
	TOT	29	-	29	2	1	1	-	4	-
CREPELLANO	A/M	20	-	20	-	2	-	-	2	-
	NA	67	-	67	4	2	2	2	10	2
	TOT	87	-	87	4	4	2	2	12	2
MONTE SAN PIETRO	A/M	18	-	18	-	1	-	-	1	-
	NA	64	1	65	-	-	-	-	-	-
	TOT	82	1	83	-	1	-	-	1	-
MONTEVEGLIO	A/M	10	-	10	1	-	-	-	1	-
	NA	21	-	21	3	1	1	-	5	-
	TOT	31	-	31	4	1	1	-	6	-
SAVIGNO	A/M	13	-	13	-	-	-	-	-	-
	NA	27	-	27	-	-	-	-	-	-
	TOT	40	-	40	-	-	-	-	-	-
ZOLA PREDOSA	A/M	43	2	45	1	1	2	-	4	-
	NA	130	13	143	1	5	2	-	8	1
	TOT	173	15	188	2	6	4	-	12	1
TOTALE AREA BAZZANESE	A/M	140	2	142	4	4	3	1	12	1
	NA	418	14	432	15	9	6	2	32	3
	TOT	558	16	574	19	13	9	3	44	4
PROVINCIA DI BOLOGNA	A/M	2.904	69	2.973	50	79	56	13	198	11
	NA	9.601	756	10.357	213	156	101	18	488	28
	TOT	12.505	825	13.330	263	235	157	31	686	39

A/M = alimentare e misto

NA = non alimentare

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Osservatorio Regionale del Commercio

Tab. 2.6.2 Superfici di vendita degli esercizi commerciali al 31.12.2009

		Vicinato Minore (Sv fino a 150 mq)	Vicinato Maggiore (Sv da 151 mq a 250 mq)	Totale esercizi di vicinato	Medie strutture di vendita					Grandi strutture di vendita (Sv > 2.500 mq)
					250 < SV < 400 mq.	400 < SV < 800 mq.	800 < SV < 1.500 mq.	1.500 < SV < 2.500 mq.	totale	
BAZZANO	A/M	682	-	682	284	-	821	2.500	3.605	3.700
	NA	4.488	-	4.488	1.346	-	-	-	1.346	-
	TOT	5.170	-	5.170	1.630	-	821	2.500	4.951	3.700
CASTELLO DI SERRAVALLE	A/M	626	-	626	240	-	-	-	240	-
	NA	491	-	491	237	401	827	-	1.465	-
	TOT	1.117	-	1.117	477	401	827	-	1.705	-
CREPELLANO	A/M	679	-	679	-	1.275	-	-	1.275	-
	NA	3.355	-	3.355	849	1.216	2.320	6.972	11.357	6.972
	TOT	4.034	-	4.034	849	2.491	2.320	6.972	12.632	6.972
MONTE SAN PIETRO	A/M	673	-	673	-	792	-	-	792	-
	NA	3.230	165	3.395	-	-	-	-	-	-
	TOT	3.903	165	4.068	-	792	-	-	792	-
MONTEVEGLIO	A/M	616	-	616	308	-	-	-	308	-
	NA	1.075	-	1.075	601	600	1.133	-	2.334	-
	TOT	1.691	-	1.691	909	600	1.133	-	2.642	-
SAVIGNO	A/M	345	-	345	-	-	-	-	-	-
	NA	1.496	-	1.496	-	-	-	-	-	-
	TOT	1.841	-	1.841	-	-	-	-	-	-
ZOLA PREDOSA	A/M	1.452	421	1.873	341	660	2.350	-	3.351	-
	NA	5.794	2.686	8.480	394	2.813	2.152	-	5.359	3.144
	TOT	7.246	3.107	10.353	735	3.473	4.502	-	8.710	3.144
TOTALE AREA BAZZANESE	A/M	5.073	421	5.494	1.173	2.727	3.171	2.500	9.571	3.700-
	NA	19.929	2.851	22.780	3.427	5.030	6.432	6.972	21.861	10.116
	TOT	25.002	3.272	28.274	4.600	7.757	9.603	9.472	31.432	13.816
PROVINCIA DI BOLOGNA	A/M	110.624	14.331	124.955	17.456	46.076	66.638	27.916	158.086	65.095
	NA	461.394	149.498	610.892	70.172	87.383	118.760	36.542	312.857	129.662
	TOT	572.018	163.829	735.847	87.628	133.459	185.398	64.458	470.943	194.757

A/M = alimentare e misto

NA = non alimentare

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Osservatorio Regionale del Commercio

Tab. 2.6.3 Numerosità degli esercizi commerciali al 31.12.2009, per 1.000 abitanti

		Vicinato Minore (Sv fino a 150 mq)	Vicinato Maggiore (Sv da 151 mq a 250 mq)	Totale esercizi di vicinato	Medie strutture di vendita					Grandi strutture di vendita (Sv > 2.500 mq)
					250 < SV < 400 mq.	400 < SV < 800 mq.	800 < SV < 1.500 mq.	1.500 < SV < 2.500 mq.	totale	
BAZZANO	A/M	3,51	0,00	3,51	0,15	0,00	0,15	0,15	0,44	0,15
	NA	13,44	0,00	13,44	0,88	0,00	0,00	0,00	0,88	0,00
	TOT	16,95	0,00	16,95	1,02	0,00	0,15	0,15	1,31	0,15
CASTELLO DI SERRAVALLE	A/M	2,45	0,00	2,45	0,20	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00
	NA	3,47	0,00	3,47	0,20	0,20	0,20	0,00	0,61	0,00
	TOT	5,92	0,00	5,92	0,41	0,20	0,20	0,00	0,82	0,00
CREPELLANO	A/M	2,03	0,00	2,03	0,00	0,20	0,00	0,00	0,20	0,00
	NA	6,81	0,00	6,81	0,41	0,20	0,20	0,20	1,02	0,20
	TOT	8,85	0,00	8,85	0,41	0,41	0,20	0,20	1,22	0,20
MONTE SAN PIETRO	A/M	1,63	0,00	1,63	0,00	0,09	0,00	0,00	0,09	0,00
	NA	5,81	0,09	5,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOT	7,44	0,09	7,53	0,00	0,09	0,00	0,00	0,09	0,00
MONTEVEGLIO	A/M	1,90	0,00	1,90	0,19	0,00	0,00	0,00	0,19	0,00
	NA	3,98	0,00	3,98	0,57	0,19	0,19	0,00	0,95	0,00
	TOT	5,88	0,00	5,88	0,76	0,19	0,19	0,00	1,14	0,00
SAVIGNO	A/M	4,62	0,00	4,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	NA	9,61	0,00	9,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOT	14,23	0,00	14,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ZOLA PREDOSA	A/M	2,38	0,11	2,49	0,06	0,06	0,11	0,00	0,22	0,00
	NA	7,18	0,72	7,90	0,06	0,28	0,11	0,00	0,44	0,06
	TOT	9,56	0,83	10,39	0,11	0,33	0,22	0,00	0,66	0,06
TOT AREA BAZZANESE	A/M	2,38	0,03	2,42	0,07	0,07	0,05	0,02	0,20	0,02
	NA	7,11	0,24	7,35	0,26	0,15	0,10	0,03	0,54	0,05
	TOT	9,49	0,27	9,76	0,32	0,22	0,15	0,05	0,75	0,07
PROVINCIA DI BOLOGNA	A/M	2,95	0,07	3,02	0,05	0,08	0,06	0,01	0,20	0,01
	NA	9,75	0,77	10,52	0,22	0,16	0,10	0,02	0,50	0,03
	TOT	12,70	0,84	13,54	0,27	0,24	0,16	0,03	0,70	0,04

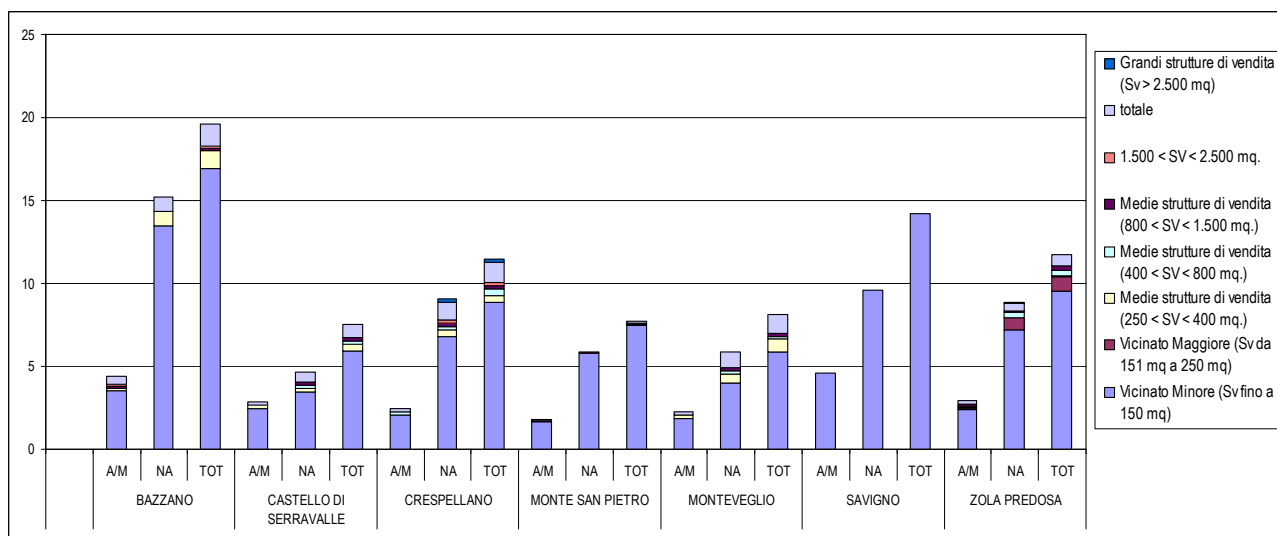
A/M = alimentare e misto

NA = non alimentare

Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna, Osservatorio Regionale del Commercio

Per quanto riguarda la densità di esercizi commerciali (numero di esercizi per 1.000 abitanti), l'Area Bazzanese presenta nel complesso valori più bassi della media provinciale per quanto riguarda le strutture di vicinato: 9,49 esercizi di vicinato minore per 1.000 abitanti contro un valore provinciale di 12,70 e 0,27 contro 0,84 per il vicinato maggiore, mentre presenta valori sostanzialmente allineati sia per le medie strutture commerciali sia per le grandi strutture.

Il grafico seguente mette in luce le differenze tra i diversi comuni. Per quanto riguarda gli esercizi di vicinato minore Bazzano e Savigno hanno valori superiori alla media provinciale, mentre gli altri comuni presentano valori inferiori a tale media, dal 77% di Zola Predosa al 44% di Castello di Serravalle, che rappresenta il valore più basso.



Tab. 2.6.4 Superficie di vendita al 31.12.2009, per 1.000 abitanti

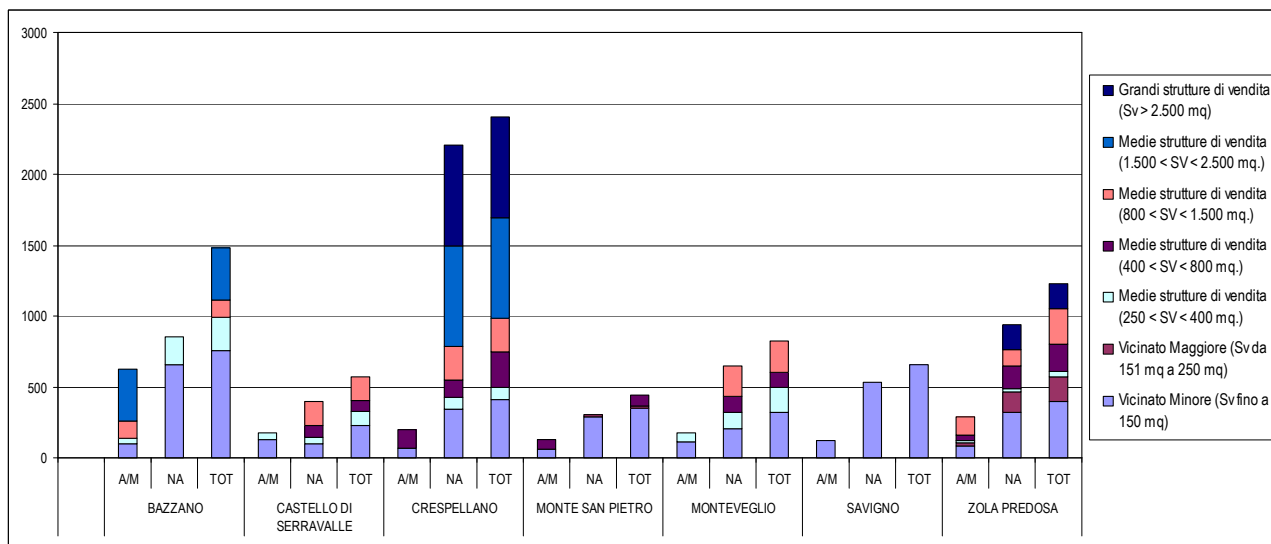
		Vicinato Minore (Sv fino a 150 mq)	Vicinato Maggiore (Sv da 151 mq a 250 mq)	Totale esercizi di vicinato	Medie strutture di vendita				totale	Grandi strutture di vendita (Sv > 2.500 mq)
					250 < SV < 400 mq.	400 < SV < 800 mq.	800 < SV < 1.500 mq.	1.500 < SV < 2.500 mq.		
BAZZANO	A/M	99,63	0,00	99,63	41,49	0,00	119,94	365,23	526,66	540,54
	NA	655,66	0,00	655,66	196,64	0,00	0,00	0,00	196,64	0,00
	TOT	755,30	0,00	755,30	238,13	0,00	119,94	365,23	723,30	540,54
CASTELLO DI SERRAVALLE	A/M	127,70	0,00	127,70	48,96	0,00	0,00	0,00	48,96	0,00
	NA	100,16	0,00	100,16	48,35	81,80	168,71	0,00	298,86	0,00
	TOT	227,87	0,00	227,87	97,31	81,80	168,71	0,00	347,82	0,00
CREPELLANO	A/M	69,05	0,00	69,05	0,00	129,67	0,00	0,00	129,67	0,00
	NA	341,20	0,00	341,20	86,34	123,67	235,94	709,04	1154,99	709,04
	TOT	410,25	0,00	410,25	86,34	253,33	235,94	709,04	1284,65	709,04
MONTE SAN PIETRO	A/M	61,07	0,00	61,07	0,00	71,87	0,00	0,00	71,87	0,00
	NA	293,10	14,97	308,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOT	354,17	14,97	369,15	0,00	71,87	0,00	0,00	71,87	0,00
MONTEVEGLIO	A/M	116,80	0,00	116,80	58,40	0,00	0,00	0,00	58,40	0,00
	NA	203,83	0,00	203,83	113,96	113,77	214,83	0,00	442,55	0,00
	TOT	320,63	0,00	320,63	172,35	113,77	214,83	0,00	500,95	0,00
SAVIGNO	A/M	122,73	0,00	122,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	NA	532,19	0,00	532,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOT	654,93	0,00	654,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ZOLA PREDOSA	A/M	80,23	23,26	103,50	18,84	36,47	129,86	0,00	185,17	0,00
	NA	320,16	148,42	468,59	21,77	155,44	118,91	0,00	296,13	53,48
	TOT	400,40	171,69	572,08	40,61	191,91	248,77	0,00	481,30	53,48

TOT AREA BAZZANESE	A/M	86,30	7,16	93,46	19,96	46,39	53,95	42,53	162,82	62,94
	NA	339,03	48,50	387,53	58,30	85,57	109,42	118,61	371,90	172,09
	TOT	425,33	55,66	481,00	78,26	131,96	163,37	161,14	534,72	235,03
PROVINCIA DI BOLOGNA	A/M	112,38	14,56	126,94	17,73	46,81	67,70	28,36	160,60	66,13
	NA	468,73	151,88	620,61	71,29	88,77	120,65	37,12	317,83	131,72
	TOT	581,12	166,44	747,55	89,02	135,58	188,35	65,48	478,43	197,86

A/M = alimentare e misto

NA = non alimentare

Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna, Osservatorio Regionale del Commercio



Considerazioni analoghe si possono fare per quanto riguarda la superficie di vendita per 1.000 abitanti: un significativo sottodimensionamento nella fascia del vicinato (dovuto in particolare agli esercizi di vicinato maggiore) poco presenti nell'area come si è visto in precedenza, e un sostanziale allineamento con la media provinciale per quanto riguarda le medie e le grandi strutture di vendita.

2.7. APPENDICE

2.7.1. Parte I - Le industrie e i servizi trainanti per categoria di attività svolta

Andando maggiormente nel dettaglio si possono analogamente individuare le industrie e i servizi trainanti per categoria di attività svolta.

Industria alimentare (peso del settore sul totale provinciale = 12,9%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Lavorazione carni e pesce, produzione oli e filiera cerealicola	846	6.111	80,3%	74,8%	107
Lattiero-caseario	60	821	5,7%	10,1%	57
Trasformazione prodotti ortofrutticoli	58	617	5,5%	7,6%	73
Bevande	90	306	8,5%	3,7%	228
Tabacco	0	311	0,0%	3,8%	0

TOTALE	1.054	8.166	100,0%	100,0%	
--------	-------	-------	--------	--------	--

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industrie del sistema moda (peso del settore sul totale provinciale = 4,3%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Produzioni tessili di base	30	381	7,0%	3,9%	182
Produzioni tessili da arredamento e accessori	4	633	0,9%	6,4%	15
Maglieria	80	1.197	18,8%	12,1%	155
Confezioni abbigliamento	231	5.057	54,2%	51,2%	106
Abbigliamento e calzature in pelle	81	2.601	19,0%	26,4%	72
TOTALE	426	9.869	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industria del legno e del mobile (peso del settore sul totale provinciale = 9,1%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Prodotti della lavorazione del legno	96	2.175	17,9%	37,0%	48
Mobili	441	3.708	82,1%	63,0%	130
TOTALE	537	5.883	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industria Edilizia (peso del settore sul totale provinciale = 7,8%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Materiali da costruzioni e lavorazioni minerali	118	3.787	4,9%	12,1%	40
Costruzioni	2.314	27.546	95,1%	87,9%	108
TOTALE	2.432	31.333	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industria Meccanica (peso del settore sul totale provinciale = 11,7%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Trasformazione di metalli	63	1.814	0,7%	2,4%	30
Prodotti in metallo	3.143	22.200	35,0%	28,8%	121
Costruzione pompe e motori	665	4.825	7,4%	6,3%	118
Meccanica agricola	284	926	3,2%	1,2%	263

Automazione e meccanica industriale	2.128	23.196	23,7%	30,1%	79
Elettronica da consumo	722	6241	8,0%	8,1%	99
Meccanica per ufficio	9	326	0,1%	0,4%	24
Biomedicale	231	2.772	2,6%	3,6%	71
Meccanica di precisione	65	2.022	0,7%	2,6%	28
Costruzione mezzi trasporto	1.674	12.674	18,6%	16,5%	113
TOTALE	8.984	76.996	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.

Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industria della carta, editoria, altri manufatti peso del settore (peso del settore sul totale provinciale = 6,13%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Carta	245	1.776	43,0%	19,1%	225
Editoria	72	5.566	12,6%	59,9%	21
Giochi, strumenti musicali, altri manufatti	253	1.956	44,4%	21,0%	211
TOTALE	570	9.298	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.

Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industrie chimiche (peso del settore sul totale provinciale = 14%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Petrochimica	42	153	3,5%	1,8%	196
Chimica industriale	83	1.317	6,9%	15,3%	45
Farmaceutica e cosmesi	97	1.710	8,0%	19,9%	41
Prodotti chimici speciali	82	1.133	6,8%	13,2%	52
Gomma e plastica	901	4.291	74,8%	49,9%	150
TOTALE	1.205	8.604	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.

Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industria energia e ambiente (peso del settore sul totale provinciale = 1,6%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Riciclaggio rifiuti, produzione e distribuzione utilities	43	2.711	-	-	-
TOTALE	43	2.711			

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.

Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Commercio (peso del settore sul totale provinciale = 3,8%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Commercio al dettaglio	740	20.190	84,8%	88,5%	96
Commercio ambulante	116	1.779	13,3%	7,8%	170
Riparazioni	17	845	1,9%	3,7%	53
TOTALE	873	22.814	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Servizi della logistica (peso del settore sul totale provinciale = 5,3%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Trasporti e stoccaggio	1.569	27.527	43,1%	39,9%	108
Distribuzione	2.073	41.436	56,9%	60,1%	95
TOTALE	3.642	68.963	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Servizi di ICT e servizi alle imprese (peso del settore sul totale provinciale = 2,9%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
ICT	394	13.723	23,2%	23,1%	101
Ricerca e sviluppo	13	608	0,8%	1,0%	75
Servizi per le imprese	1.290	45.191	76,0%	75,9%	100
TOTALE	1.697	59.522	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Industrie dei servizi (peso del settore sul totale provinciale = 2,1%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Produzioni culturali e multimediali	54	2.841	66,7%	74,9%	89
Altre attività a scopo ricreativo	27	950	33,3%	25,1%	133
TOTALE	81	3.791	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

Turismo (peso del settore sul totale provinciale = 5,2%)

	Numero di addetti		Incidenza del n. addetti		Indice di specializzazione Area Bazzanese*
	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	Area Bazzanese	Bologna (Provincia)	
Strutture ricettive	757	17.144	68,9%	80,5%	86
Attività di servizio	342	4.147	31,1%	19,5%	160
TOTALE	1.099	21.291	100,0%	100,0%	

* Rapporto tra il peso del sottosettore specifico e il peso medio della Provincia di Bologna.
Fonte: Nomisma su dati Censimento 2001.

2.7.2. Parte II - I valori immobiliari a novembre 2009

Prezzi di compravendita e canoni di locazione delle Abitazioni - Novembre 2009

Comuni	Prezzi (€/mq)		Canoni mensili (€)	
	Nuove	Usate	Mono e bilocali	3-4 vani
Bazzano	2.350	1.900	450	600
Castello di Serravalle	1.900	1.500	425	525
Crespellano	2.475	1.975	450	650
Monte San Pietro	2.250	1.825	463	588
Monteveglia	2.150	1.800	425	525
Savigno	1.950	1.625	400	525
Zola Predosa	2.850	1.950	450	650

Fonte: Nomisma su dati FIAIP

Prezzi di compravendita e canoni di locazione degli Uffici - Novembre 2009

Comuni	Prezzi (€/mq)		Canoni (€/mq/anno)	
	Nuovi	Buono stato	Nuovi	Buono stato
Bazzano	2.400	1.800	115	100
Castello di Serravalle	1.800	1.400	75	65
Crespellano	2.550	1.900	125	107
Monte San Pietro	2.050	1.725	97	75
Monteveglia	1.950	1.500	100	80
Savigno	1.800	1.400	110	80
Zola Predosa	2.500	1.650	155	115

Fonte: Nomisma su dati FIAIP.

Prezzi di compravendita e canoni di locazione dei Negozi - Novembre 2009

Comuni	Prezzi (€/mq)		Canoni (€/mq/anno)	
	Elevato interesse commerciale	Scarso interesse commerciale	Elevato interesse commerciale	Scarso interesse commerciale
Bazzano	2.550	1.800	160	105
Castello di Serravalle	1.900	1.300	82	55
Crespellano	2.800	1.800	175	115
Monte San Pietro	2.125	1.550	125	92
Monteveglia	2.250	1.500	125	85
Savigno	2.100	1.475	115	75
Zola Predosa	2.950	1.400	155	90

Fonte: Nomisma su dati FIAIP.

Prezzi di compravendita e canoni di locazione dei Capannoni - Novembre 2009

Comuni	Prezzi (€/mq)	Canoni (€/mq/anno)
--------	---------------	--------------------

	Capannoni fino a 500 mq		Capannoni oltre i 500 mq		Nuovi	In buono stato
	Nuovi	In buono stato	Nuovi	In buono stato		
Bazzano	1.025	750	940	675	57,5	45
Castello di Serravalle	825	600	750	575	45	35
Crespellano	1.100	800	950	775	60	50
Monte San Pietro	925	712	775	612	52	42
Monteveglia	950	750	900	650	47	40
Savigno	900	700	850	650	45	35
Zola Predosa	1.150	925	1.075	850	65	80

Fonte: Nomisma su dati FIAIP

3. IDENTITÀ LOCALI: INDAGINE SUGLI 'EVENTI' DELL'AREA BAZZANESE

3.1. INTRODUZIONE

La ricognizioni sugli 'eventi' è stata attivata nella consapevolezza che essi concorrono alla formazione dei caratteri identitari dei luoghi, vale a dire che essi fanno parte degli elementi che concorrono ad una appropriazione strutturata degli spazi dove si vive da parte della gente – e per spazi potremmo anche meglio utilizzare il termine 'territori', che partecipano e contribuiscono cioè dell'identificazione nei luoghi da parte appunto di chi li vive. E questo insieme ad esempio alla 'storia' dei luoghi e ai 'paesaggi'.

Gli eventi, tutte le iniziative legate a quello che potremmo definire *leisure*, - compresi gli avvenimenti di carattere religioso, che si svolgono in luoghi, in "posti", dei quali ci si appropria, se ne fruisce, condividendoli in genere senza particolari forme di conflittualità o tensione, e di cui ci si ricorda, diventano elementi del proprio corredo di cittadino/residente ma anche, a scala più vasta, dell'utilizzatore temporanea e "forestiero".che ha così modo di approfondire il rapporto tra evento e luogo/spazio in cui esso si svolge.

3.2. LE FASI DEL LAVORO

Premesso che non si tratta di una guida turistica, la ricerca di 'eventi' (di vario genere: come sagre, feste, mercati, manifestazioni sportive, etc, comunque legati ad un 'uso', più o meno collettivo degli spazi urbani e non), nei territori dell'Area bazzanese, vale a dire i comuni di Monte San Pietro, Savigno, Castello di Serravalle, Monteveglio, Crespellano, Bazzano e Zola Predosa, ha rivelato la presenza di numerosi eventi (222 per l'esattezza), di valenza locale. Infatti, nonostante la relativamente ridotta dimensione di questi comuni, il territorio ospita in tutti i mesi dell'anno, e in particolare quelli primaverili ed estivi, situazioni di tutti i generi.

Per un lettura più agevole abbiamo cercato di suddividere gli eventi in: religiosi, enogastronomici, culturali, sportivi e commerciali individuandoli cartograficamente e assegnando a ciascuno un diverso simbolo. Va detto che non sempre la caratterizzazione di queste occasioni d'incontro è netta, poiché spesso all'interno di un evento, ad esempio a carattere religioso, sono presenti anche attività culturali o commerciali; la stessa cosa accade per gli altri generi.

Di molte manifestazioni si hanno notizie fin da tempi storici come per la Festa della Saracca a Monteveglio (circa 1500), per le Festività Settembrine a Savigno (intorno al 1600), o per il mercato di Bazzano che si svolge dal 1576. Tra gli eventi religiosi abbiamo inserito le festività dei Santi e le celebrazioni di ricorrenze religiose.

All'interno dell'elenco degli eventi sportivi, le escursioni organizzate sul territorio a piedi o in bicicletta sono le più numerose, inoltre si trovano particolari manifestazioni di ricorrenza annuale.

Gli eventi che abbiamo definito come "culturali", si identificano in attività le più disparate: rassegne cinematografiche e musicali, incontri di letture per bambini e genitori, conferenze, feste medioevali.

Le attività propriamente commerciali si caratterizzano soprattutto per il mercato, a cadenza settimanale presente in ogni comune.

Il maggior numero di eventi si ha per le attività culturali, che coinvolgono sia il pubblico giovane che adulto.

Vengono proposte attività per i più giovani come il Carnevale, la festa della Befana, incontri di lettura in biblioteca con "Nati per leggere" o Cineforum tra cui segnaliamo il più conosciuto: "Cinematografica" giunta alla III edizione (la quale tra l'altro è itinerante, tocca cioè diversi comuni dell'area bazzanese).

Di grande interesse è la rassegna, anche questa itinerante, denominata "corti, chiese, cortili" di musica colta, sacra e popolare, che attira pubblico da un bacino di interesse più ampio rispetto all'area bazzanese in senso stretto.

Numerosi sono anche gli incontri enogastronomici dovuti alla diffusa riscoperta dei prodotti locali. Ogni comune ha un suo particolare evento enogastronomico: a Monte San Pietro si tiene la Sagra della Caldarrosta e la Sagra del Vino dei Colli Bolognese; a Savigno si tiene la Sagra (nazionale), del tartufo bianco pregiato di Savigno e dei Colli Bolognesi; a Crespellano la Festa dei sughi e la Festa del cioccolato. A Castello di Serravalle c'è la Sagra del Gnocco fritto e la Sagra del Maggiociondolo; a Zola Predosa Zola Jazz and Wine; a Bazzano l'Osteria dei Tigli e la Festa di San Martino, infine a Monteveglio la Festa della Saracca.

Complessivamente si sono rilevati, avendo avuto come fonti: libri, guide turistiche e Internet, 222 eventi così suddivisi

Eventi per tipo		
tipo	n.	%
Religiosi	44	19,8
Enogastronomici	51	22,9
Culturali	68	30,6
Sportivi	41	18,5
Commerciali	18	8,2
totale	222	

Eventi per comune		
comune	n.	%
Bazzano	29	13,06
Crespellano	32	14,41
Castello di S.	18	8,11
Monteveglio	39	17,57
M.S.Pietro	25	11,26
Savigno	40	18,02
Zola P.	39	17,57
totale	222	

Come si può notare dalle tabelle sopra riportate la suddivisione percentuale di eventi per realtà comunale è relativamente omogenea, con la sola eccezione di Castello di Serravalle:

Nelle pagine che seguono sono riportati comune per comune tutti gli eventi censiti, organizzati come restituzione in una tabella che schematizza per 'tipologie' i "luoghi" dove questi eventi si svolgono. Anche i luoghi sono stati tipicizzati, si sono scelte cioè queste tipologie: piazza o via (spesso è possibile associare un indirizzo preciso dal punto di vista toponomastico), luoghi fisici e/o contenitori: Santuario, Rocca, Castello, parco pubblico e giardini, biblioteca, etc. Infine quando l'evento ha una valenza ampia dal punto di vista dello spazio urbano o è riconducibile a

settori urbani beni identificabili si è specificato l'areale: ad esempio "Centro Storico", o il nome della località o frazione. Quando è tutto il territorio comunale ad essere interessato allora si è usato il termine 'territorio'. Segue poi un elenco descrittivo degli eventi, nel quale per ognuno (quando ritrovabile come informazione) sono riportati il 'quando', il 'dove' e una breve descrizione dell'evento.

Quando si sono trovate informazioni (è il caso di Bazzano), si è redatta anche una sezione dedicata agli eventi "scomparsi", quelli cioè di cui si ha ancora memoria ma che per motivi vari non si svolgono più.

Religiosi	Enogastronomici	Culturali	Sportivi	Commerciali
1)-	1) Cantina Sociale	1) Rocca	1) Centro Storico	1) Piazza
2) Santuario	2) Bazzano	2) Piazza-Rocca-Chiesa	2) Piazza	2) Centro storico
3) P.zza Garibaldi e Oratorio di P.zza Garibaldi	3) Piazza	3) Parco del Primo Maggio	3) Via	3) Piazza
4) Santuario	4) Rocca	4) Centro Sociale		4) Rocca Bentivoglio
5)-	5) Parco della parrocchia	5) Scuola-Parrocchia		
6) Oratorio di Villa Gandolfo	6) Giardini di Amicis	6) Centro Sociale		
		7) Biblioteca		
		8) Rocca		
		9) Bazzano		
		10) Rocca		

3.3. EVENTI NEL COMUNE DI BAZZANO

Religiosi	6
Enogastronomici	6
Culturali	10
Sportivi	3
Commerciali	4

EVENTI RELIGIOSI

1_Festa di Sant' Antonio

La festa di Sant'Antonio abate celebra la figura del primo monachesimo orientale. Mercatino dell'usato e del riuso.

Quando: 17 gennaio.

2_Festa della Madonna del Carmine

Attualmente, nonostante la ricorrenza della Madonna del Carmine avvenga il 16 luglio, la festa viene celebrata la domenica successiva, dopo una novena preparatoria, che è l'unica occasione

dell'anno in cui il santuario della Sabbionara viene officiato quotidianamente.²⁸

3_Festa di San Giuseppe

Solennità di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria. Si tratta di una "festa di contrada" sicuramente di antica origine. Tradizionale mercato dei fiori, "Ballo dello Sgombero": mercatino dell'usato e del riuso; stand gastronomici e rogo dei bastoni. S Messa e recita del Santo Rosario presso il pilastrino di San Giuseppe.

Quando:19 Marzo

Dove: Piazza Garibaldi e Oratorio di Piazza Garibaldi.

4_Le Rogazioni

Le Rogazioni sono una tipica manifestazione della devozione popolare tramandata a noi da tempi antichi. Devozione popolare .L'immagine della Madonna, viene portata a spalla.

Dove: dal Santuario della Beata Vergine del Carmine detto della Sabbionara alla Chiesa parrocchiale.

Quando: la sera del sabato precedente la sesta domenica di Pasqua tramandata da tempi antichi.

5_Natività di S.Giovanni Battista

Solennità che segna l'inizio della mietitura.

Quando:24 Giugno

6_Festa della Madonna della Neve

Dove: nell'oratorio Villa del Gandolfo si celebra la Madonna della neve a cui esso è dedicato.

Quando:8 Agosto

EVENTI ENOGASTRONOMICI

1_Mangialonga

All'interno della rassegna Estate Bazzanese: splendida giornata tra le colline nei dintorni di Bazzano alla scoperta dei vigneti e dei produttori di Vino, del Museo Archeologico e del pesce dell'Adriatico. Ospiti della Cantina di Bazzano i pescatori della Piccola Pesca da diporto di Cesenatico che faranno una dimostrazione-degustazione dell'antica tecnica di conservazione delle alici marinate con il sale di Cervia.

Quando: giugno

Dove: Cantina sociale di Bazzano - Via Castelfranco

²⁸ Il culto della Madonna del Carmine ha origine nel culto tributato alla Vergine dagli eremiti che, per antichissima tradizione, risiedevano sul Monte Carmelo in Palestina, ad imitazione del profeta Elia, e fondarono in epoca medievale l'Ordine religioso carmelitano, che successivamente ebbe grande diffusione in Europa assieme al culto della propria patrona.

A Bazzano la venerazione per la Madonna del Carmine fu introdotta dall'attiva predicazione di un frate carmelitano attorno al 1632: in tale data, infatti, la chiesa della [Sabbionara](#), precedentemente dedicata alla Beata Vergine delle Grazie, mutò intitolazione e venne dedicata alla Madonna del Carmine. Si può pensare che allo stesso periodo risalga sia la fondazione dell'omonima confraternita, sia la celebrazione della festa.

Attualmente, nonostante la ricorrenza della Madonna del Carmine avvenga il 16 luglio, la festa viene celebrata la domenica successiva, dopo una novena preparatoria, che è l'unica occasione dell'anno in cui il santuario della Sabbionara viene officiato quotidianamente. Durante la festa avviene (o almeno avveniva fino ad alcuni anni or sono) l'investitura dei confratelli, a cui viene fatto indossare lo scapolare. Nella giornata vi sono inoltre un piccolo rinfresco e la funzione della Via Crucis. Fonte:

<http://www.parrocchiadibazzano.it/parrocchia/tradizioni/tradizioniedevozioni.php#festaneve>

2_Festa di San Martino

All'interno della rassegna Estate Bazzanese: la festa di San Martino è a tutt'oggi una ricorrenza piuttosto sentita, non tanto a livello liturgico quanto per l'uso popolare di consumare, per l'occasione, due tipici prodotti autunnali: le castagne e il vino novello (che un tempo veniva messo in vendita, per legge, proprio nel giorno di San Martino).

Quando: 11 novembre

3_Festa della Giuditta

Fiera enogastronomica per promuovere i prodotti tipici con mercatino dei gusti ritrovati, mercatino dell'arte e dell'ingegno, mercatino dei prodotti tipici locali e con mercatino dell'usato e del riuso. Area bimbi

Quando: mese di maggio

Dove: Piazza Garibaldi e vie limitrofe

4_Bollicine: Spumanti e Champagne

L'Emilia si confronta con la Francia e le zone vocate d'Italia, degustazione e laboratorio del gusto.

Quando: mese di novembre

Dove: Rocca dei Bentivoglio

5_Osteria dei Tigli

All'interno della rassegna Estate Bazzanese: si avvicina l'autunno e ritorna l'appuntamento gastronomico più gradito dai bazzanesi. All'ombra dei tigli si potranno gustare i prodotti tipici della cucina emiliana, visitare il mercatino dell'usato e quello dell'antiquariato.

Dove: nel parco della parrocchia di S. Stefano

Quando: agosto-settembre

6_Arrivano le Città Slow

Mostra mercato, stand, opportunità ed iniziative per promuovere la filosofia del buon vivere, la salute e la salvaguardia dell'ambiente. Il Comune di Bazzano invita le altre Città Slow italiane a presentare i propri luoghi e i propri prodotti artigianali, agricoli, gastronomici.

Quando: fine settembre

Dove: Giardini di Amicis delle Scuole Elementari

EVENTI CULTURALI

1_Festa della Salute

Incontri su salute naturale. psicologia, alimentazione.

Dove: Rocca di Bentivoglio

Quando: Giugno

2_Corti chiese cortili

All'interno della rassegna Estate Bazzanese: rassegna estiva di musica colta, sacra e popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Piazza Garibaldi, Rocca dei Bentivoglio, Chiesa di S. Stefano

3_Films sotto le stelle

All'interno della rassegna Estate Bazzanese:

Dove: Parco del Primo Maggio

Quando: luglio-agosto

4_Festa del Socio

All'interno della rassegna Estate Bazzanese:

Quando: giugno

Dove: Centro Sociale R. Cassanelli - Via G. Fiorini

5_Cinemassegna

All'interno della rassegna Estate Bazzanese:

Cinema itinerante nei quartieri di Bazzano

Quando: giugno

Dove: "Comunità Zenit" viale Gramsci, 5

"Scuola Media T. Casini" viale dei Martiri, 12

"Campetto della Parrocchia" via Contessa Matilde, 5

All'interno della rassegna **Autunno Bazzanese**:

Due settimane di arte, musica, spettacolo ed enogastronomia, come da tradizione, a chiusura dell'estate bazzanese all'interno della Rocca di Bentivoglio. Importante mostra assaggio dei vini dei colli bolognesi, mostra fotografica e mercatino dell'usato e del riuso.

6_10° Mostra di Ricami

Il gruppo "Amiche del ricamo" festeggia quest'anno il suo decimo anniversario presentando, ancora una volta, una mostra di lavori eseguiti a mano. Nel corso della mostra ci si potrà iscrivere ai nuovi corsi di ricamo, compreso quello per bambine.

Dove: Centro Sociale "R. Cassanelli"

Quando: settembre

7_Nati Per Leggere

Narrazione animata a cura dell'associazione Entheos nella Sala degli Stemmi della Rocca di Bentivoglio

8_Cinematografica III

Obiettivo di Cinematografica III è quello di svelare le origini mondialiste della filmografia americana. Come nelle precedenti edizioni, la rassegna sarà itinerante coinvolgendo i comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno con due proiezioni per ciascun comune.

Dove: Rocca di Bentivoglio

Quando:maggio

9_Carnevale

Bazzano ha un'antica tradizione carnevalesca che risale almeno al 1870, come attestano i documenti d'archivio e possiede una propria maschera carnevalesca: Barbazècch dla Cà di Zoca. Personaggio tratto dalla Flépa, notissima commedia dialettale di G. C. Croce, indossa abiti settecenteschi e riveste la parte dell'emigrante ritornato a Bazzano dopo interminabili viaggi e ostentante un'improbabile ricchezza. Barbazècch ritorna tutti gli anni per la sfilata del Carnevale dei bambini, accompagnato dalla consorte (popolarmente detta la Barbazècca, tradizionalmente la più bella ragazza del paese).

Dove:Bazzano

Quando:febbraio

10_Rock & Pork

Musica dal vivo con porchetta, patate al forno vino e dolci

Dove: Rocca di Bentivoglio

Quando: settembre

EVENTI SPORTIVI

1_Gran Premio di Ciclismo Città di Bazzano

All'interno della rassegna Estate Bazzanese: Gara di ciclismo per giovanissimi che si svolgerà nel classico circuito del centro storico di Bazzano. Organizzato da Società ciclistica calcarese in collaborazione con Centro S. R. Cassanelli e Pro loco di Bazzano.

2_20° Bicilettata lungo le rive del Samoggia

All'interno della rassegna Autunno Bazzanese.

Quando: settembre

Dove: Piazza Garibaldi - Bazzano

3_Torneo di bigliardino a squadre

All'interno della rassegna Autunno Bazzanese, il ricavato andrà devoluto per organizzare le attività ludiche della comunità Zenit di Bazzano.

Dove: Comunità Zenit, via Gramsci

Quando: settembre

EVENTI COMMERCIALI

1_Ballo dello Sgombero in notturna

All'interno della rassegna Estate Bazzanese: mercatino dell'usato e del riuso, un modo come un altro per divertirsi a svuotare la soffitta.

Quando: luglio

Dove: Piazza Garibaldi

2_Notte Bianca

Negozi aperti con promozioni a sorpresa e vie pedonalizzate, Pompieropoli, Giocolieri, clown, gonfiabili, Auto Storiche del Club Nettuno, visite guidate alla Rocca dei Bentivoglio, Esibizioni di musica Jazz, pop rock, sax, dj, Orchestra "Arcobaleno" di Bazzano, Ballo Persiano, Stand gastronomici e degustazioni, Punto Informatico Slow Food Italia.

Quando: settembre

Dove: Centro Storico

3_Mercato settimanale

Il mercato settimanale del sabato si svolge ininterrottamente a Bazzano dal 1576, da quando fu spostato dalla vicina Monteveglio. Il mercato di Bazzano è uno dei maggiori della provincia, un tempo celebre in particolare per la vendita degli animali da cortile e della corda, che a Bazzano aveva un grande centro di produzione, oltre che dell'abbigliamento.

Quando : tutti i sabato

Dove: Piazza Garibaldi e vie adiacenti

4_Festa di Santa Lucia

Aspettando il Natale, mercatino dell'usato e del riuso, agricoltori locali e stand gastronomici.

Quando: 12 dicembre

Dove: Rocca dei Bentivoglio.

EVENTI SCOMPARSI²⁹**La festa della Madonna della neve.**

L'8 agosto veniva celebrata nell'oratorio presso Villa del Gandolfo la ricorrenza della Madonna della Neve, a cui è dedicato l'oratorio della villa. La festa, che comprendeva giochi tradizionali come il cruento "salto dell'oca", che veniva praticato nel prato della villa, è testimoniata già nel 1841.

San Luigi.

"Non sappiamo quando s'iniziò a celebrare a Bazzano la festa di San Luigi Gonzaga. Sicuramente, fin dalla prima attestazione di cui siamo a conoscenza, nel 1822, essa rappresentava un appuntamento importante per i bazzanesi. I festeggiamenti, infatti, comprendevano tutti i divertimenti in voga nella Bazzano del tempo, come spettacoli teatrali, concerti della banda, fuochi artificiali. Abbiamo una descrizione piuttosto completa dello svolgimento della festa nell'anno 1844:

"Li 14 luglio a Bazzano si fece la festa di S. Luigi; vi fu alla mattina messa cantata in musica da diversi Bazzanesi, dopo pranzo Vespro in musica, dopo la Benedizione vi fu il divertimento della cuccagna con suono della Banda di Bazzano, terminata la quale ebbe luogo il volo di un grosso Pallone fatto da Zama Passuti, dopo questo si andò nella ghiaja a vedere molti fuochi di gioia, terminati questi si andò al Teatro, che si recitò il Birichino di Parigi da una Compagnia di Dilettanti Bolognesi, con farsa. [...] In tal giorno vi fu il Sipario nuovo."³⁰

Come anche da questo brano si desume, nel XIX secolo la festa cadeva il 13 o il 14 di luglio. In tempi più recenti, invece (quantomeno all'epoca di mons. Angelo Romagnoli), la festa si svolgeva l'ultima domenica di agosto. Non vi è quindi nessuna corrispondenza con il giorno della festa liturgica del Santo, che si celebra il 21 giugno. Una spiegazione del fatto va probabilmente cercata nel carattere "giovanile" della festa: si può ritenere che l'introduzione della festa - in qualunque momento essa sia avvenuta - avesse la specifica intenzione di creare un momento di aggregazione per i più giovani, dedicandolo al tradizionale patrono della gioventù. Tale prassi non era rara: anche una rapida ricerca mostra che tuttora, in alcune località - talvolta relativamente vicine a Bazzano come S. Giorgio di Piano (BO) e Rolo (RE) - la festa di San Luigi viene celebrata lontano dalla ricorrenza liturgica, e segnatamente in luglio o settembre. La supposizione sembra confermata dall'informazione che in quest'occasione, all'epoca di mons. Romagnoli, "si passava la S. Cresima" (R. Cerè). Anche lo spostamento da luglio a fine agosto può essere stato determinato dalla ricerca della data più opportuna per l'amministrazione della Cresima nonché per il successo della festa stessa (tuttora oggi a Bazzano manifestazioni come Portopellicano e l'Autunno Bazzanese, che avvengono alla fine di agosto e nella prima parte di settembre, sono tra le più frequentate dai bazzanesi).

A tutt'oggi la statua del Santo che veniva portata in processione è conservata nella chiesa di Santo Stefano, nella prima cappella della navata destra.

Le modalità con cui veniva celebrata la festa ai tempi di mons. Romagnoli danno l'idea di una certa standardizzazione - con la processione che attraversava il centro del paese e il rinfresco - che può essere indice di un progressivo declino della ricorrenza. La presenza dei fuochi artificiali alla sera mostra comunque che, almeno fino ad un certo punto, la festa rivestiva ancora notevole importanza ."

3.4. EVENTI NEL COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE

Religiosi	2
Enogastronomici	5
Culturali	8
Sportivi	
Commerciali	2

²⁹ La fonte è: <http://www.parcocchidibazzano.it/parrocchia/tradizioni/tradizioniedevotioni.php#festaneve>

³⁰ (Zama Passuti, Le mie straordinarie memorie. Cronache bazzanesi dal 1796 al 1866, a c. di Vittori, Lenzi, Lions Club Bazzano - Il Melograno, 2000, p. 52s).

EVENTI RELIGIOSI

1_Tradizionale falò e fiaccolata di S.Antonio Abate

Fiaccolata da Castelletto al Castello di Serravalle, mentre i contadini accendono il falò. All'arrivo salsiccia, vin brulè e musica intorno al fuoco. Durante la serata l'Ecomuseo di Castello di Serravalle osserverà un'apertura straordinaria con la sua mostra di santini.

Quando: 16 Gennaio

Dove: Piazza della Pace

2_Patrono di Castello di Serravalle

S. Apollinare vescovo

Quando: 23 luglio

EVENTI ENOGASTRONOMICI

1_Sagra del Gnocco Fritto

Sagra dedicata a questa specialità culinaria emiliana, di solito accompagnata dalla degustazione dei salumi e dei formaggi tipici. Fiumi di birra direttamente da Monaco accompagnano la sfida del "Il gnocco di 41 metri". Stand gastronomici, esposizioni moto d'epoca, animazioni itineranti e musica dal vivo. Laboratori creativi per bambini. All'interno della sagra si svolgono tornei di pesca sportiva e di calciobalilla.

Quando: Ottobre

Dove: Castelletto di Serravalle

2_Maggiociondolo

Stand gastronomici, degustazioni di vini, passeggiate naturalistiche tra i calanchi, gare di pesca e di carriole per bambini, mercato dei prodotti agricoli e raduno moto d'epoca.

Quando: Maggio

Dove: Castelletto di Serravalle

3_Calici di Stelle

I visitatori sono invitati ad un'escursione serale tra i vigneti che va da Castelletto al borgo medioevale del paese. Dalle 20.30 nel centro storico sono organizzati banchi d'assaggio di vino, animazioni, intrattenimenti musicali e osservazioni delle stelle.

Quando: la notte di San Lorenzo

Dove: Castello di Serravalle

4_Festa al borgo medioevale

Quando: ultimo fine settimana di maggio

5_La Magneda Longa

Quando: settembre

EVENTI CULTURALI

1_Corti Chiese e Cortili

Rassegna estiva di musica Colta, Sacra e Popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Palazzo di Cuzzano, Salone del Castello

2_ Una biblioteca di fiabe

Nell'ambito della rassegna provinciale "Nati per Leggere": letture animate, illustrazioni e laboratori artistici per bambini.

Dove: Libreria Castello di Carta

Quando: gennaio-febbraio

3_ Cinematografica

III Edizione, l'America delle Minoranze

Dove: Sala Polivalente Castello di Serravalle

Quando: maggio

4_ Festa della Donna

Presentazione di un libro, conversazione con una pittrice, proiezione di un filmato a tema, merenda pomeridiana, laboratorio delle Pigotte, cena a buffet.

Quando: 7 marzo

Dove: Sala Polivalente do Castelletto, Piazza della Pace

5_ Concerto di Natale

Dove: chiesa di S. Apollinare

Quando: 26 dicembre

6_ Festa della Befana

-Spettacolo con animazione per grandi e piccini e al termine la Befana distribuirà un piccolo regalo per tutti i bambini.

Dove: Sala Polivalente di Castelletto

Quando: 6 gennaio

-Tombolata e arrivo della befana con i doni per i presenti.

Dove: Circolo 5 Pioppe di Ponzano

7_ La Serravalle dei bambini

6° Festa de "La Serravalle dei bambini" organizzata dalla Pubblica Assistenza di Castello di Serravalle. Intrattenimento gratuito per bambini per tutta la giornata (giocolieri, trampolieri, giochi gonfiabili, truccabimbi), spettacoli, Teatro dei burattini, mercatini, banchetti e stand gastronomico.

Quando: settembre

Dove: Castello di Serravalle

8_ Festa dell'accoglienza

Cibo, musica e linguaggi dal mondo. Pranzo interetnico con saggi ed elaborati dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Castello di Serravalle e di Savigno sul tema dell'intercultura.

Dove: Castelletto, Area attrezzata coperta di via Berlinguer

Quando: novembre

EVENTI SPORTIVI

1_ Passeggiata del Saslà

Quando: domenica di settembre

Dove: ritrovo presso la chiesa di S. Apollinare

EVENTI COMMERCIALI

1_Mercato Settimanale

Vero e proprio mercato dove le bancarelle sono le principali protagoniste. Tutti i lunedì i visitatori possono acquistare le merci che fanno bella mostra di sé sulle bancarelle.

Quando:lunedì mattina

Dove: Castello di Serravalle

2_Mercatino di Natale

Prodotti tipici di aziende locali, oggetti natalizi, prodotti equosolidali e animazioni.

Dove:Borgo Medievale

Quando:dicembre

3.5. EVENTI NEL COMUNE DI CREPELLANO

Religiosi	10
Enogastronomici	7
Culturali	9
Sportivi	4
Commerciali	2

EVENTI RELIGIOSI

1_Festa di S.Antonio Abate

Dopo la S. Messa delle ore 18,30 per gli agricoltori, segue al Teatro di Pragatto la tradizionale Cena di S. Antonio. Organizzata da Parrocchia di Crespellano.

Quando: 17 gennaio

Dove: Teatro di Pragatto

2_Festa Tradizionale delle Quarantore

Due giornate di adorazione all'Eucarestia. Si conclude con una solenne processione e varie manifestazioni.

Quando: Domenica dopo Pasqua

Dove: Parrocchia di Calcara

3_Festa del Voto al Santuario di Pragatto

Solenne processione con l'Immagine della Madonna di Passavia (1600) dalla Parrocchiale di Crespellano al Santuario di Pragatto.

Quando: 31 maggio 20,30

4_Processione di San Savino

Processione che si ripete senza interruzioni dal 1620.

Quando: Terza domenica di luglio

Dove: Il giovedì precedente la festa la processione va dalla antica sede parrocchiale in paese; la domenica dalla chiesa parrocchiale all'antica chiesa sul colle.

5_Festa dell'ottavario

Ottavario Beata Vergine di Lourdes, ha la sua origine nel 1910. Otto giorni di predicazione e

catechesi, e processioni: il mercoledì al cimitero e la domenica per le vie del Paese con l'Immagine della Madonna di Lourdes. Segue la festa esteriore organizzata dalla Parrocchia di San Savino di Crespellano e parrocchia di S. Maria Nascente di Pragatto.

Quando: Dalla prima alla seconda domenica di Settembre

6_Festa di S.Luigi

La festa si tiene da circa duecento anni, in onore del patrono dei giovani. Nella giornata, oltre la celebrazione della S. Cresima e la solenne processione, si svolgono manifestazioni folcloristiche, ricreative e culturali. Dove: Parrocchia di San Nicolò di Calcara.

Quando: Terza Domenica di Settembre

7_Festa di S.Nicola

Patrono di Calcara - Solenne celebrazione serale con concerto dell'Organo restaurato. Parrocchia di Calcara

Quando: 6 dicembre

8_Festa del Patrono S.Savino Vescovo e Martire

E' patrono di Crespellano, quindi festa anche civile. Ore IO Celebrazione solenne della S. Messa. Alla sera concerto in Chiesa offerto dalla Pro Loco di Crespellano.

Quando: 7 dicembre

9_Festa di San Francesco

Dove: Crespellano

Quando: ottobre

10_Tradizionale e popolare via Crucis del venerdì santo

Organizzata dalla Parrocchia di Crespellano

Quando: Venerdì Santo ore 20.30

Dove: dal Santuario di Pragatto(sec. XVII) alla chiesa sul colle, con flambeaux.

EVENTI ENOGASTRONOMICI

1_Grande Tavolata in Piazza

Manifestazione gastronomica serale a scopo benefico con spettacolo musicale. Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco

Quando: Ultimo sabato di luglio

Dove: Via Marconi e Piazza della Pace

2_Festa dei Sughì

Manifestazione gastronomica a base di sughì e marroni, con mercato delle cose buone. Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco

Quando: Ultima domenica di ottobre

Dove: Piazze e Vie del Centro Storico

3_La Festa del Cioccolato

Manifestazione gastronomica a base cioccolato. Spettacolo Folcloristico e Mercatino.

Quando: metà novembre

Dove: Centro Sociale B. Pedrini

4_Festa del l'Unità

Festa campestre con spettacoli e gastronomia.

Quando: Ultima domenica di maggio - prima domenica di giugno

5_Festa del l'Unità Crespellano

Festa campestre con spettacoli e gastronomia.

Quando: Terza e quarta domenica di giugno

6_Festa dell'unita' invernale di Calcara

Festa campestre con spettacoli e gastronomia.

Quando: Intorno all' 8 dicembre

Dove: Bocciodromo di Calcara

7_Natalissimo

Manifestazione gastronomica con mercatino natalizio ed inaugurazione mostra dei presepi che si conclude il 6 gennaio, Festa della Befana. Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco

Quando: Domenica prima di Natale

Dove: centro storico di Crespellano

EVENTI CULTURALI**1_Festa della Befana**

Merenda e spettacolo riservato ai più piccoli che ricevono in dono la tradizionale calza.

Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco

Quando: 6 gennaio

Dove: Crespellano Sala Mimosa

2_Carnevale dei Bambini

Sfilata di carri per il centro storico. Organizzata da Parrocchia di Crespellano, Pragatto e Calcara - Pro Loco - Amministrazione Comunale

Quando: Ultimo sabato di carnevale

Dove: centro di Crespellano

3_Festa della Nonna

Mostra di lavori artistici femminili e spettacolo musicale Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco.

Quando: Settimana dall'8 marzo

Dove: Municipio

4_Festa dei Nonni

Pomeriggio di festa con musiche e danze. Organizzata da Pro Loco Amministrazione Comunale.

Quando: Terza Domenica di Marzo

Dove: Crespellano, Sala Mimosa

5_Cinematografica

La rassegna itinerante nei comuni della Valsamoggia, giunta al terzo anno, dedica la propria attenzione al cinema americano da un punto di vista inusuale: le origini mondialiste della filmografia americana.

Quando: gennaio-maggio

Dove: Palazzo Garagnani - Crespellano

6_Le Storie a Palazzo

Appuntamento per i bambini il sabato mattina in biblioteca per lettura di storie ad alta voce.

Dove: Palazzo Garagnani

Quando: Febbraio-Marzo

7_Festa della donna

Mostra di lavori artistici femminili e spettacolo musicale. Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco. Quando: Settimana dall'8 marzo

Dove: Municipio

8_Corti Chiese e Cortili

Rassegna estiva di musica Colta, Sacra e Popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Villa Beccadelli Grimaldi, Villa Turrini Rossi Nicolaj, Villa Stagni

9_Giardini Aperti

Rassegna musicale organizzata da Equipe Giardini Aperti.

Quando: luglio

Dove: giardini di via Michele Ferro

EVENTI SPORTIVI

1_ Festa del Volontario

Biciclettata. Primo maggio - Festa campestre a scopo benefico. Organizzata da Associazioni di Volontariato, Pro Loco ed Amministrazione Comunale.

Quando: Ultima domenica di aprile

Dove: Calcara - Giardino delle Scuole

2_Festa dello Sport

Olimpiadi dei Castelli, iniziative sportive di ogni disciplina e stands gastronomici. Organizzata dalla Polisportiva in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Quando: Maggio

3_Festival della Pace

Musica, writing, tornei di calcetto e pallavolo. All'interno della rassegna Segnali di Pace a cura di Centro Giovanile Baita Multietnica, Equipe di Educativa di Strada, e la partecipazione del Progetto gruppo socio-educativo, e della Polisportiva Crespellano.

Quando: ultima domenica di ottobre

Dove: piazzale delle scuole Elementari di Crespellano.

4_Bimbi e bici

Gimkana Cross

Quando: settembre

Dove: Crespellano

EVENTI COMMERCIALI**1_Mercatino Settimanale**

A Crespellano si tiene tutti i mercoledì - Vie del Centro Storico

A Calcara si tiene tutti i giovedì - Via Garibaldi

2_Fiera di Crespellano

Manifestazione a carattere commerciale, culturale e gastronomica. Mostre di pittura e scultura, concerti di musica classica, spettacoli musicali e di cabaret, esposizione di prodotti commerciali ed artigianali e tradizionale mercato. Organizzata da Amministrazione Comunale, Pro Loco.

Quando: Giovedì/Domenica ultima settimana di settembre.

Dove: Piazze e vie del Paese, Municipio, Chiesa Parrocchiale, Palestra delle Scuole Elementari, Centro culturale L. Calanca, Centro Sociale B. Pedrini, Spazi espositivi vari

3.6. EVENTI NEL COMUNE DI MONTEVEGLIO

Religiosi	2
Enogastronomici	10
Culturali	14
Sportivi	12
Commerciali	1

EVENTI RELIGIOSI**1_Consegna del Cero Votivo**

Una processione in costume si reca all'Abbazia di S. Maria per l'offerta di un cero devozionale, nel corso di una solenne cerimonia, in ricordo della fitta nevicata fuori stagione, attribuita alla Madonna, che fermò i lanzichenecchi nel 1527.

Quando: 25 Marzo - giorno dell'Annunciazione

Dove: Abbazia di Monteveglio

2_Festa di S. Egidio

Durante la manifestazione, esposizione di stand enogastronomici, il mercatino di S.Egidio e tanto altro ancora.

Quando: Settembre

Dove: Centro Socio- Ricreativo Culturale A.Lanzarini e parrocchia di San Paolo di Oliveto.

EVENTI ENOGASTRONOMICI**1_Festa della Saracca**

Funerale delle aringhe affumicate.

Quando: Marzo

Frazione Oliveto

Le prime tracce di una "**Festa della Sardina**" si possono trovare nella penisola iberica ai primi del '500, come testimonia il quadro di Francisco Goya del 1514.

Probabilmente la trasmissione di questo rito nella nostra penisola risale al 18° secolo, mentre il

Funerale della Saracca come viene rappresentato ora ad Oliveto ha le sue radici a cavallo della grande guerra. La versione attuale (che originariamente si svolgeva il mercoledì delle ceneri) ha preso forma fra gli anni '70 ed '80, quando un progressivo ripopolamento del borgo ha permesso di allargare la partecipazione popolare fino alle dimensioni attuali.

Negli anni '90 è nato il C.OL.CA.S, che ha raggruppato sia le vecchie che le nuove energie degli organizzatori originari.

La saracca, (salacca in italiano), è come la sardina e l'aringa, un pesce della famiglia dei clupeidi che viene conservata col principio della salagione. Fra il 14° e 15° secolo si diffuse rapidamente in tutta Europa per la facilità di conservazione, per diventare quindi uno dei cibi più comuni e a buon mercato.

Proprio queste caratteristiche hanno fatto sì che fosse identificato come "cibo dei poveri", e di conseguenza il suo funerale significasse la fine del periodo più critico per i ceti più disagiati.

Una comunità prettamente contadina come quella di Oliveto ha quindi ripreso questa tradizione per non dimenticare le proprie origini e tramandare alle nuove generazioni il ricordo di quei periodi così difficili...

Gli olivetani girano in casa in casa con una sardina appesa ad un ramo: ballano, cantano, bevono ed alla fine seppelliscono la sardina ai piedi di una croce di legno che si trova su una collina prospiciente Oliveto, recitando zirudelle e lasciti.

2_Festa della Terra Ritrovata

Percorsi di educazione ambientale, giochi di una volta, stand gastronomici, mercatini dei frutti ritrovati, musiche e balli delle aie, vuotagranaio di Monteveglio e la fiera del no-profit.

Quando: Ottobre

Dove:Monteveglio

3_Concorso Vini Abbazia di Monteveglio

Considerato uno degli appuntamenti enologici più prestigiosi della Regione, intende favorire la conoscenza e l'apprezzamento dei migliori vini della zona di produzione.

Quando: Maggio - Giugno

Dove:Abbazia di Monteveglio

4_Festa della castagna

Caldarroste e Barbera, passeggiata autunnale con castagnata e degustazione di Barbera presso azienda vinicola locale.

Dove: Centro Parco S. Teodoro

Quando: domeniche di ottobre

5_ De Gustibus

Il Comune di Monteveglio ed il Parco Regionale dell'Abbazia, in collaborazione con i ristoranti e gli agriturismi della zona che aderiscono al progetto Carta Qualità Monteveglio, organizzano il De Gustibus, un percorso enogastronomico in diverse serate con menù a tema.

6_Festa de l'Unità

Zona Giovani a cura dell'associazione culturale il Coniglio Bianco: concerti di gruppi locali e dj set a cura di dj del territorio.

Quando: Agosto

Dove: Parco E. Berlinguer, via Cassola n°1 .

7_Festa del solstizio d'estate

Stand gastronomici, mercato delle cose buone, degustazione vini, passeggiata notturna nel parco, caccia al tesoro.

Quando : 21 giugno

Dove: Centro Parco San Teodoro

8_Festa del risveglio di primavera

Passeggiata guidata nel Parco, degustazione e vendita dei prodotti locali, giochi per bambini, mercatino del baratto, stand gastronomico, vuotagranaio, musica, degustazioni di oli.

Dove: Borgo dell'Abbazia di Monteveglio

Quando: marzo

9_Festa dell'autunno

Escursione alla scoperta della mitologia, del simbolismo e delle credenze popolari legati alle piante spontanee e coltivate. Degustazione e vendita dei prodotti delle aziende locali, stand gastronomico, animazione per bambini, musica.

Quando:secondo fine settimana di ottobre

Dove: Monteveglio

10_Il Parco in Festa

Degustazione e vendita dei prodotti del Parco, stand gastronomico, passeggiate guidate, laboratori e giochi per bambini, musica, teatro.

Dove: centro Parco San Teodoro

Quando:maggio

EVENTI CULTURALI**1_Monteveglio Country Fest**

Una giornata all'insegna della vita country, mercatino dei prodotti locali con animali in piazza e passeggiate a cavallo, rodeo con il toro meccanico.

Quando: Settembre

Dove: in Piazza Libertà a Monteveglio.

2_Festa Medioevale

"Le veglie di Bacco: quando Dio si diverte ".Spettacolo sul mito di Dioniso, giochi medievali, fra i quali quello degli alioffi, connotato da valenze di carattere divinatorio, che coinvolgeranno il pubblico in gare singole e a coppie. All'interno si tiene il "Concorso Vini Abbazia di Monteveglio"

Quando: Maggio

Dove: borgo dell'abbazia di Monteveglio

3_Abbazia 1092

Rievocazione storico-culturale del periodo medievale; viene ricreato all'interno del Borgo dell'Abbazia il periodo Matildico, con l'allestimento di locande, costumi, musiche e spettacoli di intrattenimento, riscoprendo le origini del paese, mentre nella piazza del capoluogo si svolge il mercato con l'esposizione di prodotti locali

Quando: seconda domenica di Giugno

Dove: Abbazia di Monteveglio

4_Festa della Potatura

Passeggiata alla scoperta di ulivi secolari, pranzo in azienda. Nel pomeriggio potatura ulivi e degustazione di oli locali .

Dove: l'Azienda Agricola Biologica La Faggiola di Oliveto

Quando: marzo

5_Cineforum

Dove: Centro Giovanile Comunale di Monteveglio

Quando: da marzo

6_Storie in biblioteca

Dove: biblioteca comunale M. Zagnoni

Quando: tutti i giovedì di febbraio ore 17

7_Teatro in Primavera

TEATRO...NEL PARCO - Tecniche di improvvisazione teatrale, passeggiata sensoriale ed emozionale nel bosco, educazione della voce e dizione, espressione corporea, prove di improvvisazione sullo sfondo del Castrum di Monteveglio

8_Un Week-end di giochi e favole

COSA C'È NEL PRATO? - Tante curiosità, giochi e racconti per bambini per sviluppare la capacità di esplorazione con l'uso dei sensi

Dove: Centro San Teodoro

Quando: aprile

C'ERA UNA VOLTA...NEL DESERTO DEL SYR-DARYA - Dall'Asia centrale una fiaba del Kazakistan raccontata e rivissuta passeggiando sullo scenario dei nostri calanchi. Sui prati poco lontani, lettura di poesie e indovinelli dedicati a piante e animali. Per adulti e bambini dai 6 anni in su.

Dove: Centro Visite del Castello di Monteveglio

Quando: aprile

9_Filmmaker in erba

Breve visione di moderni docu-film, poi via lungo i sentieri del Parco armati di videocamere per le riprese video all'aperto.

Dove: Centro San Teodoro

Quando: maggio

10_Occhio allo scatto

Passeggiata aperta a grandi e piccini dove i più piccoli si cimenteranno con fotografie, naturalistiche e non, alla scoperta delle curiosità del territorio.

Dove: Centro visita del Castello di Monteveglio

Quando: maggio

11_Corti Chiese e Cortili

Rassegna estiva di musica Colta, Sacra e Popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Antico borgo di Oliveto, Villa Isolani, Chiesa dell'Abbazia, Sagrato dell'oratorio di S. Egidio

12_Cinematografica

III Edizione della rassegna Cinematografica, dieci appuntamenti dedicati, quest'anno, al cinema americano.

Dove: Sala Polivalente

Quando: 18 febbraio- 29 aprile

13_Vendemmia alla Cucherla

Vendemmia in compagnia per prendersi cura tutti insieme di un prezioso lembo di Parco, a tempo di musica. Pranzo al sacco a carico dei partecipanti.

Quando: domenica di settembre

Dove:Montevoglio

14_Puliamo il mondo

Il tradizionale appuntamento annuale promosso da Legambiente per prenderci cura, insieme, del nostro territorio. Al termine, un meritato aperitivo. In collaborazione con l'associazione Strade Pulite.

Dove: Centro Parco S. Teodoro

Quando: settembre

EVENTI SPORTIVI**1_Gara di orientamento nei boschi**

Dove: Centro Parco San Teodoro

Quando: febbraio

2_Su due piedi.. traversata di Alpi e Appennini

Dove: Centro Parco San Teodoro

Quando: marzo

3_Week-end di fine inverno

Sabato - **UNA NOTTE DI FINE INVERNO** - Escursione in notturna nei boschi del Parco per osservare il cielo invernale e ascoltare gli animali che popolano le nostre colline.

Domenica - **I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI** - Curiosando lungo i sentieri del Parco per raccogliere elementi naturali e realizzare oggetti/souvenir esercitando creatività e fantasia con diverse tecniche espressive.

4_Riviviamo la storia di Matilde e Enrico IV

Un divertente pomeriggio di travestimenti, gare e giochi ispirati a Matilde di Canossa.

Dove: Montevoglio Alto

5_Gita Fuori Porta

Una scampagnata per grandi e piccini, per assaporare i colori e i profumi della neoarrivata primavera Quando:aprile

Dove: Centro Visita del Castello di Montevoglio

6_Passeggiata o Nordic Walking?

CACCIA ALL'INTRUSO - Passeggiata alla ricerca di ospiti venuti da lontano, vegetali e non, presenti nel Parco.

CORSO BASE DI NORDIC WALKING - Lezione base di Nordic Walking, per imparare la tecnica corretta ed essere già "nordic walkers".

Quando: Aprile

Dove: Centro Parco San Teodoro

7_Alla ricerca del tesoro...e del suo custode

Una divertente caccia al tesoro per famiglie per trascorrere un pomeriggio di primavera in allegria. Al termine segreti e leggende di un vecchio albero. I vincitori saranno premiati con gadgets del Parco e caramelle.

Dove: Monteveglio Alta

Quando: aprile

8_All'interno della rassegna Trekking con il treno.

- Tra i castelli camminando
- Da Oca a Loghetto di Monte San Pietro
- Da Tolè a Montecombraro
- Da Zola Predosa a Badia
- L'anello di Montepastore
- Da Cà Bianca a Monteveglio
- Da Castelletto di Serravalle a Badia
- Dalla Bersagliera al Ponte Samoggia

9_Escursione di Nordic Walking

Passeggiata naturalistica nei dintorni di Monteveglio

Dove: Centro Parco San Teodoro

Quando:maggio

10_Lucciole e Alberi

LUCCIOLA RACCONTAMI UNA FIABA - Passeggiata in notturna nei prati e nei boschi del Parco per immergerci tra le lucciole e ascoltare i loro racconti fatati.

CHE ALBERO SEI? - Escursione naturalistica con salita al colle di Monteveglio per osservare con occhi nuovi le diverse specie vegetali.

Dove: centro parco San Teodoro

Quando: giugno

11_Miti e leggende a lume di candela

Escursione notturna a lume di candela nel Castrum di Monteveglio e nei boschi circostanti ascoltando i suoni della notte

Dove: Monteveglio Alto

Quando: luglio

12_Le lacrime di San Lorenzo

Escursione notturna con "il naso all'insù" tra boschi e prati per osservare le stelle cadenti e gli animali delle nostre colline.

Dove: Monteveglio Alto

Quando: agosto

EVENTI COMMERCIALI

1_Mercato settimanale

Quando : tutti i giovedì

Dove: nelle vie del centro

3.7. EVENTI NEL COMUNE DI MONTE S.PIETRO

Religiosi	5
Enogastronomici	5
Culturali	9
Sportivi	4
Commerciali	2

EVENTI RELIGIOSI

1_ Festa Patronale Beata Vergine del Rosario

Quando: 7 ottobre

2_ Concerto di Natale

Quando: dicembre.

Dove: chiesa di Calderino

3_ Fiera di Santa Caterina

Quando: ultimo fine settimana di novembre

4_ Festa dei Galletti

La Festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, detta anche "Festa dei Galletti" si svolge a Montepastore. La "Festa della Beata Vergine del Buon Consiglio" è la festa principale della parrocchia "S. Michele Arcangelo" di Montepastore, risale ad alcuni secoli fa ed è detta anche "Festa dei Galletti", perchè in quell'occasione le famiglie uccidevano e cucinavano i galletti più belli, e ne davano anche a chi non ne aveva. Il ricavato della festa servirà a finanziare i necessari lavori di restauro di tutto il complesso parrocchiale. Si tratta di una festa a carattere storico che ha lo scopo di portare avanti la tradizione della festa più antica del paese, che costituisce un riferimento per gli abitanti di Monte Pastore.

5_ Festa di San Cristoforo

Benedizione degli automezzi nella chiesa di Montemaggiore

Quando:ultima domenica di luglio

Dove: Montemaggiore

EVENTI ENOGASTRONOMICI

1_ Sagra della Caldarrosta

Tradizionale mercato con vendita e degustazione di caldarroste, preparate su un bellissimo "focone" acceso al mattino presto e mantenuto per l'intera giornata. Nel corso della Sagra si svolge generalmente una mostra dei prodotti tipici della collina bolognese, gli stand preparano specialità montanare a base di castagne come castagnaccio, torta di castagne, mistocche e frittelle da degustare con il vino novello. Animazione musicale e spettacoli completano il programma dell'iniziativa.

Quando: Ottobre

Dove: Montepastore

2_ Fiera di Calderino, Festa del tartufo nero d'estate

Dove: Monte San Pietro

Quando: ultima domenica di luglio

3_Sagra del Vino e dei prodotti tipici

Tradizionale sagra del vino arricchita con i prodotti tipici del territorio, si svolge per le piazze di Calderino. Durante la festa i produttori locali offrono ai visitatori la possibilità di degustare i propri vini e sono anche presenti stand che offrono le altre specialità gastronomiche della zona. La manifestazione ha inizio con la tavola rotonda sul tema " produttori vitivinicoli e crisi economica: analisi e prospettive"

Quando: prima domenica di settembre e sabato precedente.

Dove: piazza del Municipio, piazza Giovanni Paolo II, piazza della Pace - Calderino

4_Mercatino delle erbe delle cose antiche e dell'artigianato

Le vie del centro di Calderino si animano di gente che accorre per prendere parte a questo mercatino; oltre ai numerosi e colorati banchetti che propongono articoli naturali ricavati dalle erbe e non solo, è possibile trascorrere una serata d'estate diversa, ascoltando un pò di musica e assaggiando i prodotti della cucina locale come le crescentine fritte e le tigelle.

Quando: tutti i giovedì di luglio e agosto

Dove:Calderino

5_Calici di stelle

Il tradizionale appuntamento estivo dedicato al vino di qualità del territorio riserva uno spazio anche all'osservazione astrale, un raffinato connubio tra astronomia ed enogastronomia reso possibile grazie alla collaborazione dell'Associazione Astrofili bolognesi. Esperti sommelier propongono in degustazione i migliori vini delle cantine di Monte San Pietro con l'abbinamento di prodotti tipici.

Quando:10 agosto.

Dove: frazione di Monte San Pietro nell'aera del Campo sportivo

EVENTI CULTURALI

1_Festa di Primavera per i Bambini

Quando: Maggio

Dove: presso la Parrocchia della Beata Vergine del Rosario.

2_Convegno sulle erbe officinali

Al termine del Convegno verrà offerto dalla Pro Loco di Monte San Pietro un assaggio di specialità gastronomiche a base di erbe alimentari.

Quando: prima domenica di giugno.

Dove:Chiostrò di S. Lorenzo in Collina

3_Cantamaggio

L'associazione della Furlana organizza alcune manifestazioni di sapore antico e tradizionale:

il 30 Aprile di ogni anno al borgo di Borra, i residenti prima di cena espongono tavoli con dolci e vino, aspettando i suonatori ed i canterini ad augurare fertilità e buon raccolto.

4_La Befanata

Il 6 Gennaio nel territorio di Monte S. Pietro rispolvera vecchi riti legati alla Pasquella con canterini e suonatori per i borghi , partendo dal pomeriggio si gira per le case fino al calar del sole per poi ritrovarsi tutti quando è possibile in un locale a far festa.

5_ Associazione culturale La Conserva

Organizzano camminate per strade, cavedagne e sentieri, tra boschi, campi e calanchi; mostre di pittura, scultura, grafica e la visione di documentari realizzati e prodotti da Exzema.

6_ Cinerana - Il cineclub di "La Rana dalla Bocca Larga"

Proiezioni di film e incontri sul cinema.

Dove: Sala Multimediale della biblioteca di Calderino

7_ Corti Chiese e Cortili

Rassegna estiva di musica Colta, Sacra e Popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Villa Lambertin, Chiesa di Amola, Villa San Martino

8_ Visite Serali

Dove: Osservatorio Astronomico Felsina

Quando: settembre

9_ Festa Campestre

A San Martino in Casola si tiene la tradizionale festa campestre della Parrocchia con mostre di pittura a scultura, super mercatino, stand gastronomici e intrattenimento musicale.

Quando: giugno

Dove: Parrocchia di San Martino in Casola

EVENTI SPORTIVI**1_ Carnevalando**

L'associazione sportiva dilettantistica polisportiva di Monte San Pietro organizza gare sportive e sfilate in maschera.

Dove: palazzetto sportivo Ponterivabella

Quando: febbraio

2_ 40° Edizione Camminata dei 4 campanili

Manifestazione a carattere ludico-motoria organizzata dal gruppo Podistico

Dove: Scuole Elementari di Calderino

Quando: settembre

3_ A.S.D. Biciclub Monte San Pietro

Organizzano uscite ciclistiche e anche gite naturalistiche per gruppi famigliari , per esempio sul delta del PO e alle valli di Comacchio.

4_ Corso di escursionismo

Corsi serali di escursionismo e con escursioni domenicali.

Dove: Presso il Centro Civico Loghetto

Quando: marzo-maggio

EVENTI COMMERCIALI**1_ Mercatini di Natale**

Tradizionali mercatini di Natale

Quando: Dicembre

2_Mercato settimanale

Quando : tutti i giovedì

Dove: nelle vie del centro

3.8. EVENTI NEL COMUNE DI SAVIGNO

Religiosi	17
Enogastronomici	9
Culturali	5
Sportivi	6
Commerciali	3

EVENTI RELIGIOSI**1_Festa S. Antonio a S. Croce**

Benedizione animali - S. Messa

Quando: gennaio

Dove: Vedegheto

2_Festa di San Biagio

Quando: sabato sera e domenica pomeriggio - febbraio

3_Festa della Madonna

Dove: Santa Croce di Savigno

Quando: 7-8 agosto

4_Festa patronale di S. Maria assunta

Dove: Merlano di Savigno.

5_Festa della Madonna della Trinità

Messa e processione

Quando: 11-12 agosto

Dove: Bortolani di Savigno

6_Festa della Madonna della Cintura

Processione

Dove: San Biagio di Savigno

Quando: settembre

7_Festa Santuario Madonna Croce Martina

Processione

Dove: Rodiano di Savigno

Quando: 4 settembre

8_Fiera di San Matteo

La domenica si svolge la processione religiosa per celebrare San Matteo, il Santo Patrono del paese e il martedì si svolge la tradizionale Fiera Mercato di San Matteo.

Dove: Savigno

Quando: terza decade di settembre

9_ Festa di San Pietro Martire

Dove: Vedegheto

Quando:maggio

10_ Festa patronale di Santa Croce

Messa e processione

Quando:maggio

Dove: Santa Croce

11_ Festa Madonna Monte Nonascoso

Messa e processione

Dove:Merlano

Quando: maggio

12_ Festa Madonna della Villa

Dove: Samoggia

Quando:maggio

13_ Festa del Corpus Domini

Messa e processione

Quando:giugno

Dove: Savigno

14_ Festa S. Antonio da Padova

Dove: Santa Croce

Quando:giugno

15_ Festa Patronale

Processione

Dove:San Prospero

Quando:giugno

16_ Festa Patrono San Cristoforo

Benedizione auto.

Quando:luglio

Dove: Vedegheto

17_ Festa Di Sant'Anna - festa dei nonni

Dove: San Biagio

Quando:luglio

EVENTI ENOGASTRONOMICI**1_ Sagra della castanicoltura - smarronata**

Dove:Vedegheto - Savigno

Quando: domeniche di ottobre

2_ Sagra nazionale del tartufo bianco pregiato di Savigno e dei Colli Bolognesi

La Sagra riveste un ruolo importante all'interno del mercato nazionale del tartufo: nella piazza centrale di Savigno si tiene la "Mostra Mercato del tartufo" con espositori commerciali provenienti dalle varie realtà italiane di produzione, nelle vie del paese gli esercenti espongono i prodotti tipici dell'Appennino bolognese e in particolare il Tartufo Bianco. Le associazioni locali

organizzano ristorazione qualificata e l'accoglienza delle migliaia di visitatori; ma non solo: da alcuni anni la Sagra è arricchita dai gemellaggi enogastronomici nell'ambito dell'Associazione Nazionale Città dei Sapori e dalle suggestioni e tradizioni delle altre golose terre italiane.

Quando: prime quattro domeniche di novembre

Dove: piazza di Savigno

3_Savigno Laboratorio del Gusto

Gemellaggi enogastronomici

Quando: ottobre/novembre

4_Carnevale enogastronomico di Savigno

Sfilata di carri nel centro storico di Savigno: lungo le vie del centro sfilata di carri allegorici, banda e majorettes.

Quando: febbraio

Dove: Savigno

5_Cocomerata in piazza

Quando: 14 agosto

6_Sagra del cinghiale

Una sagra ed una festa enogastronomica tradizionale, giunta ormai alla sua 9' edizione (2009), in cui Savigno omaggia il cinghiale con degustazioni e prodotti tipici tradizionali

Quando: aprile

Dove:Savigno

7_Festa dei Popoli - Picnic in piazza

Quando: 3 giugno

8_ Sagra del pesce fritto

Dove: Vedegheto

Quando: maggio

9_ Festa della birra

Dove: Vedegheto

Quando: giugno

EVENTI CULTURALI

1_Festa dell'aia

Dove:Santa croce di Savigno

2_Festa dei giovani

Pomeriggio di giochi, stand e messa.

Dove: S.Prospero

Quando: agosto

3_Festività Settembrine

Le origini storiche e la passione per il cavallo a Savigno risalgono al '600 quando nel mese di settembre in onore di San Matteo, il Santo Patrono del paese, si svolgeva una grande fiera di bovini ed equini. Proprio per rievocare l'antica usanza si decise di dedicare al cavallo una grande manifestazione. Le Festività Settembrine, si svolgono tra il venerdì precedente la terza domenica di settembre e il martedì successivo. In questi giorni di festa, si susseguono

manifestazioni folcloristiche, culturali, sportive, religiose e mostre.

Quando: terza decade di settembre

Dove: Savigno

4_ Cinematografica

III edizione "l'America delle minoranze"

Dove: Teatro Comunale

Quando: marzo- aprile

5_ Corti Chiese e Cortili

Rassegna estiva di musica Colta, Sacra e Popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Piazza XV Agosto, Villaggio senza barriere "Pastor Angelicus", Chiesa di San Biagio

EVENTI SPORTIVI

1_ "Motocavalcata Valle del Samoggia"

Quando: Mese di Settembre

Dove: Savigno

2_ Raduno Nazionale Camper "Città del Tartufo"

Organizzato da Proloco e comune di Savigno in collaborazione con il Camping Club dei Castelli di Vignola

Quando: fine novembre

Dove: Savigno

3_ Palio del Maggio

La penultima domenica di maggio si svolge il "Palio galoppata competitiva tra le frazioni"; in quei giorni il paese è diviso in tre contrade e nove frazioni, le strade e le case si adornano con bandiere e drappi dei relativi colori. La domenica tutto il paese si riunisce. Già dal mattino vi sono scherzi e prese di giro tra le contrade. Nel primo pomeriggio l'atmosfera è sempre più tesa, tutti i contradaioi esibiscono i propri colori e fino alla caduta del canapo le esibizioni folkloristiche si susseguono. Conclusa la gara la contrada vincente si riunisce e festeggia fino a tarda notte il proprio successo.

Quando: penultima domenica di maggio

Dove: Savigno

4_ Gimkana cross

2° inseguimento "dla pavareina"

5_ Gara ciclistica 10 Colli Bolognesi

6_ Gara di tiro con l'arco

Dove: La Gherarda

EVENTI COMMERCIALI

1_ Mostra Mercato del Vecchio e dell'Antico

Centinaia di espositori che offrono ai visitatori antiche curiosità e mobili d'epoca.

Quando: ogni seconda domenica del mese da marzo a dicembre

Dove : per le vie del paese

2_Mercato settimanale

Quando : tutti i martedì

Dove: nelle vie del centro

3_Il mercato delle Cose Buone

Un mercato a tutti gli effetti che offre i prodotti coltivati sul territorio, nel pieno rispetto della stagionalità e senza l'intermediazione dei canali distributivi.

Quando: La seconda domenica di ogni mese da giugno a novembre

Dove: a Savigno e in alcune date caratteristiche negli altri paesi della valle del Samoggia

3.9. EVENTI NEL COMUNE DI ZOLA PREDOSA

Religiosi	2
Enogastronomici	9
Culturali	13
Sportivi	11
Commerciali	4

EVENTI RELIGIOSI

1_Patrono di Zola

Per tutta la giornata, Zola Predosa festeggia il suo patrono San Niccolò. Lungo viale dell'Abbazia si terranno i tradizionali mercatini e artigianato artistico e creativo e si terrà la S. Messa Solenne. Sempre lo stesso giorno verrà inaugurata la mostra dei presepi nella Chiesina di Ponte Ronca.

Dove: Viale dell'Abbazia

2_Festa della Famiglia

Commedia a sorpresa, cena sotto le stelle, tornei sportivi, S. Messa, giochi divertimenti e crescentine fritte per tutti.

Dove: Parrocchia di Ponte Ronca

Quando: maggio

EVENTI ENOGASTRONOMICI

1_Fiera di Maggio

Festa della frazione di Madonna dei Prati, con festa del pesce. Apertura della Fiera Mercato, gara ludica ciclistica per bambini, stand gastronomici, caccia al tesoro, commedie dialettali con intrattenimenti musicali e "La Flepa" antica farsa in dialetto bolognese

Quando: Prima fine settimana di Maggio

Dove: Centro socio-culturale Molinari

2_Festa della Ronca

Giornata senza traffico: la frazione di Ponte Ronca è animata da espositori di hobbistica, mostra di ricamo, antichi mestieri, ristorazione e spettacoli per grandi e piccoli fino a notte fonda. Partecipazione straordinaria degli ambulanti del mercato settimanale.

A cura dell'Associazione La Ronca, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e con il sostegno di tutti gli inserzionisti del libretto pubblicitario

Quando: fine settimana di giugno

Dove: Ponte Ronca

3_ La Fira d'Zola

Enogastronomia, arte, tradizioni e spettacoli animeranno le vie del centro di Zola Predosa

Quando: la seconda settimana di luglio

Dove: centro di Zola Predosa.

4_ Riale in Festa

Nella tre giorni rialese il paese sarà ideale palcoscenico per esposizioni e artigianato, spettacoli e animazioni, gastronomia e prodotti tipici. Ma anche sport, gare, balli folcloristici, bancarelle e mostre.

Da sempre la Festa associa le proprie peculiarità culturali ed enogastronomiche ad un irrinunciabile intento aggregativo.

Quando: fine agosto

Dove: al centro socio culturale G. Falcone e per le vie della frazione

5_ Mortadella Please

Festival Internazionale della Mortadella di Zola Predosa, nato nel 2007 organizzato dall'associazione Enoga. Il festival, che si svolge nel mese di ottobre, è un momento di valorizzazione della mortadella ma anche delle altre eccellenze enogastronomiche che questo territorio sa proporre, opportunamente coniugate con i luoghi, le dimore, gli scorci più significativi sotto il profilo storico, culturale e architettonico.

Quando: ottobre

Dove: Villa Garagnani

6_ 3° Gran Palio della Signoria dei Bentivoglio

Concorso internazionale di vini passiti, muffati e icewine. Un evento di eccezionale interesse per la quantità di vini presentati, con queste peculiarità organolettiche, e di produttori provenienti da ogni parte del mondo. Una grandissima opportunità di degustare oltre 500 etichette in abbinamento a Panspeziale, Parmigiano Reggiano, Formaggio di Fossa e finissimi cioccolati

Dove: Villa Garagnani

Quando: novembre

7_ Brunch d'autunno

Gli appuntamenti domenicali a Palazzo Albergati continuano anche in autunno. Ogni domenica di ottobre e novembre, a partire dalle ore 12, sarà possibile gustare un piacevole "brunch" a cura de la Tavola della Signoria, anche in caso di maltempo. I prezzi sono comprensivi di visita guidata del Palazzo.

Dove: Palazzo Albergati

Quando: domeniche d'ottobre e novembre

8_ Scratch and Wine

Una serata per conoscere meglio il vino, la sua storia i suoi sapori. Cena a buffet con degustazioni di vini nel magnifico contesto offerto da Villa Edvige Garagnani. La serata sarà guidata da un sommelier e accompagnata da djset.

Dove: Villa Garagnani

Quando:

9_Zola Jazz and wine

Serie coordinata di appuntamenti che abbinano arte a enogastronomia. Nel periodo che va da fine_maggio a luglio, le cantine e altri luoghi eccellenti diventano sede in cui poter ascoltare musica jazz sorseggiando ottimo vino e assaporando i prodotti della nostra terra. Il festival promuove corsi teorico-pratici di approfondimento musicali tenuti da maestri e professionisti grazie ai quali poter esplorare le possibilità di contaminazione del jazz, immersi nel suggestivo contesto delle colline zolesi.

Dove: Palazzo Albergati, Villa Garagnani e aziende vinicole della zona

Quando: maggio-giugno

EVENTI CULTURALI

1_Carnevale a Palazzo

Appuntamento imperdibile per la serata in maschera che nel periodo del carnevale presenta un suggestivo mix fra musica e teatro lirico da un lato, maschere e tradizione dall'altro, nell'ambito dell'incantevole scenario di Palazzo Albergati

2_Cinema

-Binario Rosa

Rassegna cinematografica dedicata alle donne: 5 lunedì di cinema dedicati all'universo femminile nell'ambito del Progetto "Zola contro la violenza alle donne"..

Quando:Dall'8 marzo al 12 aprile

Dove:in Auditorium Spazio Binario

-Binario Giallo

Lo Spazio Binario per l'autunno si trasforma in Cinema, verranno proiettati 7 film con trame avvolte di mistero: gialli, noir, polizieschi, thriller che hanno avuto successo al botteghino nel loro momento di uscita nelle sale, tra il 1988 e il 2007.

Quando:i giovedì da ottobre a dicembre

3: Contronatura: "Sui fiori di una siepe viva"

Edizione 2010 della rassegna teatrale in Auditorium Spazio Binario. A cura dell'Associazione Cantharide.

Dove:Teatro Spazio Binario a Zola Predosa

4_Nati per Leggere

Incontri di lettura per bambini e genitori. Inverno 2010

La Biblioteca Comunale di Zola Predosa, nell'ambito del progetto nazionale "Nati per leggere" e in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico, organizza 4 letture animate con storie, fiabe, filastrocche che parlano di animali, elementi della natura, oggetti animati e impegnano i bambini in un percorso di gioco che attraversa tutto il mondo sensoriale e privilegia l'esperienza del tatto, degli odori e della manipolazione

Dove: Biblioteca Comunale di Zola Predosa

Quando:gennaio-febbraio

5_Festa della Befana

Giochi, scherzi, favola e sorprese. Associazione BABA JAGA. Dolci e Calze per tutti i bambini

Dove: Palazzetto dello Sport di Zola Predosa

Quando: 6 gennaio

6_ Festa della Storia - VI edizione

Nell'area metropolitana di Bologna, in piazze, chiostri, musei, biblioteche, aule universitarie, palazzi, strade si svolgeranno convegni, conferenze, tavole rotonde, mostre, spettacoli, concerti, rappresentazioni teatrali e visite guidate sui temi più attuali e affascinanti della storia. Anche a Zola Predosa verrà presentato un ciclo di conferenze dedicato alle Ville storiche.

Quando: ottobre

Dove: Villa Garagnani

7_ Corti Chiese e Cortili

Rassegna estiva di musica Colta, Sacra e Popolare, tenuta nei luoghi più suggestivi del territorio

Quando: maggio-settembre

Dove: Centro Cà la Ghironda

8_ 4^ Conferenza dello Sport

L'iniziativa, organizzata dall'Amministrazione comunale di Zola Predosa, in collaborazione con la Consulta Comunale dello Sport e il sostegno delle società sportive del territorio, affronterà tematiche riguardanti l'impiantistica sportiva, la cultura sportiva ed il ruolo dell'associazionismo no profit

Dove: Auditorium Spazio Binario

Quando: novembre

9_ Zolainfiore

Anche quest'anno Zolainfiore propone diverse iniziative all'insegna della valorizzazione estetica, culturale e al rispetto dell'ambiente. Mostre, visite guidate, conferenze, laboratori creativi e intrattenimento per i più piccoli. Inoltre alla Sala dell'Arengo del Municipio si svolge "Alla scoperta delle orchidee" un'esposizione di varie specie di orchidee, conferenza sulle tipologie e suggerimenti per la loro coltivazione.

Dove: Zola Predosa

Quando: maggio

10_ Sotto le Stelle del Parco

Due appuntamenti della rassegna promossa dall'Amministrazione comunale che animeranno anche quest'anno le calde serate zolesi. Per gli amanti del ballo la passione del tango e per i bambini, divertenti atmosfere da favola.

Quando: martedì 28 luglio e giovedì 6 agosto

Dove: alla gelateria Ghironda Ice

11_ E..State con Noi

Appuntamenti estivi per chi non va in vacanza e ama la compagnia. Spettacoli di danza e di teatro, pranzo di ferragosto e serate di ballo.

Dove: Centro socio culturale S.Molinari

Quando: giugno-agosto

12_ Concerto di Natale

Dove: Cà la Ghironda

Quando: 26 Dicembre

13_Rock Festival Energie XXII
Concorso di band musicali emergenti.
Dove: Centro giovanile Torrazza
Quando: settembre

EVENTI SPORTIVI

1_36^ Camminata del 1° Maggio "Per una storia di Zo la"

Dove: partenza dal PalaZola, via risorgimento, 370 - Zola Predosa
Quando: 1 Maggio
In collaborazione con Pol. Zola, Atletica Zola e Track&Field

2_21^ Gran Premio Città di Zola

Competizione ciclistica categoria allievi, partenza di fronte al municipio di Zola Predosa
Quando: Maggio
Organizzato da S.C. Ceretolese

3_9^ Edizione Olimpiadi dei Castelli

A cura delle Polisportive e Associazioni Sportive della Zona Bazzanese
Quando: Maggio

4_ Coppa Città di Zola

Dove: centri sportivi comunali di Zola Predosa
Quando: Maggio
Organizzato da ASD Calcio Zola Predosa

5_ Bicilettata

Quando: Maggio
Dove: in giro per Zola Predosa

6_ Escursioni di Primavera

Quando: Maggio - Giugno
Dove: Al bosco della Mesola e a San Benedetto della Val di Sambro.
Corso per imparare la tecnica della camminata con i bastoncini con istruttori ANWI;
organizza Pol.Zola, Atletica Zola e Track&Field

7_1° Campionato Provinciale CSI di Acquathlon

Quando: Maggio - Giugno
Dove: Piscina di L. M. King di Casalecchio e Gessi di Zola Predosa
Organizza Lolli Atletica

8_ Zola Sprint

Corsa veloce di 25 metri
Quando: Luglio
Dove: Nell'ambito della Fiera di Zola

9_ Festa dello Sport

Mostre di pittura e di artigianato, ristorante della festa, intrattenimento per i bambini, Campionati di basket, stand del libro e tante altre attrazioni.
Quando: nella seconda metà del mese di Settembre
Dove: Zola Capoluogo, Via dell' Abbazia

10_Zola per l'infanzia - VII^ Edizione

Manifestazione dedicata ad attività ludico sportive finalizzata alla raccolta di fondi a sostegno dell'Ageop (Associazione Genitori ematologia Oncologia Pediatrica). In serata è previsto un concerto e uno spettacolo del comico di Zelig Alberto Patrucco. A cura dell'associazione sportiva Asco, con il patrocinio e il sostegno dell'Amministrazione comunale di Zola Predosa.

Quando: settembre

Dove: Area delle Feste

11_ I fiori del sentiero dei gessi

Visita guidata nel sentiero dei Gessaroli, un tesoro storico e naturalistico che Zola ha deciso di riportare alla luce, da più di un anno è percorribile dai visitatori ed escursionisti per apprezzarne la storia, le particolarità naturalistiche e le peculiarità geologiche. Il sentiero segue il percorso dell'antico mestiere del "gessarolo", artigiano che per diversi secoli ha estratto a mano e lavorato il minerale gessoso per l'edilizia e a oggi è divenuto "Sito di Importanza Comunitaria", denominato "Gessi di Monte Ronca, Monte Capra e Tizzano".

Dove: ritrovo al parcheggio del cimitero di Zola Predosa

Quando: maggio

EVENTI COMMERCIALI**1_Mercatino settimanale**

Quando: i Lunedì dalle 7 alle 14

Dove: a Piazza Di Vittorio

Quando: dal 16/5/2008, in via sperimentale per un anno, tutti i venerdì dalle 7,30

Dove: Ponte Ronca in V.le Bortolotti - via Giotto, zona stazione Suburbana

2_Fiere e mercatini

Momenti di ritrovo, in cui la città si incontra e si mette in vetrina: oltre alle feste delle varie f razioni, durante le quali le vie si riempiono di bancarelle, espositori, punti di ristoro e degustazione, vi sono anche mercati e feste legate a determinati periodi dell'anno, come il Natale.

3_Mercatini di Natale

Idee regalo, Babbi Natale, caldarroste e vin brulè

Quando: Secondo e Terzo Fine Settimana di Dicembre

Dove: Piazzetta Colorata

4_Natale a Villa Edvige Garagnani

Mostra mercato, idee regalo e artigianato locale

Dove: Villa Garagnani

Quando: fine settimana di dicembre